Stock 84
VECCHIA RISERVA SEI ANNI
STOCK

IL PICCOLO

Anno 113 / numero 282 / L. 1400 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata Giornale di Trieste Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565

Stock 84
VECCHIA RISERVA SEI ANNI
STOCK

Mercoledì 30 novembre 1994

DIVENTANO CINQUE GLI AGENTI ARRESTATI

Da bordo della «Uno bianca» spuntano altri due poliziotti E un loro collega è indagato

A Palazzo Chigi i vertici della Polizia e dei «servizi»

RIMINI — E siamo a cinque. Tanti sono i poliziotti arrestati con l'accusa di appartenere alla banda della Uno Bianca. Ai due fratelli Roberto e Alberto Savi e a Pietro Gugliotta, si sono aggiunti ieri Marino Occhipinti e Luca Vallicelli: il primo è vicesovrintendente in servizio alla questura di Bologna; il secondo è agente scelto presso la scuola della polizia stradale di Cesena.

Insieme al terzo fratello Savi, il camionista Fabio, sarebbero i sei componenti della banda: «con questi ultimi due arresti — ha detto il questore di Bologna Aldo Gianni — riteniamo di aver concluso l'individuazione dei soggetti, gli attori di questa tragica vicenda sono loro».

Una dichiarazione però parzialmente smentita poco dopo dallo stesso questore che ha aggiunto: «comunque le indagini proseguono allargate a tutto campo».

E infatti c'è di più: un sesto poliziotto, Riccardo Mazza, in servizio alla Polstrada di Riccione, risulterebbe indagato per favoreggiamento nei confronti dei killer. Sarebbe sospettato di essere stato a conoscenza della composizione di parte della banda, e di averlo taciuto.

Motivo? Mazza sarebbe stato l'amante della ex moglie di Fabio Savi.

In conseguenza della gravità che sta assumendo questa vicenda, il capo della polizia e il responsabile dei servizi segreti sono stati convocati ieri a palazzo Chigi.

A pagina 4

CASSAZIONE: L'INCHIESTA SULLA FINANZA PASSA DA MILANO A BRESCIA

«Scippo» a Mani pulite

La decisione dopo il ricorso del generale Cerciello - Salta il confronto Di Pietro-Berlusconi?

D'Ambrosio: «Provvedimento grave»

Il giudice evoca la remissione del processo per Piazza Fontana. Fiori: «C'è ancora giustizia». D'Alema: «Curiosa concatenazione»

MILANO — Clamoroso: la Cassazione ha tolto alla procura di Milano l'inchiesta sulla corruzione nella Finanza e l'ha affidata a Brescia. Potrebbe essere anche una «ciambella di salvataggio» per Silvio Berlusconi, indagato dalla procura di Milano in un'inchiesta connessa. La sentenza si limita ad accogliere la legittima suspicione solo per quanto riguarda il rinvio a giudizio del generale Cerciello (che aveva fatto ricorso), e non per le indagini preliminari degli altri filoni di inchiesta. Ma ora difficilmente l'avvocato di Berlusconi accetterà l'interrogatorio del suo cliente da parte di Di Pietro a Milano. Rischiano di passare mesi prima che Berlusconi venga interrogato.

Sollecitando il trasferimento dell'inchiesta, il legale di Cerciello aveva sostenuto che a Milano mancava ai magistati la necessaria serenità di giudizio per emettere un verdetto obiettivo. E questo per la passata collaborazione di alcuni finanzieri con i giudici titolari dell'indagine.

Dal pool Mani pulite nessuna reazione ufficiale, Ma il procuratore Gerardo D'Ambrosio dice: «La storia si ripete. Si sta ripetendo la stessa cosa di 24 anni fa, quando il processo per piazza Fontana venne trasferito da Milano a Catanzaro». Poi, manifestando «la massima fiducia nei colleghi di Brescia», aggiunge: «Giudicate voi se questa è una cosa grave. L'istanza di remissione era stata definita inammissibile dal procuratore generale presso la Cassazione, ora la Suprema Corte ha deciso in questo modo».

Reazioni contrastanti nel mondo politico. «Cè ancora giustizia», dice il ministro Publio Fiori. Mentre Fini esclude che «dietro» il provvedimento ci sia «il fatto che c'è di mezzo Berlusconi». Da parte sua D'Alema rileva: «Quanto meno noto una curiosa concatenazione di avvenimenti. Al rinvio dell'interrogatorio di Berlusconi ha fatto seguito questa decisione della Cassazione».

A pagina 4

PARLA IL CAPO DELLA POLIZIA MASONE

«Altro che mele marce: sono cose ben più gravi»

ROMA — Il capo della polizia, Fernando Masone, non si sottrae alle domande che l'inquietante vicenda della Uno bianca solleva.

Dottor Masone, altro che mele marce, a quanto pare... «Non abbiamo mai parlato di mele marce. Abbiamo subito detto che si trattava di un qualcosa di molto serio e molto grave. Ho parlato di un fatto sconvolgente...».

«Noi stiamo cercando di fare piena luce. E stiamo lavorando con una determinazione fredda e lucida. Non chiedetemi i risultati di questo lavoro, perchè è troppo presto. Lavoriamo però senza preclusioni. Vogliamo la verità...».

Schegge impazzite, come dice qualcuno; o invece provocatori, rami deviati come altri insinuano? «Io parlo né di schegge impazzite, né di servizi deviati; dico solo che abbiamo davanti a noi un'inchiesta con moltissimi elementi che dobbiamo interpretare.

A pagina 4

PALAZZO CHIGI: NESSUNA DISPONIBILITA' ALLO STRALCIO CHIESTO DA CGIL, CISL E UIL

Governo-sindacati, scontro finale

Poco costrutto dalla mini-verifica di ieri - E Bossi ribadisce: dopo la Finanziaria la resa dei conti

ROMA — Alla vigilia dell'incontro con i sindacati governo più spaccato che mai. Tanto che alla fine l'esecutivo decide di affidare al presidente del Consiglio Berlusconi la delega sulle pensioni.

La revoca dello sciopero generale, dunque, è nelle mani del Cavaliere. Ma tira una brutta aria. Sì, perchè la parola stralcio, fondamentale per i sindacati, è stata ormai abolita dal vocabolario del governo. «La soluzione — spiega il ministro dei Trasporti Fiori — verrà trovata al Senato senza ricorrere allo stralcio. Possiamo anche mettere alcune norme fuori dalla Finanziaria a patto però che non venga compromessa tutta la riforma strutturale che è l'asse portante della manovra». Il governo, insomma, punta tutto sul dialogo con Lega e Ppi. Ci riuscirà? Certo è che accogliendo le loro proposte all'interno della Finanziaria la strada potrebbe essere spianata.

Dunque la «piccola verifica» in seno al Consiglio dei ministri si è risolta come era prevedibile, vista la netta presa di distanza della Lega. «Un governo non può verificare se stesso — aveva detto ieri mattina il presidente dei deputati del Carroccio, Petrini — non è una cosa seria. L'appuntamento serio sarà a gennaio». Prima della riunione di Palazzo Chigi il Senatur aveva espresso l'opinione che, in Consiglio dei ministri, non si sarebbe fatto altro se non «un atto di programma», che «non è un atto politico». Solo in un secondo tempo, aveva ripetuto, ci sarà la verifica politica. Adesso «il clima sereno è obbligatorio perchè bisogna fare passare la legge finanziaria».

E dopo la Lega, nelle intenzioni del leader del Carroccio, sceglierà liberamente le sue alleanze con un solo vincolo: «La Lega sta solo con i liberisti, non con i laburisti». Bisogna vedere chi, nell'immaginario politico del Senatur, sono i laburisti. Se fra essi comprende a sinistra il Pds, ma anche, a destra, An.

Quello che sembra di capire è che, approvata la Finanziaria, Bossi sembrerebbe intenzionato a dare il benservito a Berlusconi.

A pagina 2

A PAGINA 5

Nasce Montecitorio-show

Irene Pivetti affida a Maurizio Costanzo il «restyling» dell'immagine della Camera

Nuovi guai per Muccioli

Un avviso di garanzia per maltrattamenti Perquisizione alla sede di San Patrignano

DURE REAZIONI AL NUOVO RINVIO DELL'ADESIONE SLOVENA ALL'UE

Lubiana: «Italia revanscista»

Il Presidente Kucan accusa una «politica del ricatto e dei vantaggi unilaterali»

Il premier Drnovsek prefigura un referendum popolare e vuole una commissione internazionale per arrivare a una soluzione

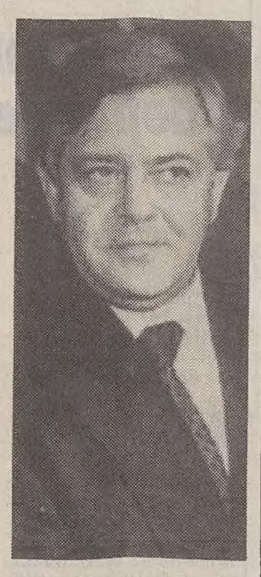
PARIGI — Dure critiche all'Italia, accusata di fare «una politica ostruzionistica» in seno al Consiglio dei ministri dell'Ue sui negoziati per l'accordo di associazione con la Slovenia, sono state rivolte dal Presidente sloveno Milan Kucan. Intervenendo all'Assemblea parlamentare dell'Ueo, a Parigi, Kucan ha detto che «la Slovenia non può accettare la politica del ricatto, dei vantaggi unilaterali e del rilancio dello spirito revanscista e di discriminazione», giudicando che la vertenza in corso con l'Italia (che auspica la possibilità per gli esuli di riacquistare proprietà in Slovenia) «non è un problema bilaterale minore».

«Le dichiarazioni di personaggi influenti, come anche una serie di richieste e di azioni ufficiali del nostro vicino — ha detto Kucan — dimostrano che si tratta di un tentativo di revisionismo nei confronti di un membro dell'ex coalizione antifascista, sui risultati della seconda guerra mondiale e della lotta antifascista del nostro popolo e di altri popoli europei».

Da parte sua, a Lubiana il primo ministro Janez Drnovsek ha lanciato un appello a Roma affinchè «il governo itliano formuli chiaramente le sue richieste che saranno sottoposte ad un voto popolare». Il primo ministro sloveno ha espresso il suo «rammarico» per il nuovo rinvio sull'adesione slovena all'Ue, sostenendo che «questo non gioverà allo sviluppo dei buoni rapporti tra Roma e Lubiana».

Drnovsek ha inoltre annunciato l'intenzione di chiedere all'Unione europea l'istituzione di una commissione internazionale per arrivare ad una soluzione del contenzioso che da quasi un anno oppone Lubiana a Roma. Il primo ministro sloveno ha anche annunciato un'indagine sulla situazione della minoranza italiana in Slovenia e slovena in Italia affermando che «la tutela della minoranza italiana è ai più alti standard europei, mentre la posizione di quella slovena è praticamente al di sotto di questi livelli».

A pagina 6



Milan Kucan

IL SERBO-BOSNIACO ABDIC CHIEDE LA RESA DI BIHAC

Grande Serbia, un piano Clinton in sintonia col progetto russo

SARAJEVO — Clinton ammorbidisce i toni nei confronti di Belgrado e preannuncia un nuovo piano - in sintonia con quanto già proposto da Mosca - per la soluzione del conflitto bosniaco che prevede, tra l'altro, la creazione di una «grande Serbia» attraverso una federazione tra la repubblica dell'ex Jugoslavia e la regione serbo-bosniaca controllata dalle milizie di Karadzic.

L'iniziativa diplomatica americana, che mira a trovare un compromesso definitivo sulla crisi balcanica, sarà presentata dal segretario di Stato Christopher durante la riunione ministeriale della Nato, in programma venerdì a Bruxelles.

A Bihac intanto le difese musulmane sono ormai allo stremo e la conquista «manu militari» da parte dei miliziani di Karadzic appare inevitabile. E' una resa incondizionata quella chiesta ieri da Kikret Abdic, musulmano «secessionista» di Bihac. Come previsto, i serbi hanno mandato avanti il loro alleato per chiedere la resa. Una volta consegnate le armi, ha affermato Abdic, i suoi correligionari saranno liberi di andarsene. Ma sarà difficile che i soldati si fidino e si arrendano.

Oggi, intanto, arriva a Sarajevo il segretario generale dell'Onu, Boutros-Ghali. Una missione che erca di evitare «in extremis» un'evacuazione forzata dei «caschi blu» dalla Bosnia.

A pagina 6

TRIESTE E LA POLITICA

Sul porto la battaglia tra «conservazione» e spinte progressiste

Il ruolo «d'attacco» della LpT e di Camber

Servizio di
Paolo Rumiz

TRIESTE — L'utenza portuale dà segni di risveglio, ha approvato un documento per un uso più intensivo delle aree. Si chiede di eliminare la sperequazione fra concessioni 'storiche' di grandi spazi, a basso costo e tempi lunghissimi, e altre, più recenti, di spazi piccoli ad alto costo e tempi brevi. E si afferma che un utilizzo edilizio-direzionale di parte dello scalo vecchio può avvenire, razionalizzando il Porto Nuovo.

Nei labirinti dello scalo triestino non è facile capire gli interessi in gioco. Ma appare un antagonismo classico che porta a scelte diverse sul piano politico: da una parte la LpT, dall'altra Alleanza democratica. Oggi lo scalo triestino è, per unanime riconoscimento, un feudo conservatore. Fu il melone Giulio Camber, allora sottosegretario socialista ai Trasporti, a dichiarare guerra al consociativismo moroteo-comunista imperniato sulla non belligeranza Ente-Compagnia. E fu lui a favorire l'arrivo della nuova direttrice Monassi. Com'è naturale che a quest'area politica guardi l'utenza legata allo 'status quo', così è logico che altri imprenditori guardino ai progressisti e alla giunta Illy.

Cividale, una decina di militari rinviati a giudizio per peculato

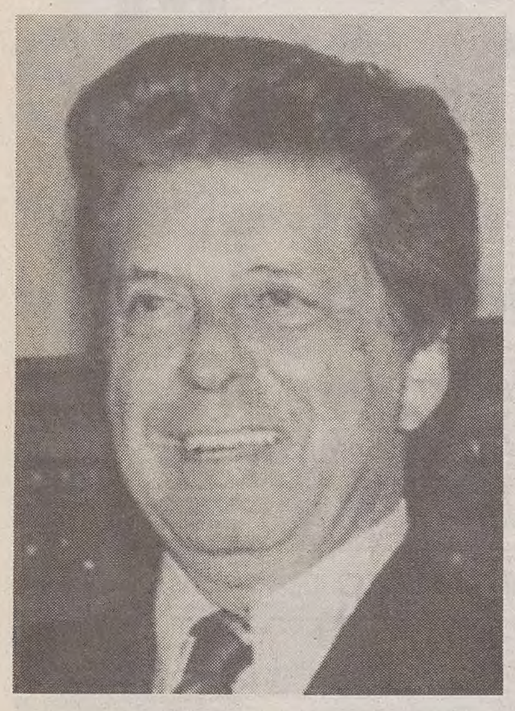
UDINE - Un altro scossone all'immagine delle forze dell'ordine, dopo quelli inferti dalla banda della Uno bianca e in seguito alla scoperta di un traffico di droga che ha portato in carcere anche il comandante della stazione dei carabinieri di Grado (comparso ieri davanti al Gip, come riferiamo in cronaca regionale).

Dieci uomini con le stellette, tutti in servizio a Cividale, sono stati rinviati a giudizio davanti al Gip del tribunale militare di Padova. L'accusa: peculato. L'udienza è fissata per il 9 dicembre. Il maresciallo Domenico Brancale, 48 anni, ex comandante della locale stazione dei carabinieri, il tenente colonnello Saverio Viola, 45 anni, in forza al battaglione meccanizzato «Napoli», entrambi addetti al vettovagliamento della truppa, avevano trovato il modo di fare la «cresta» sulle spese per le forniture di generi alimentari. Il titolare di un supermercato cividalese, Gianandrea Molaro, 47 anni (trovato in possesso di un registro con i nomi degli otto militari) rilasciava fatture per importi superiori a quelli realmente spesi per esercito e Cc e per questo deve rispondere di falso e truffa. Con la differenza i due militari compravano merce per uso personale. Scherzetto di cui avrebbero goduto anche gli altri otto servitori dello Stato. Tale attività, iniziata nell'89, venne scoperta nel maggio scorso proprio dai Cc di Cividale. Pare che Brancale intenda patteggiare la pena dinanzi al Gip. Ha già restituito all'esercito 39 mlioni di lire, pari ad acquisti per quasi otto milioni all'anno. A spese del contribuente, s'intende.

Domenico Diaco

BERLUSCONI CHE HA LETTO IL PROGRAMMA DELLE «COSE DA FARE» SI DICE CERTO DI «ANDARE AVANTI ALMENO PER SEI MESI»

Disco verde dalla mini verifica



Fiori: «Che non dicano che avevano capito male».

ROMA — Lo «strappo» nel governo non c'è stato. Anzi, tutti i ministri, anche quelli leghisti si sono impegnati a attuare il programma di governo per altri sei mesi. L'annunciata «miniverifica» è consistita in una dichiarazione di intenti letta da Silvio Berlusconi che nel programma delle «cose da fare» ha messo al primo posto il federalismo tanto caro a Umberto Bossi. E' seguito un dibattito e la verifica si è così conclusa. Positivamente, almeno per ora. E al termine Berlusconi avrebbe detto ai ministri: «Se così stanno le cose almeno per i prossimi sei mesi possiamo andare avanti». La verifica vera e propria, quella politica sollecitata dalla Lega, ci sarà comunque dopo il varo della legge finanziaria. Su questo gli alleati sono tutti d'accordo. E anche il Capo dello Stato.

«Nessun ministro, neanche quelli leghisti — ha riferito ai giornalisti il ministro Francesco D'Onofrio al termine della riunione — hanno espresso dei dubbi sulla possibilità di andare avanti con il programma di governo nei prossimi sei mesi». C'era molta attesa per l'esito della mini-verifica fissata per ieri mattina nella riunione del Consiglio dei ministri che tra l'altro si è occupato del nodo delle pensioni. E' stata una riunione-fiume iniziata alle 11.20 e protrattasi fino alle 20.45. Il capitolo verifica si è ridotto alla lettura da parte di Silvio Berlusconi di un documento di poche pagine contenente una decina di punti programmatici, alcuni attuati altri da attuare. Al primo punto vi sono le riforme istituzionali «in senso federalista». Un segnale chiaro e forte diretto a Bossi.

Seguono le privatizzazioni; la riforma strutturale della pubblica amministrazione; l'occupazione e il rilancio degli investimenti; l'antitrust; provvedimenti per la famiglia; provvedimenti per la giustizia con la riforma dei processi penali e civili.

Dopo l'introduzione del presidente del Consiglio si è aperto il dibattito a cui hanno partecipato i ministri per esprimere il loro consenso. Il documento presentato da Berlusconi non è stato messo ai voti. Alla discussione non ha però partecipato il capo della delegazione leghista, Francesco Speroni, che alle 17 era partito per Busto Arsizio dove doveva presiedere il consiglio comunale. Per evitare i contrasti il presidente del Consiglio si è limitato a elencare i punti programmatici senza entrare nei dettagli. La maggior parte del tempo è stata poi dedicato alla soluzione del problema pensioni, nel tentativo di convincere i sindacati a revocare lo sciopero generale del 2 dicembre.

Non c'è stata quindi una verifica politica vera e propria, ma solo un esame dei provedimenti da approvare. Questa del resto era la richiesta della Lega. Anche ieri, in una intervista, il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, aveva precisato che lo scopo della riunione del Consiglio dei ministri era di fare un bilancio dell'azione di governo svolta fino a oggi «e non dello stato di salute della maggioranza». Maroni ha anche voluto fare un'altra precisazione: «Il governo è un conto, le regole un altro». Il governo cioè può continuare a lavorare con l'attuale maggioranza purchè agganciata a un programma chiaro e concreto su alcuni punti essenziali, primo fra tutti il federalismo. Le regole (la riforma della Costituzione), invece, vanno affidate al Parlamento che il governo deve lasciare libero di decidere e dove — avverte Maroni — «potranno formarsi maggioranze di volta in volta diverse senza che questo pregiudichi l'azione dell'esecutivo».

La verifica, è il parere del ministro Publio Fiori, si fa «sui fatti». E quando il Consiglio dei ministri discute di pensioni, di concessione delle convenzioni per i telefonini, e altri problemi, «la verifica è di fatto aperta. Si tratta di una cosa molto seria e molto importante — ha aggiunto Fiori — nel momento in cui discutiamo anche con i ministri leghisti e affrontiamo i problemi all'unanimità. Mi auguro — ha però concluso — che poi domattina non esca qualcuno a dire che aveva capito male».

Elvio Sarrocco

SCALFARO A BRATISLAVA

«Diritto alla verità unico fondamento a una vera libertà»

BRATISLAVA — La verità è «fascino», «mistero», «sfida». L'uomo nasce «con il diritto naturale alla verità». E «coloro che la turbano, la mistificano, la calpestano compiono un delitto sommo verso la dignità dell'uomo». E' questo il tema sul quale Scalfaro ha centrato il discorso pronunciato ieri mattina all'università Chomenio di Bratislava dove gli è stata consegnata una medaglia d'oro dai rettori degli atenei slovacchi e dal corpo accademico. Il Capo dello Stato ha parlato della «verità» mettendola in stretta relazione con cultura e politica. «Se la cultura è un servizio per l'uomo — ha detto Scalfaro a professori e agli studenti dell'ateneo di Bratislava — la politica che i greci mettevano al vertice delle arti, è il servizio della 'polis', è il sacrificio per la comunità, è il dare tutto se stessi, intelletto e amore per la comunità».

Non si è trattato di un appello generico e astratto, ha spiegato Scalfaro ai giornalisti. Il richiamo alla politica come servizio, ha osservato, non era diretto a terzi: «richiamare gli altri a taluni valori può essere un dovere ma ha un significato poco importante. Quello che è importante è che io richiami me stesso e, richiamando me stesso, se altri vogliono fare la stessa cosa sono liberi di farlo».

Scalfaro si è poi richiamato alla storia recente della Slovacchia, che cinque anni fa ha vissuto il crollo del regime comunista, accusando «i cosiddetti uomini di cultura e di scienza che hanno piegato cultura e scienza ai piedi del dittatore» e condannando con forza «la vergogna» di chi «fa commercio della verità per servire il potere». «Voi — ha ricordato agli uomini di cultura della nuova Slovacchia — avete sofferto profondamente per la negazione della verità che ha distrutto la libertà e calpestato la giustizia». Una esperienza che anche molti italiani hanno vissuto. Scalfaro si è rifatto alla sua personale esperienza di «giudice» che «ha avuto sulle spalle la terribile responsabilità della giustizia nel periodo successivo alla dittatura e alla guerra di Liberazione» ed è stato successivamente «prestato» alla vita pubblica per un lungo periodo, lungo al punto, ha scherzato, da diventare «oggetto» delle «ricerche nel settore archeologico della vostra università».

La ricerca del vero, ha detto Scalfaro ritornando al tema centrale del suo intervento, è «il momento più affascinante nella vita dell'uomo» che è titolare di un «diritto naturale alla verità». Solo la verità «è fondamento della libertà e solo vivendo nel vero si è liberi, testimoniando ciò che si ritiene vero, rispettando il vero degli altri». Altrimenti non c'è giustizia, nè quella giudiziaria nè quella sociale.

Salvatore Arcella

LA LEGA INTENDE SCEGLIERE «LIBERAMENTE LE SUE ALLEANZE, CON L'ESCLUSIONE DEI LABURISTI»

Bossi: «Nuovi alleati dopo la Finanziaria»

Il Senatur ha dichiarato al Tg4: «La base sa che ci vuole il cambiamento e i Lumbard stanno solo con i liberisti»

Maroni: «Il nostro accordo elettorale è stato solo con Forza Italia». Formentini: «Traditi dal Cavaliere, ha disatteso federalismo e antitrust»

ROMA — La «piccola verifica» in seno al Consiglio dei ministri si è risolta come era prevedibile, vista la netta presa di distanza della Lega. Umberto Bossi ha continuato ad andare per la sua strada. «Un governo non può verificare se stesso — aveva detto ieri mattina il presidente dei deputati del Carroccio, Petrini — non è una cosa seria. L'appuntamento serio sarà a gennaio».

Così anche i ministri leghisti hanno ridimensionato l'appuntamento, visto che prima di riunirsi con gli altri alleati di governo a Palazzo Chigi, il Senatur aveva espresso l'opinione che, in Consiglio dei ministri, non si sarebbe fatto altro se non «un atto di programma», che «non è un atto politico». Solo in un secondo tempo, aveva ripetuto, ci sarà la verifica politica. Adesso «il clima sereno è obbligatorio perchè bisogna fare passare la legge finanziaria».

Ma dopo, la stessa fedeltà di Bossi all'alleanza elettorale nel polo delle libertà potrebbe essere messa in discussione. Perchè passata l'approvazione della Finanziaria, la Lega, nelle intenzioni del leader del Carroccio, sceglierà liberamente le sue alleanze con un solo vincolo: «La Lega sta solo con i liberisti, non con i laburisti». Bisogna vedere chi, nell'immaginario politico del Senatur, sono i laburisti. Se fra essi comprende a sinistra il Pds, ma anche, a destra, An. «La Lega sta al centro della politica e può fare quello che vuole, ha detto in una intervista al Tg4. La base sa che occorre il cambiamento e che la Lega sta solo con i liberisti e mai con i laburisti», ha ripetuto.

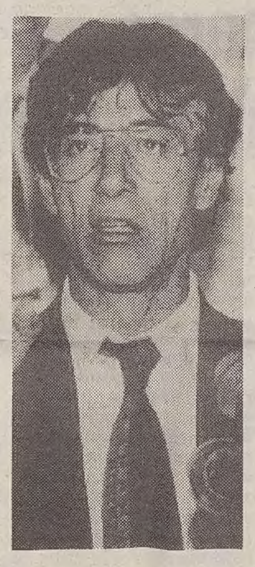
Maroni ha cercato di fornire una chiave di lettura del pensiero del suo leader. «In campagna elettorale — ha detto il ministro dell'Interno — abbiamo fatto un accordo con Forza Italia e non con An e il compito storico della Lega è innanzi tutto il federalismo». E Formentini ha respinto al mittente l'accusa ai leghisti di essere dei «giuda». «Siamo noi — ha detto il sindaco di Milano — a essere stati traditi da Berlusconi che ha finora disatteso punti fondamentali, come il federalismo, l'antitrust e le privatizzazioni sui quali si basava la nostra alleanza».

Quello che sembra di capire è che, approvata la Finanziaria, Bossi sembrerebbe intenzionato a dare il benservito al governo Berlusconi, certo (dopo il colloquio di sabato) che Scalfaro non scioglierà le Camere senza tentare altri passaggi, se il Cavaliere non sposterà gli equilibri interni alla coalizione, e non procederà a un rimpasto che abbia per prima «vittima» il ministro del Tesoro, Dini.

Intervistato in proposito dal Corriere della Sera, Bossi aveva chiarito i sui strali ai «ragionieri» del governo e a Dini in particolare dicendo che se «se ogni tanto qualcuno si dimette è come fare un salasso al governo. Poi si sta meglio». Una strategia che, comunque, appare ancora tutta da inventare: del resto il Senatur non nega di lavorare alla giornata. Il cui risultato sembra comunque essere questo: o Berlusconi cambia registro e alleanze e avvia le riforme chieste dalla Lega o se ne va.

Intanto Giuliano Ferrara continua a lanciare accuse. In una intervista al quotidiano belga «le Soir» il ministro dei Rapporti con il Parlamento ha affermato che il governo è spesso ostacolato nella sua attività da una «duplice tutela» da parte di Scalfaro e dei giudici. Il primo, che è stato eletto dal Parlamento dell'«ancien regime», la giustizia penale che «è ancora quella di prima».

Neri Paoloni



Umberto Bossi

IL GOVERNO HA DATO UNA DELEGA AL PREMIER PER TRATTARE DOMANI COL SINDACATO

Sciopero generale sempre più vicino

I rappresentanti dei lavoratori vogliono a tutti i costi lo stralcio che l'esecutivo non intende proporre

E' già un doppio giallo sul «blocca-pensioni»

ROMA — Nottetempo riappare il decreto sul blocco delle pensioni. Ieri mattina, senza che fosse preceduto da nessun Consiglio dei ministri, sulla Gazzetta Ufficiale è apparso il nuovo testo del decreto che blocca fino all'1 febbraio le pensioni di anzianità dei lavoratori pubblici e privati. Il decreto scadeva il 28 novembre. A chi chiedeva spiegazioni sul mancato passaggio in Consiglio dei ministri del decreto, Mastella ha spiegato che il governo lo aveva già autorizzato nella riunione della scorsa settimana a reiterare il provvedimento. «Ma avevo preferito — ha aggiunto il ministro — aspettare l'incontro con i sindacati prima di provvedere alla sua ripresentazione. Visto che l'incontro di giovedì è stato interlocutorio e il decreto scadeva, ho dovuto necessariamente procedere. Ma non c'è nessun giallo nè alcuna volontà prevaricatrice».

A questo primo ostacolo se ne è subito aggiunto un secondo. Il governo ha deciso di assegnare alla commissione Lavoro della Camera l'esame in prima lettura del provvedimento. Proprio alla Camera si era infatti interrotto l'iter. La decisione ha però suscitato le immediate critiche del gruppo progressista di Palazzo Madama. «Spero che non si tratti di una furbata di basso rango — ha sostenuto Cesare Salvi capogruppo progressista — è infatti contrario alla logica pensare che sia la Camera a esaminare un aspetto della manovra la cui copertura tra l'altro è unificata. Diventa quindi terribilmente difficile presentare emendamenti su questo provvedimento».

Di fronte alle perplessità dei progressisti il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Luigi Grillo, ha dato segnali di disponibiità. «Per noi non è una questione di vita o di morte. Lo abbiamo presentato alla Camera solo perchè lì si era interrotta la prima lettura. Ora credo che la decisione finale tocchi ai presidenti di Camera e Senato». Il governo sarebbe disponibile all'inversione.

Sulla Finanziaria intanto stanno arrivando le prime proposte di modifica. In particolare il Partito popolare ha messo a punto un pacchetto di proposte sulla sanità: tra l'altro si chiede lo stralcio di tutte le misure in materia di spese farmaceutiche.

ROMA — *Alla vigilia dell'incontro con i sindacati il governo è più spaccato che mai. Resta lontana quella compattezza, auspicata dal ministro del Lavoro, Clemente Mastella, necessaria per affrontare Cgil, Cisl e Uil sul difficile terreno della previdenza. Tanto che alla fine l'esecutivo decide di affidare al presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, la delega sulle pensioni.*

La revoca dello sciopero generale, dunque, è nelle mani del Cavaliere. Ma tira una brutta aria. Sì, perchè la parola stralcio, fondamentale per le parti sociali, è stata ormai abolita dal vocabolario del governo. La pronuncia soltanto il ministro dei Trasporti, Publio Fiori, per dire che «no, lo stralcio delle pensioni non ci sarà». Semmai, aggiunge, si modificheranno alcune norme al Senato, tenendo conto dei suggerimenti della Lega e dei popolari. Oltrechè dei sindacati.

In sostanza l'esecutivo punterebbe ad ammorbidire la penalizzazione per chi si mette a riposo prima del tempo. Oggi Berlusconi si dovrebbe presentare ai sindacati mostrando totale disponibilità a riesaminare l'articolo 11 della finanziaria che riguarda le pensioni di anzianità. Ma di stralcio non si tratta. E così Cgil, Cisl e Uil saranno inevitabilmente costrette a confermare lo sciopero di venerdì. In questo modo, però, il governo si potrebbe trincerare dietro la chiusura del dialogo promossa dal sindacato e non da Palazzo Chigi.

«La soluzione — spiega infatti Fiori — verrà trovata al Senato senza ricorrere allo stralcio. Possiamo anche mettere alcune norme fuori dalla Finanziaria a patto però che non venga compromessa tutta la riforma strutturale che è l'asse portante della manovra». Il governo, insomma, punta tutto sul dialogo con Lega e Ppi. Ci riuscirà? Certo è che accogliendo le loro proposte all'interno della Finanziaria la strada potrebbe essere spianata. Ma è di ieri l'intesa dei popolari con i progressisti per stralciare a tutti i costi le pensioni dalla Finanziaria al Senato.

E allora? Mastella usa toni diplomatici. Non vuole «giocare con le parole» e si limita a osservare che la linea del governo è «quella indicata dal comunicato diffuso al termine dell'incontro con i sindacati di giovedì scorso». Ossia: «Il governo è disponibile a verificare definitivamente la sussitenza delle condizioni relative al mantenimento degli obiettivi e degli effetti finanziari della manovra per l'inserimento in un apposito disegno di legge degli aspetti riguardanti l'assetto strutturale della riforma previdenziale». Una cosa è certa: le cifre della manovra non vanno toccate. Soprattutto per il '95. Resta quindi inespugnabile il blocco delle pensioni di anzianità.

Chiara Raiola

Intanto cala del 5,2% il deficit dello Stato

ROMA — Nei primi nove mesi del '94, cioè fra gennaio e settembre, il fabbisogno dello Stato è diminuito del 5,2%, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, a 103 mila 200 miliardi. Dai dati relativi al conto riassuntivo del Tesoro emergono entrate finali per 347 mila 58 miliardi, e spese finali per 439 mila 165 miliardi. Il saldo netto da finanziare risulta così di 92 mila 107 miliardi, ai quali se ne aggiungono altri 11 mila 93 dalle operazioni della gestione di Tesoreria che costituiscono fabbisogno.

Nei primi nove mesi dell'esercizio '94 le operazioni a medio-lungo termine sull'interno sono ammontate a 95 mila 193 miliardi, i proventi per le privatizzazioni di Imi e Ina sono saliti a 5 mila 895 miliardi, le operazioni sull'estero hanno portato nelle casse statali 10 mila 730 miliardi, mentre le altre operazioni di Tesoreria sono calate di 8 mila 618 miliardi. Questa riduzione è stata determinata, tra l'altro, da un flusso di raccolta postale pari a 4 mila 100 miliardi e un aumento della circolazione di Bot pari a 12 mila 656 miliardi (per 407 mila 15 miliardi complessivi a fine settembre). Da segnalare che il Tesoro si sta preparando ad affrontare, nel '95, una valanga di rimborsi a risparmiatori e investitori: si tratta di 165 mila miliardi di titoli di Stato a medio e lungo termine, dei quali oltre 147 mila di soli Cct a tasso indicizzato, esclusi quasi 11 mila miliardi di Cte.

Tornando al fabbisogno, si analizza la situazione dei conti della Banca d'Italia. A settembre risulta un calo di 265 miliardi nell'indebitamento del Tesoro. Perchè questa variazione: da un lato il decremento dei titoli di Stato o garantiti per 21 mila 32 miliardi, la flessione (-9 miliardi) dei crediti diversi verso lo Stato e l'aumento dei debiti diversi verso lo Stato per 145 miliardi; dall'altro, la diminuzione delle disponibilità del Tesoro per il servizio di Tesoreria per 20 mila 921 miliardi.

La diminuzione del valore dell'oro e del relativo fondo del passivo, 936 miliardi, è dovuta al consueto adeguamento trimestrale. Il saldo del conto corrente ordinario intrattenuto con l'Uic (Ufficio italiano cambi) è sceso di 943 miliardi.

PORDENONE: INTERVISTA CON D'ANTONI

«Non siamo i colpevoli del crollo dei mercati»

PORDENONE — Lo spazio per la trattativa sullo stralcio dei settemila miliardi della previdenza sociale dalla Finanziaria c'è ancora, e la Cisl approda al d-day di oggi con il governo Berlusconi ancora ottimista. «Sì, speriamo in un esito positivo del faccia a faccia — ha detto il segretario nazionale Sergio D'Antoni, ieri a Pordenone — nonostante da Roma giungano segnali contraddittori. Diciamo pure che se domani il governo apre alle nostre richieste, siamo disposti a far saltare lo sciopero e avviare immediatamente la riforma previdenziale, che potrebbe vedere la luce già a maggio, se i tempi e le volontà lo consentiranno. Quindi, per noi, questa Finanziaria, con le dovute modifiche, si può anche approvare».

Che significa segnali contraddittori?

«Qualcuno rema contro, è un dato di fatto. C'è chi sostiene a spada tratta la linea d'intransigenza verso i sindacati ma potrebbe essere anche gioco tattico. Per quanto mi riguarda mi fermo alla dichiarazione fattami da Berlusconi giovedì in cui asseriva di essere disponibile alla riforma della Finanziaria purché vi fosse dell'equilibrio tra le nostre richieste e le esigenze del governo. Però non voglio il voltafaccia dell'ultimo minuto».

C'è chi vi accusa di contestare anche l'entità del rastrellamento che deriverà dalla Finanziaria.

«Assolutamente no, sarebbe stupido e inopportuno. Se il Paese deve essere risanato che risanamento sia. Non ci opponiamo ai cinquantamila miliardi, anche se la cifra è mutata sensibilmente aumentando di 5 mila miliardi nel giro di qualche mese, più che altro è la composizione delle voci che non ci sta bene».

E se Berlusconi non dovesse cedere?

«E' prematuro pensare al futuro. Bisognerà anche vedere l'atteggiamento del Senato. Se le cose dovessero precipitare l'epilogo sarebbe abbastanza ovvio: sì allo sciopero del 2 dicembre e poi nuove mobilitazioni anche sotto forme differenti».

Bossi ha dimostrato di lottare quasi al vostro fianco, almeno per quanto riguarda lo stralcio della previdenza sociale dalla Finanziaria: c'è forse aria di flirt tra voi e la Lega?

«Se qualcuno sostiene le nostre posizioni, tanto meglio. Bossi è bene accetto come chiunque altro. Non abbiamo pregiudizi di sorta nell'accogliere chi persegue una linea uguale alla nostra».

I mercati, si dice, hanno risentito pesantemente della protesta in piazza. Vi sentite colpevoli?

«L'unica cosa che scuote la Borsa è l'instabilità del governo e la mancanza di pace sociale, in sostanza quel che c'è oggi in Italia. No, non siamo noi i responsabili».

Massimo Boni

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 373.000, sei mesi L. 202.000, tre mesi L.113.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 322.000, sei mesi L.173.000, tre mesi L. 97.000; (5 numeri sett.) annuo L. 287.000, sei mesi L.162.000, tre mesi L. 81.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2800 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 184.000 (fest. L. 184.000) Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 29 novembre 1994 è stata di 62.600 copie
Certificato n. 2513 del 15.12.1993
© 1989 O.T.E. S.p.A.

ROMANZI: RIOTTA

Storie sopra storie sul padre beato

Recensione di
Tiziana Gazzini

La vertiginosa immaginazione di un giornalista ormai «autore»

Non è d'attualità il primo romanzo di Gianni Riotta, «Ultima dea» (Feltrinelli, pagg. 207, lire 28 mila). Nel senso che è inutile andare a cercare nelle situazioni e nei personaggi riferimenti e situazioni e personaggi che animano le pagine dei nostri giornali. «Ultima dea» è esente dal più mortale dei peccati commessi dai giornalisti che scrivono romanzi: il peccato della cronaca. Malgrado sia corrispondente dagli Stati Uniti del «Corriere della Sera» e abbia varcato la soglia della notorietà con una trasmissione giornalistica di Raitre come «Milano, Italia», Gianni Riotta quando scrive libri (il primo, la raccolta di racconti «Cambio di stagione», pure edito da Feltrinelli, è del 1991) si muove nel sistema della letteratura.

Le armi, le arti e gli amori che Riotta ci racconta non sono d'attualità, sono — si sarà capito — perenni. Ambientati in una contemporaneità totale, la superano, la sciolgono, la fanno levitare. L'autore mette in campo temi, registri narrativi, generi, con la generosità di chi ha molto da dire. Una generosità narrativa che permette all'autore di imbastire anche solo in due paginette una miriade di storie. Tutte compiute, tutte cariche di senso.

«Ultima dea» (ovvero, la speranza) è un romanzo dallo sviluppo ad albero: dal tronco centrale si staccano rami e dai rami foglie e poi altri rami, altre foglie. È un libro di cui si potrebbe trascurare la trama. Ogni pagina porta con sé la sua gemma, il suo piccolo (o grande) incanto che può essere racchiuso anche in due/tre righe. Qualcuno avrebbe mai chiesto a Hitchcock la trama di «Intrigo internazionale»? Se lo avesse fatto, si sarebbe sentito rispondere che al cuore della storia c'è il Mac Guffin, ovvero il pretesto... e, come il mago del brivido dice nell'intervista rilasciata a François Truffaut, «il Mac Guffin non è niente».

In «Ultima dea» il «niente» del Mac Guffin c'è, e a svelarlo si farebbe un dispetto al lettore. E, comunque, non è inseguendolo, non è inseguendo la «trama» che si incontrerà il meglio del romanzo di Gianni Riotta. Per i curiosi diciamo solo che i protagonisti «ufficiali» sono due fratelli non «naturali», Thomas e Graham, alle prese con il processo di beatificazione del padre, matematico insigne e uomo di altissima fede, una vicenda che si intreccia con un'indagine congiunta Cia-Fbi per proteggere un equivoco personaggio armeno-americano che ha l'ossessione di possedere l'Orinatoio di Duchamp (alla fine lo troverà, ma dove, ma come!). E così via, passando per la guerra nella ex Jugoslavia, per la memoria del Vietnam, ecc. Detto questo, non è detto nulla. Bisogna rovesciarlo, questo abito, per apprezzarne l'alta fattura.

Il senso di «Ultima dea» si cela in una fuga barocca di specchi, in un procedimento letterario di «mise en abime» dalla prospettiva vertiginosa, che fa venire in mente certe prospettive allucinate, certe arguzie da «Villa dei Mostri» di Bagheria e, fatte salve le differenze, l'iperrealismo generosamente affabulatorio di un autore di «best seller» mondiali, come Stephen King.

La capacità che Riotta dimostra nell'accumulare storie su storie ci fa pensare, ci fa sperare nella nascita di uno Stephen King italiano. Non perché lo scrittore italiano bazzichi l'orrore (ma anche nel caso di King, l'orrore è poco più di un Mac Guffin), ma perché il diletto letterario di Riotta è quello di far scoppiare i dettagli in fuochi d'artificio narrativi. Potrebbe scrivere tomi da 500 pagine e più (come King) o anche brevissimi frammenti, ma la sua cifra sarebbe comunque evidentissima: un procedimento letterario che illustra e cura il dettaglio con il nitore della pittura di Antonello da Messina nel «San Girolamo nel suo studio», su cui lo scrittore si sofferma in uno dei racconti di «Cambio di stagione», dichiarando così una delle radici del suo immaginario.

Una costellazione ricca e complessa che è siciliana (Riotta è di Palermo), che è americana, che è internazionale: Giuseppe Tomasi di Lampedusa e gli autori «hard boiled», Leonardo Sciascia e Stephen King, Salvatore Quasimodo (più di una riga di Riotta ha l'eleganza di un verso) e George Perec. Presenze avvertibili, insieme a molte altre, ma come sono avvertibili la buona educazione e le buone compagnie.

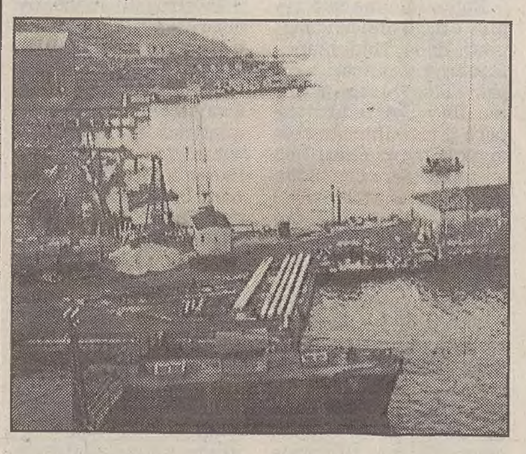
Alcune delle storie che rampollano sul tronco di «Ultima dea» hanno l'ingenua rarefazione e il tepore di un'illustrazione per qualche fiaba nordica, come le poche pagine dedicate alla festa di Capodanno del piccolo Graham, che il Graham adulto ricorda, e che valgono forse qualche romanzo; oppure possono battere il ritmo moderno, eppure già antico, di un disco dei Beatles, come nel brano dove si narra della missione «avventurosa» nella ex Jugoslavia (quanto è poco cronaca, e quante chiavi dà per capire anche la cronaca), e che regala personaggi indimenticabili come la ragazza «Eleonor Rigby»: vampate di sentimenti rappresentati con una scrittura che conosce la tecnica pittorica delle velature ad acquerello. Storie di rassegnazione e rabbia, dolcezza struggente, malinconia della malinconia che, come frecce improvvise, raggiungono il lettore, e a volte quasi lo sopraffanno. Su tutto, una profonda «pietas» umana, uno «spleen» leggero come l'aria, un sorriso rapido come il vento.

STORIA LOCALE: TESTIMONIANZE

Sai che vita, là in cantiere

Lavoro e politica al San Rocco di Muggia attraverso il racconto degli operai

Esce a giorni un nuovo «Quaderno di Qualestoria» dell'Istituto per la storia del movimento di liberazione: «Guadagnavo sessantun centesimi all'ora... Lavoro e lotte al Cantiere San Rocco» di Galliano Fogar, Marina Rossi, Sergio Ranchi (pagg. 160, lire 20 mila). Contiene quindici testimonianze di lavoratori del cantiere navale muggesano fondato nel 1858 e definitivamente abbattuto nel 1982. Dal più anziano, nato nel 1902, al più giovane, nato nel 1930, essi ripercorrono la vita di sacrifici e fatica delle loro famiglie; raccontano il loro lavoro e la solidarietà nata in nome dell'antifascismo. Ne anticipiamo un brano. (Le foto: panoramica dei cantieri; un gruppo di lavoratori di fine '800).



«La categoria cui appartenevo non era la più bistrattata; le mansioni erano varie e interessanti. Lavorando per i bordi avevo modo di constatare che altri stavano peggio. Mestieri più faticosi, monotoni, snervanti. Ricordo particolarmente i ribattitori. Gruppi di tre o quattro operai, a seconda della distinta tra la forgia e le lamiere da inchiodare: "scaldabroca", "guantacontro" e "ribatino" e all'occorrenza un "butabroca" e un "ciapabroca". Era un lavoro duro. In coperta o sui ponteggi, si portavano dietro una "fola" (forgia, ndr) e casse di "broche" (chiodi di ferro, ndr).

La "fola" era alimentata da carbone coche e per mezzo di una ventola, lo "scaldabroca" doveva tenere il fuoco a temperatura costante, che tempo ed esperienza insegnava loro a conoscere dal colore della fiamma e delle brace. Nel carbone infilava dieci-quindici chiodi, continuamente: uno pronto, fuori, e un altro subito dentro. Quando il chiodo diventava rosso con tendenza al bianco - e qui l'occhio giocava una parte determinante - era pronto per l'uso.

Primo artefice e responsabile del lavoro era il ribattitore. "Broca!" - gridava - e tutta la catena si metteva in movimento: il "butabroca" con le pinze la toglieva dal fuoco e la lanciava, il "ciapabroca" la raccoglieva e la infilava nel foro praticato sulle lamiere da inchiodare, il "guantacontro" afferrava la "molie" (una sorta di martello, ndr) e la premeva con tutte le sue forze contro la testa del chiodo, il "ribatino" dall'altro lato della paratia metteva in moto il martello pneumatico e trrr.., un rumore infernale, pochi secondo e il chiodo era fissato.

Brocca dopo brocca, senza un attimo di tregua, quattro, cinque compagnie di ribattitori contemporaneamente al lavoro, un coro di trrr... e guai a fermarsi perchè il capo, da buon maestro del coro, individuava immediatamente la voce mancante e subito se lo trovavano davanti: "Cossa xe nato? Dove el xe andà?". Così, anche se avevano bisogno di andar al gabinetto... dovevano arrangiarsi, altrimenti il cottimo ne risentiva e il capo brontolava.

A questo lavoro massacrante erano addetti giovani del nostro circondario; quasi tutti provenivano da Caresana, Scoffie, Santa Barbara... La loro lingua d'uso era un dialetto sloveno, schernito dalla gente di città e osteggiato dal regime. Quando nel rapporto di lavoro si esprimevano nel nostro dialetto, ne storpiavano le parole e venivano derisi. "Distuda el fogo - ordinava il capo compagnia - dovemo andar a lavorar de un'altra parte!". "No go aqua per fogo morir!" - rispondeva lo scaldabrocca, facendo la traduzione letterale dal suo dialetto al nostro e il discendente di Dante giù a deriderlo.

All'epoca del mio tirocinio ognuno di questi operai prendeva la sua busta paga con il salario regolato dalla qualifica e dal cottimo. Un tempo, invece, quando si è iniziato a costruire le navi in ferro, era il ribattitore che stipulava direttamente il contratto con il proprietario dello "squero". Stabilito il prezzo dopo aver considerato la distanza cui si doveva piazzare la forgia e la grossezza dei chiodi da ribattere, provvedeva egli stesso a scegliersi gli aiutanti e al sabato era sempre lui a dividere i soldi con la formula: "Un ti, un mi; un ti, un mi..." in modo che alla fine della conta egli nel berretto ne aveva tanti quanti tutti gli altri messi assieme.

Questo mestiere e molti altri, ben poco aveva di nobile e di gratificante come ti avevano insegnato a scuola. Ma più che la fatica e la monotonia del lavoro era il gretto rapporto superiore-subalterno ad immeschinire tutto. Tanto più che quando veniva in bacino un piroscafo battente bandiera di una di quelle nazioni che a scuola ti avevano descritto come semibarbare, andando a bordo ti accorgevi che tra loro, il rapporto ufficiali-bassa forza, era molto più corretto e civile del nostro. Che sia nato da questo, in molti giovani, il primo pensiero antifascista?

Ero occupato al San Rocco da poco più di un anno quando la radio e la stampa diedero notizia che Mussolini sarebbe venuto a Trieste e vi avrebbe tenuto un grande discorso. Tutti entrarono in subbuglio. Fervevano i preparativi per presentare la città degna del fondatore dell'impero. In "Piazza dell'Unità" smontarono persino la vecchia "Fontana dei continenti" per erigere un mastodontico palco. "I la gà cavada perché i colombi non ghe caghi sul discorso", si sentiva sussurrare un po' ovunque.

In cantiere, come in tutte le altre fabbriche della provincia, ci venne dato un "terlis" (una tuta, ndr) nuovo, completo di bustina, e il mattino del 18 settembre 1938, XVI dell'era fascista, III dell'impero, ci radunarono davanti alla sede del Dopolavoro: officina per officina, categoria per categoria, con i propri capi in testa; ci inquadrarono e con il piroscafo ci portarono a Trieste. Piazza Unità era stracolma di "camicie nere", di gente, di bandiere e dfi gagliardetti; per quelli con la tuta blù non c'era più posto.

Ci schierarono dal Palazzo del Lloyd all'Albergo Excelsior, sino quasi alla pescheria. Di tutto quello spettacolo non vedemmo niente, il discorso lo sentimmo dal gracchiare degli altoparlanti che si sovrapponevano tra loro. Agli scroscianti applausi e alle grida di "duce! duce!" quella che veniva definita la "spina dorsale della nazione", si trovò schierata più lontana di tutti, dietro l'angolo. Nonostante l'esortazione dei vari tirapiedi, si formavano lo stesso dei gruppi di operai e: "I ne gà messo in un canton", fu la battuta che qualcuno, consapevole o no, fece circolare già durante l'adunanza. Il giorno dopo entrò nelle fabbriche e mormorata scherzosamente all'inizio da pochi, divenne, col tempo, convinzione di tutti».

(Dal testo di Giovanni Tiepolo).

ARTE: TRIESTE

Tasselli di Gino Parin, il solito ignoto

Alla Soprintendenza due mostre complementari: inediti del pittore triestino e la raccolta Riccoboni

Due dei quadri di Gino Parin che saranno esposti nella Sala Franco della Soprintendenza di Trieste. A sinistra, il ritratto della regina, eseguito per il Castello di Miramare e da decenni non visibile.

TRIESTE - Gino Parin, questo sconosciuto. O meglio, questo pittore conosciutissimo (e stimatissimo) nella sua Trieste, ma sulla cui vasta e dispersa produzione non esiste ancora alcuno studio globale ed esaustivo. Nell'attesa di questo studio (e dell'auspicata maxi-mostra cui esso dovrebbe collegarsi), ben venga ogni possibile tassello utile a ricomporre il mosaico umano e artistico del pittore morto cinquant'anni nel lager nazista di Bergen Belsen.

In tal senso, una preziosa occasione è offerta dalla mostra, anzi dalle due mostre collegate, la cui apertura è annunciata per sabato, alle 16, nella Sala Franco della Soprintendenza artistica del Friuli-Venezia Giulia, in Palazzo Economo. Sotto il titolo complessivo «Vuoti di memoria», vengono riuniti due omaggi: l'uno a Parin, appunto, con l'esposizione di dipinti e disegni di proprietà della Soprintendenza e finora inediti; l'altro ad Alberto Riccoboni, architetto progettista e restauratore (tra 1919 e 1931) della stessa Soprintendenza.

Che c'entra Riccoboni con Parin? C'entra perché (in quanto socio e animatore del Circolo Artistico, oltre che fondatore, nel '22, delle edizioni d'arte «Parnaso») Riccoboni mise insieme, acquistandoli o ricevendoli in dono, numerosi quadri e disegni di artisti triestini e isontini: Parin, e poi Stultus, de Finetti, Marchig, Levier, Timmel, Grimani, Silvestri, Croatto, Fulignot, Sergi... Morto Riccoboni nel '73 a Milano (era nato a Este nel 1894), le opere da lui raccolte sono rimaste alla vedova, che ora le concede per la prima volta in visione alla città in cui vennero alla luce.

C'è, poi, un altro legame diretto tra Parin e Riccoboni. Alla fine degli anni Venti fu appunto l'architetto a venir incaricato dalla Soprintendenza di curare i restauri del Castello di Miramare, uscito in condizioni rovinose dalla Grande Guerra; Riccoboni profuse molte energie nell'impresa, dal restauro e dalla ricollocazione di mobili, statue, quadri, libri, alla direzione dei lavori di adeguamento di molti ambienti del Castello, in vista del loro utilizzo come dimora di Amedeo d'Aosta e della sua famiglia.

Fu in quella circostanza che, tramite Riccoboni, si affidò a Gino Parin il compito di eseguire i ritratti del re e della regina d'Italia, mentre le effigi di Amedeo d'Aosta e della consorte vennero commissionate a Giannino Marchig. Le due tele di Parin riaffiorano adesso, in occasione della mostra alla Soprintendenza, dopo essere state confinate per decenni nei depositi, e saranno rimesse al loro posto, in una sala del Castello, alla fine dei restauri degli appartamenti ducali. Scomparse sono invece le due tele di Marchig, che (si dice) non piacquero affatto ad Anna di Francia, consorte di Amedeo d'Aosta, quando arrivò a Miramare, nel 1931; e furono sostituite con i ritratti eseguiti da Roberto Siviero, ancora oggi visibili al Castello.

In occasione della mostra in Sala Franco, sula vita e l'opera di Alberto Riccoboni (che fu anche grafico non disprezzabile) verrà edito un volumetto delle neonate Edizioni Parnaso, a cura di Marilì Cammarata. Peccato non sia stato possibile realizzare un'analoga pubblicazione per l'altra sezione della rassegna, quella propriamente pariniana, le cui opere provengono dallo studio di Magda Springer, ultima allieva e compagna del pittore. Alla morte di lei, i «pezzi» di Parin vennero dispersi in varie collezioni: ma una parte fu meritoriamente acquisita dalla Soprintendenza, che ora finalmente li propone all'attenzione di tutti.

m. i.

La coda dell'occhio

Telenovela color Rosa

La casa editrice Feltrinelli ha sfornato nell'«Universale Economica» i primi quattro titoli di una serie siglata «Per cominciare». Sono monografie dedicate a Kafka, Freud, Jung e Wittgenstein. Pescate in ambito anglosassone e tradotte all'istante. Riassumono la vita, indagano l'opera, spiegano il pensiero di quei «grandi».

Lo fanno con chiarezza, efficacia e velocità. Costano solo 12 mila lire e cattureranno il giovane pubblico. Perché? Semplice: sono a fumetti. Bei disegnoni in bianco e nero.

Sentiamo già i lamenti alzarsi dai giardini dell'Accademia: «Blasfemi banalizzatori. Come si sono permessi! Diseducare alla lettura, trattare il Doktor Freud come Dylan Dog, Kafka come Diabolik. Che bel servizio alla Cultura, Gesù, Gesù...». A proposito, state in guardia, Judy Groves, la pittrice che ha illustrato il libro su Wittgenstein, ha anche disegnato un volume dal titolo «Jesus for Beginners», e scommettiamo un dollaro che ne uscirà presto la traduzione. Ma non è solo la Feltrinelli a lanciare questi «prodotti». C'è chi lo fa in maniera sotterranea. La Rizzoli, ad esempio, mandando in libreria «Paolo e Francesca», l'ultimo romanzo di Rosa Giannetta Alberoni, offre un'opera «per iniziare». Struttura, ambientazione, dialoghi, calibro dei personaggi, prevedibilità degli eventi, dovrebbero introdurre i «beginners» della signora Alberoni al consumo delle telenovelas.

La trama: Paolo, un chirurgo, geniale e ricco, viene improvvisamente ripudiato dalla moglie Francesca che gli strappa i due loro bambini. In tale sventura è assistito da sua cugina e dal ganzo della stessa (intelligenti, buoni, ricchi, positivi). La tragedia arriva con la morte della figlia più piccola di Paolo, investita da un'automobile sotto gli occhi di tutti. Pazzia del protagonista e ritiro in una capanna nel bosco...

Altro che «ottimismo» alberoniano.

(sergio cimarosti)

Ceronetti, legga bene

Che a Trieste, nei molti anni in cui vi visse, James Joyce si sia «mangiato il fegato» («and Trieste ah Trieste I ate my liver») è possibile, benché non del tutto credibile. Certo è che ancor oggi noi ci mangiamo il fegato per le tante castronerie che, a proposito di Joyce *a* Trieste (e di Joyce *e* Trieste), si continuano a scrivere, e dunque a leggere.

L'ultima la combina l'eccellente Guido Ceronetti, che nella sua rubrica «Oggi», fatta di curiose e balzane citazioni («La Stampa», lunedì 28 novembre) riporta un frammento di una delle più scoppiettanti e gustose «lettere triestine» dell'irlandese: quella del 5 gennaio 1921, in cui chiede a Italo Svevo di fargli avere a Parigi il malloppo con gli appunti per «Ulisse» (ossia: «*sua mare grega*») rimasto a Trieste, in casa del cognato, al numero 2 di via della Sanità (appunti necessari per l'«ultimazione» del romanzo: non per l'«ultima azione», come scritto, per banale refuso, in «Oggi»).

Qui Ceronetti si piglia una bella licenza. Quando Joyce descrive a Svevo quel che gli occorre («una mappa di tela cerata legata con un nastro elastico...»), lui aggiunge: «Un nastro elastico del pallore di una suora di carità».

Alt, stop, replay. Ceronetti, giù le mani da Joyce! Legga bene e non trucchi le carte. La frase giusta (vedi la pur imperfetta scelta delle «Lettere» di Joyce, a cura di Giorgio Melchiori, Mondadori, 1974) suona così: «Un nastro elastico di colore addome di suora di carità». Vale a dire: «*color panza de moniga*».

Questo voleva dire il buon Zois, ridendo sotto i baffi; e questo è quanto l'eccellente Ceronetti ha sicuramente capito (altrimenti da dove salterebbe fuori il sinonimico «pallore»?), ma ha pensato bene di «tradurre» e banalizzare ad uso dei lettori né colti né incliti della «Stampa».

Beh, così non si fa. Joyce è sacro e inviolabile, come - of course - qualsiasi altro scrittore citato tra virgolette in una rubrica di citazioni testuali. «*Sua mare grega*», Ceronetti...

(rocco berruti)

SALGONO COSÌ A CINQUE I POLIZIOTTI ARRESTATI PERCHÉ IMPLICATI NELLA LUNGA SERIE DI RAPINE E OMICIDI

Uno bianca, altri due agenti

RIMINI — E siamo a cinque. Tanti sono i poliziotti arrestati con l'accusa di appartenere alla banda della Uno Bianca. Ai due fratelli Roberto e Alberto Savi e a Pietro Gugliotta, si sono aggiunti ieri Marino Occhipinti e Luca Vallicelli: il primo è vicesovrintendente in servizio alla questura di Bologna; il secondo è agente scelto presso la scuola della polizia stradale di Cesena. Entrambi abitano in provincia di Forlì. Insieme al terzo fratello Savi, il camionista Fabio, sarebbero i sei componenti della banda: «con questi ultimi due arresti - ha detto il questore di Bologna Aldo Gianni - riteniamo di aver concluso l'individuazione dei soggetti, gli attori di questa tragica vicenda sono loro».

Una dichiarazione però parzialmente smentita poco dopo dallo stesso Questore che ha aggiunto: «non riteniamo comunque chiusa la vicenda, anzi le indagini proseguono allargate a tutto campo, con la stessa intensità». Probabilmente l'alto dirigente di polizia si riferiva alla volontà di appurare l'esistenza anche di eventuali fiancheggiatori del commando di fuoco che ha seminato il terrore negli ultimi dieci anni tra Emilia Romagna e Marche. Gianni ha ribadito che invece non esistono per ora elementi che confermano il collegamento con la formazione terroristica della Falange armata.

Eppure alcune delle rapine e degli omicidi compiuti dalla Uno bianca furono rivendicati proprio dalla Falange armata. Una contraddizione però probabilmente solo apparente in quanto non è da escludere che la Falange sia una creazione degli stessi poliziotti per depistare le indagini.

Ma anche un sesto poliziotto, Riccardo Mazza, in servizio alla Polstrada di Riccione, risulterebbe indagato per favoreggiamento nei confronti dei killer. Sarebbe sospettato di essere stato a conoscenza della composizione di parte della banda, e di averlo taciuto. Motivo? Mazza sarebbe stato l'amante della ex moglie di Fabio Savi, Maria Grazia Angelini. La donna è stata interrogata ieri a lungo e avrebbe raccontato di conoscere l'attività criminosa dell'ex marito, ma di essere stata più volte picchiata e minacciata da lui perchè non rivelasse nulla. Tra l'altro la Angelini ha un fratello bancario e avrebbe detto di essere preoccupata per la sorte del congiunto.

Interrogato anche, per oltre 12 ore, il padre dei fratelli Savi, Giuliano, di 68 anni. L'uomo, amante delle armi (in casa gli sono stati trovati e sequestrati molti fucili e centinaia di proiettili), ha però detto di non sapere nulla dell'operato dei figli, aggiungendo che in caso contrario li avrebbe ammazzati con le sue mani. Ma la ex nuora lo riterrebbe comunque moralmente responsabile dell'accaduto poichè ha educato i figli nella cultura del razzismo e del rambismo.

Anche nel caso degli ultimi due poliziotti arrestati, nessun sospetto si era addensato sulle loro teste prima di qualche giorno fa. Circostanza che fa ritenere che i colleghi finiti in manette prima di loro stiano parlando o che comunque gli inquirenti abbiamo in mano prove certe della loro colpevolezza. Occhipinti è un 29enne nato a Santa Sofia nell'Appennino forlivese, sposato, due figli piccoli; Vallicelli è un 32enne, scapolo ma fidanzato. Lavoravano entrambi in posti chiave per i banditi: il primo alle volanti dell'ufficio controllo e l'altro al centralino. Erano così in grado di conoscere le mosse dei colleghi che davano loro la caccia e di anticiparli regolarmente. Gli inquirenti dicono che Occhipinti e Vallicelli hanno partecipato a numerosi colpi, ma non specificano se si siano resi responsabili di omicidi.

Nelle loro abitazioni non sono state trovate armi nè soldi. Ciò nonostante uno di loro, non è stato specificato quale, avrebbe fatto resistenza all'arresto, barricandosi in casa. «Non avevano rapporti con la criminalità - dicono gli investigatori - erano un gruppo impermeabile all'esterno. Altrimenti li avremmo presi prima».

INTERVISTA COL CAPO DELLA POLIZIA

«Si va fino in fondo Vogliamo la verità»

ROMA — Parla lento, scandisce bene le parole, il capo della polizia Fernando Masone; ma si sottrae alle domande, tante, che la vicenda della Fiat Uno bianca solleva.

Dottor Masone, questa brutta storia della Fiat Uno Bianca... Altro che mele marce, a quanto pare...

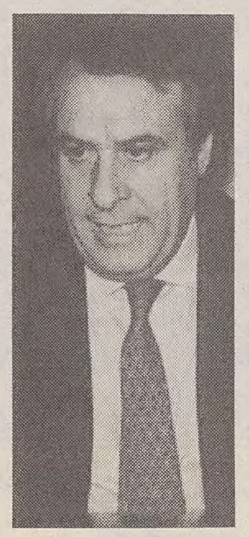
«Non abbiamo mai parlato di mele marce. Abbiamo subito detto che si trattava di un qualcosa di molto serio e molto grave. Ho parlato di un fatto sconvolgente...».

Una brutta macchia, sulla polizia...

«Noi stiamo cercando di fare piena luce. E stiamo lavorando con una determinazione fredda e lucida. Non mi chieda i risultati di questo lavoro, perchè è troppo presto. Lavoriamo però senza preclusioni, senza limitazioni. Vogliamo la verità...».

L'ex presidente della commissione parlamentare sulle stragi, il senatore Libero Gualtieri parla di coincidenze inquietanti, traccia un parallelo con le imprese consumate da un analogo commando terroristico-delinquenziale belga...

«Che posso dirle? Intanto non so a che cosa si riferisca esattamente il senatore Gualtieri; quindi non voglio aggiungere nulla. Io so che è inquientante tutto di questa vicenda; sono inquietanti i fatti che sono accaduti, le varie rapine e omicidi... E le cose che stanno emergendo ora...».



Fernando Masone

Credo che l'opinione pubblica si stia chiedendo com'è possibile che quattro-cinque persone abbiano potuto fare tutto quello che è accaduto.

«Ma chi l'ha detto, che sono quattro persone?... Ecco: noi stiamo lavorando, stiamo cercando di dare volti, nome e identità a queste persone, di chiarire come e perchè hanno fatto quel che hanno fatto...E qui si fa il numero... Ripeto: nessuno si è sognato di dire che sono quattro o ventiquattro... Sono quelli che sono, nel momento in cui li abbiamo arrestati...Vedremo quanti sono veramente a inchiesta finita...».

Schegge impazzite, come dice qualcuno; o invece provocatori, rami deviati come altri insinuano?

«Io parlo né di schegge impazzite, né di servizi deviati; perchè è troppo facile, usare queste categorie, dire 'servizi deviati', cose del genere. Io dico solo che abbiamo davanti a noi un'inchiesta; disponiamo di moltissimi elementi; una volta tanto ci sono una quantità di cose su cui poter lavorare, possiamo partire da basi concrete e non solo su ipotesi che possono essere fini a loro stesse... Però abbiamo bisogno di tempo per lavorare...».

Ma perchè Bologna, l'Emilia Romagna? Se uno guarda la cartina, si accorge che ci sono in questi ultimi anni più poliziotti e carabinieri ammazzati in Romagna che nel resto d'Italia...

«Questa mi sembra un po' un'esagerazione, non so se sia vero quanto dice. Tuttavia sì: l'efferatezza di questa organizzazione mi sembra indiscutibile. Se sconvolge il solo pensiero della presenza di poliziotti che facevano i banditi, banditi in uniforme, è pur vero che noi abbiamo la voglia e la forza di chiarire tutto».

Senta: lei in queste ore ha sentito il polso della situazione all'interno della polizia? Immagino che ci sia sgomento tra gli agenti.

«Vivono questa situazione drammaticamente, questo è certo. Quelli che stanno lavorando, lo fanno con la morte nel cuore. Io stesso, che sono un poliziotto tra i poliziotti, provo questo sentimento. Credo che sia comune a tutti noi».

Valter Vecellio

«Innocenti i fratelli Santagata»

ROMA — I fratelli Santagata sono innocenti. Con la strage del Pilastro non c'entrano. Un appello ai giudici della Corte d'Assise di Bologna, dove si sta celebrando il processo per l'eccidio dei tre carabinieri nel gennaio '91, è stato indirizzato dai difensori di William e Peter Santagata dopo i clamorosi sviluppi dell'inchiesta sui delitti della Uno bianca che hanno portato in cella cinque poliziotti. Secondo gli avvocati Dario Bolognesi Alessandro Cristofori Titta Mazzuca e Francesco Tagliaferri i due imputati sono ingiustamente tenuti in cella e pertanto devono essere al più presto scagionati dall'accusa infamante di avere massacrato i tre militari.

I quattro legali, in una conferenza stampa al palazzo di giustizia di Roma, hanno ribadito che i loro clienti sono vittime di un errore giudiziario. E a confermarlo ci sarebbe tutta una serie di incongruenze e di situazioni che non consentono di chiarire la posizione dei fratelli Santagata. Prima fra tutte «la sufficienza con cui la Corte d'Assise di Bologna nelle ultime due ordinanze ha preso atto dell'esistenza di una realtà investigativa (accuse contro la banda della Uno bianca) che si contrappone nettamente e in maniera alternativa alle imputazioni contestate ai nostri assistiti». Per l'avv. Mazzuca non vi sono dubbi: la Procura di Bologna ha sbagliato nell'indicare nei fratelli Santagata gli autori di quell'eccidio. E i fatti emersi in questi giorni con l'arresto dei fratelli Savi e il fermo del padre dimostrerebbero la validità della tesi difensiva.

Non solo. I legali hanno anche ricordato le contraddizioni emerse tra la perizia d'ufficio del pm e quella di parte svolta dalla difesa. Secondo i difensori la traiettoria dei colpi sparati dagli occupanti della Uno bianca non collima con le risultanze peritali emerse dalla relazione del prof. Antonio Ugolini, nominato dai fratelli Santagata. E' escluso poi, sempre secondo il collegio di difesa, ogni collegamento tra i Santagata e i poliziotti finiti in cella.

Sotto accusa, sempre secondo i legali di due dei quattro uomini alla sbarra per la strage del Pilastro (gli altri due sono Massimiliano Motta e Marco Medda), anche le modalità con le quali sono state raccolte le confessioni di una testimone, la minorenne Simonetta Bersani, e le rivelazioni dei pentiti, Carlo Geirola e Giuseppe Alboino, due persone che hanno fatto la storia del crimine a Bologna.

Ma intanto per conoscere la verità bisognerà attendere il 9 dicembre, quando nell'aula-bunker della Dozza sarà chiamata a deporre Eva Mikola, la convivente rumena di Fabio Savi, che lo ha «incastrato». Dovrebbe confermare davanti ai giudici della Corte d'Assise quel che ha già detto agli inquirenti, e cioè che sarebbe stato il suo uomo a firmare la strage del Pilastro.

INCHIESTA AMMINISTRATIVA

Maroni promette: «In poche settimane i primi risultati»

ROMA — «L'inchiesta amministrativa è già partita ed abbiamo l'esigenza di chiuderla al più presto. Mi auguro si possa parlare di giorni, al massimo di qualche settimana». Roberto Maroni ostenta sicurezza. Il ministro dell'Interno non ha intenzione di rimanere invischiato nell'affaire «Uno bianca» e si mobilita. O almeno mostra efficentismo. Nel giorno in cui il caso giunge all'attenzione dello stesso Presidente del Consiglio.

Al vertice convocato con il capo della polizia Ferdinando Masone e il responsabile del Sisde, Gaetano Marino, ieri ha partecipato anche Silvio Berlusconi. Per oggi Maroni ha già convocato a Bologna la riunione del comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico e una conferenza stampa.

E sull'indagine amministrativa già avviata promette risultati a breve. E' il secondo rovescio di fortuna per il ministro leghista che salì al Viminale dopo 40 anni di dominio incontrastato della Democrazia cristiana e ordinò subito un repulisti dei vertici, liquidando in fretta, ma con grande 'savoir-faire', anche lo storico capo della polizia Vincenzo Parisi. Poi arrivò l'alluvione e la pessima figura fatta dai prefetti. E ora il crollo di immagine della Polizia di Stato. Comprensibile che voglia riparare al più presto.

«Il morale della polizia è basso. Ma c'è anche in tutti gli operatori un grande orgoglio, una voglia di tornare alla normalità» ha dichiarato ieri il ministro, sottolineando uno stato d'animo che è suo ancor prima che degli agenti. «Mi è sembrata molto utile - ha aggiunto - e per questo ringrazio, la decisione del magistrato che ha consentito alla stessa polizia di proseguire le indagini sulla Uno bianca. Un segnale di grande fiducia, la dimostrazione che la polizia ha la capacità e la possibilità di andare fino in fondo, anche davanti a vicende dolorose come questa».

In settimana Maroni dovrà presentarsi di fronte alla commissione stragi a riferire di qualcosa che è ancora molto oscuro.

Un saggio dei possibili scenari che fanno da contorno alla vicenda è emerso ieri da un dibattito fra magistrati e politici, alla presentazione del libro di Felice Casson, «Lo stato violato», edito da Il Cardo. Lo stesso magistrato veneziano ha invitato a «evitare di scaricare tutto sulla questura di Bologna». «Ci sono filoni diversi - ha spiegato Casson - non tutti collegati tra loro: bisogna distinguere. Ci sono 16 nomi segnalati a suo tempo dall'allora segretario del Cesis Paolo Fulci. E' questa una cosa che è stata messa lì e poi le indagini mi sembra che non siano continuate in maniera concreta».

Secondo Luciano Violante le azioni della banda della «Uno bianca», sono terrorismo puro. «Ciò non significa organizzazione terroristica con finalità antistatuali. Ma ci sono azioni che hanno l'obiettivo di diffondere il terrore. Se l'ambasciatore Fulci presenta la lista di presunti appartenenti alla Falange il problema si pone».

ACCOLTA DALLA CORTE DI CASSAZIONE L'ISTANZA DEL GENERALE CERCIELLO, ORA L'INCARICO PASSA A BRESCIA

Tolta a Milano l'indagine sui finanzieri corrotti

A questo punto anche l'interrogatorio di Berlusconi potrebbe essere affidato ai nuovi magistrati, ma in ogni caso passeranno mesi

MILANO — Clamoroso: la Cassazione ha tolto alla procura di Milano l'inchiesta sulla corruzione alla Guardia di Finanza e l'ha affidata a Brescia. Potrebbe essere anche una straordinaria «ciambella di salvataggio» per Silvio Berlusconi, indagato dalla procura di Milano in una inchiesta strettamente connessa con quella ora trasferita a Brescia. Per la verità sul piano giuridico la sentenza della Cassazione si limita ad accogliere la legittima suspicione solo per i giudizi di merito, in questo caso il rinvio a giudizio del generale Cerciello, e non per le indagini preliminari proprie degli altri filoni di inchiesta. In linea teorica dunque la decisione di indagare Berlusconi e di interrogarlo dovrebbe e potrebbe rimanere compentenza del pool milanese.

A questo punto però, ben difficilmente l'avvocato di Berlusconi Giuseppe De Luca accetterà l'interrogatorio del suo cliente da parte di Di Pietro a Milano. Chiederà invece che questo venga condotto dai giudici bresciani riconosciuti dalla Cassazione titolari dell'inchiesta e del processo contro il generale Cerciello. Per bene che vada tra ricorsi e controricorsi rischiano di passare due mesi prima che Berlusconi venga interrogato dai magistrati, siano essi, quelli di Milano, siano essi quelli di Brescia.

I giudici della prima sezione penale della Suprema corte hanno accolto l'istanza che era stata presentata dall'avvocato Carlo Taormina, difensore del generale delle Fiamme gialle Giuseppe Cerciello, e hanno stabilito che le indagini contro lo stesso Cerciello e altre 48 persone debbano essere condotte dai giudici di Brescia e non più dal poll milanese di mani pulite.

La Corte di Cassazione si è detta d'accordo con il ricorso dell'avvocato Taormina (che tra l'altro è anche indagato dai giudici milanesi per le minacce ad un collega l'avvocato Allegra, difensore del tenente Stolfo. Sollecitando il trasferimento dell'inchiesta da Milano a Brescia, l'avvocato Taormina aveva sostenuto che a Milano mancasse ai magistrati la necessaria serenità di giudizio per emettere un verdetto obiettivo. E questo a causa della passata collaborazione di alcuni finanzieri con i magistrati titolari dell'indagine.

Ricorda l'avvocato Taormina: «Avevo sostenuto che per il fatto che le indagini erano state affidate ad una parte della Guardia di Finanza nei confronti di altri colleghi mancasse l'obiettività necessaria a svolgere attività di accertamenti assolutamente imparziali anche in considerazione del fatto che gli stessi finanzieri inquirenti avevano avuto la ventura di divenire a loro volta inquisiti sulla base delle dichiarazioni degli imprenditori».

«A causa però, continua il prof. Taormina, dello strettissimo rapporto intercorso fra i magistrati della procura milanese e il nucleo di polizia tributaria, che era stato l'artefice principale dell'inchiesta Mani Pulite, si erano verificate condizioni di vario genere e che si rappresentavano come pericolose per la correttezza delle indagini, particolarmente per la posizione del generale Cerciello, il quale fra l'altro, aveva avuto rapporti difficilissimi con la procura milanese all'epoca del suo comando».

«Ora mi auguro - ha detto Taormina - che la sede di Brescia possa essere quella idonea a far emergere finalmente l'innocenza del generale Cerciello. Nei prossimi giorni mi rivolgerò ai giudici del tribunale di Brescia per chiedere l'annullamento degli atti compiuti dagi giudici milanesi e ottenere la scarcerazione del mio cliente».

Stando ai vari elementi contenuti nel ricorso alla Cassazione, a Milano si sarebbe creato un clima tutt'altro che sereno nei confronti suoi e di chi lo aveva accusato, «uomini - è scritto nel ricorso del generale - di un corpo di polizia giudiziaria inquisito ed inquirente, vittima ed esecutore al tempo stesso della magistratura milanese». Da qui la richiesta, accolta dalla Cassazione, di trasferire gli atti a Brescia.

LE REAZIONI DEI GIUDICI ALLA SENTENZA

L'amarezza del Pool per l'inatteso scippo

MILANO — «Sì, ci hanno tolto l'inchiesta, la storia si ripete: ci tolsero l'indagine sulla strage di piazza Fontana e adesso ci hanno portato via questa. Mi sembra un deja-vu. Se vivo ancora a lungo, rischio di vedere un terzo scippo. Ma dopo quel che è successo oggi, credo che me ne andrò in pensione. Ho un cuore nuovo, non posso mica arrabbiarmi». È davvero distrutto, il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio, numero due della procura di Milano, dopo aver appreso dai giornalisti che la Cassazione aveva deciso di togliere al pool l'inchiesta sulla corruzione della guardia di finanza per affidarla ai giudici di Brescia. «Pensate un po' - dice ai cronisti - che proprio in questi giorni a palazzo di giustizia ci sono gli ispettori del ministero. Vi sembra casuale? E non dimenticatevi che il procuratore generale della Cassazione si era detto contrario al trasferimento dell'inchiesta. Eppure....».

Se D'Ambrosio è amareggiato il presidente dell'associazione nazionale magistrati Elena Paciotti è furibonda: «È una cosa inaudita, una cosa davvero molto grave. Francamente non riesco a capire come possa essere stata ravvisata in questa vicenda la legittima suspicione. Essa riguarda problemi di ordine pubblico o cose come l'intimidazione dei testi. In questo caso non c'è niente di tutto questo».

Il procuratore Capo Francesco Saverio Borrelli ha immediatamente riunito i giudici del pool nel suo ufficio per un esame della situazione. Dopo mezz'ora è uscito e se ne è andato allargando le braccia in direzione dei cronisti. Il primo effetto della decisione della Cassazione è l'annullamento del processo già fissato per il 5 dicembre contro il generale Cerciello e un'altra quarantina di imputati.

Ma la conseguenza più clamorosa è quella che riguarda la posizione processuale di Silvio Berlusconi che avrebbe dovuto essere interrogato nelle prossime ore da Borrelli e Di Pietro dopo aver ricevuto un avviso di garanzia per corruzione. Anche Berlusconi, evidentemente, sarà ascoltato dai giudici bresciani. Chi sa quando, però. Come ha ricordato D'Ambrosio, non è la prima volta che un'inchiesta di una portata così significativa viene sottratta ai giudici di Milano.

Capitò per la strage di Piazza Fontana e poi per lo scandalo dei fondi neri dell'Iri nell'83 e per l'inchiesta sulla P2. Adesso la procura di Brescia dovrà valutare se mantenere validi gli atti compiuti dai giudici di Milano oppure annullarli. Un magistrato del pool, a questo proposito ha detto: «noi abbiamo la massima fiducia nei colleghi di Brescia. Però non possiamo dirci contenti di quel che è avvenuto».

Fini sdrammatizza, D'Alema polemico

ROMA — «C'è ancora giustizia». Il ministro Publio Fiori accoglie così la notizia, annunciatagli dai giornalisti all'uscita di Palazzo Chigi, della sentenza della Cassazione che sposta da Milano a Brescia l'inchesta sulla Guardia di Finanza. «Mi pare una soluzione che ci fa ancora credere nella giustizia, nel fatto che i magistrati sono liberi di scegliere e che nei momenti difficili sanno decidere secondo le regole del diritto». Per Fiori comunque la decisione della Cassazione «non è una delegitimazione del pool Mani pulite. Evidentemente le riserve avanzate dagli avvocati erano giuste».

Più politica la lettura del coordinatore di Alleanza nazionale Gianfranco Fini. «Non bisogna fare dietrologie. Pensare che dietro la decisione della Cassazione c'è il fatto che c'è di mezzo Berlusconi, dimostrerebbe disprezzo nei confronti della Cassazione e arroganza e sfiducia verso i giudici di Brescia». Esattamente di tenore opposto le velutazioni di Massimo D'Alema leader delle opposizioni. «Quanto meno noto una curiosa concatenazione di avvenimenti. Al rinvio dell'interrogatorio di Silvio Berlusconi ha fatto seguito questa decisione della Cassazione».

Il sottosegretario alla Giustizia Domenico Contestabile, ex avvocato di Silvio Berlusconi, mette invece la sentenza in relazione alle ispezioni in corso alla Procura di Milano. «Non voglio entrare nel merito - spiega - ma mi pare che l'ispezione disposta dal ministro di Grazia e giustizia si dimostra non così immotivata e persecutoria come descritta dai giornali. Gli eccessi eveidentemente non pagano». Sulla stessa lunghezza d'onda anche la presidente della commissione Giustizia della Camera Tiziana Maiolo. «Mi pare che ora sia dimostrato che l'inchiesta dei giudici milanesi era stata avviata non per servire la giustizia ma per raggiungere lo scopo politico di inviare un avviso di garanzia a Berlusconi per scalzarlo per via giudiziaria. Oggi invece la Cassazione riconosce che in quella Procura imparzialità e serenità sono da sempre sparite e quei giudici non possono indagare».

Sul fronte progressista prevale invece la cautela. Il vicepresidente della Camera Luciano Violante la giudica però «nel solco delle migliori tradizioni della prima sezione penale...», quella una volta presieduta dal cosiddetto giudice 'ammazzasentenze' Corrado Carnevale. Anche l'ex magistrato antimafia a Palermo Giuseppe di Lello ora deputato progressista, non nasconde il suo disappunto. «Mi pare che la Cassazione sta tornando al suo antico mestiere». Perplessa anche Rosy Bindi.

Molto duri invece alcuni ambienti della magistratura. Per Elena Paciotti presidente dell'associazione magistrati, la sentenza è inaudita e incomprensibile. Secondo la Paciotti la decisione della Cassazione potrebbe portare a notevoli rallentamenti dei processi che riguardano la Guardia di Finanza. Analoghe preoccupazioni esprime Edmondo Bruti Liberati di magistratura democratica. «Riaprire queste indagini sappiamo bene cosa vuol dire per quanto riguarda i tempi. Brescia è una sede piccola con poche sezioni penali».

CI PROVA MAURIZIO COSTANZO

Montecitorio-show

La Pivetti affida al conduttore l'incarico di curare l'immagine della Camera

ROMA — Irene Pivetti, presidente della Camera, ha deciso di affidare a Maurizio Costanzo un incarico di consulenza per promuovere «la massima conoscenza della Camera dei Deputati, dei suoi organi e del complesso dell'attività parlamentare che vi si svolge». Costanzo ha già accettato, a titolo gratuito, ed ha annunciato che si incontrerà con la Pivetti «molto presto». La sua idea è che ci debba essere un appuntamento quotidiano, sulle reti Rai, su quelle Fininvest e sulle altre TV «per far conoscere al pubblico quello che accade a Montecitorio, in aula e nelle commissioni. Cercando di proporre il tutto »con più appeal« di quanto accade finora »al di là delle risse oppure delle rubriche quotidiane che nessuno vede«. Il popolare giornalista, conduttore di una delle trasmissioni più seguite d'Italia, il »Maurizio Costanzo Show«, al punto di essere perfino diventato obiettivo della Mafia da lui attaccata, non condurrà direttamente i programmi, ma studierà assieme alla Pivetti e ai dirigenti RAI e Finivest il modo di realizzare il compito che la presidente della Camera gli ha affidato.

Compito che, Costanzo lo ammette, è abbastanza arduo.

»Bisogna infatti mettere i telespettatori, i cittadini - afferma in una dichiarazione - nelle condizioni di superare il qualunquismo che esiste nei confronti della Camera dei Deputati, dei parlamentari e quindi la disaffezione verso questa istituzione. Mi sono messo in questa impresa - aggiunge - perchè sono convinto che radio, tv e anche la stampa debbano fare di più perchè io credo nel ruolo importante della Camera dei deputati e nel confronto democratico«.

Fin qui Costanzo. E, in attesa di analoga iniziativa anche dell'altro ramo del Parlamento, il Senato della Repubblica, anche nella Finanziaria, al capitolo 1099 dello stato di previsione del ministero delle Poste, è stato previsto uno stanziamento uno stanziamento di 10 miliardi riguardante gli oneri per il servizio di trasmissione radiofonica delle sedute parlamentari, miliardi che come ha spiegato il relatore dello stato di previsione del dicastero, il senatore di AN Riccardo Di Corato, riguardano espressamente Radio Radicale.

Il problema che ora si trova ad affrontare Maurizio Costanzo e che, su un altro piano, riguarda un servizio pubblico radiofonico che la RAI non vuole o non può assumersi, è di vecchissima data. All'origine la stampa parlamentare, in prevalenza formata da resocontisti d'aula, si occupava in prevalenza dei dibattiti che si svolgevano nell'assemblea e i giornali pubblicavano lunghissimi resoconti di quanto accadeva nelle aule.

Dopo la parentesi fascista l'attenzione dei quotidiani si è spostata maggiormente sui partiti politici e sugli equilibri nelle coalizioni di governo, per tornare sui lavori d'Aula solo nelle »grandi occasioni«, non ultime le risse.

L'avvento della televisione, portando le immagini dei leader della politica nelle case, ha cambiato ulteriormente i costumi, con i giornalisti parlamentari che, seguendo anche l'esempio dello sport, si sono dedicati ai retroscena (»gli spogliatoi«) di quanto la TV, in immagini, va raccontando quotidianamente, mentre l'aula e le commissioni non hanno, appunto, alcun appeal sul pubblico. Per Costanzo non sarà facile rompere lo schema. Del resto non è che alla RAI non ci abbiano provato. Molte delle cose che lui propone, è insorto il CDR dei Servizi Parlamentari dell'emittente pubblica sono già realizzate. Solo che lui è disattento. E per risolvere la mancanza di »appeal« di »oggi al Parlamento« è già programmato un nuovo tipo di trasmissione.

SULL'AUDIENCE

Rai-Fininvest Locatelli parla ai giudici

ROMA — L'accordo di spartizione delle quote di mercato? Sì, fu lo stesso Silvio Berlusconi a proporlo, ma quando era ancora presidente della Fininvest. Riunioni Rai-Fininvest? Certo, quando Berlusconi diventò presidente del Consiglio continuarono, con Franco Tatò e Fedele Confalonieri, ma furono «incontri aziendali».

Nessuna differenza nella pressione politica? «Solo una questione di clima». Gianni Locatelli, ex direttore generale della Rai liquidato dalla nuova maggioranza assieme al Cda dei «professori», fa retromarcia.

Di fronte al sostituto procuratore Pietro Giordano nega di aver avuto proposte targate Palazzo Chigi per l'accordo di cartello inseguito dalla tv di Berlusconi. E attribuisce il suo licenziamento a motivi strettamente politici. Ben altra musica rispetto alle dichiarazioni rilasciate all'indomani della rimozione da viale Mazzini.

Quando Locatelli unì la sua voce a quella dell'ex presidente della Rai, Claudio Demattè, che denunciava: «hanno usato la forza per farci sloggiare da viale Mazzini. Questa gente ancor prima di governare vuole il potere. Abbiamo ricevuto forti pressioni per raggiungere accordi interaziendali in modo da dividere la torta della pubblicità a favore del polo privato». «Se ne parlò prima che Berlusconi diventasse presidente del consiglio, dopo e se ne parlerà ancora» confermò Locatelli in un'intervista. E le pubbliche denunce di entrambi, unite a quelle dell'ex consigliere Rai, Paolo Murialdi, divennero oggetto di esposti presentati nell'agosto e nel settembre scorso dal deputato di Rifondazione Gianfranco Nappi e dal Codacons.

«Il CdA della Rai non se ne va, non è abilitato a decidere, dopo la sfiducia del Senato, sulle dimissioni di Marchini che i presidenti delle Camere non intendono sostituire: e l'azienda muore nel silenzio». Lo afferma intanto il segretario dell'Usigrai Giorgio Balzoni, il quale aggiunge che «i palinsesti non vengono decisi, la Sipra lancia l'allarme sulla raccolta di pubblicità che langue, le nomine dei colleghi decise nei mesi scorsi vengono scongelate solo perchè il sindacato aveva minacciato il ricorso al magistrato.

UNA CARLUCCI

«Ma che ipnosi, Giucas Casella sei un falso»

ROMA — Rospi, coccodrilli, serpenti e galline: tutti inchiodati, freddi e immobili come in coma, attanagliati da quel «...solo quando te lo dirò io!...» detto centinaia di volte in tv e ora in programmazione a «Domenica in». E prima dei poveri animali, l'ipnosi l'aveva sperimentata su tanti e tanti ospiti, personaggi famosi, gente a casa e in studio, e alla fine, magari per esaurimento di clienti, persino su se stesso.

Di chi stiamo parlando? Ma di lui, naturalmente: Giucas Casella, il «mago» più discusso della Tv, che ora riceve una bella frecciata da una sua «rivale» di rete e di audience: è Gabriella Carlucci, madrina del programma domenicale di canale 5, la quale senza tanti complimenti ha deciso di rovinargli la carriera. «Sei un falso -dice- e le tue ipnosi sono tutte concordate.» Anche con i coccodrilli? «Beh, per quelli magari ci sarà un metodo, chissà..., ma un fatto è certo -insiste la biondissima showgirl- e cioè che le ipnosi di Giucas sono delle finte. Quando lavoravamo insieme ad 'Acqua Caldà ricordo che organizzammo l'ipnosi e io concordai con lui quello che avrei detto, e così succedeva anche con gli altri ospiti».

Ma Giucas se la ride: «La Carlucci deve essersi autoipnotizzata e si è svegliata solo ora! -risponde il caschetto di 'Domenica in' -anche perchè all'epoca di 'Acqua Caldà non praticavo l'ipnosi in tv, mi era stato chiesto dai dirigenti Rai di evitarlo. Quello a cui si riferisce Gabriella era un gioco della verità: io le tenevo i polsi e dovevo verificare se diceva il vero o il falso. Se poi lei si è letta le battute prima, beh...io che ci posso fare?» Insomma, ipnosi sì o ipnosi no? «I miei non sono trucchi - insiste l'ammaliatore di uomini e bestie - ho fatto spesso i miei esperimenti davanti a esperti e se necessario li ripeterò davanti ai giornalisti.»

Ma Gabriella insiste. Non che fossero in molti, a credere nella veridicità delle prodezze di Giucas Casella, ma la sensazione è che quella della Carlucci sia una vendetta. Dopo che Chiambretti si era permesso di avanzare dubbi sull'autenticità delle storie raccontate da Castagna nel programma Stranamore, ora la stoccata viene dal fronte opposto.

IN BREVE

Carabiniere ucciso a Castellammare Forse per una rapina

NAPOLI — Un appuntato dei carabinieri, Salvatore Magliano, in servizio al nucleo operativo di Castellamare di Stabia, è stato trovato ucciso questa sera in via Cosenza a Castellammare di Stabia, nei pressi dello stadio.
Il cadavere del carabiniere - che era fuori servizio ed in abiti civili - è stato trovato a poca distanza dalla sua auto.
Secondo una prima ipotesi degli inquirenti il carabiniere potrebbe essere stato vittima di un tentativo di rapina.
Ad un primo e sommario esame una ferita da arma da fuoco sarebbe stata individuata alla testa.

Presi due rapinatori distratti che dimenticano il telefonino

ROMA — Un momento di distrazione, nella concitazione della rapina e uno dei banditi dimentica, a casa dei rapinati, il proprio cellulare. La dimenticanza è di quelle fatali: dopo meno di un mese la squadra mobile indentifica le due persone che hanno compiuto la rapina ai danni della famiglia del costruttore Luciano Navarra: uno è arrestato per rapina aggravata, sequestro di persona e porto abusivo d'armi, l'altro è ricercato per gli stessi reati. L'arrestato è Fabrizio Cappoli, 28 anni, inquisito per omicidio, detenzione armi, furti e rapine. Il latitante è il cugino Alessandro Caporali, 27 anni, incensurato. A loro gli agenti sono arrivati proprio attraverso le analisi delle utenze telefoniche che risultavano sul tabulato del cellulare, un esemplare «clonato».

Maxi-operazione antidroga: decine di arresti a Napoli

NAPOLI — Una maxioperazione antidroga è stata condotta la notte scorsa dalla Squadra mobile della questura di Napoli, che avrebbe eseguito decine di arresti nel centro della città. Complessivamente la Procura avrebbe emesso una settantina di ordinanze di custodia cautelare in carcere per traffico di stupefacenti, tentati omicidi ed estorsioni nei confronti di appartenenti ad organizzazioni (quasi tutti pregiudicati) operanti nella zona tra la Riviera di Chiaia e la Torretta. Sempre a Napoli altra grossa operazione tesa a stroncare la produzione ed il traffico di audiovisivi «pirata»: decine di arresti.

«Poenta e osei» fuori legge La Lav fa sequestrare i passeri

ROMA — Sempre più difficile mangiare «poenta e osei», cioè la polenta con gli uccelli. Questo piatto tradizionale ha la grave pecca di richiedere un ingrediente fondamentale: gli «osei» che sono uccellini appartenenti a specie protette. La Lav (Lega anti vivisezione) ha fatto sequestreare dai Nas dei carabinieri un carico di 768 passeri spiumati, uccisi in Cina con la tecnica delle bombe (l'esplosione li fa cadere dagli alberi rendendoli privi di sensi e quindi si catturano facilmente). Il sequestro, informa un comunicato della Lav, è avvenuto presso la «Spe. Al» di Medolago (Bergamo). La segnalazione era partita dal centro «Città Mercato» di Bussolengo, dove i passeri venivano venduti a 40.000 lire al chilo.

PERQUISITA LA SEDE DI SAN PATRIGNANO

Nuove accuse a Muccioli

Avviso di garanzia dopo le denunce di alcuni ex ospiti

RIMINI — La «vacanza» giudiziaria di Vincenzo Muccioli è durata un paio di settimane. Troppo numerose le accuse, troppo circostanziate e soprattutto provenienti da troppe persone diverse perchè i magistrati della Procura di Rimini potessero lasciarle cadere, «accontentandosi» della sentenza che condannava il capo di San Patrignano ad 8 mesi per favoreggiamento nel delitto di Roberto Maranzano, uno degli ospiti della comunità.

E così il procuratore capo Battaglino ed il sostituto Gengarelli hanno fatto notificare ieri a Muccioli un avviso di garanzia per sequestro di persona, maltrattamenti e attentato ai diritti politici, facendo scattare contemporaneamente una perquisizione a tappeto della comunità. Il blitz di ben 20 agenti del commissariato riminese è stato compituo nelle prime ore della mattinata; sono stati perquisiti gli uffici legali ed amministrativo di Sanpa oltre a quello di Muccioli e alla villa del patron posta all'interno della comunità.

Gli agenti hanno chiesto le schede di tutti gli ospiti dal 1982 (praticamente poco dopo la sua nascita) ad oggi, ed hanno anche acquisito copia della banca dati elettronica, ovvero l'anagrafe interna di San Patrignano.

La perquisizione e l'avviso di garanzia erano provvedimenti nell'aria già da alcuni giorni. Il Pm aveva infatti chiesto al termine del processo per l'omicidio Maranzano (celebratosi fra fine ottobre e la prima metà di novembre), di inquisire Muccioli per maltrattamenti. Una richiesta respinta dal tribunale che aveva assolto Vincenzo dall'accusa di omicidio colposo, condannandolo solo per favoreggiamento. Ma nei giorni immediatamente successivi alla sentenza, gli accusatori di Muccioli si sono scatenati e molte nuove testimonianze sono state acquisite al già voluminoso fascicolo di atti processuali compiuti per indagare sul comportamento del fondatore di Sanpa dopo le rivelazioni dell'ex autista Delogu e di molti altri ex collaboratori dirigenti o semplici ospiti della comunità.

Ne sono seguite giornate dense di interrogatori di confronti.E il risultato è una specificazione più allargata del nuovo capo di imputazione per il quale la procura vorrebbe vedere rinviato a giudizio Muccioli. Ai maltrattamenti che sarebbero stati inflitti ai ragazzi del reparto macelleria - ritenuto dagli inquirenti un settore punitivo - si è così aggiunto il sequestro di persona che sarebbe stato attuato ogni qual volta la squadra «recupero» della comunità, costituta dal reparto manutenzione, riusciva a rimettere le mani sui fuggitivi.

SCOPPIA LA GUERRA TRA LADY GOLPE E IL SUO DIFENSORE GORIZIANO

Bernot chiede l'arresto della Di Rosa

GORIZIA — L' arresto di Donatella Di Rosa e di Aldo Michittu è stato sollecitato dall' avvocato goriziano Livio Bernot, che, oltre a rinunciare alla difesa dei due, li ha querelati per diffamazione e ha chiesto il sequestro conservativo di loro beni per cinquecento milioni di lire, a garanzia del risarcimento danni e del pagamento degli oneri professionali.

«La privazione della libertà personale è - a giudizio dell'avvocato goriziano - motivata dalla loro concreta pericolosità sociale nonchè dal pericolo di inquinamento delle prove».

Il professionista - che ha tutelato «lady golpe» in pratica dall' inizio della vicenda che la vede protagonista - si sente infatti diffamato da quanto detto lunedì da Donatella Di Rosa, che ha criticato il suo operato in occasione degli esami peritali sul cadavere di Gianni Nardi, effettuati l'altro ieri a Madrid. In un esposto al Procuratore della Repubblica di Firenze, Pierluigi Vigna, Bernot afferma, tra l' altro, che la Di Rosa ha detto «contrariamente al vero» che egli «si sarebbe recato a Madrid nell' intento di partecipare alle operazioni peritali sul Dna, essendo invece reale» che egli «non si è presentato per non convalidare l' operazione stessa, una volta preso atto della mancanza dei prelievi per i consulenti di parte».

L' avvocato Bernot ritiene inoltre che i propri «decoro e onore personale» siano stati offesi, in quanto Donatella Di Rosa gli ha «attribuito, contrariamente al vero, di aver espresso critiche di carattere politico all' Autorità spagnola, nonchè alla Magistratura spagnola e addirittura perchè ancora condizionata dal 'franchismò»; con questo gli avrebbe fatto «correre il rischio di essere fermato all' aeroporto di Madrid».

La querela è inoltre estesa ai responsabili degli di tutti gli organi di informazione che hanno diffuso o ripreso la notizia.

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Bello (Ugi)
di anni 54

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli ELISABETTA, COSTANTINO e FEDERICA, il genero, la nipote unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 30, alle ore 12.30 partendo dalla Cappella del cimitero centrale per la chiesa parrocchiale dei SS. Vito e Modesto.

Gorizia, 30 novembre 1994

La CASSA di RISPARMIO di GORIZIA S.p.A. partecipa con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa del

RAGIONIER

Eugenio Bello

stimato dipendente della Cassa e Presidente del Circolo ricreativo e Gruppo sportivo aziendale.

Gorizia, 30 novembre 1994

L'Unione dei circoli delle Casse di Risparmio delle Tre Venezie partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia BELLO per la prematura scomparsa dell'amico e collega

Eugenio

Verona, 30 novembre 1994

†

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Čufar (Pepi Murador)

Addolorati lo annunciano i figli BRANCO con LUCIA e SONIA con ENRICO, la cara MARIA con DANIELE, LUIGINA e GIOVANNA, i nipoti CLAUDIO, BARBARA, MONICA e ROBERTO, parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 12.15 dalla via Costalunga per la chiesa di Basovizza.

Trieste, 30 novembre 1994

La famiglia SOFIO partecipa al lutto per la scomparsa del caro amico signor

Pepi

Trieste, 30 novembre 1994

†

"Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra".

Il 28 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Del Ben

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli DARIO e SILVIA, la nuora LUCIA, il genero GIORGIO, i nipoti PAOLO, CRISTIAN e STEFANO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 10.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 novembre 1994

Ciao

nonno

Rimarrai sempre nei nostri cuori: STEFANO, CRISTIAN e PAOLO.

Trieste, 30 novembre 1994

Partecipano al dolore MARIO, MARIA e DARIO VISINTIN.

Trieste, 30 novembre 1994

Partecipano al dolore i cognati ANTONIO e ALFRIDA GODAS, CARLO, BRUNO, ELIO con le famiglie.

Trieste, 30 novembre 1994

†

Prematuramente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Krusich

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIANA, il figlio LUCA, la mamma MARIA, il fratello ALBERTO con la moglie ANNA e FABIO, unitamente alla nipote PATRIZIA con GEORG e NICHOLAS.
I funerali seguiranno il 1.o dicembre alle ore 11.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 novembre 1994

La ditta MITIS e i suoi collaboratori partecipano al lutto di LUCIANA e dei suoi familiari.

Trieste, 30 novembre 1994

Siamo affettuosamente vicini alla famiglia per la prematura scomparsa di

Mario Krusich

- Famiglie BANI - BARBIANI

Trieste, 30 novembre 1994

Ciao

Mario

sarai sempre con noi: i tuoi amici del LION PUB.

Trieste, 30 novembre 1994

VIII ANNIVERSARIO

Santo Danielut

Lo ricordano con rimpianto

i familiari

Muggia, 30 novembre 1994

IV ANNIVERSARIO

Silvi Rasoni in Masnada

Con l'amore di sempre.

SILVIO, FABIO, MARIO

Trieste. 30 novembre 1994

VI ANNIVERSARIO

Gellio Liciniani

Ti ricordo sempre.

Tua moglie

Trieste, 30 novembre 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Celestina De Vita

Ne danno il triste annuncio la figlia ANNA, i nipoti RENATO con TITTI, LUCIA con FRANCO, la sorella LEA.
I funerali seguiranno giovedì, alle ore 11.30, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 novembre 1994

Un bacio a

nonna Tina

- ELISEBA, DAVIDE, SARAH

Trieste, 30 novembre 1994

Partecipano al grande dolore per la scomparsa di

Nadia Finotti in Biagi

zia GIUSTINA, FULVIO, MARISA, TANJA, MASHA.

Trieste, 30 novembre 1994

Maria

e

Franco Mogorovich

Vi ricordo con immenso amore.

RITA

Trieste, 30 novembre 1994

1989 1994

Marcello Marconi

Lo ricordano a parenti e amici

LIDIA, LORENA, RENATO

Trieste, 30 novembre 1994

†

E' mancato al nostro affetto

Francesco Stagni (Mario)

Ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, MIRELLA e TONINO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 9.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 novembre 1994

†

Ha raggiunto il Signore

Sergio Bussani

Ne danno il doloroso annuncio la figlia LETIZIA, le sorelle LIBERA e VITTORINA e nipoti.
I funerali seguiranno giovedì, alle ore 10.45, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 novembre 1994

Anita Pitacco ved. Zambella

I fratelli della Comunità di San Giusto rendono grazie al Signore per il cammino percorso assieme alla sorella

Anita

Trieste, 30 novembre 1994

ANNIVERSARIO

Nella ricorrenza della scomparsa del caro papà

Giacomo Sasso

lo ricordano con immutato affetto

il figlio e la nuora

Trieste, 30 novembre 1994

†

Ha raggiunto in Cielo la sua adorata MARINA

Norma Marcon ved. Rismondo

Ne danno il triste annuncio la sorella, il fratello, la cognata, nipoti.
I funerali seguiranno domani 1 dicembre alle ore 9.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 novembre 1994

E' mancata ai suoi cari

Beatrice Troian ved. Demarchi (Bice)

Ne danno il triste annuncio le figlie LINDA, EDDA e CLAUDIA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 11 in forma civile dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 30 novembre 1994

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'attestazione di affetto tributata alla cara mamma

Anna Glavina ved. Pribaz

i familiari ringraziano.

Trieste, 30 novembre 1994

ANNIVERSARIO

Giacomina

e

Guido Giabbai

Li ricorda

MILVIA

Trieste, 30 novembre 1994

†

I funerali di

Luigia Colja ved. Pipan

seguiranno domani, giovedì, alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 novembre 1994

Partecipano al lutto per

Luigia Colja ved. Pipan

gli amici AMELIA, SILVIO e le famiglie DUSSINI, FRATNIK, REJA, VITTO, ZIBERNA.

Trieste, 30 novembre 1994

Nel primo anniversario della scomparsa di

Silvestro Fenga
M.llo 1.a Cl. Sc. a r.

la famiglia ti ricorda con immutato affetto.

Famiglie FENGA, RUSSO, FRAUSIN

Trieste, 30 novembre 1994

Società Pubblicità Editoriale

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

EX JUGOSLAVIA / INSISTE SULLA PROPOSTA DI CONFEDERAZIONE FRA SERBO-BOSNIACI, SERBIA E MONTENEGRO

Mosca battistrada della Grande Serbia

Kozyrev afferma che anche Christopher sarebbe d'accordo, in cambio di una spartizione territoriale più equilibrata

MOSCA — La diplomazia russa forza il passo verso una soluzione del conflitto in Bosnia che, riportando la pace, dia la massima soddisfazione possibile ai serbi e alle loro aspirazioni di 'continuità etnica e territoriale'. E per la prima volta, oltre che sull'accordo della Francia, Mosca conta su una certa disponibilità americana.

Che fosse di nuovo in movimento, alla ricerca di un successo diplomatico che finora gli è sfuggito e che sente a portata di mano, il ministro degli esteri russo Andrei Kozyrev lo ha dimostrato sabato e domenica, prima a Bonn poi a Belgrado: ma ieri a Mosca ha accentuato il 'forcing', cogliendo di sorpresa qualche diplomatico statunitense.

Kozyrev, infatti, dopo un colloquio con il ministro degli esteri canadese Andrè Ouellet, ha attribuito al segretario di Stato americano Warren Christopher una «dichiarazione» secondo cui gli Stati Uniti sono pronti ad accettare quello che fino a ieri hanno rifiutato: cioè una confederazione tra i serbi bosniaci e la Federazione jugoslava (Serbia-Montenegro), una formula che costituirebbe un importante successo per i fautori di una 'Grande Serbià.

«Queste dichiarazioni di Christopher sono un primo passo verso il riconoscimento del diritto dei serbi di creare una confederazione, un diritto già riconosciuto a musulmani e croati», ha detto testualmente Kozyrev.

Diplomatici al seguito di Ouellet hanno detto di non avere notizie di dichiarazioni «esplicite» americane. Il ministro degli esteri canadese, accanto a Kozyrev nell'incontro con i giornalisti dopo il colloquio, si è limitato a dichiarare di essere favorevole a «ogni passo che avvicini una soluzione politica», se necessario con concessioni ai serbi di Bosnia.

I collaboratori di Ouellet hanno però ammesso che «qualche cosa deve essersi mosso nella posizione americana», anche se l'entità del cambiamento potrà essere misurata solo quando nei prossimi giorni si riunirà a Bruxelles il 'gruppo di contatto' (Francia, Germania, Gran Bretagna, Russia e Stati Uniti).

Per quella riunione - ha confermato ieri Grigori Karasin, portavoce del ministro degli esteri di Mosca - «ovviamente verrà presentato un piano russo». E' nota l'intenzione di Kozyrev di convincere i colleghi occidentali ad accettare l'idea di dare ai serbi di Bosnia quello che i croato-musulmani hanno potuto fare con la Croazia, e cioè il diritto di unirsi in una confederazione, formula meno stretta della federazione, ma che in termini politici potrà esserne l'equivalente. Anche da Christopher è attesa la presentazione di nuove proposte nella riunione del 'gruppo di contattò, e fra i diplomatici non solo russi che vivono a Mosca si parla molto di «concessioni istituzionali» ai serbi.

In cambio, gli Stati Uniti intenderebbero far accettare serbi di Bosnia una spartizione del territorio della repubblica ex-jugoslava alla pari, o quasi, con la federazione croato-musulmana (il rapporto, secondo il piano del Gruppo di contatto, è di 49 a 51 per cento).

Anche Kozyrev sarebbe d'accordo per spingere i serbo- bosniaci a una spartizione territoriale più equilibrata di quella imposta con le armi, che vede ora il 70 per cento del territorio in mano loro. Ciò comporterebbe per i serbi di accettare una Serbia 'Grande', ma un po' meno di quanto non avessero sperato.

Ieri, persistendo nel celebrare come festa nazionale l'anniversario della Jugoslavia federale nata nel dopoguerra, i dirigenti della federazione serbo-montenegrina hanno confermato quanto difficile sia per loro vedersi confinati in un piccolo Stato.

EX JUGOSLAVIA / GLI USA CAMBIANO ROTTA

Clinton cerca l'intesa coi russi

WASHINGTON — Gli Stati Uniti, prendendo atto della realtà, hanno cominciato ad accettare la possibilità di un legame tra la Serbia e la minoranza serba della Bosnia in un futuro accordo di pace per la tormentata regione.

Il segretario di stato Warren Christopher presenterà venerdì prossimo a Bruxelles, ai partner della Nato e al 'Gruppo di Contattò, la nuova posizione americana, elaborata ieri nel corso di tre ore di dibattito alla Casa Bianca, che abbandona la carta militare e prevede invece concessioni ai serbo-bosniaci per ricondurli al tavolo dei negoziati.

Gli Stati Uniti continuano comunque a fare una distinzione tra la possibilità della concessione di un legame tra i due gruppi serbi (tutta da verificare in sede di eventuali negoziati) e la nascita di una 'Grande Serbià (vista come il fumo negli occhi da Washington).

Sulla sostanza del nuovo piano americano diversi funzionari della amministrazione Clinton hanno dato versioni discordanti nelle ultime ore, a conferma della fluidità della posizione americana.

Viene comunque di fatto riconosciuta - come ha ammesso ieri il capo del Pentagono William Perry in una intervista alla CNN - la impossibilità di risolvere la guerra civile bosniaca con la pressione militare, eliminando così uno dei maggiori punti di disaccordo con i partner della Nato.

Il piano americano conferma la divisione territoriale della Bosnia tra il 51 per cento alla Federazione croato-musulmana e il 49 per cento ai serbi, con una serie di 'concessionì per convincere questi ultimi (che controllano attualmente oltre il 70 per cento del territorio bosniaco) a rinunciare a circa un terzo della regione.

Queste concessioni prevedono la possibilità di un legame tra l' area serba in Bosnia e il governo di Belgrado. Per bloccare la nascita di una 'Grande Serbia gli americani intendono però condizionare tale legame al riconoscimento della integrità del territorio della Bosnia-Erzegovina. Gli Usa puntano molto sulle pressioni che sui serbo- bosniaci potrebbero essere operate dal presidente della Serbia Slobodan Milosevic (convinto anche da un possibile ulteriore allentamento dell' embargo economico) e dalla Russia, attraverso il 'Gruppo di Contattò.

Altra premessa indispensabile, ha aggiunto il portavoce, è quella della accettazione del cessate il fuoco: si potrà parlare in modo concreto di pace solo quando sarà cessato il linguaggio delle armi.

Un soldato mentre mimetizza un missile teleguidato anticarro.

EX JUGOSLAVIA / I SERBI ALLEGGERISCONO LA PRESSIONE, MA LA FINE E' VICINA

L'agonia di Bihac: ultime battute al rallentatore

Forse ritardano la botta decisiva per offrire la città ai ribelli musulmani di Fikret Abdic, loro alleati

BELGRADO — Avanza la diplomazia. Le nuove proposte di Mosca che prevedono che i serbo-bosniaci possano confederarsi con la Serbia come musulmani e croati di Bosnia potranno fare con la Croazia trovano consensi sempre più ampi, anche se gli Usa appaiono ancora incerti. Ma, parallelamente a questo sviluppo positivo, la morsa si sta stringendo nella sacca di Bihac.

Le truppe serbo-bosniache - a cui negli ultimi giorni sono giunti rinforzi in uomini e mezzi - continuano a tenere sotto tiro il capoluogo Bihac, ma senza più riversare un incendio di fuoco sul centro cittadino. Si tratta in pratica di una pressione costante (ieri sei morti e 90 feriti, secondo i musulmani), più che sufficiente per distruggere le ultime risorse materiali e morali delle poche centinaia di soldati del 5/o corpo d'armata, fedele a Sarajevo, che ha dovuto arretrare ulteriormente le linee di difesa, ormai più formali che sostanziali: al di là dei generosi proclami degli ufficiali. Per non parlare della situazione dei civili, oltre 60.000, privi di tutto.

Tragica, poi, la sopravvivenza per gli oltre 2.000 ricoverati nell'ospedale dove mancano anche gli strumenti di cura elementari. Vicino al nosocomio negli ultimi giorni sono caduti molti tiri serbi: anche perchè proprio lì dinanzi (è un 'classicò di questa crudele guerra) i musulmani hanno posto alcune batterie di mortaio.

E si comincia, inoltre, a comprendere perchè i serbi non danno la spallata finale, non conquistano, cioè, Bihac come potrebbero fare in qualunque momento, certi anche della 'non risposta Nato. Il piano, secondo fonti concordi, è quello di lasciare che a 'prenderè la città siano i secessionisti locali - musulmani, ma loro alleati - che secondo fonti Onu stanno ormai nettamente prevalendo a Velika Kladusa, città del nord, che potrebbe definitivamente cadere nelle loro mani forse già oggi. Da lì marcerebbero poi su una Bihac ormai debolmente difesa, e sotto continua pressione serba, evitando la terza città importante della sacca, Cazin, ritenuta il caposaldo delle truppe fedeli a Sarajevo, molto difficile da conquistare.

Non è un caso che proprio ieri il leader degli autonomisti Fikret Abdic (già membro influente della presidenza bosniaco-musulmana) abbia lanciato un appello al quinto corpo perchè si arrenda, impegnandosi a lasciare liberi tutti i soldati appena avranno deposto le armi: «Voi non siete colpevoli di nulla -ha detto- i responsabili sono i vostri capi a Sarajevo».

Abdic ha anche invitato l'Onu a tener conto dell'esistenza ormai ristabilita della 'Provincia Autonoma della Bosnia Nord Occidentalè, il nome che assunse la regione di Bihac nel periodo della secessione da Sarajevo, (durante il quale firmò anche paci separate con Zagabria e Belgrado) che è durato dalla fine del settembre del '93 alla seconda metà dello scorso agosto, quando fu militarmente schiacciata.

La strategia serbo-bosniaca, dunque, sembra essere quella di ricondurre la vicenda di Bihac ad una storia intermusulmana: ma è solo forma. La sostanza è che i secessionisti, seppur molto radicati sul territorio di cui Abdic ('Babà, 'papà, come lo chiamano) è padre-padrone indiscusso, hanno potuto rientrarvi solo perchè armati e militarmente protetti dai serbi.

EX JUGOSLAVIA / ESPERTA USA

Consulente Onu a Trieste: «Manca l'azione politica»

TRIESTE — L'intervento militare non serve: solo una forte azione politica da parte degli organismi internazionali, sostenuta da una reale volontà di pace dei contendenti, può fermare il massacro nei Balcani. E oggi, paradossalmente, con la capitolazione di Bihac una soluzione pacifica è più che mai possibile. E' quanto sostiene Susan Woodward, esperta di politiche ed economie politiche dell'Europa centrale e orientale nonché consulente di Yasushi Akashi, il rappresentante delle Nazioni Unite a Zagabria.

Per la ricercatrice, che ieri ha esposto le sue valutazioni a Trieste nel corso di una conferenza all'Associazione italo-americana, «il futuro dell'area si gioca tutto nelle prossime due o tre settimane, in quanto il peso del governo bosniaco è maggiore, nonostante la tragedia di Bihac. Basti pensare alla strage del mercato di Sarajevo, che ha determinato un cessate il fuoco durato fino a poco tempo fa». Eppure, è stato fatto notare, i serbi controllano oltre il 70 per cento del territorio... «Credo che i mass media abbiano dato troppo risalto a questo aspetto - risponde la Woodward - mentre penso sia più importante che fra i tre popoli si giunga ad un accordo costituzionale piuttosto che a una determinazione dei territori da controllare».

A sostegno di queste sue tesi l'esperta americana parte da lontano. «Una delle principali cause del conflitto nella ex Jugoslavia - sostiene - è da attribuirsi all'opinione diffusasi in Europa e negli Usa durante il periodo 1989-1991, e che cioè la fine della Guerra fredda avrebbe reso i Balcani strategicamente trascurabili». Il conflitto ha invece dimostrato che occorre fare un profondo riesame delle minacce alla sicurezza in Europa, e dei mezzi per difendere questa sicurezza e l'alleanza euro-atlantica.

«Causa principale dell'attuale fallimento negoziale - prosegue Susan Woodward - non è il mancato uso della forza, bensì la riluttanza a impostare una linea politica comune». Sempre secondo l'esperta americana «il problema che rimane da affrontare è se le tensioni esistenti tra le Nazioni Unite e la Nato e all'interno stesso del Gruppo di contatto siano soltanto i sintomi di difficoltà di crescita nel processo di transizione europea o se siano invece i segnali di una crisi di più vaste proporzioni per la sicurezza euro-atlantica».

Ci sono timori per l'allargamento del conflitto? Susan Woodward risponde: «Si, moltissimi, anche se spero prevalga la ragione».

Più cauta si mostra nei confronti delle difficoltà fra Slovenia e Croazia, nella determinazione del confine in Istria. «Non credo che si arriverà ad uno scontro militare - sostiene - anche perchè per la Croazia, in questo momento, è più importante la Krajina». Un'ultima battuta infine sullo stallo diplomatico fra Italia e Slovenia. «Penso che vi siano cose più importanti da risolvere: in fin dei conti, pare che entrambi i governi non abbiano fretta di chiudere il contenzioso».

Alessio Radossi

EX JUGOSLAVIA / LO HA ANNUNCIATO IERI A LUBIANA IL PREMIER DRNOVSEK

Referendum sulle richieste italiane

Nel contenzioso bilaterale, dopo l'ulteriore rinvio dell'associazione slovena all'Ue, chiesto l'arbitrato internazionale

EX JUGOSLAVIA / UEO

Kucan: «Non accettiamo la politica del ricatto»

PARIGI — Dure critiche all'Italia, accusata di fare «una politica ostruzionistica» in seno al Consiglio dei ministri dell'Ue sui negoziati per l'accordo di associazione con la Slovenia, sono state rivolte ieri dal presidente sloveno Milan Kucan. Intervenendo all'Assemblea parlamentare dell'Ueo, a Parigi, Kucan ha detto che «la Slovenia non può accettare la politica del ricatto, dei vantaggi unilaterali e del rilancio dello spirito revanscista e di discriminazione», giudicando che la vertenza in corso con l'Italia (che auspica la possibilità per gli esuli di riacquistare proprietà in Slovenia, ndr) «non è un problema bilaterale minore». «Le dichiarazioni di personaggi influenti, com'anche una serie di richieste e di azioni ufficiali del nostro vicino -ha detto il capo dello stato sloveno - dimostrano che si tratta di un tentativo di revisionismo nei confronti di un membro dell'ex coalizione antifascista, sui risultati della seconda guerra mondiale e della lotta antifascista del nostro popolo e di altri popoli europei». Il presidente ha ribadito la posizione del governo di Lubiana, giudicando «ingiusto il blocco continuo da parte dell'Italia dei negoziati sull'associazione tra la Slovenia e l'Unione europea».

Pronte le reazioni in Italia. «Le affermazioni del presidente Kucan appaiono incredibili»: è quanto sostiene il deputato di Alleanza Nazionale Roberto Menia, secondo il quale Kucan è «un ricettatore dei beni rapinati agli italiani d'Istria» e, ferme restando queste posizioni, la Slovenia «non può entrare in Europa». Il discorso di Kucan ha provocato altresì uno «scontro» fra il responsabile della politica estera del Pds, Fassino, e il presidente della delegazione italiana Latronico (Lega). Fassino ha detto che alcune cose sostenute da Kucan sull'ingresso della Slovenia nella Ue sono giuste. Di idee opposte Latronico. L'intervento del Presidente sloveno - ha detto - non è accettabile per due ragioni: prima, perchè subordina ogni e qualsiasi possibilità di ripresa del dialogo fra i due Paesi all'ingresso della Slovenia nella Ue; secondo, perchè rappresenta una chiusura «rigida» a tutte le nostre richieste, ivi compresa quella dell'adeguamento della loro Costituzione ai principi della proprietà privata tipica delle democrazie occidentali.

Servizio di
Mauro Manzin

Intanto Zagabria si dice disposta al negoziato sui beni abbandonati. La commissione italo-croata discute sulla tutela delle minoranze

LUBIANA — Che la Slovenia non si sarebbe fatta intimidire dall'ostruzionismo dell'Italia il primo ministro Janez Drnovsek lo aveva già dichiarato esplicitamente. Ma che la reazione all'ennesimo rinvio chiesto e ottenuto da Roma circa il mandato associativo sloveno all'Unione europea fosse così immediata e altrettanto decisa non se lo aspettava nessuno, neppure il più attento osservatore politico. Tanto tuonò, dunque, che alla fine piovve. Ma nonostante la stantia e fitta nebia che aleggiava ieri sulla capitale slovena, quello che nè è scaturito è un vero uragano diplomatico che porta il contenzioso italo- sloveno a un livello, quello internazionale, cui nessuno aveva pensato all'inizio dei contatti diplomatici.

Drnovsek è stato lapidario. «La Slovenia - ha annunciato il premier - chiederà all'Unione europea che venga istituita una Commissione di saggi che valuti e giudichi l'intercorrere dei rapporti diplomatici tra Italia e Slovenia in una sorta di arbitrato internazionale. Per il resto noi attendiamo - ha aggiunto - che l'Italia formuli con precisione e concretezza, di fronte all'Europa e al mondo intero, le proprie richieste nei confronti della Slovenia. Successivamente io chiederò al popolo sloveno, con un referendum, se è disposto o meno ad accettarle». Ultimo fronte della controffensiva è quello relativo alle minoranze. «Ci rivolgeremo al Consiglio d'Europa - ha affermato il primo ministro - per denunciare il basso standard di tutela che Roma assicura alla minoranza slovena, al contrario di quanto avviene invece per quella italiana in Slovenia, dove i livelli di tutela sono tra i più elevati in Europa».

Il capo dell'esecutivo sloveno ha anche confutato la tesi esposta lunedì a Bruxelles dal sottosegretario italiano agli esteri Livio Caputo secondo il quale la trattativa bilaterale è fortemente condizionata dall'atmosfera preelettorale che si respira in Slovenia (domenica ci sarà il voto amministrativo *ndr.*). «Nulla cambierà nella nostra politica dopo il 4 dicembre - ha replicato Drnovsek - da ora in poi la Slovenia non farà altre mosse. La nostra posizione è oltremodo chiara e l'abbiamo esposta anche al segretario generale della Farnesina Salleo quando è venuto a Lubiana. Il tema dei beni abbandonati è una questione definitivamente chiusa con il trattato di Osimo e l'accordo di Roma».

Il primo ministro ha altresì spiegato di aver proposto, mettendo nero su bianco, il testo, da lui giudicato «estremamente equilibrato», di una dichiarazione bilaterale che avrebbe dovuto essere sottoposta alla firma dei capi di governo di Italia e Slovenia e che doveva costituire una sorta di «traccia» per il proseguio delle trattative. Nella dichiarazione consegnata alla Farnesina si trattano i problemi delle rispettive minoranze, temi economici e culturali, nulla ovviamente si è scritto sui beni abbandonati. «E questo, evidentemente - ha aggiunto Drnovsek - Roma non l'ha digerito, ma ripeto, in questo campo l'Italia non può più accampare alcuna pretesa nè diritto di sorta».

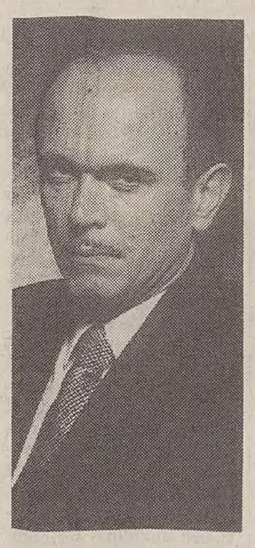
Drnovsek ha poi chiarito che lunedì prossimo a Budapest in occasione del vertice della Csce non è previsto alcun incontro tra lui e il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. «Noi non lo abbiamo chiesto - ha detto - nè l'Italia si è fatta avanti in questo senso».

Relativamente ai rapporti italo-croati (il nostro ministro degli esteri Martino ha dichiarato che un accordo con Zagabria è forse più imminente che quello con Lubiana) il primo ministro sloveno è stato chiaro.

«Se Roma firmerà un trattato con la Croazia io sarò il primo a rallegrarmene, ma dubito che ciò possa avvenire a breve, soprattutto sul tema dei beni abbandonati».

Ma proprio di beni abbandonati si è parlato ieri a Zagabria nel corso della riunione della commissione mista italo-croata. La Croazia ha ribadito la sua disponibilità a trattare il tema a patto però che ciò avvenga nel reciproco interesse. La delegazione italiana guidata dall'ambasciatore Vincenzo Manno si è detta favorevole a una rivistazione degli accordi di Osimo e ha insistito sul tema della tutela e dell'unitarietà di trattamento della minoranza italiana in Istria «spezzata» in due dal confine croato-sloveno.

Zagabria si è dimostrata disponibile, ma ha a sua volta chiesto una precisa tutela dei croati del Molise. Il tutto potrebbe trovare posto in un accordo che potrebbe anche essere sottoscritto a breve.



Il premier sloveno Janez Drnovsek.

Prigionieri musulmani costretti a cantare inni filo-serbi in Tv

PALE — La scena è un campo di detenzione nei pressi di Bihac, l'enclave musulmana della Bosnia nord-occidentale. I protagonisti sono prigionieri di guerra, impauriti e malmessi, catturati dalle forze di Radovan Karadzic.

Sono tutti in fila e cantano davanti agli obiettivi e agli implacabili microfoni di una 'troupè della televisione di Banja Luka, una delle roccaforti dei serbi di Bosnia.

Tutti li possono vedere e tutti li possono sentire. Loro, musulmani, che intonano una sorta di nenia che recita: «La Bosnia appartiene alla Serbia, la Bosnia appartiene alla Serbia».

E' l'ultima umiliazione escogitata dai miliziani serbo- bosniaci, una sorta di tortura a base di sberleffi messa in scena per uno 'special' televisivo con la loro regia e la loro partecipazione attiva. Anche questo fa parte dell'assalto a Bihac.

«La Bosnia è serba, la Bosnia è serba così come Mosca è russa», cantano ancora i prigionieri tutti allineati davanti alla macchina da presa. Ma lo 'spettacolò non finisce qui.

Un giovane con il volto terrorizzato viene preso e, tra le risate dei soldati, a forza gli viene calcato in testa un «fez'».Ecco qua il turco con il suo cappelletto«, dicono 'di lui con disprezzo. Per i serbi «turco» è uno dei peggiori insulti possibili.

Lo 'speaker' spiega che le immagini sono state riprese «di recente» nella zona di Sokolac, un paese quasi alla periferia di zona di Bihac occupato alcuni giorni fa dalle forze serbo bosniache.

REFERENDUM / DOPO IL «NO» ALL'INGRESSO IN EUROPA

Ora Oslo teme l'isolamento

La profonda delusione della premier laburista - Il «nodo» delle risorse ittiche ed energetiche

REFERENDUM / COMMENTO

Ma il Vecchio continente deve fare autocritica

Commento di
Luca Romano

Saremo quindici, non sedici. Dopo l'Austria, la Svezia e la Finlandia, che hanno detto sì all'Europa, la Norvegia ha detto no. Il risultato non è una sorpresa, ma una delusione. Anzitutto per il primo ministro, la signora Gro Harlem Brundtland, che ha cercato inutilmente di preparare i norvegesi negli ultimi quattro anni a passare un guado che hanno finito per rifiutare. La signora Brundtland avrà ora qualche difficoltà a governare, ma poiché nell'immediato non vi sono alternative al suo governo laborista di minoranza, sembra che lei sessa rimarrà in carica a dispetto della sconfitta. Dovrà tuttavia reinventare il suo ruolo, i suoi obiettivi e l'intera direzione della politica estera della Norvegia.

È una delusione in secondo luogo per noi, cioè per il resto dell'Europa, che avremmo guadagnato dall'ingresso di Oslo forse più di quanto guadagneremo dall'entrata dell'Austria, che è rimasta neutrale nella guerra fredda, per convenienza quanto per obbligo; e più che dalla Svezia e dalla Finlandia, la prima neutrale per vocazione, la seconda neutrale sotto la minaccia costante dell'Unione Sovietica. Abbiamo perso una nazione che in questo mezzo secolo si è sentita «occidentale» e non ne ha mai fatto un mistero; e abbiamo perso anche un Paese prospero e per certi versi invidiabile che avrebbe accresciuto la nostra ricchezza e la nostra potenza collettiva al cospetto delle grandi sfide geopolitiche e geo- economiche del prossimo secolo.

Vi è il rischio ora che il grande rifiuto della Norvegia venga interpellato come il segnale della fine del grande progetto di unione politica. In altre paroe che il no nazionalista e patriottico dei norvegesi sia visto come il primo di una serie di rifiuti agli obblighi, alle servitù e anche ai vantaggi dell'integrazione europea. Come se la caduta del Muro di Berlino avesse reso il progetto desueto, inutile, anacronistico. Senza entrare nei particolari, lo pensano la maggioranza dei britannici che sono sempre meno disposti a contribuire somme crescenti al bilancio europeo e alla burocrazia sprecona di Bruxelles; lo pensano in numero consistente i francesi e i tedeschi; quanto al governo italiano, se durerà, ha in cantiere un progetto di revisione del Trattato di Maastricht.

È possibile quindi la Norvegia sia all'avanguardia di un mvoimento che ci travolgerà tutti nei prossimi anni e che ci costringerà quindi a cambiare per sopravvivere. Che ci costringerà a modificare — non solo a ritardare — l'intero progetto di unione per tenere conto dei sentimenti nazionali irriducibili. In questo senso, l'incapacità strutturale dell'Europa a partorire una politica estera e forse anche una vera politica economica e monetaria comune, rischia di affossare l'intera costruzione.

Ma il no dei norvegesi dovrebbe comunque costringere sia noi sia Bruxelles, sia la Commissione sia la burocrazia europea, a un'autocritica. Premesso che non la faremo, perché non ne abbiamo i motivi diretti e immediati, resta il fatto che quando una nazione europea come la Norvegia respinge l'offerta di entrare nel club, il club farebbe bene a guardarsi allo specchio.

OSLO — Per la seconda volta la Norvegia ha detto no all'Europa. A 22 anni di distanza dal primo referendum (1972), finito con la vittoria del fronte anti-comunitario, una maggioranza di elettori ha respintò l'adesione all'Unione europea con il 52,2 per cento dei voti. Un voto sentito, che ha fatto registrare una affluenza dell'88,8 per cento.

La delusione è stata profonda per la premier laburista Gro Harlem Brundtland, 55 anni, che aveva lottato accanitamente per convincere soprattutto i simpatizzanti a dare fiducia al processo europeo. Un vero trauma è stato invece per il Movimento Europa, che ora viene liquidato dopo una battaglia di due anni. Lo staff è talmente depresso che il leader, Tor Wennesland, ha dovuto ingaggiare un gruppo di psicanalisti.

La Norvegia ha detto no per la paura di dover dividere le sue risorse energetiche e ittiche, per la paura di un crollo della sua attività agricola, per la paura di perdere parte di quell' indipendenza ottenuta solo 89 anni fa.

Non si sentirà certo isolata, per i suoi molteplici impegni sullo scenario internazionale, per la sua partecipazione alla Nato, alla Csce e naturalmente a quello Spazio economico europeo (See) creato da Ue ed Efta. Ma è oggi l'unico paese nordico, insieme alla piccola Islanda, a restare fuori dall' integrazione europea.

In una vignetta del quotidiano 'Verdens Gang' si vede un uomo in barchetta, sulla quale c'è scritto 'See' esultare (urrà) per la rottura della fune che lo teneva a rimorchio di un transatlantico, il cui nome è naturalmente Europa. All'ometto, con il cappello rossonero (i colori nazionali), resta il mare aperto, ma non ci sono i remi.

L'isolamento sarà più che altro politico, hanno sottolineato i commentatori dei giornali. «Il Nord avrà una voce in meno», ha detto il premier finlandese Esko Aho. «Noi rafforzeremo ora i legami con quei paesi che hanno detto sì all'Ue», ha fatto eco il capo del governo danese, Poul Nyrup Rasmussen. E lo svedese Carlsson ha deplorato il risultato.

Il consiglio nordico, dove si riuniscono periodicamente Svezia, Danimarca, Finlandia, Islanda e Norvegia, non perderà certo il suo ruolo di consultazione e cooperazione, ma i ministri norvegesi temono anche qui di essere emarginati.

«Non è un problema per noi, ma piuttosto per la Norvegia», hanno detto i commissari danesi, quello uscente, Henning Christophersen, e quello appena nominato, Ritt Bjerregaard.

Proprio per la paura di restare nell'orbita periferica dello scenario politico, la premier norvegese Brundtland ha detto che il suo governo - lei in prima fila - dovrà impegnarsi di più in Europa per non farsi scavalcare dagli eventi.

Per gli oppositori dell'Ue, i vincitori, i problemi non esistono. Hanno il loro petrolio, quella ricchezza - sprizzata venti anni dal fondo del mare del Nord - che gli paga il debito estero, che li fornisce di tutti quei beni che la loro industria, poco sviluppata, non produce. Hanno il loro pesce, con cui invadono i mercati mondiali.

I movimenti del no e i partiti fiancheggiatori hanno con successo agitato gli spettri del capitalismo, della burocrazia, del potere prevaricante, di fronte ai quali la Norvegia avrebbe perso sovranità, identità e risorse economiche.

Per il Centro, i socialisti e i cristiano-popolari - tutti schierati contro laburisti e conservatori - la vittoria ha avuto una valenza politica su cui avevano certo puntato fin dall' inizio. Già i cristiano-popolari (13 seggi su 165 nel parlamento) hanno chiesto oggi che ai loro temi i laburisti rivolgano una maggiore attenzione.

Per capire cosa ha fatto confluire in un fronte del no elementi estremamente diversi, l'Istituto Mmi ha disegnato una mappa del voto, da cui emerge che la maggioranza degli 'anti- unionistì si trova tra anziani e/o donne, tra chi vive nel nord e/o in provincia, vota per lo più i tre partiti suddetti, lavora nei settori agricolo o sanitario, ha un basso livello di istruzione.

Il vertice della commissione pesca era stato assegnato a un norvegese

BRUXELLES — Il 'no' della Norvegia all'Unione europea implica una revisione dei trattati di adesione messi a punto prevedendo l'ingresso di quattro paesi, ma non nuove ratifiche dei testi modificati da parte dei Dodici e del Parlamento europeo. Grazie all'articolo «2» dei trattati, infatti - hanno ricordato fonti della Commissione europea a Bruxelles - è possibile modificarli senza conseguenze procedurali, anche se poi alcune di esse potrebbero riaccendere contrasti tra i Dodici e tra questi e i nuovi paesi aderenti (Austria, Finlandia, Svezia).

Il numero dei componenti della Commissione europea dovrà essere diminuito da 21 a 20. Per la politica della pesca dell'Unione europea, portafoglio già assegnato al norvegese Thorvald Stoltengberg, dovrà essere trovato un nuovo responsabile. Non sono però previsti grandi rimaneggiamenti delle competenze già assegnate ai componenti della prossima Commissione il 29 ottobre a Lussemburgo.

Il numero totale dei voti che i Sedici avrebbero potuto esprimere nel Consiglio dei ministri sarebbe stato 90; i Quindici ne potranno esprimere 87. La minoranza di blocco, stabilita per i Sedici in 23 o 27 voti, secondo sia composta da paesi grandi o piccoli, dovrà essere rivista come la maggioranza qualificata fissata in 54 o 64 voti. E' su questo punto che potrebbero sorgere discussioni, ma secondo il responsabile per i rapporti esterni della Commissione Hans van den Broek basterà diminuire il tetto di 27 a 26 e quello di 64 a 62.

La Norvegia, inoltre, non invierà i 15 rappresentanti previsti al Parlamento europeo. Con i quattro paesi aderenti il numero degli europdeputati sarebbe dovuto passare da 567 a 641.

I parlamentari europei senza i colleghi norvegesi saranno quindi 626.

Frattanto i primi ministri degli altri paesi nordici hanno espresso delusione per il rifiuto della Norvegia. Ingvar Carlsson, premier socialdemocratico svedese, ha detto tra l' altro che ora il Nord Europa avrà una voce in meno «quando dovrà parlare».

OSSERVATORIO EUROPEO

Forse in primavera niente controlli ai posti di confine

Commento di
Flavio Tossi

Dopo anni di rinvii e salvo ulteriori intoppi, in primavera si potrà traversare i valichi di frontiera di gran parte dei paesi dell'Unione europea senza dover subire i controlli di polizia. Riunti a Heidelberg sotto la presidenza del tedesco Schmidtbauer, i ministri del comitato esecutivo della convenzione per l'applicazione dell'accordo di Schengen (dal nome della cittadina lussemburghese dove è stato firmato), hanno fatto il punto sugli ultimi preparativi per la soppressione dei controlli, e deciso di rivedersi il 22 dicembre per fissarne la data definitiva. Un ulteriore rinvio dunque, ma il comunicato ufficiale parla di scadenza irreversibile. Si pensa a fine marzo. E sarebbe anche ora, perché da troppo tempo il cittadino europeo sente parlare d'integrazione, mercato unico e libertà di circolazione, senza disporre di segni più tangibili di un passaporto con l'iscrizione «Comunità europea» che deve però esibire anche alle frontiere interne, aeroporti compresi.

La convenzione, che risale al 1990 (l'accordo al 1985), è di carattere intergovernativo, quindi non soprannazionale. Mira ad attuare uno dei principi fondamentali dell'Unione europea, ma esula dalla competenza delle istituzioni comunitarie, il che solleva la riprovazione del Parlamento europeo. Inizialmente era stata sottoscritta soltanto da Francia, Germania e Benelux. Vi hanno poi aderito gli altri membri salvo Gran Bretagna, Irlanda e Danimarca.

Si prefigge di sostituire i controlli di polizia alle frontiere interne con misure equivalenti per opporsi alla circolazione di ricercati, trafficanti di droga e terroristi, e di applicare alle frontiere esterne regole armonizzate sulle politiche d'immigrazione, il diritto all'asilo e l'estradizione. Le vere frontiere saranno quindi quelle esterne. Per riuscirci è necessario arrivare a una strettissima cooperazione fra i vari interessati: polizia, giustizia, immigrazione.

I ministri hanno constatato che il dispositivo regolarmentare riguardante la lotta contro il traffico di stupefacenti e di armi, nonché la politica in materia di visti e di asilo, è attuato. Il ritardo sta quindi nella messa a punto del Sistema d'informazione Schengen (Sis) che deve collegare fra di loro i servizi di polizia e dell'immigrazione dei nove Paesi aderenti. Lo schedario informatico, installato a Strasburgo, ha comunque superato le ultime verifiche, e iniziata la fase di raccolta dati. Avrà in memoria l'identità di circa tremila ricercati. Vi si aggiungeranno poi indicazioni su automobili e armi rubate. Dovrebbe arrivare in poco tempo a circa un milione di informazioni, che polizia e giudici potranno consultare direttamente dai loro Paesi. La soppressione dei controlli alle frontiere sarà tuttavia progressiva. La Francia, per esempio, ha ancora qualche problema con l'Olanda ritenuta lassista in materia di controllo del traffico di stupefacenti. Per un certo periodo ogni Paese sarà libero di prevedere controlli volanti. L'Italia e la Grecia, ultime aderenti al sistema, incontrano difficoltà a connettersi al Sis, e quindi applicheranno la convenzione in ritardo. Quanto a nuovi possibili aderenti, sono in progresso le trattative con Austria, Danimarca e anche Svizzera. L'Austria potrebbe aderire alla convenzione già a partire dalla sua entrata nell'Unione, nel prossimo gennaio.

TERRIBILE TRAGEDIA A FUXIN, NEL NORD DEL PAESE

Cina, 233 morti nella sala da ballo

In pochi minuti il locale si è trasformato in una gigantesca camera a gas

PECHINO — Terribile tragedia in una sala da ballo popolare in Cina: 233 persone sono morte e sedici sono rimaste ferite a seguito di un incendio che, in pochi minuti, ha distrutto il locale trasformatosi rapidamente in una camera a gas che ha asfissiato gran parte dei presenti.

L'incidente è avvenuto domenica, a Fuxin, nella regione del Liaoning, nel nord del paese, ma solo ieri è stato reso noto da un quotidiano locale. Nessuna altro organo di informazione ne ha parlato ed i responsabili municipali e nazionali si sono limitati a confermare il fatto, rifiutando di fornire qualsiasi particolare con la motivazione che sono in corso accertamenti.

L'incendio è scoppiato poco dopo le 13,30 locali. La «sala da ballo Yiyuan», un locale popolare, nulla in comune con le sofisticate discoteche ormai numerose anche in Cina, ubicata in un edificio di 302 metri quadrati, era già affollata da circa 300 persone.

Non si sa da dove le fiamme abbiano avuto origine, nè si conoscono i motivi per cui la quasi totalità dei presenti non è riuscita a mettersi in salvo. Un portavoce dei vigili del fuoco ha assicurato che l'incendio è stato domato in dieci minuti, ma ha ammesso che dell'edificio che ospitava il centro ricreativo era rimasto ben poco.

Gli investigatori dovranno accertare se le uscite di sicurezza erano aperte e sufficienti, ma sembra che le vittime, 132 uomini e 101 donne, siano state stordite e poi asfissiate dal denso fumo prodotto, probabilmente, dai materiali utilizzati per i rivestimenti.

La sala da ballo era di proprietà di un privato che aveva affittato l'edificio dall'amministrazione municipale. Fuxin è una città la cui economia è basata essenzialmente sull'estrazione del carbone.

La tragedia, la più grave in cina dopo l'incendio di un cinema avvenuto nel Xinjiang, nel 1979, che provocò la morte di 600 persone, segue di poche settimane un incidente di proporzioni assai minori a Jilin, ma che ha provocato polemiche.

Qui era andata a fuoco una discoteca ricavata nel locale museo. Due persone sono morte e le fiamme hanno distrutto libri dell' epoca Ming e Qing, i fossili di un dinosauro e danneggiato la prima meteorite trovata sulla terra.

Il locale era stato affittato dai dirigenti municipali ad un privato con evidenti scopi di lucro, dato che assicurava un reddito assai superiore rispetto a quelli garantiti dai visitatori del museo. Diversi mezzi di informazione cinesi hanno denunciato la disinvoltura con la quale certi dirigenti locali autorizzano l'apertura di centri di ricreazione senza il rispetto delle norme di sicurezza.

India, i guerriglieri maoisti in azione Massacrate 9 persone (7 poliziotti)

NEW DELHI — I naxaliti, guerriglieri maoisti del «Peoples War Group » (Pwg), sono tornati all'offensiva nello stato dell'Andra Pradesh, India meridionale, dove sono in corso elezioni, uccidendo nove persone tra cui sette poliziotti. Gli elettori dell' Andra Pradesh - lo Stato indiano dove è nato il primo ministro Narasimha Rao - sono chiamati in questi giorni alle urne per eleggere il nuovo Parlamento provinciale. Le elezioni - che sono considerate di grande importanza per il futuro politico del primo ministro - si svolgono sotto la minaccia del terrore dei «naxaliti» (da Naxalbari, il villaggio bengalese dove nel 1970 nacque il movimento maoista indiano) che già la settimana scorsa hanno ucciso dodici commandos della polizia in un attentato. Attualmente al governo dell' Andra Pradesh c'è il partito del primo ministro. Le previsioni sono però per una vittoria, sia pure di misura, del Telegu Desam, un partito regionalista guidato dal popolare ex-attore Rama Rao. Il Pwg ha una forte base del nord dello Stato, dove agisce come braccio armato di alcune tribù locali le cui tradizionali proprietà sono minacciate dalla colonizzazione. Oltrechè nell'Andra Pradesh gruppi di «naxaliti» - che conducono una spietata guerra di sterminio l' uno contro l' altro - sono presenti in alcune zone del Bihar (India del nord). I risultati delle elezioni nell' Andra Pradesh si conosceranno il 10 dicembre prossimo, insieme a quelli degli altri tre Stati - Karnataka e Goa (sud) e Sikkim (nordest) - che sono interessati a questa tornata di elelzioni provinciali.

FU IL SIMBOLO DELLA CONTESTAZIONE GIOVANILE NELL'AMERICA CHE VOLEVA CAMBIARE

Rubin, il padre degli yippies, è morto da yuppie

WASHINGTON — Un incidente stradale è costato a la vita a Jerry Rubin, l'ex rivoluzionario diventato il simbolo di una generazione di giovani che volevano cambiare l'America e invece ne vennero cambiati. Fondatore negli anni '60 del partito Yippie, portabandiera della contestazione, era diventato negli anni 90 un uomo d'affari di puro stile yuppie, che guadagnava 600 mila dollari l'anno, a suo agio nella società che un tempo sognava di abbattere. È morto nella notte tra lunedì e martedì, in un ospedale di Los Angeles, dove era ricoverato da quando era stato investito da un'auto il 14 novembre. Aveva 56 anni. Le foto d'archivio lo mostrano con il cappello dello Zio Sam, un mitra giocattolo in mano, capelli lunghi come i Rolling Stones, barba rada come Che Guevara. Era il 1968, Richard Nixon si preparava a sostituire alla Casa Bianca Lyndon Johnson screditato dalla sconfitta in Vietnam, le università erano in rivolta, le piazze risuonavano di slogan inauditi: libero amore, fantasia al potere. Ovunque si fumavano spinelli. Rubin e i suoi amici Abbie Hoffman e Paul Krassner fondarono un 'Partito Internazionale dei Giovani' che concepiva la politica come un happening. Dalle iniziali di 'Youth International Party' deriva il nome 'Yippies'.

Il partito debuttò a Chicago, durante il congresso democratico. Gli studenti tiravano sassi, la polizia menava manganellate. Nelle elezioni di novembre, trionfarono i repubblicani di Richard Nixon, che subito promisero di fare piazza pulita dei fautori di disordini sulle piazze. Per iniziativa del governo vennero mandati davanti a un tribunale federale gli otto capi della contestazione a Chicago: Bobby Seale fondatore delle 'Pantere Nere', Rubin, Hoffman e altri. Seale, in quanto profeta carismatico della rivolta dei neri, ebbe diritto a un tribunale tutto per sé. Gli altri, che sarebbero diventati famosi come 'i sette di Chicagò, vennero processati insieme, nel settembre 1969.

L'accusa di complotto contro la nazione, che era evidentemente infondata, cadde nel nulla. Per i disordini Rubin e compagni vennero condannati ma la sentenza fu annullata in appello per vizio di forma. In carcere, per poco tempo, finì il solo Bobby Seale. Negli anni 70 Rubin rinnegò la lotta di classe violenta e scoprì lo yoga, i cibi macrobiotici, l'agricoltura organica. L'uomo si fece largo a Wall Street. Abbie Hoffman, che era l'ideologo degli 'Yippies', duro e illuso, si tolse la vita nel 1989 con una mistura di liquore e barbiturici.

IL FUTURO DELL'ANTICO

RCR
RESTAURO
CONSERVAZIONE
TUTELA

mostra internazionale
sui Beni Ambientali, Archeologici, Architettonici, Archivistici, Artistici, Storici e Bibliografici.

UDINE, QUARTIERE FIERISTICO
1 - 5 DICEMBRE 1994
1 - 2 DICEMBRE, Ore 10.00 - 19.00 (solo operatori)
3 - 4 - 5 DICEMBRE, Ore 10.00 - 19.00 (operatori e visitatori)

CRUP
CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE SPA

I CONVEGNI DI RCT

GIOVEDI' 1 DICEMBRE

Ente Fiera Udine Esposizioni, Centro Congressi
Ore 10.30 - Convegno
EDILIZIA: QUALITA' E AMBIENTE
TECNOLOGIE E SISTEMI PER INTERVENTI DI RECUPERO BIOCOMPATIBILI

Ente Fiera Udine Esposizioni, Centro Congressi
Ore 14.30 - Tavola Rotonda
STRUMENTI LEGISLATIVI E FINANZIARI PER IL RECUPERO DEI BENI CULTURALI

Ente Fiera Udine Esposizioni, Sala Convegni
Ore 14.30
INCONTRO TECNICO - APPLICATIVO

VENERDI' 2 DICEMBRE

Ente Fiera Udine Esposizioni, Sala Convegni
Ore 9.30 - Convegno
IL CANTIERE DELL'AFFRESCO.
LA CONOSCENZA DEI DIPINTI MURALI ATTRAVERSO L'ANALISI TECNICA

Ente Fiera Udine Esposizioni, Centro Congressi
Ore 10.00, 1ªSessione - Tavola Rotonda
CONSERVAZIONE DELLA CARTA ACIDA, UTILIZZAZIONE DELLA CARTA PERMANENTE. LA SITUAZIONE ATTUALE
Le acquisizioni scientifiche

SABATO 3 DICEMBRE

Ente Fiera Udine Esposizioni, Centro Congressi
Ore 9.30 - Convegno
IL CANTIERE DELL'AFFRESCO.
ESPERIENZE DI RESTAURO NELL'EUROPA CENTRALE

Ente Fiera Udine Esposizioni, Sala Convegni
Ore 10.00, 2ªSessione - Tavola Rotonda
CONSERVAZIONE DELLA CARTA ACIDA, UTILIZZAZIONE DELLA CARTA PERMANENTE. LA SITUAZIONE ATTUALE
Le scelte per la tutela

DOMENICA 4 DICEMBRE

Ente Fiera Udine Esposizioni, Sala Convegni
Ore 10.00 - Presentazione
IL RINNOVATO MUSEO DIOCESANO DI ARTE SACRA DI UDINE

Ente Fiera Udine Esposizioni, Centro Congressi
Ore 11.00 - Tavola Rotonda
IL GIARDINO STORICO, DALLA MANUTENZIONE AL RESTAURO

LUNEDI' 5 DICEMBRE

Ente Fiera Udine Esposizioni, Centro Congressi
Ore 9.30 - Convegno
TECNICHE, STRUMENTI E MATERIALI PER IL RESTAURO ARCHITETTONICO

Ente Fiera Udine Esposizioni, Centro Congressi
Ore 16.00 - Convegno
IL MONDO PROFESSIONALE DI FRONTE AL PROBLEMA DEL RECUPERO

ENTE FIERA UDINE ESPOSIZIONI

CMT a Trieste è la casa che hai sempre sognato !

OGGI NEI COMPUTER CMT

OFFERTE • 0682

OGGI NEI COMPUTER CMT

RICHIESTE • 1187

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

zona giorno più una stanza

ROIANO tranquillo soggiorno, ampia cucina, matrimoniale, bagno ripostiglio. 74.000.000. CASAPROGRAMMA. 040/366544.
S. VITO completamente ristrutturato ampia cucina, salottino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, autometano. 99.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.
SAN GIACOMO luminoso, vista mare: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, terrazzino, cantina. Autometano. 109 milioni. CIESSEMME Casa su Misura. Tel. 773755/773765.
MONTEBELLO in palazzina recente, piano alto, ascensore, atrio, soggiorno, cucina abitabile, stanza, bagno, terrazzo abitabile, ripostiglio. GEOM. GERZEL 040/310990.
VIA EMO buon stabile, piano alto ascensore, corridoio, soggiorno, cucinino, stanza, bagno, poggiolo, panoramico vista mare. GEOM. GERZEL 040/310990.
PUECHER, vicinanze piazzetta, bell'appartamento in perfette condizioni, cucina soggiorno, matrimoniale, bagno, risc. autonomo, bel condominio ristrutturato, ascensore, 115.000.000 (arredamento in omaggio). GEOM. MARCOLIN 040/366901.
VIA DEI FALCHI recente piano alto ascensore vista mare città soleggiato soggiorno terrazzo matrimoniale cucina abitabile poggiolo verandato bagno cantina. GRATTACIELO 040/635583.
DUINO ampio monolocale in mansarda, doccia-wc, angolo cottura, luminoso, posto auto, vista mare. GREBLO 362486.
CAPPELLO adiacenze appartamento soggiorno cucina abitabile matrimoniale servizi separati ambienti spaziosi tranquillo 78.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
S. GIUSTO recente con ascensore appartamento tranquillo ottime condizioni ingresso cucinino soggiorno matrimoniale servizi separati ripostiglio poggiolo 85.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
CAMPANELLE (inizio) con vista recente soggiorno stanza cucina bagno poggiolo soffitta 60 mq 120.000.000. PIZZARELLO 766676.
CANCIANI (Sottolongera) recente ultimo piano ascensore vista aperta: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone, cantina, parcheggio. 130 milioni. RIVIERA 040/224426.

zona giorno più due stanze

CORSO ITALIA luminosissimo tranquillo soggiorno cucina abitabile due stanze bagno autometano. 155.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.
COMMERCIALE recentissimo bipiano vista golfo salone con caminetto, cucina, due stanze, doppi servizi, ampie terrazze, posto auto. CASAPROGRAMMA 040/366544.
CENTRALI appartamenti da rimodernare, ampio soggiorno, grande cucina, 2/3 stanze, servizi, cantina, vari piani, tranquillissimi, stabili perfetti. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
BAIAMONTI recente, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, poggiolo, grande soffitta, posto auto, piano alto, ascensore. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
SAN GIUSTO soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, tranquillo, bella casa epoca ristrutturata, 98.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
ROIANO recente, luminoso, perfetto: ampio atrio, saloncino, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, ampio ripostiglio, poggiolo, terrazzino. Piano alto con ascensore. CIESSEMME Casa su Misura. Tel. 773755/773765.
PETRONIO piano alto perfettamente ristrutturato: soggiorno, cucina, stanza, stanzetta, bagno, soffitta. Autometano. 107 milioni. CIESSEMME Casa su Misura. Tel. 773755/773765.
PROPONIAMO diversi appartamenti, zone residenziali, anche panoramici, superfici da 70 a 110 mq buone condizioni, prezzi interessanti. GEOM. GERZEL 040/310990.
STRADA DEL FRIULI adiacenze appartamento signorile rinnovato composto da atrio soggiorno 2 stanze cucinetta bagno armadio a muro cantina riscaldamento ascensore posto auto condominiale. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
SALITA DI GRETTA adiacenze ottimo stabile moderno soggiorno cucinino 2 matrimoniali bagno ripostiglio poggioli ascensore riscaldamento 128.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
BAIAMONTI zona appartamento moderno ristrutturato soggiorno 2 stanze cucinino bagno veranda ripostiglio riscaldamento ascensore 180.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
CATULLO adatto persone dal palato fine, appartamento, nuovissimo, cucina, soggiorno, due camere, doppi servizi, 2 poggioli, 90 mq di classe. In omaggio parte arredamento. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
HORTIS/CAVANA per chi preferisce abitare nel «d'epoca ristrutturato» bellissimo cucina, salone, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, totali 115 mq con sfiziosi particolari, condominio protetto belle arti. Senza ascensore. 185.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
PICCARDI bel condominio classico, cucina, soggiorno, matrimoniale, stanzetta, incredibilmente dotato di 2 servizi, perfette condizioni, 145.000.000 (event. box). GEOM. MARCOLIN 040/366901.

DONADONI ultimo piano, soleggiato, tranquillissimo, cucina due belle camere, stanzino, servizio, autoriscaldamento, condominio epoca 83.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
SETTEFONTANE/FIERA quinto piano ascensore, soleggiatissimo: tinello, cucina, soggiorno, due matrimoniali, bagno-wc, due balconi, ripostiglio, soffitta. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
VIA ROMAGNA appartamento tranquillo nel verde, salone, cucina abitabile, 2 stanze matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, terrazzo, autometano, cantina, posto macchina. GREBLO. Tel. 362486.
FARNETELLO recente vista boschetto e città cucina saloncino due matrimoniali bagno ripostiglio terrazza abitabile veranda garage cantina 265.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
PALAZZETTO DELLO SPORT adiacenze elegante casa recente cucina saloncino due camere bagno ripostiglio balcone veranda posteggio condominiale 170.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
S. GIOVANNI adiacenze appartamento in elegante casa recente ascensore riscaldamento cucina soggiorno due matrimoniali doppi servizi. 174.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
PASCOLI inizio bella casa epoca buone condizioni ascensore riscaldamento appartamenti composti da ampio soggiorno 2 stanze matrimoniali cucina abitabile doppi servizi totali 104 mq: I piano alto 125.000.000, III piano 135.000.000. PIZZARELLO 766676.
LARGO SONNINO soleggiato, ingresso, soggiorno, stanza, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, II piano ascensore, 140.000.000. PIZZARELLO 766676.
JACOPO CAVALLI primingressi, cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, ascensore, possibilità box, prossima consegna. QUADRIFOGLIO 040/630175.
SEMICENTRALE in ottimo palazzo, cucina, 2 stanze, stanzino, bagno, ripostiglio, poggiolo 125.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.
GATTERI/FOSCOLO in palazzo cinquantennale con ascensore, riscaldamento, cucina, soggiorno, 2 stanze, servizi, poggiolo, cantina, prezzo interessantissimo. QUADRIFOGLIO 040/630175.
PADOVAN (v.le D'Annunzio) V piano: due stanze, tinello con cucinino, bagno, veranda, ristrutturato con gusto, autometano, cantina. 115 milioni trattabili. RIVIERA 040/224426.

zona giorno tre o più stanze

ADIACENZE via Roma libero primo piano ascensore doppio ingresso cinque stanze servizi uso ufficio/ambulatorio/abitazione. CASAPROGRAMMA 040/366544.
SAN VITO stabile prestigioso, salone, 4 stanze, cucinona, doppi servizi, ripostigli, poggioli, riscaldamento autonomo, ascensore, cantina. CENTROSERVIZI Tel. 040/382191.
CENTRALE I ingresso 140 mq su due livelli, disposizione personalizzata, spazio esterno esclusivo, cantina, eventuale box, ottime rifiniture. CENTROSERVIZI Tel. 040/382191.
BORGO TERESIANO signorile lussuoso salone 3 stanze cucina doppi servizi poggioli ripostigli lisciaia autometano ascensore. CIVICA ROMANELLI 660890.
PROPONIAMO appartamenti, prezzi interessanti: via S. Nicolò mq 105; largo Santorio mq 115; via Battisti mq 160; via Gallina mq 185. GEOM. GERZEL 040/310990.
RIVE (piazza Tommaseo), alloggio 180 mq da risistemare, ottima disposizione interna, condominio protetto belle arti un po' trascurato 220.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
S. PASQUALE alta, splendida nuova palazzina, appartamento primo ingresso, cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, terrazzi, risc. autonomo, box grande, posteggio scoperto, cantina in muratura, tutto bello e ben rifinito con un panorama dal mare alle colline, parti comuni accessorie notevoli. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
MONTEBELLO Residence «Shangri-la» via Mirissa attico con mansarda, terrazze vista completa dominante golfo, rifiniture lusso, esenti mediazione. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
ROIANO centro appartamento ultimo piano stupenda posizione vista aperta: soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, tre balconi. GEOM. SBISA' 040/942494.
SCORCOLA appartamento epoca soggiorno, cucina, tre camere, bagno, ampio terrazzo, giardino proprio, box triplo, postoauto, cantina. GEOM. SBISA' 040/942494.
S. VITO ultimo piano in palazzina recente signorile in perfette condizioni, salone, cucina, 2 matrimoniali, stanza, doppi servizi, 2 poggioli, cantina, posto auto in garage. GREBLO tel. 362486.
SISTIANA ultimo piano su due livelli, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, 2 poggioli, grande mansarda abitabile con caminetto, ampi ripostigli, posto auto in garage. GREBLO tel. 362486.

SERVOLA in trentennale villetta bifamiliare, cucinino soggiorno 3 camere bagno ripostiglio cantina giardino posto macchina, 210.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.
GIUSTINIANO-LICEO DANTE con vista ultimo piano ascensore ampio ingresso, salone-terrazza, 3 ampie stanze, stanzino, cucina abitabile poggiolo, 2 bagni completi, servizio-wc, ripostigli, 165 mq soffitta 450.000.000. Possibilità acquisto box. PIZZARELLO 766676.
CARLO ALBERTO appartamento in stabile signorile soggiorno cucina abitabile tre camere bagno ripostiglio due poggioli cantina 235.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
S. VITO appartamento da rimodernare ingresso salone 3 stanze cucina tinello terrazza 10 mq bagno ripostiglio cantina 138.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
BORGO TERESIANO-PONTEROSSO in bella casa d'epoca con atrio con marmi e affreschi ufficio 260 mq salone di 80 mq (eventualmente divisibile), 5 stanze, archivio, 2 servizi, riscaldamento autonomo, I piano ascensore appartamento e stabile in buone condizioni perché rimodernati da pochi anni occasione 300.000.000. PIZZARELLO 766676.

SUL CANALE PONTEROSSO luminosissimo appartamento d'angolo 200 mq circa, con riscaldamento autonomo, prossima istallazione dell'ascensore. QUADRIFOGLIO 040/630175.
SALUS particolare appartamento al piano nobile di 200 mq circa, con pregiate finiture d'epoca, con giardino. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630175.
UNIVERSITA' adiacenze appartamento in VILLA con 1.400 mq giardino cucina soggiorno tre stanze bagno autometano infissi termici 163.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
VIA MURAT signorile palazzo d'epoca, appartamento spazioso, cucina saloncino 3 stanze stanzetta servizi balcone 220.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ville e casette

MUGGIA villetta panoramica soggiorno cucina tre stanze biservizi terrazza ampia taverna caminetto terreno 6000 mq. CASAPROGRAMMA 040/366544.
SERVOLA casetta indipendente, su due piani, ampio giardino. CASAPROGRAMMA 040/366544.

INVESTIRE SOLIDAMENTE

CERTIFICATI DI DEPOSITO A TASSO FISSO

DURATA 48 MESI
TASSO NOMINALE ANNUO
8.80%

DURATA 60 MESI
TASSO NOMINALE ANNUO
9.15%

AL LORDO DELLA RITENUTA FISCALE DEL 12.50%
TAGLIO MINIMO Lire 5.000.000
PAGAMENTO INTERESSI CON CEDOLA ANNUA

CRTRIESTE SPECIALCREDITO SPA

Informazioni presso tutte le Agenzie e Filiali della CRTRIESTE BANCA SPA ed il punto di consulenza FULL-SERVICE di Largo Barriera Vecchia 11 a Trieste

(In queste sedi sono a disposizione del pubblico i Fogli informativi analitici come da Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia dlgs 385/93 del 1.9.93 artt.115 usque 128)

PICCARDI uffici nuovi, 123 mq circa, con possibilità eventualmente di dividerli in due enti, pronta entrata. QUADRIFOGLIO 040/630175.
ROZZOL in palazzina in fase di costruzione, appartamenti disposti su due livelli con giardino e taverna o mansarda, vista sulla città. QUADRIFOGLIO 040/630174.
STAZIONE-GHEGA luminosissimo soleggiato IV piano ascensore salone 4 stanze cucina servizi riscaldamento autonomo 185 mq adatto sia abitazione che ufficio. PIZZARELLO 766676.

BONOMEA prestigiosa villa panoramica salone cucina tre stanze biservizi ampia taverna garage giardino. CASAPROGRAMMA 040/366544.
MUGGIA villetta vista mare in costruzione, distribuzione interna su misura, taverna, box, giardino, possibilità anche al grezzo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
VILLINO a schiera, posizione panoramica, vista mare e città, giardino proprio, posto auto; trattative riservate in ufficio. GEOM. GERZEL 040/310990.

AURISINA villa di nuovissima costruzione con rifiniture curatissime 2 appartamenti indipendenti salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi e salone stanza cucina bagno mansarda abitabile posti auto 2200 mq terreno. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
REDIPUGLIA zona, villa recente su tre livelli, ampio terreno, buone finiture, prezzo interessantissimo, trattative riservate. GEOM. GERZEL 040/310990.
ROZZOL Villetta indipendente panoramica, rimodernare, salone, quattro camere, doppi servizi, cantina, soffitta, ampio terreno accesso auto, L. 400.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
ROIANO recente villetta schiera vista mare luminosissima nel verde 3 stanze saloncino cucina abitabile doppi servizi terrazzi cantina posto auto. GRATTACIELO 040/635583.
DUINO ville di ampia metratura interna, finiture signorili, giardino proprio, visione plastico e planimetrie presso i nostri uffici. Visite in cantiere anche sabato e domenica. GREBLO 040/362486.
FOSSALON DI GRADO villetta a schiera recente, su due livelli, ottime rifiniture, 3 stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, tavernetta, garage, cantina. Lire 200.000.000. GREBLO 0431/85707.
ALTIPIANO zona Aurisina vista mare in costruzione villette accostate da un lato amatoriali tipicamente stile carsico con proprio giardino consegna fine 1995 informazioni, con visione planimetrie e capitolati in ufficio via Crispi 4 previo appuntamento. PIRAMIDE 040/360224.
ZONA MONRUPINO villa nuovissima perfetta, 220 mq coperti su due piani, con 1500 mq giardino. QUADRIFOGLIO 040/630175.
MUGGIA in posizione dominante, villa recentissima d'ampia metratura con architettura particolare, 6000 mq di parco. Informazioni solo su appuntamento. QUADRIFOGLIO 040/630174.

turistici

CADORE a 15 km da Cortina prontoingressi soggiorno 2 stanze, garage. CASAPROGRAMMA 040/366544.
GRADO CENTRO appartamenti signorili primingressi da 40 a 100 mq con terrazza, autometano, ascensore, box auto, possibilità permute parziali con appartamenti a Trieste o Grado. GREBLO 0431/85707 aperto anche festivi.
GRADO Parco delle Rose, appartamento primingresso, pronta consegna, 2 stanze, soggiorno, angolo cottura, doccia-wc, terrazza di 20 mq. GREBLO 0431/85707.
GRADO CENTRO via Leopardi, ultimo piano 65 mq, grande terrazza, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, lire 160.000.000. GREBLO 0431/85707.

locazioni

ROIANO appartamento arredato, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, non residenti, 800.000 comprese spese. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
COMMERCIALE monolocale arredato, splendida vista mare, giardino proprio, posti auto, non residenti, L. 900.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
CONTI arredato: soggiorno, cucina, stanza, stanzetta, bagno, wc. Contratto biennale. 750.000 mensili. CIESSEMME Casa su Misura Tel. 773755/773765.
VIA DELL'ISTRIA patti in deroga residenti 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore 650.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
STAZIONE paraggi patti in deroga residenti soggiorno 2 stanze cucina bagno 550.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.
BONOMEA patti in deroga residenti soggiorno cucinino camera matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo posto auto riscaldamento ascensore 700.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
CORSO ITALIA patti in deroga residenti ultimo piano ascensore autoriscaldamento salone 2 stanze cucina bagno lavanderia terrazzo e poggiolo. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
ROIANO ammobiliato non residenti perfetto 3 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore 800.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
OPICINA perfetto ammobiliato soggiorno 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento non residenti. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
AFFITTASI ANCHE A RESIDENTI SEMICENTRO recente piano alto panoramicissimo ascensore riscaldamento cucina soggiorno matrimoniale bagno balconi 800.000. PIRAMIDE 040/360224.
UFFICIO/MAGAZZINO via Flavia fronte strada mq 149 rifatto a nuovo con accesso furgoni adatto mostra, laboratorio affittasi. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

SAN PASQUALE zona ammobiliato non residenti 3 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli riscaldamento ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
AFFITTASI AMMOBILIATI non residenti centralissimo perfetto cucina due stanze bagno autoriscaldamento 900.000 altro Barriera camera cucina bagno 370.000. PIRAMIDE 040/360224.
ZONA BESENGHI in palazzina recente nel verde affittasi appartamento buone condizioni prontoingresso salone stanza cucina bagno 1.000.000 contratto patti in deroga PIZZARELLO 766676.
POSTA CENTRALE affittansi uffici recenti autonomi: 2 vani servizi 600.000, 4 vani servizi 950.000, 7 vani servizi 1.500.000, 11 vani servizi 2.500.000. PIZZARELLO 766676.
GRETTA BASSA vista mare soggiorno, cucina, tre stanze, bagno, 110 mq, terrazzo, box auto più posto auto affittansi anche a lungo termine 850.000. PIZZARELLO 766676.
CENTRALE appartamento uso ufficio primo piano, 2 ingressi, salone di 65 mq, 4 stanze, 2 servizi, riscaldamento autometano. Lire 1.700.000 mensili. GREBLO 362486.
ZONA RIVE ufficio di 270 mq circa, con ascensore e riscaldamento. QUADRIFOGLIO 040/630175.
PROSECCO vicinanze scalo ferroviario e svincolo autostradale, si propongono ampi uffici e 1.200 mq di magazzino in ottimo stato manutentivo. QUADRIFOGLIO 040/630175.
CORONEO ufficio con ascensore riscaldamento autonomo, 2 stanze stanzetta archivio bagno 800.000 mensili. QUADRIFOGLIO 040/630175.
REVOLTELLA bassa, locale d'affari con due fori di 27 mq circa con vano collegato di altri 10 mq circa. QUADRIFOGLIO 040/630174.
ADIACENZE HORTIS magazzino 50 mq circa, frontestrada. QUADRIFOGLIO 040/630175.
SERVOLA appartamento in casa bifamiliare arredato non residenti, 100 mq circa, più giardino con posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.
PERIFERICO appartamento in villa recentissima arredato non residenti, cucina saloncino 3 stanze, bagno cantina posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.
CENTRALISSIMO in signorile palazzo d'epoca, per non residenti, cucina soggiorno due stanze servizi, poggiolo, cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

magazzini e box

AUTOPARKINGS Fabio Severo vendesi posti auto da 38.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
AUTOPARKINGS Fabio Severo e piazza Ospitale affittasi box e posti auto da 250.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
CASTELMONTE (Gretta) box e posti macchina in garage, in vendita e possibilità anche in affitto, informazioni presso Geom. MARCOLIN 040/366901.
STAZIONE prossima consegna di box auto con acqua luce in garage in fase di ultimazione. QUADRIFOGLIO 040/630174.
PICCARDI locale d'affari nuovo 54 mq con servizio. QUADRIFOGLIO 040/630174.

locali (acquisto-affitto)

ZONA INDUSTRIALE capannone di 870 mq con ampio parcheggio, doppio ingresso, possibilità frazionamento. Trattative c/o ns. uffici. CASAPROGRAMMA 040/366544.
NEL cuore della città prestigioso palazzo d'epoca disposto su tre livelli. Trattative c/o ns. uffici. CASAPROGRAMMA 040/366544.
CRISPI inizio, bel locale d'affari possibilità vendita muri o affitto, 40 mq vendita e 20 mq magazzino, adatto qualsiasi attività. Geom. MARCOLIN 040/366901.
IPPODROMO locale mq 344 altezza media 4.60, due ampi fori carrabili adatto attività/uffici/stoccaggio, L. 280.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
LOCALE D'AFFARI CENTRALE grande passaggio perfetto 170 mq affitto 2.500.000 mensili o acquisto 320.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

aziende

PESCA/CACCIA/SPORT occasione unica ottimo reddito cedesi pagando solo inventario, SALUMERIA trentennale S. Giacomo reddito garantito. GEOM. SBISA' 040/042494, 0336/469390.
VENDESI NEGOZIO alimentari tabella I 30.000.000 con attrezzature. Eventualmente è possibile acquistare anche muri negozio 50 mq 2 fori con servizio v. S. Martiri per 80.000.000. PIZZARELLO 766676.
VIA ROSSETTI locale d'affari 100 mq 3 fori 140.000.000 con attività tab. VII pasticceria e rivendita pane e liquori 50.000.000. PIZZARELLO 766676.
ROIANO fortissimo passaggio negozio calzature-abbigliamento 67 mq, ampie vetrine, cantina 32 mq, 80 milioni per attività e un milione affitto negozio; possibilità anche acquisto muri. RIVIERA 040/224426.

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer

VIVA VELOCITA' DELLE INFORMAZIONI NELLA VENDITA E NELL'ACQUISTO

e possono così offrirti la soluzione più adatta alle tue esigenze.

Più offerte = Più scelta = Giusti prezzi

FAMIGLIA SALVATA DA UN'OPERAZIONE CONGIUNTA DELLE POLIZIE CROATA E AUSTRIACA

Cittanova, rapimento sventato

Il «cervello» sarebbe Francesco Catalano, presunto mafioso, proprietario del casinò di Rivarella

POLA — Colpo grosso della polizia croata che, in stretta collaborazione con i colleghi austriaci, è riuscita a sventare un triplo sequestro di persona in Istria, ai danni dell'austriaco Friederich Brunauer, della sua compagna Elisabeth Schaidreiter e del loro figlioletto di tre anni e mezzo, Dominik. Grazie a un'operazione tempestiva, le forze dell'ordine hanno arrestato gli esecutori del rapimento: F.C., 45 anni, cittadino italiano ma con residenza a Cittanova, M.C., 38 anni, di Cittanova, Z.T., 27 anni, di Vinkovci, e Z.B., 24 anni, pure lui di Vinkovci. La polizia austriaca ha invece tratto in arresto l'austriaco H.P., 49 anni. Attivamente ricercato M.K., 32 anni, nato a Cazin (Bosnia) ma domiciliato a Buie.

Secondo quanto reso noto ieri ai giornalisti a Pola dai massimi responsabili della locale questura e da esponenti del Ministero dell'interno di Zagabria (all'incontro stampa erano presenti pure funzionari di polizia austriaci), il rapimento sarebbe stato architettato dall'italiano F.C. (com'è noto la polizia croata non fornisce le iniziali, ma si può dedurre che si tratti di Francesco Catalano) che ha in gestione il casinò di Cittanova all'albergo «Rotonda Rivarella». L'uomo era già da tempo nel mirino della polizia italiana e di quella croata per i suoi presunti trascorsi mafiosi. F.C., questa la versione resa nota dagli inquirenti, voleva riscuotere un debito di 400 milioni di lire che Brunauer aveva nei suoi confronti. Per ottenere i soldi, avrebbe organizzato il sequestro, attirando l'austriaco a Cittanova con la promessa che avrebbero parlato d'affari e che Brunauer avrebbe partecipato a un torneo al casinò. Il 30 ottobre, l'austriaco cadde nella trappola: giunto a Cittanova, fu portato in un luogo isolato e qui trattenuto. Ben presto i rapitori si fecero vivi, chiedendo a Elisabeth Schaidreiter un riscatto di 20 milioni di scellini. La prima rata fu riscossa in Austria e si trattava di 800 mila scellini. Visto che la restante somma chiesta si trovava su conti bancari austriaci intestati a Brunauer, i sequestratori decisero di accompagnare l'uomo in Austria, non senza aver prima preso in ostaggio la Schaidreiter e il piccolo Dominik, sistemandoli in un albergo abbaziano. Non prestando ascolto alle minacce dei rapitori, Brunauer l'8 novembre avvertì la polizia che in breve tempo riusciva a ritrovare la donna e il bambino, incastrando pochi giorni dopo i sequestratori. Questi ultimi sono apparsi il 16 novembre al cospetto del magistrato inquirente del Tribunale regionale di Pola, che ha predisposto lo stato di fermo preventivo. Sempre riguardo al rapimento, i responsabili della polizia istriana hanno dichiarato di essere sulle tracce di un uomo, pure lui sospettato di essere coinvolto nel sequestro. Si tratta di un certo Herbert, nome probabilmente falso, di età tra i 35 e i 40 anni, alto 175-180 centimetri, snello, carnagione scura, capelli lisci e di color bianco platino. «Herbert», secondo la polizia austriaca, si troverebbe nascosto in Croazia.

a. m.

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13,39 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 281,38 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 73,20 = 1.010,24 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1.125,52 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 66,40 = 916,39 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 3,80 = 1.069,24 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

ELEZIONI / L'EX COMUNE PIU' ESTESO DELLA SLOVENIA

Tolmino, tre ingegneri in lizza per la poltrona di sindaco

TOLMINO – Per estensione territoriale il Comune di Tolmino era, fino ad ora, il maggiore della Slovenia. Nei suoi confini era compresa tutta l'alta Valle dell'Isonzo con i centri di Most na Soci (Santa Lucia), Tolmino, Kobarid-Caporetto e Bovec-Plezzo. Con la nuova suddivisione, recentemente approvata dal parlamento di Lubiana, d'ora in poi i Comuni saranno tre, anche se erano stati solamente gli elettori di Caporetto a voler avere un'entità amministrativa autonoma. I sindaci italiani di Cividale, delle Valli del Natisone e di quella del Torre, che finora avevano contatti con il sindaco di Tolmino con il quale erano stati redatti anche progetti comuni, ora si troveranno di fronte ben tre sindaci.

Il 4 dicembre ci sono le elezioni comunali. A Tolmino i candidati sindaci sono tre: l'ing. Ivan Bozic, che viene presentato dai democristiani, l'ing. Silverij Mervic, proposto dal partito popolare; e l'ing. Ferdo Papic, congiuntamente proposto dai liberaldemocratici e dalla lista associata dei socialdemocratici. Sei invece le liste dei candidati per il consiglio comunale: quelle del partito liberaldemocratico, della lista associata dei socialdemocratici, della Zveza za Primorsko, del partito popolare di quello socialdemocratico e di quello democristiano.

Anche a Caporetto sono tre i candidati alla carica di sindaco: l'ing. Pavel Gregorcic, per la Zveza za Primorsko, il proc. legale Zvonko Ursic che viene proposto congiuntamente dalla Lista associata e dal partito liberaldemocratico, e Darko Koren del partito democristiano. Con liste di candidati per il consiglio comunale sono presenti il partito socialdemocratico, la Lista associata dei socialdemocratici, i democristiani, la Zveza za Primorsko e i liberaldemocratici.

A Bovec-Plezzo quattro candidati si contendono la poltrona di sindaco: Ernest Strukelj che si candida per la Lista associata, Andrej Stergulc che viene proposto dall'accoppiata tra Dc e popolari, Aleksander Ohojak proposto dai liberaldemocratici, e Milan Stulc proposto dai socialdemocratici. Per il consiglio comunale sono presenti liste dei liberaldemocratici, dei popolari, della Lista associata, del partito socialdemocratico e di quello democristiano, della Zveza za Primorsko. Qui si presentano singolarmente anche alcuni candidati indipendenti.

m. w.

Palazzo Modello, giovedì niente sfratto

FIUME — Palazzo Modello chiama e i fiumani rispondono: lunedì sera alla Comunità degli Italiani di Fiume c'è stata la prima verifica dell'azione di solidarietà, indetta per evitare lo sfratto dalla storica sede in via delle Pile. Ricordiamo che la Comunità deve circa cinquanta milioni di lire di affitti arretrati al Comune.

Una risposta comunque generosa, considerato che dalla Ruota della Speranza (così è stato chiamato lo speciale contenitore in cui depositare le donazioni) sono state estratte 5725 kune (poco più di un milione e seicentomila lire), 1020 dollari, 66 mila lire e 30 marchi. L'offerta di mille dollari è stata effettuata da un connazionale fiumano, che ha voluto però conservare l'anonimato. Al denaro contenuto nella Ruota si sono aggiunte le 2020 kune versate sul conto della Banca fiumana, mentre per il momento non sarebbero ancora pervenute offerte sul conto estero.

Sommando tutti i mezzi, il totale riesce a coprire il 51 per cento di un affitto mensile (che ammonta a otto milioni di lire) di Palazzo Modello, precisamente dei mille e spiccioli metri quadrati di vani fruiti dalla Comunità degli Italiani. La prima estrazione è stata effettuata da una commissione ad hoc, composta da tre consiglieri dell'assemblea comunitaria, con la supervisione del presidente della giunta esecutiva, Mario Micheli. La raccolta non si ferma e ora la Ruota è sistemata nel bar della Comunità, cosicché gli oboli potranno essere versati tutti i giorni, fatta eccezione il lunedì quando il bar è chiuso. Quel giorno lo scatolone si troverà in sede e le donazioni potranno effettuarsi al pomeriggio.

Intanto in città l'argomento «Palazzo Modello» è molto discusso dopo le furiose bordate del sindaco Linic contro la dirigenza minoritaria. L'accusa che la Comunità degli Italiani avrebbe «svergognato» la città ha suscitato molta amarezza e risentimento tra i connazionali. Ma l'atteggiamento di Linic non ha avuto nemmeno consensi tra la maggioranza, ormai abituata (ma non per questo compiaciuta) alle esternazioni a mitraglia del sindaco contro tutto e tutti. E poi, come si afferma, non è forse una vergogna per Fiume che il sindaco trovi un posto fisso nelle aule giudiziarie, soprattutto per querele per diffamazione.

E solidarietà con il gruppo nazionale è stata espressa dal presidente della regione litoreneomontana, Josip Roje, che ha incontrato la presidente della comunità, Elvia Fabjianic.

Tornando al minacciato sfratto, è certo che giovedì prossimo non ci saranno ufficiali civili, poliziotti e autolettighe dinanzi a Palazzo Modello. E non solo per le conseguenze sul piano politico, ma anche perché dovrà essere prima il competente tribunale a prendere visione della mancata corresponsione delle spese della pigione per poi irrogare (come appare assodato) la relativa pena. Come dire che sino allora trascorreranno alcuni giorni, quanto basta - si spera - per trovare un accomodamento.

Andrea Marsanich

IN BREVE

Spalato, il cantiere evita il black-out pagando un miliardo

SPALATO — Il cantiere navale spalatino è riuscito a evitare il rischio del black-out versando al dipartimento dalmata dello Hep (Consorzio elettroenergetico di stato) poco meno di un terzo del suo debito complessivo. Se entro ieri il cantiere non avesse versato almeno l'equivalente di un miliardo di lire, l'azienda elettrica avrebbe provveduto al disinserimento dello stabilimento dalla rete distributiva. Comunque sia, il cappio del disinserimento è stato per ora evitato, ma dinanzi al cantiere resta ancora un debito di quasi 2 miliardi e 300 milioni di lire nei confronti dello Hep: risultato di 14 mesi di bollette non pagate. Come e quando verrà saldato il resto del debito non si sa. Pare comunque che lo Hep abbia già accettato l'idea di versamenti rateali.

Sciopero (dall'8 dicembre) dei ferrovieri croati

ZAGABRIA — Sciopero generale dei ferrovieri a partire dall'otto dicembre. La decisione è stata paresa ieri sera a Zagabria dai tre sindacati di categoria in seguito, come si rileva in un comunicato, alla caotica situazione nelle Ferrovie croate. All'origine della protesta non sono rivendicazioni di natura salariale. I sindacati del settore, infatti, lamentano pessime condizioni di lavoro, permanente carenza di personale qualificato e una gestione che non rispetta le vigenti disposizioni in materia di sicurezza del traffico ferroviario. L'agitazione viene promossa anche per il mancato adempimento degli obblighi derivanti dall'accordo sottoscritto il 28 ottobre dell'anno scorso fra il Ministero ai trasporti e alle comunicazioni e il Comitato di sciopero del Dipartimento ferroviario; accordo che avrebbe dovuto portare gli stipendi dei ferrovieri allo stesso livello di quelli percepiti dai dipendenti delle altre imprese pubbliche in Croazia.

Il direttore del «Piccolo» ospite a TeleCapodistria

CAPODISTRIA — Il direttore del nostro quotidiano Mario Quaia, sarà ospite del programma «Bersaglio», in onda oggi alle ore 20.30 su TeleCapodistria. Nel corso della trasmissione, condotta da Maurizio Bekar, si parlerà di Trieste, i rapporti con l'Est, la situazione politica locale, nazionale e d'oltreconfine, e sui problemi dell'informazione oggi in Italia.

Condizione delle famiglie: seicento esperti a consulto

ABBAZIA — Sotto il patrocinio del presidente della repubblica, Tudjman, si svolge ad Abbazia il convegno sul tema: «La nostra famiglia oggi». L'assise, che raggruppa circa seicento esperti nel campo, è stata promossa dal ministero del Lavoro e previdenza sociale e si include nell'«Anno internazionale della famiglia», proclamato dalle Nazioni Unite.

LA LETTERA

Istituto italiano di cultura: menzogne e ruolo in Istria

Sono costretto a chiedere che le menzogne di cui si fa carico il Sabatti Pierluigi con maldestra arroganza e plateale faziosità sul Piccolo del 25 u.s. ricevano immediata smentita: il suddetto «strombazza» (verbo che vedo ama, e che da la misura della sua eleganza intellettuale e linguistica, oltre che della sua scarsa disponibilità a rigore etico e deontologico) una bugia che aggiunge disinformazione a disinformazione, accogliendo dai vertiti dell'Unine Italiana voci che i miei Maestri di giornalismo (da Biagi a Cavallari a Volcic, da Buzzati a Corradi, ecc.) avrebbero preteso fossero verificate prima di diffonderle con leggerezza o malintenzionata o sprovveduta. Io avrei lasciato «inevasa» la lettera di Antonio Pellizer, responsabile del settore cultura dell'Unione italiana, del 31 marzo scorso, in cui proponeva all'Istituto italiano di Cultura di Zagabria «una collaborazione fattiva e organica»? È vero esattamente il contrario: inevasa è rimasta la mia risposta che risulta inoltrata e protocollata all'Istituto il 6 aprile, a giro di posta, che trascrivo: «Egregio Professore, mi rallegro della impegnativa ma anche lusinghiera responsabilità che Le è stata affidata. Alla sua disponibilità rispondo con entusiasmo dichiarandoLe la mia, certo che molti fini dei nostri impegni sono concomitanti, e si potrebbero rivelare utilmente complementari le iniziative singolarmente o congiuntamente intraprese. Credo che un incontro si renda indispensabile e in questo senso sarei lieto di averLa nostro ospite a Zagabria, in una data da stabilire di comune accordo. Sarà l'occasione giusta per elaborare concreti progetti». Il documento è naturalmente a disposizione. E questo è quanto. Ma il Sabatti non si ferma qui, e si associa, e ciò è ancora più grave di un falso, alle squallide allusioni di cui ero stato oggetto su queste pagine, sostenendo che «la mia viscerale reazione fa pensare proprio che Zilli abbia colto nel segno»: ognuno è libero di scegliersi i compagni che vuole e di condividerne per elettiva affinità le opinioni, ma in questo caso quelle che sono state espresse contro di me possono implicare, se solo volessi, oltre a una denuncia penale, ora che una firma del Piccolo si associa loro (inopinatamente), anche quella di diffamazione a mezzo stampa: si parlava infatti di collusione politica con risvolti di interesse economico, in un linguaggio, per di più, oltre che pedestre, oltraggioso. Della mia specchiata onestà, correttezza civile e professionale e di un disinteresse personale spinto al sacrificio, non devo rendere conto a Zilli o Sabatti o a altri disseminatori di livida zizzania, ma ai lettori del Piccolo sì, poiché si aspettano la verità. E «l'indignazione viscerale») è il minimo di ciò che può risentire un uomo perbene (un galantuomo) quando viene insultato in pubblico: mi sono indignato e lo sono ancora di più (se il Sabatti mi permette) ora che a una precedente offesa si è aggiunta la sua nuova menzognera offesa.

Quanto alla minoranza italiana d'Istria, le cui sorti mi sono profondamente care, se l'Unione Italiana rischia una «delegittimazione», come il Sabatti teme, è un rischio che moralmente corre solo se a garanzia della sua saggia conduzione invoca e sollecita le testimonianze inquinate dalla malafede, o le riflessioni improvvide, cui sono stato obbligato ancora una volta a rispondere. Per il resto la linea cui io posso e debbo ispirarmi è solo quella del Governo italiano, e come me, la segue ogni diplomatico convinto che «pacta sunt servanda». Ma purché il principio possa essere efficacemente difeso e propugnato, non ritengo sia utile a nessuno far degenerare lo sforzo di un dialogo civile e costruttivo n volgari risse da pollaio, alimentate da scorrette illazioni, patente malafede o scarsa serietà informativa. La speranza vera è che quando il professor Pellizer dell'Unione Italiana riterrà opportuno accogliere l'invito che gli formulavo con entusiasmo il 6 aprile, e che ad altri vertici dell'Unione ho più volte ribadito, e l'on. Furio Radin può confermare (anche perché conosce benissimo le mie intenzioni), Unione e Istituto possano serenamente e proficuamente operare, di comune accordo, per fini di crescita culturale e di prestigio: utili anche per ottenere tutti i legittimi riconoscimenti e sostegni cui la minoranza aspira, ma cui non gioverà certamente l'immagine offuscata delle intemperanze verbali e concettuali di alcuni suoi esponenti o sostenitori.

Altro discorso merita la signora Liliana Mengoli, che garbatamente si interroga sui compti che dovrebbe avere l'istituto italiano di Cultura, e che mi vede perfettamente concorde sull'estensione di funzioni che là dove esiste una minoranza italiana, dovrebbero comprendere la difesa anche dei nobili segni della sua presenza; ma ciò non rientra nelle sue possibilità di diritto e di fatto, e men che meno di quelle strutturali e finanziarie, benché il sottoscritto abbia sempre invocato dalle Autorità competenti del Governo italiano di valutare il problema con tutta l'attenzione che merita. Ma se non posso o non ho potuto evitare qualche scritta sia scomparsa o scompaia, posso assicurarLe che il mio pluriennale rapporto di sostegno e incoraggiamento a vivi e vitali esponenti della minoranza (che la onorano con la loro intelligenza e le opere) non è mai mancato, né in loco né altrove: anche se a volte sarebbe più facile ricostruire un campanile che convincere qualcuno a una collaborazione sollecitata regolarmente. Se la Signora desidera informazioni più precise sappia che sono a sua completa disposizione, come di tutti coloro che hanno veramente a cuore le ragioni di una benintesa italianità.

Grytzko Mascioni

Risponde
Pierluigi Sabatti

Io ho semplicemente posto un problema, che riassumo in soldoni: determinate dichiarazioni critiche da parte di personaggi che rappresentano il nostro Paese in Croazia possono portare alla delegittimazione dell'Unione Italiana, in un momento in cui la minoranza dev'essere forte e unita davanti alle tante sfide che l'attendono. Problema stimolato dalla lettera di Zilli (pubblicata martedì 22) e, in un'ottica diversa, dagli scritti di Mascioni e Pensa (ospitati giovedì 24). Come risposta ricevo una carrettata di insulti. Francamente non ho voglia di abbassarmi su questo piano e non replico. Alle invettive alla Sgarbi preferisco, laddove è possibile, il confronto dialettico. Se non c'è, pazienza!

A proposito di menzogne, il professor Antonio Pellizer mi ha confermato di non aver ricevuto risposte. Che sia colpa delle poste croate?

CROAZIA

Stamattina dalle 7 alle 11 non si vola

ZAGABRIA — Speriamo che non scioperino mentre sono in volo». Una battuta scherzosa, suggerita dalla notizia che i comandanti e i copiloti della «Croatia Airlines», la compagnia di volo statale, daranno il via oggi a uno sciopero d'avvertimento, che durerà dalle 7 alle 11. Mentre qualcuno è in vena di scherzare, i piloti della «Croatia» sono letteralmente esasperati dalle basse retribuzioni salariali, che stridono con i prezzi dei servizi della compagnia, ben superiori alla norma europea.

«Non cerchiamo stipendi europei — spiega Rogumil Tomulic, presidente del sindacato di categoria — bensì essere trattati secondo uno status preciso e dignitoso».

«Possibile - sbotta l'esponente sindacale - che da noi la capo-hostess guadagni più del copilota?».

Fallita di recente la trattativa tra sindacati e dirigenza sul contratto collettivo, la vertenza appare ora di difficile sblocco. Va inoltre rilevato che nella compagnia zagabrese lavorano piloti giunti dalle maggiori società mondiali, dove percepivano stipendi degni di tal nome, e adesso invece sono costretti ad arrabattarsi alla bell'e meglio con paghe da fame, o quasi.

«Quando la Croazia ha deciso di avere una propria compagnia di volo — ha precisato Tomulic — ci siamo fatti avanti, ma non avremme mai immaginato di subire un simile trattamento».

Dunque, quale primo passo, ecco un'agitazione d'avvertimento, che, se non dovesse fruttare alcunché, sarà seguita ben presto - minacciano i piloti - da un'astensione ben più lunga, forse a oltranza.

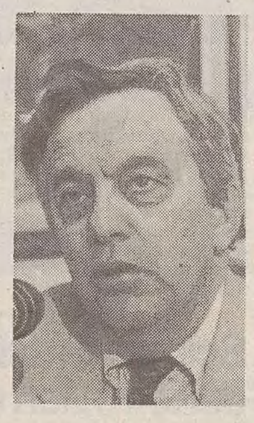
a. m.

INIZIATO A PORDENONE IL PROCESSO AD ADRIANO BIASUTTI E MICHELANGELO AGRUSTI

Tangenti, il teorema Tito

Nelle accuse del pm i collegamenti tra i due dc, Balzamo, De Mita e l'industriale Casagrande

PORDENONE — Il primo confronto è durato meno di mezz'ora, ma i primi petardi sono già esplosi. Nell'aula del Tribunale di Pordenone, gremita per il processo nei confronti di Adriano Biasutti e Michelangelo Agrusti, fino a qualche anno fa pilastri della Democrazia cristiana regionale, sono echeggiati anche i nomi di Ciriaco De Mita, ex presidente del Consiglio dei ministri, e Vincenzo Balzamo, defunto segretario amministrativo del Psi nazionale stroncato da un infarto poco dopo l'apertura di indagini da parte del pool milanese di Mani pulite.



Adriano Biasutti

L'accusa, il pubblico ministero Raffaele Tito, che sostiene per i due l'accusa di corruzione, affronta la questione da lontano, esordendo con un preliminare a tutto campo che arriva appunto sino a Roma. Al centro dell'indagine approdata in aula c'è un impianto di smaltimento dei rifiuti ospedalieri mai fatto ma sul quale aveva messo gli occhi l'imprenditore di Fontanafredda Bruno Casagrande. E per la cui realizzazione, stando al pm, avrebbe offerto, trovando ampio consenso, una mazzetta da un miliardo da spartire tra Biasutti, Agrusti e Di Benedetto (che ha già patteggiato la pena).

L'industriale si dava da fare, dice il pubblico ministero, tesseva rapporti con diverse forze politiche. All'epoca dei fatti, più precisamente, con la Dc in quanto «padrona» in Friuli e con il Psi, ma direttamente nella capitale, visto il frazionamento creatosi a livello regionale. Mandava a trattare Galileo Pinto, uomo di fiducia dell'azienda, tra i testimoni chiave della cena durante la quale sarebbe stata offerta la maxi-tangente. E di questo misterioso funzionario, mai approdato sinora alla cronaca, si parla per un incontro con Ennio Morcone, capo della segreteria tecnica dell'allora premier De Mita — oggi prefetto in carica a Rieti — oltre a un rendez-vous con il cassiere del Psi.

Michelangelo Agrusti

«Quell'impianto avrebbe fatto da modello per l'Italia e la Casagrande voleva sfondare su tutto il mercato» ha detto il pm che ha prodotto, tra le altre prove, anche una videocassetta pubblicitaria della ditta per comprovare l'interesse espansionistico del gruppo. «Ma prima si tentarono rabbocchi un po' dovunque, anche all'assessorato regionale all'Ambiente. Insomma, quell'impianto doveva essere "battezzato" a tutti i costi».

Costi alti, a parere di Tito. «I soldi avrebbe dovuto riscuoterli Agrusti — continua il pm — per poi destinarli alla spartizione». La difesa è dura quanto l'accusa. Dice il pisano Tullio Padovani, legale di Biasutti: «La prova è carente e la stessa esposizione del pubblico ministero ci conforta per presumere l'esito finale del dibattimento». Luciano Callegaro, avvocato di Agrusti, nega ogni cosa e dice di non intravedere «nemmeno l'ombra di un reato».

Lunga un chilometro la lista dei testi d'accusa, tra cui si trovano, tra gli altri, anche Di Benedetto, Pierantonio Rigo, Luciano Babos, Luigi Cimolai, Danilo Bertoli, Gastone Parigi e Giannino Padovan.

Il prossimo appuntamento è fissato per il 27 febbraio, quando verranno escussi tutti i testimoni chiamati da Tito. Il 3 marzo, invece, momento cruciale del dibattimento con l'esame degli imputati.

Massimo Boni

UDIENZA IN APPELLO PER 4 PORDENONESI

Francescutto in libertà si riaffaccia in Consiglio

PORDENONE - Sono giorni intensi per l'ex vicepresidente della Regione Francescutto, travolto dalle inchieste su Tangentopoli. Ieri, a un solo giorno di distanza dalla revoca degli arresti domiciliari, il socialista si è presentato in consiglio regionale per riprendere possesso della carica sospesa cautelativamente dopo l'arresto in carcere. L'ex assessore regionale al Turismo era stato colpito da tre differenti ordini di custodia cautelare: due per corruzione e uno per concussione. Venerdì Francescutto e l'ex sindaco di Arzene, Cinausero, agli arresti domiciliari, compariranno in aula (rito immediato). Arresti domiciliari anche per l'imprenditore vitivinicolo di San Tomaso di Maiano Gianfranco Fantinel, arrestato il 26 ottobre scorso per corruzione. Alla decisione si è giunti dopo un lungo faccia a faccia dell'industriale avvenuto con il pm Tito.

A Trieste intanto si è tenuta l'udienza della Corte d'appello per i quattro ingegneri di Pordenone coinvolti nella Tangentopoli della grande viabilità e condannati nel processo di un anno fa per concorso in corruzione. La sentenza verrà depositata nei prossimi giorni. Si tratta di Giorgio Garlato, ex presidente dell'Aci di Pordenone e Giulio Fausti, entrambi condannati a 1 anno e due mesi; Ivano Bordugo e Alessandro Tedeschi, condannati a 11 mesi e 10 giorni. Nella vicenda era coinvolto anche Di Benedetto allora assessore ai Trasporti al quale i quattro avrebbero pagato alcune decine di milioni in cambio dell'affidamento di incarichi progettuali; ma nei confronti del senatore pordenonese l'inchiesta «tace» essendo stata respinta la richiesta di autorizzazione a procedere.

MOZIONE FIRMATA ANCHE DA SEDRAN (LN)

Esa commissariato Opposizioni contro

TRIESTE — La revoca del provvedimento con cui la giunta regionale ha commissariato l'Esa viene polemicamente sollecitata da una mozione sottoscritta congiuntamente dai consiglieri Travanut (Pds), Ghersina (Verdi), Pegolo (Rc), Pedronetto (Laf), De Gioia (Psi), Sedran (Lega Nord) e Sdraulig (indip). Essi chiedono perciò alla presidente Guerra, leghista, di reintegrare i vertici dell'ente, decapitati per iniziativa dell'assessore Antonione, forzista. Nel frattempo lo stesso capogruppo della Lega, Cecotti, ha presentato un'interrogazione per sapere se sia stato chiesto, prima di assumere una decisione così grave, il parere dell'ufficio legale della Regione.

Il documento, in particolare, rileva che l'assessore ha imputato all'Esa di aver affidato a un consorzio friulano l'organizzazione di una mostra artigiana, in occasione della regata della Barcolana, mediante il ricorso alla trattativa privata, quindi con l'individuazione di un solo contraente. Ma nello stesso modo si è comportato Antonione col finanziare l'Azienda regionale di promozione turistica, perché affidasse l'organizzazione della stessa manifestazione, sempre a trattativa privata, alla Promotrieste guidata da Giulio Staffieri ...

Alla presidente Guerra i piedissini Travanut e Degrassi hanno rivolto poi un'interpellanza per sapere quanto sia costata la sua missione dello scorso ottobre a Villaco. Gli interpellanti rilevano infatti che la Guerra si è fatta accompagnare — per quella che brevi cronache giornalistiche hanno poi considerato come una «chiacchierata» di routine — da ben nove persone: una carovana «quanto meno esagerata» di segretari, funzionari, cerimonieri, autisti e accompagnatori di fiducia.

Per quanto riguarda i lavori consiliari veri e propri, ieri è stata approvata a larghissima maggioranza (astenuti Verdi e Rc) una variazione di bilancio che prevede la contrazione di un mutuo di 50 miliardi a parziale copertura del disavanzo del settore sanitario. E è stato poi approvato (astenuto il Msi-An) un provvedimento che allarga l'operatività del Fondo di rotazione per l'agricoltura, il quale viene così adattato alle mutate esigenze delle aziende e viene rilanciato dopo un pratico blocco biennale.

Il consiglio tornerà a riunirsi stamane, per affrontare tra l'altro una petizione popolare sulla ristrutturazione dell'ospedale Maggiore di Trieste.

g. p.

IN UN NEGOZIO DI PARRUCCHIERE A CAUSA DI UNA STUFA

Sei donne intossicate salvate dai carabinieri

UDINE - Sfiorata la tragedia ieri pomeriggio a Udine in un salone da parrucchiera di via Marsala, poco fuori dal centro città. Sei persone - la titolare della licenza, Silvia Zuccolo, il proprietario dell'immobile, Walter Blasoni, e quattro clienti - hanno rischiato di morire a causa delle esalazioni di gas prodotto da una stufa a kerosene che aveva il tubo di sfogo ostruito. Soltanto l'intervento casuale di una signora, che in quel momento si trovava in un bar posto proprio di fronte al salone, ha evitato che le sei persone morissero. «Ho visto improvvisamente cadere le sei persone come fossero birilli - ha raccontato ai carabinieri -; mi sono spaventata e ho subito chiamato i vigili del fuoco». La caserma dei pompieri è posta proprio a poche centinaia di metri da via Marsala. Il loro pronto intervento ha evitato il peggio. Si sono accorti subito di quanto era accaduto; hanno aperto porte e finestre, portato subito fuori le sei persone che si sono presto riprese. Tutte sono state ricoverate all'ospedale di Udine per un controllo. Sono state dimesse in serata.

L'INTERVENTO

«Atti degli enti locali: controllo più sicuro e meno dispendioso»

Ho letto in questi giorni la lettera che la segreteria Cgil regionale della funzione pubblica e dei dipendenti della Regione Friuli-Venezia Giulia hanno inviato al suo quotidiano relativamente al ddl che detta «nuove norme in materia di controllo e amministrazione attiva nei confronti degli enti locali».

Desidero, al riguardo, in primo luogo precisare sinteticamente che gli obiettivi perseguiti dal provvedimento in questione, oltre al risparmio della spesa pubblica (600 milioni annui), mediante una sensibile riduzione (da 42 a 10) dei membri dei comitati di controllo, sono l'omogeneità ed equità nel controllo sugli atti degli enti locali, la previsione di nuovi requisiti professionali dei membri del comitato, sulla base anche dell'autorevole insegnamento della Corte costituzionale, nonché l'urgenza di porre fine a una precarietà dei comitati di controllo (tutti in scadenza e più volte prorogati, uno da molti anni) non più accettabile nell'interesse di tutti gli operatori pubblici del settore.

Ciò precisato, è utile ricordare come, oggi, non sia possibile affidare al progetto di legge più ambiziosi traguardi per la semplice ragione che mancano le norme di attuazione della lc n. 2/1993 che demanda alla nostra Regione potestà legislativa primaria in materia di ordinamento e di circoscrizioni delle autonomie locali.

Si può quindi facilmente dedurre che solo successivamente all'adozione di dette norme sia possibile il varo della riforma generale del sistema degli enti locali, ivi compreso il sistema dei controlli degli atti amministrativi.

Verosimilmente potrebbe intervenire una sensibile, ulteriore riduzione del loro numero e una modifica della loro tipologia, nel quadro di una maggiore autonomia e responsabilizzazione delle autonomie locali.

Peraltro il consiglio regionale ha già eletto i propri rappresentanti nella commissione paritetica Stato-Regione, cui è affidato il compito di predisporre le citate norme di attuazione.

Probabilmente ci vorrà ancora un po' di tempo perché il provvedimento venga licenziato.

Nel frattempo, non è ammissibile conservare sei comitati di controllo che attualmente esercitano la loro funzione su 19.000 atti anziché su 150.000 come era prima dell'avvento della legge nazionale 142 di riforma delle autonomie locali, invece dell'unico previsto per il futuro.

Questa situazione ha consigliato l'adozione di un primo provvedimento che da un lato innova, migliorandolo, l'attuale sistema di controllo sugli atti degli enti locali e, dall'altro, non compromette scelte future, ancora più radicali.

In ordine alle specifiche, nuove funzioni degli uffici provinciali delle autonomie locali, giova ricordare che le funzioni in materia elettorale, attualmente svolte dal ministero dell'Interno e dalle prefetture, passeranno alle nostre competenze.

Nel frattempo le altre mansioni, di consulenza e di supporto alle autonomie locali territoriali, potranno essere dettagliate con atto amministrativo.

Relativamente, poi, al controllo sugli atti degli enti regionali, si condividono le osservazioni al riguardo formulate. Tuttavia, l'importante problematica non potrà essere affrontata con questo provvedimento. Peraltro la giunta regionale, in breve, prenderà in esame anche questa questione con apposito disegno di legge.

Infine, va precisato che i rappresentanti dell'Anci e dell'Upi, nell'incontro con la competente commissione consiliare regionale, hanno espresso, in linea generale, un giudizio positivo sul provvedimento in itinere.

Del resto anche le organizzazioni sindacali, tra cui la Cgil, hanno avuto l'occasione di essere ascoltate proprio nella sede più adeguata, quella della prima commissione, in modo che i legislatori fossero edotti direttamente sulle osservazioni e suggerimenti.

Spiace perciò che la Cgil (funzione pubblica e dipendenti regionali) abbia scambiato una scelta realistica, dettata dalla necessità, come un'opzione di piccolo cabotaggio.

È chiaro però che con questa osservazione conclusiva, l'organizzazione sindacale in parola, più che puntare al merito del disegno di legge, mira, impropriamente, ad obiettivi di schieramento politico.

Oscarre Lepre
assessore per le autonomie locali

RASSEGNA SPECIALIZZATA DEL VIVAISMO VITICOLO, PRODOTTI E TECNOLOGIE PER LA COLTIVAZIONE DELLA VITE

POMA '94

1° SALONE PROFESSIONALE DEL VIVAISMO FRUTTICOLO E MOSTRA-ASSAGGIO DELLE NUOVE VARIETÀ

EUROVITE '94
5° Salone della Barbatella

PROGRAMMA UFFICIALE

Giovedì 1 dicembre
ore 11.00 Cerimonia inaugurale - Apertura dei Saloni
ore 14.00 Convegno sul tema: "PROGETTO QUALITÀ GLOBALE IN VITICOLTURA - ESPERIENZE PRESSO LA CANTINA PRODUTTORI CORMÒNS" a cura della Du Pont de Nemours Italiana S.p.a.
ore 16.00 Convegno sul tema: "MECCANIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI COLTURALI NELLA VITICOLTURA" a cura della Università di Bologna, dell'Università di Udine e dello Studio Progettonatura
ore 18.00 Conferenza di presentazione della "2ª INDAGINE SUL TURISMO DEL VINO ATTRAVERSO LE CANTINE D'ITALIA" a cura dell'Università Bocconi di Milano e dell'Assoc. Città del Vino d'Italia

Venerdì 2 dicembre Giornata frutticola nazionale organizzata in collaborazione con l'ERSA Friuli-Venezia Giulia
ore 08.30 Convegno di presentazione del "PROGETTO FINALIZZATO MI.R.A.A.F. - LISTE DI ORIENTAMENTO VARIETALE DEI FRUTTIFERI: SOTTOPROGETTO PORTINNESTI"
ore 14.00 Convegno sul tema: "LA CERTIFICAZIONE DELLE PIANTE DA FRUTTO PER UN VIVAISMO AL SERVIZIO DI UNA MODERNA FRUTTICOLTURA"

Sabato 3 dicembre Congresso internazionale
ore 09.30 organizzato dall'Associazione Vivaisti Viticoli del Friuli-Venezia Giulia con il patrocinio dell'Istituto Sperimentale per la Viticoltura di Conegliano Veneto sul tema: "LE PROSPETTIVE DEL VIVAISMO VITICOLO EUROPEO IN RELAZIONE ALL'ORGANIZZAZIONE COMUNE DI MERCATO"
ore 14.30 XXI Congresso nazionale M.I.V.A. Moltiplicatori Italiano Viticoli Associati
ore 15.00 Saletta Zenit Fiera Asta benefica di prestigiosi vini italiani, organizzata dal Lions Club Gorizia Maria Theresia

Domenica 4 dicembre XIII Congresso Internazionale d'Apicoltura sul tema:
ore 09.00 "LE API AL SERVIZIO DELLE PRODUZIONI AGRARIE"

(Fiera iscritta nel Calendario Ufficiale del Ministero Industria, C.A.)

QUARTIERE FIERISTICO DI GORIZIA dal 1° al 4 DICEMBRE 1994
ore 10 - 19

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA
AZIENDA FIERE GORIZIA

AZIENDA FIERE DI GORIZIA
Via della Barca, 15
34170 GORIZIA (ITALY)
Tel. (0481) 22233/520430 - Fax 520279

CREDITO COOPERATIVO
BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

DROGA: DAL GIP I 17 ARRESTATI NEL BLITZ «ISOLA D'ORO»

Il maresciallo nega

Il comandante dell'Arma si difende, confermata la custodia cautelare

TRIESTE - Sono sfilate ieri davanti al giudice per le indagini preliminari, Raffaele Morway, le 17 persone coinvolte nell'operazione «Isola d'oro», il traffico internazionale di stupefacenti scoperto dai carabinieri di Udine coordinati dai pm triestini Filippo Gulotta e Antonio De Nicolo. Si è trattato per tutti di un breve interrogatorio, previsto dalla legge, che ha permesso di fare il punto sull'inchiesta nella quale sono rimasti impigliati anche due insospettabili, il comendante della stazione dei carabinieri di Grado, maresciallo Donato Galati, e il calciatore della Gradese Renato Iaccarino.

Nel colloquio con il giudice, il sottufficiale dell'Arma, attualmente agli arresti domiciliari, ha continuato a respingere con fermezza le accuse di favoreggiamento e corruzione mossegli dal «pentito» Silvio Rozzi, gradese di 35 anni che, assieme al fratello Bruno, ha rivelato ai magistrati l'esistenza dell'organizzazione criminale e ora gode dello stato di detenzione extracarceraria in una non meglio precisata caserma della regione.

Ieri le ordinanze di custodia cautelare sono state confermate in blocco dal Gip e, subito dopo, i presunti trafficanti e spacciatori hanno fatto rientro nelle rispettive celle delle carceri di Trieste, Udine e Tolmezzo.

Ma non tutto è filato liscio: alcuni avvocati difensori non hanno ricevuto in tempo gli avvisi formali della convocazione davanti al Gip dei loro clienti. E' il caso dell'avvocato Roberto Maniacco che non ha partecipato all'interrogatorio del suo assistito, il sangiorgino Lorenzo Maran, perchè non informato. Nella circostanza, Maran si è naturalmente avvalso della facoltà di non rispondere, mentre il difensore ha preannunciato un'azione per denunciare il mancato rispetto delle procedure.

Sul fronte delle indagini, intanto, si attendono novità dall'Olanda, dove i «grossisti» che fornivano cocaina, hashish, ecstasy, eroina e crack sono ancora in libertà.

CONSIGLIO

«Baruffe» nel Ppi tra Martini e Lepre

TRIESTE - Non si respira certo un clima di grande distensione all'interno del gruppo regionale del Partito popolare. L'ennesimo segnale di crisi è giunto ieri dal presidente della prima commissione Antonio Martini che ha annunciato le sue dimissioni dal ruolo di relatore in aula sulla legge in materia di controllo e amministrazione attiva nei confronti degli enti locali per protesta contro l'assessore Lepre. «Ho deciso questo - scrive Martini in una lettera indirizzata al presidente del consiglio Cruder - dopo le offese personali ricevute per il mio voto di astensione sulla richiesta di affrontare subito la legge in oggetto. Ritenevo giusto ascoltare ancora i sindacati».

IN PRETURA

Referendum Puiatti e Fiorelli a giudizio

TRIESTE - Domani il consigliere regionale dei Verdi Mario Puiatti e Renato Fiorelli, portavoce dei Verdi, saranno processati nella Pretura di Trieste per l'estrema azione di difesa dei referendum regionali compiuta il 7 maggio '91. Nel '90 la Federazione regionale dei Verdi raccolse infatti, insieme con gli ambientalisti, le firme su un «pacchetto» di referendum regionali ambientali, pacchetto che venne rinviato dalla maggioranza e poi fatto cadere. Il seguito giudiziario della vicenda arriva in aula a tre anni e mezzo di distanza: l'imputazione più grave (l'interruzione di pubblico servizio) è stata archiviata, rimane l'imputazione di resistenza a pubblico ufficiale.

CRITICHE ALLE PROPOSTE DELLA QUERCIA: «COSI' SI TAGLIA ANCHE S. DANIELE»

Ospedali, Rc attacca i cugini del Pds

TRIESTE - Se nella maggioranza il tempo pare essersi rimesso temporaneamente al bello in materia di legge sanitaria, ora la bufera scoppia a sinistra. Rifondazione comunista, commentando i lavori della terza commissione, ha infatti duramente attaccato la posizione dei «cugini», ormai parenti lontanissimi, del Pds, indirizzando loro una lettera aperta. «I consiglieri del Pds hanno proposto un menedamento - afferma il consigliere Antonaz - che definire surreale è poco. In esso si propone che il limite di sopravvivenza degli ospedali sia di 300 posti letto, mentre la giunta ne ha proposti 250. E noi siamo pronti a fa scendere questa quota a 120 posti letto, con le dovute deroghe per gli ospedali situati in particolari zone. Quanto propone la Quercia farebbe saltare invece altri ospedali, oltre quelli già a rischio, determinando ad esempio il taglio di realtà come quella di San Daniele. I pidiessini sono ormai più relaisti del re». Secondo Rc, come si ribadisce nella lettera aperta, questo atteggiamento del Pds ha un unico significato: «Non siamo ingenui, sappiamo che il Pds regionale accarezza da tempo l'idea di entrare in giunta con la Lega. Ma la sanità pubblica - continua Rc - è una cosa troppo seria per diventare merce di scambio per le cooptazioni nelle maggioranze di governo». Gli esponenti di Rc non rinunciano comunque a lanciare un segnale al Pds per una vera unità della sinistra. Nel mirino di Rc non c'è comunque soltanto il Pds. Antonaz ha duramente protestato anche contro gli atti d'imperio del presidente della terza commissione il missino Giacomelli, il quale lunedì ha impedito la votazione sull'ordine dei lavori proposta dallo stesso consigliere comunista. Infine Antonaz non risparmia, ovviamente, nemmeno la maggioranza, colpevole secondo Rc, di aver di fatto già segnato la legge di riforma votando, con un blitz in commissione (senza il Ppi), l'articolo 3 del ddl.

SORMANI
AGENZIA
PRATICHE AUTO - MOTO - NAUTICA
Notaio in sede
TRIESTE
CORSO ITALIA, 31
Tel. e Fax 631397

SORMANI
AGENZIA
PRATICHE AUTO - MOTO - NAUTICA
Orario: 8.30 - 12.30 / 16 - 19
TRIESTE
CORSO ITALIA, 31
Tel. e Fax 631397

SERVIZIO DELLA CRI: BASTA CHIAMARE IL 313131

Un "telefono amico" per gli anziani soli

La «task-force» contro i suicidi si avvia a divenire realtà. Già a pochissimi giorni dalla proposta lanciata al Comune dagli animatori dei servizi psichiatrici. Mentre il primo appuntamento degli addetti ai lavori è ormai imminente, ieri sera Giuseppe Dell'Acqua, primario del dipartimento di salute mentale, ha infatti presentato alla giunta comunale un ordine del giorno che (sulla falsariga del documento presentato pubblicamente due giorni fa) chiede all'amministrazione tempestiva attivazione di un tavolo operativo che coordini i servizi privati, sociali e di volontariato preposti alla tutela della salute mentale.

Il primo passo per dare vita alla «task-force» contro i suicidi, afferma il testo, passa attraverso il reperimento di risorse che consentano l'avvio di un progetto-pilota sul fenomeno. Incentrato su un preciso monitoraggio della situazione e sull'elaborazione di protocolli di intervento destinati agli operatori. I presupposti per battezzare quanto prima il nuovissimo «pool» ci sono tutti. La disponibilità dell'assessorato comunale alla Sanità e all'Assistenza è assicurata.

«La prima riunione degli operatori — spiega l'assessore Gianni Pecol Cominotto — potrebbe avere luogo già entro la settimana prossima, secondo un programma che attualmente è allo studio dei responsabili dei servizi psichiatrici».

E l'operazione antisuicidi non dovrebbe scontrarsi con eccessive difficoltà finanziarie. Il progetto non richiederebbe costi esorbitanti. Secondo le prime stime il budget annuo potrebbe aggirarsi fra i venti e trenta milioni.

«L'obiettivo — spiega infatti Beppe Dell'Acqua — non è quello di fondare nuove istituzioni, ma di creare un raccordo tra i referenti che già operano nell'ambito cittadino».

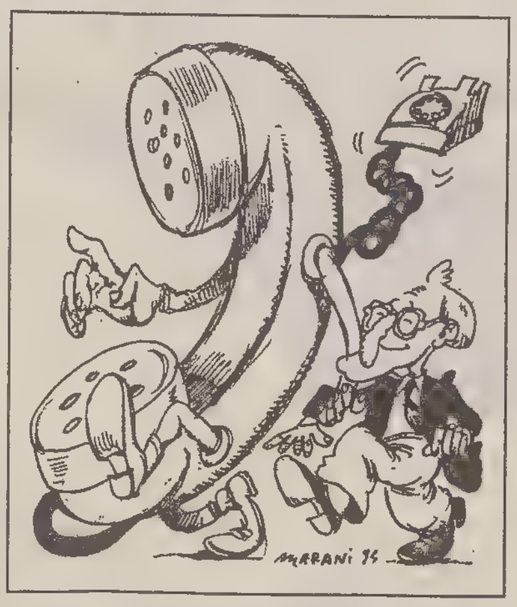
«Sul fronte dei servizi preposti alla salute mentale o più genericamente al disagio — sostiene Dell'Acqua — Trieste è decisamente ricca. Il problema è che le diverse realtà difficilmente si intersecano».

Si tratta, allora, spiega Dell'Acqua, di puntare sulla prevenzione mantenendo alta l'attenzione sulla possibilità di suicidio. E in questo senso vanno coinvolti gli operatori attivi nelle scuole e nei diversi centri di aggregazione giovanile e quelli che lavorano nell'ambito dell'assistenza sociale. E vanno collegati in un unico circuito tutti i servizi pubblici: dai centri di salute mentale al servizio per i minori della Provincia, dal servizio di psico-terapia dell'Usl al servizio psichiatrico di diagnosi e cura del Maggiore. Coordinandoli alle iniziative del settore privato e del volontariato.

La «hot-line» anti-suicidi (ventilata dagli operatori psichiatrici) potrebbe costituire una seconda fase dell'operazione. Ma anche qui la costituenda «task-force» si propone un'opera di raccordo delle realtà già esistenti. Sul versante dell'ascolto le iniziative, già adesso, sono infatti numerose.

L'Usl è in campo da anni con il centralino, attivo 24 ore su 24, del servizio psichiatrico di diagnosi e cura del Maggiore (che risponde al 3992494). A proporre una linea diretta contro la solitudine sono poi in prima linea da tempo i volontari del Telefono Amico e del Filo d'Argento Auser. E fra pochi giorni all'elenco delle voci amiche si aggiungerà il Filo diretto con gli anziani della Croce rossa. Da lunedì prossimo sarà sufficiente formare il 313131 (attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12) per scambiare quattro chiacchiere con i volontari della Cri o trovare un aiuto nelle piccole necessità della routine di tutti i giorni: dal disbrigo dell'ordinaria burocrazia alle piccole commissioni.

Daniela Gross



STAMANE, PER SOLLECITARE GLI INCONTRI CHIESTI ALLA REGIONE

Ferriera in corteo

Alle 8.30, intanto, nuova assemblea dei lavoratori dell'Arsenale

Stanchezza e tensione, ma nessuna intenzione di mollare. Stati d'animo che si leggevano in volto ai lavoratori della Ferriera, in assemblea ieri pomeriggio in piazza dell'Unità, e ribaditi nei discorsi dei sindacalisti e del rappresentante del comitato di lotta. Discorsi molto concreti, in cui si sono precisate nuove iniziative per sensibilizzare la città e le parti in causa.

Iniziative immediate. Oggi sono proclamate quattro ore di sciopero, e alle 9 un corteo di macchine partirà da piazza dell'Unità (dopo che alle 7.30, alla Ferriera, si sarà svolta un'altra assemblea) per dirigersi in piazza Oberdan. Lì i lavoratori attenderanno di essere chiamati all'incontro con i capigruppo chiesto lunedì. Se non dovessero essere ricevuti, torneranno in piazza dell'Unità dove proseguiranno la manifestazione. «Ci avevano promesso un tavolo aperto - è stato affermato dal rappresentante del comitato di lotta - e non si può andare avanti con slittamenti continui, aspettando in piazza che altri decidano sopra la nostra testa. Abbiamo bisogno del sostegno dei cittadini».

La richiesta di un incontro, due giorni fa, è stata inviata anche alla presidente della giunta regionale Guerra e al prefetto. Cannarozzo ha dato la sua disponibilità alla riunione, che però è stato ritenuto opportuno farla slittare in attesa dei rientro da Roma dei tre commissari.

La tensione, si diceva, era palpabile ieri pomeriggio in piazza dell'Unità. Alla base la perdurante incertezza, nom certo fugata dall'offerta della Bolmat e dall'annunciata proposta di Lucchini. «Nonostante le offerte, che potrebbero scongiurare la messa in mobilità - ha sostenuto Pantuso della Cgil - i commissari vanno avanti per la loro strada. Se si continua così, il primo gennaio saremo tutti a casa. Gli imprenditori devono uscire allo scoperto e formulare precise proposte per Servola: tempi, organici e struttura industriale».

Situazione sempre difficile anche sul fronte dell'Arsenale. Il piano dei trasferimenti disposto da Fincantieri - che dovrebbe scattare domani e che secondo i sindacati rischia di tradursi nello smantellamento dello stabilimento - è stato al centro di un'animata assemblea svoltasi ieri mattina in cantiere. Una parte dei lavoratori ha proposto che, se Fincantieri è decisa a procedere con i trasferimenti, questi avvengano su base volontaria. Altri sono invece favorevoli a una linea più dura, che punti ad azioni di lotta nel caso Fincantieri non dovesse dare le garanzie operative richieste sul mantenimento di almeno 108 dipendenti all'Arsenale.

Ieri sera poi i sindacati hanno avuto l'ennesima riunione all'Intersind con l'azienda, per approfondire tutti i punti del piano. A tarda notte l'incontro non si era ancora concluso. I lavoratori sono stati riconvocati in assemblea questa mattina alle 8.30, assieme ai 100 attualmente in «trasferta» nel cantiere di Monfalcone.

FIERA: SAVINO

«Una verifica dei bilanci per fugare dubbi e voci»

Il decreto con cui la presidente della Regione Guerra l'ha nominato commissario dell'Ente fiera non l'ha ancora visto. Ciononostante Luca Savino si è già messo al lavoro, anche perchè i tempi amministrativi sono strettissimi. Entro stasera, infatti, dovrà essere inviato alla Regione il bilancio preventivo '95.

Un documento al quale gli uffici dell'ente hanno già lavorato ma sul quale Savino vuole vederci chiaro prima di mettere la sua firma. «Ho recuperato un po' di documenti per verificare la situazione - precisa - e domattina (oggi, ndr) alle 11 sarò alla Fiera per esaminare l'intero bilancio».

Alla Fiera Savino ci è andato già ieri, per un primo incontro con il segretario generale Tamaro e i dipendenti. Qual'è stata la prima impressione? «Il segretario Tamaro - risponde - mi ha dato alcuni dati che sembrano abbastanza confortanti, ma prima di dare un giudizio devo controllarli».

Sempre ieri mattina, Savino si è poi recato alla Cassa di risparmio per firmare i mandati di pagamento relativi agli stipendi (bloccati da qualche giorno, ndr), che sono stati accreditati nel primo pomeriggio. Il nuovo commissario ha avuto quindi un colloquio con l'ssessore regionale al Commercio Degano, per definire le linee del suo intervento. «Non avendo ricevuto ancora il decreto - precisa - non conosco esattamente i limiti del mio mandato e i poteri che mi sono stati conferiti. Con l'assesore Degano abbiamo comunque concordato un'azione tesa innanzitutto alla verifica del bilancio, come punto di partenza per il rilancio della Fiera».

«Il lavoro che mi attende subito - prosegue - è molto simile a quello delle società di revisione, con un esame delle voci attive e passive del bilancio, anche allo scopo di fugare i dubbi e le cifre che sono circolate nelle scorse settimane con riguardo ai debiti pregressi». E successivamente? «Esaurita questa prima fase, esaminerò il programma delle manifestazioni prediposto dal consiglio uscente, per vedere se sarà possibile attuarlo sempre in un'ottica di rilancio dell'ente. Ho anche intenzione - conclude - di incontrarmi nei prossimi giorni con Dino Conti, per conoscere l'idea che si è fatto dell'ente, eventuali fatti rilevanti da lui riscontrati, e la bozza di programma che aveva impostato».

gi. pa.

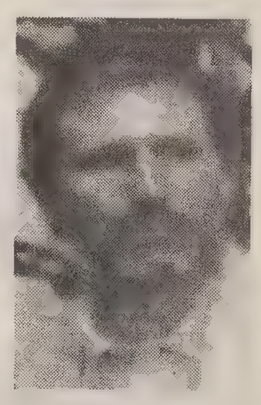
LA CASSAZIONE HA ANNULLATO L'ISTANZA DI REMISSIONE IN LIBERTA'

Merola rischia un nuovo arresto

L'ex sottufficiale della Mobile è accusato di corruzione e di favoreggiamento personale

Gaetano Merola, l'ex sottufficiale della squadra mobile accusato di corruzione, favoreggiamento e rivelazioni di segreti d'ufficio, rischia un nuovo arresto. La Cassazione ha infatti annullato l'ordinanza con cui il Tribunale del riesame alla fine di luglio aveva rimesso il poliziotto in libertà. Per Merola, che ieri, ignaro, ha passato lunghe ore nell'aula del tribunale in attesa di essere sentito come testimone in un processo, potrebbe riaffacciarsi così lo spettro degli arresti domiciliari.

Il braccio di ferro sui «veleni» della questura continua dunque senza soluzione di continuità. Contro l'annullamento dell'arresto, la Procura della repubblica aveva presentato alla Cassazione un appello duro e dettagliato. «Nell'impugnata ordinanza -aveva sottolineato il Procuratore- il Tribunale in primo luogo travisa del tutto i fatti e in secondo luogo fa malgoverno della vigente normativa sul valore probatorio della chiamata in correità, talchè la motivazione risulta contradditoria, carente, talora decisamente errata.»



Gaetano Merola

Secondo la Procura, gravi indizi di colpevolezza nei confronti dell'indagato Merola si ricavano, tra l'altro: dalle dichiarazioni del correo Lamacchia, dalla conferma data su alcuni episodi contestati dal teste Ghersevich. E ancora dalle informazioni patrimoniali e bancarie su Merola da cui emerge un giro di denaro assolutamente incompatibile con le sue fonti di reddito ufficiali, e dalle dichiarazioni di Cinzia Geremia che ha confermato le dichiarazioni di Lamacchia.

La Macchia, coinvolto in casi clamorosi di usura, sarebbe stato confidente di Merola e gli avrebbe procurato orologi e divertimenti. Assieme avrebbero trascorso serate nei casinò istriani. Sarebbero state ricompense per favori ottenuti. Cinzia Geremia, convivente di Lamacchia, affittava case per i pentiti di mafia alla polizia. L'inchiesta per la «cresta» su questi affitti ha coinvolto l'ex capo della mobile, Carlo Lorito.

Silvio Maranzana

EAPT: TREU CHIEDE CHIAREZZA

«Gru, i giudici indaghino»

Ancora veleni sul porto. All'indomani della condanna, a Genova, del triestino Fulvio Tornich, ex amministratore delegato dell'Italimpianti e di Iritecna, la Cgil ritorna a chiedere chiarezza sulle denunce avanzate da tempo sulle gru del Molo VII e sugli appalti dalla superstrada interna al porto. Secondo Roberto Treu, già consigliere di amministrazione dell'Eapt, la sentenza del Gip genovese dimostra che la situazione triestina «era molto legata alla questione nazionale». «Ora — dice l'esponente pidiessino — abbiamo fiducia che anche la magistratura locale faccia chiarezza su quanto Dino Fonda ed io abbiamo sottoposto sia alla commissione d'inchiesta che agli stessi giudici».

L'appalto per le otto gru per il Molo VII fu vinto dalle imprese Reggiane. Secondo Treu, però, la vicenda su cui la magistratura deve fare chiarezza comincia dal lungo ritardo che seguì all'assegnazione. «Dopo circa sei mesi — dice — al consiglio di amministrazione venne presentata una delibera che affidava all'Tritecna tutta la gestione dei servizi portuali: dove intervenire e per quanti soldi, nonchè il controllo sul risultato del lavoro. Ma la delibera non venne mai approvata. In seguito — prosegue Treu — Fusaroli divenne commissario e fu nominata la commissione d'inchiesta. Fu allora che noi denunciammo il servizio illegittimo che si voleva affidare all'Tritecna nonchè il grave ritardo nell'arrivo delle gru».

Si dice che per l'affare andato in fumo l'Iritecna abbia pagato una tangente di due miliardi. Ora la Cgil chiede che venga fatta chiarezza, soprattutto dopo che l'assoluzione dell'ex direttore dell'Eapt, Luigi Rovelli e dei vertici della Compagnia portuale ha dimostrato la «strumentalità delle accuse a loro mosse».

«Combat Film», partenza tra foibe e polemiche

Servizio di
Pietro Spirito

E' destinata a suscitare polemiche la puntata di «Combat Film» dedicata a Trieste che, salvo variazioni, andrà in onda su Rai Uno il 15 dicembre in seconda serata, alle 22.30. La trasmissione è stata registrata ieri negli studi Rai di Roma in collegamento audio con la Rai di Trieste, dove sedevano in qualità di ospiti lo storico Roberto Spazzali e Dino Saraval, vice presidente dell'Associazione doportati, perseguitati politici italiani antifascisti. In realtà gli ospiti triestini erano stati invitati a Roma, ma uno sciopero negli aeroporti ha fatto saltare la trasferta. Per esigenze di «scaletta» la registrazione non poteva essere spostata, e così Spazzali e Saraval sono stati costretti a intervenire dagli studi di Trieste dove, per questioni tecniche, non c'era ritorno di immagine. Vale a dire che i loro interventi si sono svolti «al buio», senza poter vedere i filmati oggetto del dibattito. A Roma, invece, oltre ai responsabili del programma Roberto Olla, Leonardo Valente e Italo Moscati, c'erano gli storici Mack Smith e Piero Melograni, più alcuni ospiti tra cui Luigi Papo, vicepresidente dell'Unione degli istriani, e Claudio Schwarzenberg, sindaco del libero Comune di Fiume in esilio. Le immagini cinematografiche viste a Roma ma non a Trieste - trovate da Olla negli archivi di Washington - a quanto si è potuto capire si riferivano sia all'arrivo delle truppe di Tito e poi dei neozelandesi nel maggio del 1945, sia al recupero di salme in una foiba del Carso. Proprio intorno a quest'ultimo filmato, dai contenuti senza dubbio truculenti (ma certo non inediti, visto che sull'apertura delle foibe in quegli anni esitono molti filmati, conservati anche negli archivi dell'Istituto Luce a Roma), si sono svolti gli interventi in studio.

Registrate le interviste a Spazzali e Saraval (il primo ha illustrato a grandi linee la questione delle foibe, il secondo ha ricordato la sua militanza partigiana nel '45), quando è stato il momento di commentare le immagini sulle foibe sono sorti i primi problemi. «Nella foiba di Basovizza ci sono centinaia di metri cubi di resti umani...la volontà di Tito era di far sparire dalla Venezia Giulia la componente italiana...gli Alleati trovarono pezzi di orecchie e di nasi sull'orlo delle foibe...»: sono state queste alcune frasi di commento al filmato che gli ospiti triestini hanno ascoltato in studio. Quanto basta perché Spazzali (che ha studiato a lungo il dramma delle foibe) facesse un salto sulla sedia, interrompendo la registrazione e spiegando che forse era il caso di aggiornare il commento sulla base di ricerche storiche più recenti considerata la delicatezza di certi argomenti. Ne è nato un dibattito fuori programma a distanza che Olla ha dovuto a un certo punto interrompere per fare rispettare i tempi di registrazione.

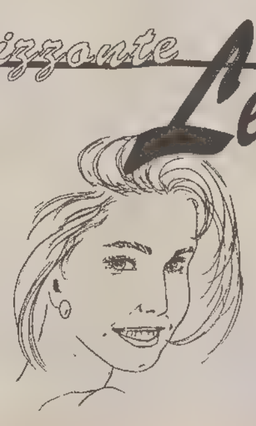
Finché è durato il collegamento Roma-Trieste, la discussione in studio si è poi dipanata tra approssimazioni e grossolanità storiche che gli interventi di Mack Smith e Melograni non sono riusciti a ricomporre. Inutilmente Spazzali ha cercato di raddrizzare quello che stava diventando un'interpretazione quantomeno discutibile di fatti e avvenimeti la cui complessità avrebbe richiesto un minimo di attenzione in più. Poi il collegamento via satellite si è interrotto, mentre la chiacchierata andava avanti negli studi Rai di Roma. «Mi dispiace - ha commentato più tardi Saraval - ho l'impressione che tutta la trasmissione abbia preso un indirizzo sbagliato: la storia di queste terre è troppo complessa per poterne improvvisare il racconto: ad esempio nessuno ha ricordato che nel '41 la Jugoslavia era stata occupata dall'Italia...».

Anche Spazzali se n'è andato scuotendo la testa. Rimane così il sospetto che il 15 dicembre prossimo i telespettatori si troveranno a guardare un'altra volta immagini senz'altro eccezionali anche sotto il profilo documentario, distorte però da una non pacata argometazione sulle drammatiche vicende locali, e da un «taglio» che sembra prediligere la visione di cadaveri putrefatti al racconto storico oggettivo. Una cosa è certa: anche questa serie di «Combat Film» farà discutere.

Recupero di salme da una foiba in un film dell'Istituto Luce. «Combat Film» riprone analoghe tragiche immagini.

O. KRAÑER ARREDAMENTI
Via Flavia 53 - Trieste - Tel. 826644
AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO
TOTALE LIQUIDAZIONE A PREZZI IRRIPETIBILI
SVUOTIAMO TUTTO!!!
SCONTI FINO AL 50%
PER COMPLETA RISTRUTTURAZIONE INTERNA
MOLLAFLEX
L'unico materasso a molle fabbricato a Trieste
COM. EFF.

NOVITA' da CASSAMARCA
una nuova ed originale attenzione nei confronti della donna
Orizzonte Lei
una semplice tessera per avere


- sconti ed agevolazioni presso i negozi convenzionati
- uno speciale e ricco pacchetto assicurativo
- un rendiconto delle spese familiari
- una guida completa ai certificati e documenti
- banca dati per cercare o cambiare lavoro
CASSAMARCA
CASSA DI RISPARMIO DELLA MARCA TREVIGIANA
a Trieste
Via Boccardi, 4
Tel. 040/630928
alla prossima puntata ... arrivederci!

UDIRE PER VIVERE
con degli apparecchi acustici «TOTALMENTE INVISIBILI» senza fili, tubicini od occhiali
VENITE A PROVARLI SENZA IMPEGNO FINO AL 6 DICEMBRE ALLA
OTOMEDICAL sas
CENTRO SORDITA'
Via Rossetti 51/B
Trieste - Tel. 660599
(ditta convenzionata USL)
Su appuntamento consulenze gratuite a domicilio

DALL' 1 ALL' 11 DICEMBRE
500 PRODOTTI DELLE MIGLIORI MARCHE
DI GRAN MARCA
MAI VISTO NIENTE DI PIU'
Scontopiù
MONFALCONE - Via Colombo

TRIESTE IN POLITICA (3 - CONTINUA) / RENDITA CONTRO INVESTIMENTO: LOGICHE OPPOSTE, COME GLI SCHIERAMENTI

La frattura nasce in Porto

Servizio di
Paolo Rumiz

«C'è puzza di merda in porto vecchio» dice un operatore dello scalo triestino. Non allude alla merda metaforica, ma a quella, reale, del bestiame in transito estero per estero. Negli spazi immensi e deserti tra Barcola e l'Idroscalo, dice, non c'è posto per poli direzionali e banche off shore, ma per le vacche non c'è problema. Stalle enormi in concessione a costi minimi, in franchigia doganale e con ricchi premi - il fondo incremento traffici - a ogni bue, vitello o maiale di passaggio. Che fine ha fatto sulle banchine il traffico tecnologico, quello più ricco e a più alto valore aggiunto?

Da qualche giorno l'utenza portuale sembra dare segni di risveglio, ha approvato un documento in cui si pongono le premesse per un uso più intensivo e razionale delle aree. In un documento approvato a larga maggioranza, si chiede all'Ente di eliminare certe vecchie incrostazioni, quali la sperequazione esistente fra certe concessioni 'storiche' di grandi spazi a basso costo e tempi lunghissimi e altre concessioni più recenti di spazi piccoli ad alto costo e tempi brevi. Ma non basta: si afferma per la prima volta che un utilizzo edilizio-direzionale di una parte dello scalo vecchio può anche avvenire. A patto che si razionalizzi il porto nuovo, ridotto in molte aree a un vero cimitero degli elefanti.

Nei labirinti dello scalo triestino non è facile individuare gli interessi in gioco. Ma è un fatto che al documento degli utenti una certa resistenza è venuta dall'importatore di carni Prioglio, detentore di grandi spazi in porto vecchio. In contrapposizione a quest'ultimo viene vista soprattutto la Pacorini, che utilizza appena il tre per cento delle aree a fronte del trenta per cento dei traffici, e che anche per questo ha dirottato parte dei suoi traffici su Capodistria. Un antagonismo classico, anche caratteriale, che si esprime in scelte diverse sul piano politico: il primo è vicino alla LpT, il secondo ad Alleanza Democratica.

Oggi lo scalo triestino è, per unanime riconoscimento, un 'feudo' conservatore. Fu infatti il 'melone' Giulio Camber, allora sottosegretario socialista ai trasporti, a dichiare guerra al consociativismo moroteo-comunista imperniato sulla non belligeranza Ente-Compagnia. Fu Camber a propiziare il commissariamento dell'Ente, a mettere sotto accusa l'ex presidente Zanetti e l'ex direttore Rovelli (ora assolti per non aver commesso il ftto), così come fu Camber a creare una 'task force' per ripulire l'Eapt. Fu sempre lui, infine, a favorire l'arrivo da Roma della nuova direttrice Monassi. La quale non solo dipende dal ministro Publio Fiori di Alleanza Nazionale, ma ha recentemente ostentato (a cena) la sua dimestichezza con Gianfranco Fini.

Come è naturale che a quest'area politica faccia riferimento l'utenza legata allo 'status quo' (Prioglio è fra gli sponsor di Teleantenna, assai vicina a Camber e ai parlamentari espressi in sede locale dal Polo delle Libertà), così è logico che altri imprenditori cerchino alleanze fra i progressisti e in particolare nella giunta del sindaco Illy. Il quale, oltretutto, è anche un industriale. Scontro tra vecchio e nuovo o solo guerra tra lobby? Fatto sta che non è possibile comprendere lo scontro politico in atto a Treste, anche sui grandi temi di politica estera, se non si comprendono gli interessi in gioco.

Dice il vicepresidente della giunta regionale Roberto Antonione, di Forza Italia: «I vantaggi della franchigia sono tali che se una fabbrica di sedie di Manzano si trasferisse in porto a Trieste, abbatterebbe i suoi costi del trenta per cento». Secondo Giorgio Rossetti, parlamentare europeo uscente del Pds e specialista in porti, «esistono strumenti comunitari fatti apposta per le aree come la nostra che, se pubblicizzati adeguatamente, provocherebbero l'afflusso automatico di industrie dall'estero».

Ma fare del porto una città aperta al mondo esterno scardinerebbe certe rendite esclusive. Così, osservano in molti, si assiste ormai da anni a un occultamento degli strumenti finanziari e dei benefici esistenti. Non solo all'Eapt ma nemmeno all'Ezit esiste un ufficio che li pubblicizzi, che li riassuma in un opuscolo. Porto e Zona industriale diventano così spazi privilegiati per pochi intimi. I quali sono naturalmente portati a specchiarsi nelle logiche del municipalismo, trasposizione politica di un banale protezionismo.

Altrettanto logico è che la potenziale concorrenza e gli industriali esterni sponsorizzino posizioni aperturiste, di integrazione regionale e internazionale. Lo storico Antonio Sema, in un recente saggio sulla rivista geopolitica 'Limes', ricorda che nella proiezione verso la Slovenia i precursori furono sì Tripcovich e Pacorini ma anche la berlusconiana Standa. Seguirono Melzi Segre, Fiat Iveco, Zoppas, Saffa, Benetton e lo stesso Illy. Osserva polemicamente Sema che queste logiche di proiezione industriale verso il Danubio, talvolta create da 'false promesse di affari', hanno finito per inibire la strategia negoziale della Farnesina, la quale avrebbe dovuto basarsi su un più energico «controllo dell'accesso all'Ue», dietro richieste di tutela per la minoranza italiana in Slovenia e Croazia.

Rieccoci allo scontro vero, di interessi e di mentalità. Uno scontro che non a caso trova le sue roccaforti in due 'palazzi', il Municipio e l'Ente Porto, e trova la suo terreno di scontro fatale anche nell'uso del territorio cittadino, dunque nel piano regolatore generale. Il Prg, sul fronte mare, dovrebbe nascere, per legge, da una collaborazione Comune-Eapt: e invece, non a caso, sull'argomento non vi è cooperzione né dialogo. Gli interessi in gioco sono enormi, ben più vasti di quelli dell'utenza portuale. Il porto vecchio è una gigantesca area vuota, e in una città costipata dal punto di vista edilizio, avere in mano quell'area significa consentire o vietare operazioni miliardarie, le uniche ancora possibili a Trieste.

E allora riecco l'Ente Porto come collo di bottiglia, come snodo imprescindibile di ogni possibile sviluppo. Specie in una città come Trieste, dove l'asfittica industria locale si identifica spesso nei costruttori e dove le pressioni sul Porto si colorano di conseguenza di tinte speculativo-edilizie. E' illuminante la vicenda della Polis, il mega-polo progettato presso l'Idroscalo da Fiat e Generali: uno scontro di interessi mascherato da guerra di religione tra sacerdoti della portualità pura e profeti del terziario avanzato. Col solito risultato finale triestino: l'immobilismo.

E' incredibile come a Trieste tutto si concentri in piccoli spazi. Il simbolo di un'altra grande rendita di posizione locale è due passi dall'ingresso del porto vecchio: piazza Libertà. E' l'area più strategica del triangolo d'oro che si abbuffa di clientela slava e ungherese. Interessi enormi, un flusso complessivo annuale di almeno mille miliardi, soldi che non si trasformano in investimento perché, tanto, la clientela arriva comunque, ed è una clientela che preferisce i retrobottega agli specchi lucidati. Una ricchezza immobile, una ricchezza facile. Basta essere nel posto giusto e aspettare.

Già sei sindaci hanno elencato nel loro programma, fra le priorità, lo spostamento del bazar per ridare decoro alla piazza che dà il benvenuto a chiunque entri a Trieste. Nessuno è riuscito a realizzarlo. Il guadagno di alcuni è sempre stato più forte dell'interesse collettivo. Sono rendite che condizionano anch'esse, bene o male, il clima politico locale. Si basano infatti su una premessa: che questo resti il confine fra Ovest ed Est, dunque che la Slovenia non entri nell'Unione Europea. Se questo dovesse avvenire, addio vetrina luccicante, addio avamposto sull'Oriente.

Ma non è finita. Lo spostamento della frontiera Est-Ovest oltre Lubiana farebbe crollare anche gli affari delle ditte di import-export e di molte banche, compreso quelle - è intessante notarlo - legate all'oligarchia commerciale e finanziaria della minoranza slovena. Oligarchia che la destra lubianese accusa da tempo di essere la finanziatrice occulta dell'attuale dirigenza post-comunista, dal presidente Kucan al premier Drnovsek. I sintomi di questa frattura politica affiorano ogni tanto nella minoranza, che non è mai apparsa così divisa. Divisa tra la gente che cerca naturalmente frontiere più aperte e una borghesia commerciale arricchitasi col confine così com'è.

Dietro allo smarrimento degli sloveni in Italia vi è anche il dubbio sul fatto che Lubiana in Europa voglia entrarci davvero. I sondaggi dicono che l'opinione pubblica oltre frontiera non è poi così favorevole; e la logica della contrapposizione, si sa, paga elettoralmente, a maggior ragione in un Paese di recente indipendenza. E poi, finché nei Balcani dura la guerra, una Lubiana fuori dall'Ue può continuare a monetizzare in solitudine l'aggiramento dell'embargocommerciale con la Serbia. E a fare da stazione di transito di altri traffici sotterranei fra l'Ue e lo scannatoio bosniaco.

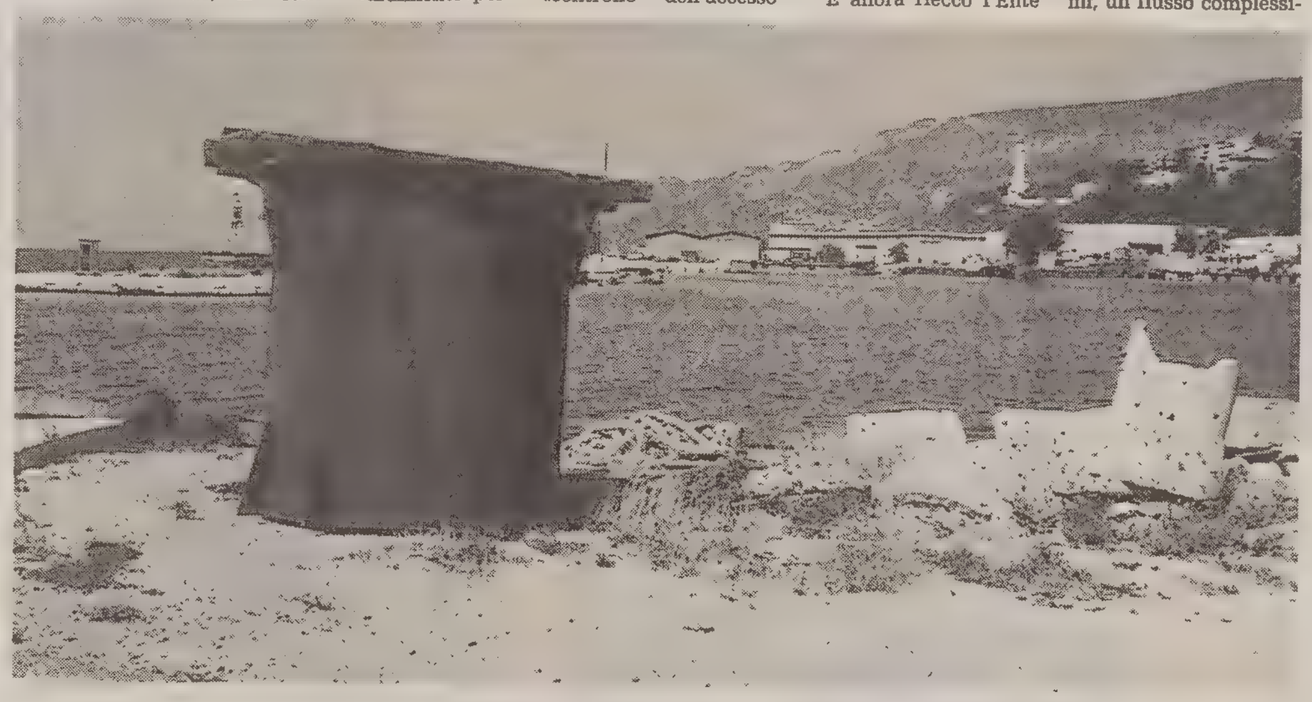
Forse c'è anche questo dietro all'irrigidimento lubianese che sta facendo la gioia degli irredentisti locali, spiazzate dalle aperture di Fini. E che ha creato non pochi imbarazzi ai progressisti e alla minoranza locale. Perché a Lubiana, esattamente come a Trieste, la logica delle rendite contro quella dell'investimento, la contrapposizione tra protezionismi inconfessati e un'Europa di spazi aperti sono tra le chiavi di lettura del quadro politico.

(3. continua)

E' sul fronte del porto che non a caso a Trieste avviene lo scontro più duro. Non è possibile comprendere appieno l'anagonismo politico che divide ancora oggi Trieste se non si riesce a entrare nella complicata di geografia di interessi che si articola sugli spazi dello scalo giuliano, nello scontro fra la logica della rendita di posizione e quella dell'investimento. Se fino ad oggi non è stata mai fatta una reale pubblicità all'esterno degli enormi vantaggi della franchigia triestina, ciò è dovuto anche al fatto che fare del porto una città aperta scardinerebbe certe situazioni di vantaggio monopolistico ccumulatesi da anni, prima con il consociativismo dc-Pci, oggi con l'asse LpT-An (i partiti di riferimento dei nuovi equilibri all'Eapt).

Ed ecco che, per convinzione o semplice opportunismo, le forze in gioco tendono a schierarsi politicamente. Chi vede con fastidio possibili concorrenti si rifà al municipalismo, che diventa trasposizione politica di un semplice protezionismo su scala locale. Chi cerca spazi maggiori, finisce per identificarsi naturalmente in posizioni 'aperturiste'. Così, i municipalisti e la destra accusano l'industria del Nord Est di inibire la politica estera della Farnesina, barattando spazi commerciali con la dignità nazionale. Gli industriali del Nord-Est accusano la destra e i municipalisti di inibire anch'essi l'interesse nazionale, che è quello di espandersi economicamente verso Est.

A questi interessi in gioco si aggiungono infine quelli del piccolo commercio, del vecchio operaismo stile Partecipazioni Statali, e le rendite della Trieste finanziaria, comprese quella legate alla minoranza slovena.



Una banchina abbandonata in primo piano sullo sfondo del golfo: immagine-simbolo dell'abbandono in cui versa il Porto vecchio.

LETTERA A TOMBESI

Martino assicura: «Stiamo lavorando per l'off-shore»

«Il governo, dice il ministro, ha coinvolto anche Delors»

Il governo italiano ha riconfermato in questi giorni attenzione al problema del Centro off-shore di Trieste: lo ha dichiarato il presidente della Camera di commercio di Trieste, Giorgio Tombesi, dopo aver ricevuto un'ulteriore lettera di assicurazioni da parte del ministro degli esteri Antonio Martino. Ricordando che era arrivata, alcuni giorni fa, un'analoga conferma da parte dello stesso presidente del consiglio Silvio Berlusconi, Tombesi ha voluto esprimere pubblicamente il proprio apprezzamento per un'azione politica che occorre sia convinta ed efficace.

Nella lettera, Martino rassicura Tombesi che il governo non ha mai abbandonato l'idea di cercare di modificare l'orientamento negativo della commissione in merito al Centro finanziario e assicurativo di Trieste. L'azione del governo — ricorda Martino — si è sviluppata ai massimi livelli, coinvolgendo lo stesso presidente della commissione Delors. La lettera del ministro degli esteri, peraltro, confermando le assicurazioni date dal presidente del consiglio Berlusconi, fa riferimento a collegamenti della vicenda Centro offshore con le trattative aperte tra Italia e Slovenia.

L'andamento del contenzioso bilaterale — afferma Martino — non è tale, infatti, da facilitare un atteggiamento di maggiore disponibilità della commissione nei confronti dei programmi italiani. E auspicabile — conclude Martino — che gli sviluppi della vicenda bilaterale consentano di riprendere i contatti in sede europea, per ottenere finalmente l'autorizzazione all'avvio dell'attuazione della legge 19/91 per quanto riguarda Trieste.

Commentando la posizione espressa dai due influenti membri del governo, Tombesi ha osservato, innanzitutto, che i contatti con Delors dovranno essere sicuramente ripresi con i nuovi componenti della commissione che entreranno in carica da gennaio, e cioè, quanto meno, con il presidente Santer e con i due commissari italiani Monti e Bonino. Nei contenuti, peraltro, Tombesi ha voluto sottolineare la conferma di quella tesi, che finora veniva da alcuni accettata con perplessità, che poneva in qualche modo il progetto offshore in collegamento con l'associazione della Slovenia alla Ue. Ora, le lettere di Berlusconi e Martino sembrano dare per accettata la tesi della Camera di commercio di Trieste, secondo la quale un tema di grande rilievo politico internazionale, come l'adesione all'Europa della Slovenia, deve essere trattato con grande attenzione, valutando gli aspetti storici, politici, strategici, ma anche quelli economici.

La difesa delle legittime posizioni italiane, soprattutto in merito all'accettazione da parte slovena di principi fondamentali del diritto europeo come la libera circolazione dei capitali e la proprietà dei beni, non deve essere disgiunta — secondo Tombesi — dal perseguimento di interessi economici nazionali, fra i quali quello dell'offshore acquista sempre maggiore rilievo.

Questi concetti sono stati illustrati dal presidente camerale anche in una lettera ai parlamentari locali, nella quale si sollecita il loro appoggio e il loro impegno a favorire l'avvio del progetto «off-shore» tenendo presente i collegamenti con la soluzione della vertenza italo-slovena. L'allargamento della Comunità ai paesi dell'ex Jugoslavia, Slovenia in testa, provocherebbe, infatti, a Trieste effetti indotti, forse non sempre positivi e, in ogni caso, di difficile valutazione preventiva.

L'attuazione di un progetto di grande rilievo come il Centro off-shore — conclude Tombesi — consentirebbe a Trieste di guardare con maggiore serenità ai nuovi e più estesi assetti europei, conscia di mantenere comunque un ruolo di centralità e di prestigio internazionale.

profumo di Natale nordico

mobili inglesi & danesi di fine '800 alla tradizionale vendita esposizione Z&P

Profumo di nord in via San Nicolò. L'armadio, il tavolo, la panca, il divanetto, il comò, il letto, la credenza, il secrétaire come a Londra o Copenaghen, sono da Zinelli&Perizzi. Adesso.

lli & perizzi

TRIESTE VIA MAZZINI 31 E SAN NICOLÒ 32

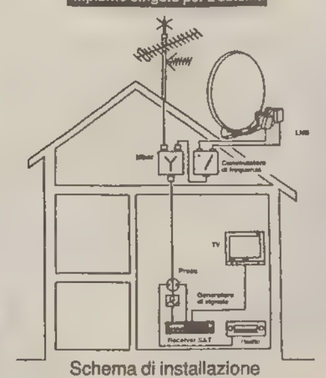
nuova METROMARKET

GLI SPECIALISTI IN TV SATELLITE E VIDEOREGISTRAZIONE
VIA FILZI 7 ANG. VIA TORREBIANCA 25 - TEL. 632552 (NEGOZIO expert)

CON UN'ANTENNA SATELLITE VI PORTATE A CASA IL MONDO

POTRETE VEDERE LA CNN EUROSPORT SKY NEWS ECC. OPPURE LA RAI O LA FININVEST

Impianto singolo per 2 satelliti



Schema di installazione per ricevere 2 satelliti con un'unica antenna

IMPIANTI NORMALI O MOTORIZZATI, PER RICEVERE UNO O PIU' SATELLITI.

PREVENTIVI GRATUITI

UN ESEMPIO: kit con antenna di 80 cm e ricevitore stereo da 120 canali

A PARTIRE DA L. 379.000

I N V I T O

In mostra da Z&P i più bei letti disegnati da Flou, Cassina, T70, Treca, fino al 31 ottobre. E un vivace video-collage per ripercorrere

"STAR" SUL LETTO

la storia del letto attraverso la storia del cinema, assieme alle star del grande schermo. Nell'orario di negozio, con ingresso libero. Sarà tutto seducente, anche i prezzi.

lli & perizzi

Sistema video con schermi Bang&Olufsen di Radio Resetti

via Mazzini 31 e via San Nicolò 32, Trieste

M28151

METROMARKET FOTO

VIA FILZI 4 - TRIESTE - TEL. 631064/638841

fioccano le offerte natalizie

Buon Natale

INGRANDIMENTO
20x30 da neg. 35 mm
L. 2.500

Buon Natale

INGRANDIMENTO
30x45 da neg. 35 mm
L. 5.000

Buon Natale

INGRANDIMENTO
50x70 da neg. 35 mm
L. 19.000

Buon Natale

STAMPE DA DIA
SISTEMA CIBACHROME
10x15 L. 1.300
23x30 L. 9.000
30x45 L. 19.000

tutte le novità per Natale...

FOTO-BAG
da **L. 30.000**

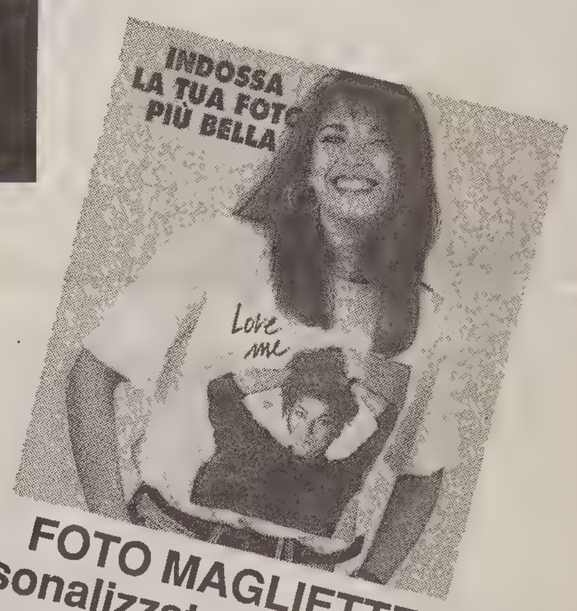
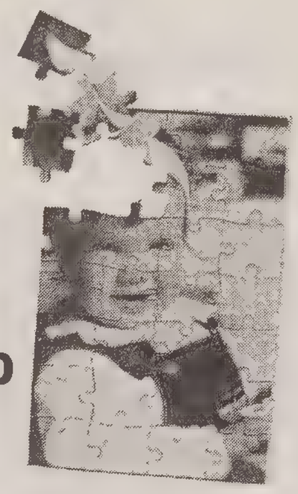


FOTO MAGLIETTE
personalizzate da **L. 32.000**

FOTO OROLOGIO
da parete
da **L. 39.000**



IL PUZZLE
10x15!
da **L. 4.500**

FOTOCUSCINO
da **L. 30.000**

FOTO
CALENDARI
MINI 10x15.... L. 2.500
JOLLY 20x30.... L. 12.000
GIORNI A COLORI 35x50 L. 22.000

PROMOZIONE
POLAROID

FOTO PUZZLE
10x15 - 26x39
30x40 - 50x70
da **L. 30.000**

QUESTA SERA L'ASSEMBLEA REGIONALE DELL'UNIONE COMMERCIO, TURISMO E SERVIZI

«Rilancio, ma verso l'Europa»

I DATI DELLA CAMERA DI COMMERCIO RELATIVI AI PRIMI SEI MESI

Finita l'onda delle chiusure, le aziende risalgono la china

Il vento devastatore della «minimun tax» si è placato: il tessuto produttivo della città ha ripreso seppur con lentezza, il proprio cammino. È questa la considerazione possibile alla luce dei dati pubblicati dalla Camera di commercio di Trieste che sono da un lato l'analisi delle iscrizioni e delle cancellazioni del primo semestre '94 e dall'altro i bilanci delle società di capitale. La tabella pubblicata accanto propone infatti un dato che risulta di immediata e significativa lettura: il crollo delle cancellazioni.

Prendendo quale punto di riferimento iniziale il dato relativo alle cancellazioni registrate nei primi sei mesi del '92 (897), si nota infatti com'esso sia simile a quello rilevato in questi giorni (946, con un aumento di 49 unità, che in percentuale si traduce in una crescita delle ditte «scomparse» pari al 5,5%), esprimendo perciò un'importante stabilità nei diversi comparti produttivi, che sembrano in grado di reggere l'ondata di recessione economica di cui si parla. Fra i due elementi di comparazione si inserisce invece il «picco» del primo semestre '93 (1.333 cancellazioni, 436 in più rispetto all'anno precedente, con una crescita percentuale del 48,6%). Analizzando perciò la tendenza degli ultimi due anni, si può affermare che, rispetto al primo semestre dello scorso anno, il '94 esprime un risultato certamente positivo, concretizzato dalla stabilità del numero di aziende operanti sul territorio della provincia.

E la conferma di questa linea di tendenza la si riscontra anche nel sostanziale equilibrio fra il numero delle ditte che nella prima metà dell'anno hanno chiesto l'iscrizione alla Camera di commercio e quelle che hanno invece cessato (863 le 'nuove', 946 le cancellate, per un saldo negativo che si riduce a un -83).

Di particolare rilievo è pure il dato riferito alle modifiche delle strutture societarie che nei primi sei mesi di quest'anno hanno sfiorato la quota 2.500. Si tratta di variazioni relative agli amministratori: le vicissitudini della «tangentopoli» triestina e le problematiche anche molto gravi (il caso Tripcovich a tale proposito è emblematico) che attanagliano alcune grandi aziende locali, hanno indotto diverse società a sostituire amministratori e sindaci. A confortare il moderato ottimismo che questi elementi generano arriva infine anche l'analisi dei dati relativi alla presentazione dei bilanci delle società dei capitali, atto obbligatorio per legge (fra l'altro la struttura organizzativa della Camera di commercio ha retto bene l'urto agli sportelli, dosando accuratamente gli orari del mattino e del pomeriggio osservati dagli uffici competenti). Il numero delle aziende che hanno presentato il bilancio è stato infatti perfettamente identico a quello del '93: 2.120, a significare la sostanziale stabilità di questo settore, che comunque non era stato intaccato dalla problematica della «minimun tax».

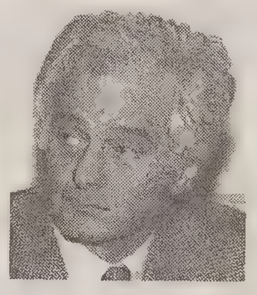
u. sa.

Dati complessivi dei movimenti anagrafici relativi agli anni 1992-'93-'94

	1992			1993			1994		
	ISCR.	MOD.	CANC.	ISCR.	MOD.	CANC.	ISCR.	MOD.	CANC.
Gennaio	202	348	306	226	408	551	156	398	327
Febbraio	187	502	179	180	492	242	195	429	201
Marzo	145	388	87	143	437	118	187	488	104
Aprile	146	328	107	114	346	166	116	407	114
Maggio	116	365	102	118	342	130	112	441	104
Giugno	85	346	116	119	337	126	97	335	96
Tot. a fine giugno	881	2.277	897	900	2.362	1.333	863	2.498	946

Utilizzare i contributi comunitari per potenziare il terziario, da sempre motore trainante dell'economia del Friuli-Venezia Giulia e di Trieste in particolare. Il messaggio, lanciato ieri anticipando i temi dell'assemblea generale della categoria in programma per questa sera, giunge da Adalberto Donaggio, presidente dell'Unione regionale commercio, turismo e servizi. «Il ragionamento parte da una constatazione di fondo basata sui numeri — spiega Donaggio — che parlano di un 55% della forza lavoro del nostro paese dedicato al terziario, mentre all'industria spetta il 35% e l'agricoltura il 10%. E la situazione diventa ancora più netta se si limita l'analisi all'interno dei confini della nostra provincia, dove il terziario impegna più del 70% della popolazione attiva contro il 10 dell'industria.

In sostanza — aggiunge il presidente dell'Unione — dopo un lungo periodo caratterizzato da continui inasprimenti fiscali e strutture burocratiche, a cominciare dalla minimum tax, nonché da una tragica intesa tra governo, sindacati e grande capitale, per salvare un'industria assistita, a scapito della piccola imprenditoria sana e autosufficiente, oggi commercianti, operatori del turismo e dei servizi di mercato, del terziario in genere, artigiani e piccoli industriali sembrano essere nuovamente al centro del piano del rilancio economico dell'attuale governo». Nel frattempo però è cambiato il panorama dei contributi a sostegno delle diverse iniziative; oramai i confini nazionali si sono sostituiti quelli europei della comunità, perciò è in quell'ambito che Trieste e la regione devono orientarsi e muoversi e cercare nuove risorse.



Donaggio (foto): «Dobbiamo cercare risorse nella Comunità»

«Gli strumenti locali come il fondo Trieste, i contributi regionali e gli altri della stessa natura, con i quali si era soliti operare, sono nella fase discendente — afferma ancora Donaggio — sono al tramonto. Bisogna perciò formulare le giuste richieste alla Comunità europea, nuovo fulcro dello sviluppo economico». E proprio l'Ue, per una scelta indiscutibile di politica economica internazionale, rivolge le proprie attenzioni alle aree di prossimo ingresso nella comunità (vedi Austria a brevissimo, e Slovenia in un tempo più lontano ma apprezzabile) e a quelle vicine. «Trieste e il Friuli-Venezia Giulia sottolinea ancora Donaggio — possono perciò aspirare a un trattamento particolare, e identificare il bacino all'interno del quale andare a reperire nuove risorse».

Però non basta soltanto chiedere, è necessario anche progettare, sottoporre idee e programmi per realizzarle, farsi parte attiva in altre parole al cospetto della comunità, generosa da un lato ma altamente selettiva dall'altro per concedere fondi. «A questo proposito la Confcommercio, anche con i suoi organismi locali — dice ancora Donaggio — può proporsi come interlocutore ideale per costruire insieme uno sviluppo economico della città e della Regione che le sta intorno, che ha già manifestato i primi segni di risveglio nel comparto e sarebbe un delitto andare ad affogare nel mare dell'apatia, che ha già penalizzato altri settori». Maggiore attenzione per il terziario, capace di offrire nuove opportunità di occupazione: sarà questo perciò l'appello che stasera Donaggio proporrà all'attenzione delle istituzioni delle autorità competenti, che nell'occasione saranno rappresentate dagli assessori regionali Antonione e Degano e da quello comunale Del Piero.

NUOVO BLITZ DEL PRESIDENTE MARCHESICH IN CONSIGLIO COMUNALE

Stop su De Rosa «bifronte»

L'incarico regionale è compatibile con il seggio in Municipio? Nel dubbio seduta sospesa

VIALE

Negozianti in rivolta contro i «paletti»

L'Associazione autonoma del commercio e del turismo di via Giulia si sta facendo poirtavoce del «gravissimo malcontento che serpeggia nei dintorni di viale XX Settembre» e ha presentato una protesta al sindaco Illy «contro la ventilata volontà da parte del nostro Comune di voler chiudere i posteggi del viale, dalla via Piccolomini alla sua fine, con l'apposizione di "paletti dissuasori"».

«Tale scellerato disegno — si legge nella nota — porterebbe inevitabilmente alla esclusione di una gran parte degli esercizi commerciali dalle quotidiane visite della clientela, che trovava nei posteggi del viale l'unica soluzione ragionevole alla carenza di parcheggi in città».

«Non possiamo — prosegue la nota — e non dobbiamo pretendere che tutti vadano ad acquistare un posto macchina da trenta o quaranta milioni in Foro Ulpiano, ovvero posteggiare a San Giovanni presso "Il Giulia"».

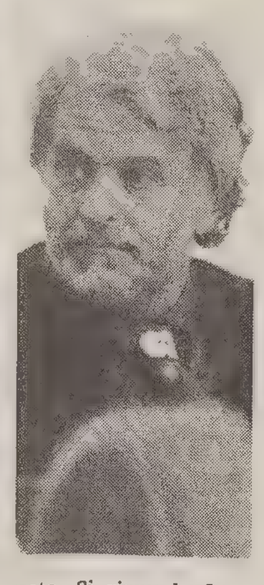
Il documento di protesta è stato sottoscritto da un centinaio di persone.

Servizio di
Fabio Cescutti

Intanto è pronto Peppe Dell'Acqua per lo scranno più alto. E la giunta non risponde a Drabeni sul caso Cargnello - urbanistica

Seduta sospesa e ancora caos. Marchesich è di parola e fa scoppiare in consiglio comunale il caso sulla compatibilità del capogruppo pidiessino De Rosa. Ieri sera il presidente dell'assemblea ha illustrato i contenuti dell'interrogazione e lo ha fatto attraverso il nuovo strumento statutario della domanda di attualità, chiedendo al sindaco se fossero ipotizzabili incompatibilità o inopportunità fra l'incarico di De Rosa in consiglio e quello in Regione, precisando di non volere essere coinvolto in nessun atto che possa essere illegittimo. Il sindaco Illy prende tempo, osserva che per rispondere dovranno essere acquisiti gli elementi. E passa la domanda al segretario generale. Marchesich si dichiara insoddisfatto. Tocca a De Rosa. «La normativa in materia di eleggibilità e incompatibilità è prevista da leggi che sicuramente il presidente conoscerà» incalza. Se il segretario generale riterrà ammissibile l'interrogazione, prosegue in sostanza De Rosa, avrà le notizie sul lavoro da lui svolto. Precisa in ogni caso di essere direttore regionale della programmazione e dirigente dal 1980, con decorrenza '79. L'urbanistica? E' solo un hobby. Il caso sembra chiuso. Ma dopo la verifica del numero legale Marchesich dal microfono annuncia la sospensione dei lavori in attesa del chiarimento sulla posizione di De Rosa. «Devo salvaguardarmi» conclude.

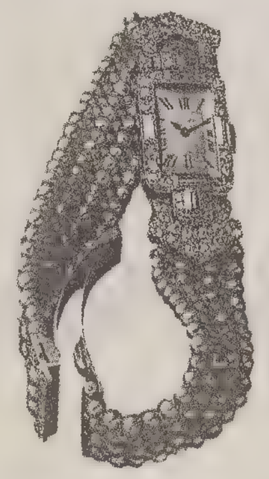
Scoppia la baraonda. Rosato del Ppi, mentre Marchesich sta finendo l'intervento, chiede la parola per mozione d'ordine. Il Partito popolare più tardi ipotizza l'invio degli atti in Procura. A quel punto viene convocata una seduta di capigruppo informale. Lo fa il vice sindaco Damiani, sembra con il consenso di Marchesich. I consiglieri di maggioranza intanto affermano che devolveranno il gettone ai dipendenti della Ferriera. Venier di Rifondazione comunista dichiara che ci troviamo di fronte a una «cultura inquisitoria leghista». Marini si lascia scappare un «vedremo se De Rosa adesso voterà nelle commissioni contro la giunta» (in quella istruzione si era schierato con Venier).



Al termine della riunione dei capigruppo Marchesich torna in aula, ma la seduta non prosegue perchè qualche consigliere si era allontanato. Si riprende forse venerdì. Il segretario generale ai capigruppo avrebbe precisato che l'incompatibilità di De Rosa non esiste, in quanto si esplica solo con la presenza di un consigliere in un organo deputato al controllo sul Comune. E Marchesich avrebbe accettato l'interpretazione.

Nel corso delle interrogazioni, sempre con una domanda di attualità, Drabeni (Lista) ha preso di mira la giunta, definita solubile, sul caso di questi giorni: l'ipotetica sostituzione dell'assessore all'urbanistica Cargnello. E' girata la voce di Cervesi quale sostituto, ma l'interessato ha smentito. Secondo Drabeni «il piano regolatore rischia di essere bocciato per l'autolesionistica decisione di maggioranza e giunta di bocciare la mozione Piero Camber». In essa si chiedeva di rinviare la votazione finale di adozione del Prg al 27 ottobre, data entro la quale i progettisti avrebbero dovuto presentare firmati gli elaborati definitivi, partendo dal presupposto che la cartografia del Prg è prescrittiva e che emendamenti, perimetrazioni e cartografia stessa necessitavano di essere rivisitati. Tutto questo, secondo Drabeni, avrebbe eliminato i problemi che si stanno accumulando. Il professor Cacciaguerra, estensore del Piano, sosterrebbe che non c'è una corrispondenza fra emendamenti approvati in aula e stesura degli uffici. Drabeni ha inoltre chiesto al sindaco se corrisponde al vero che la Regione aveva informato e informalmente assicurato sindaco o giunta che non avrebbe inviato un commissario per l'approvazione del Prg qualora fossero slittati i tempi. Illy e l'esecutivo sull'intera questione non hanno risposto.

In quest'atmosfera di tensione, sono filtrate infine le decisione della maggioranza Ppi-Pds-ApT sul nuovo presidente. Dovrebbe essere l'indipendente pidiessino Peppe Dell'Acqua, con vice Mocnik, sloveno di Alleanza per Trieste. Insomma uno psichiatra per un'assemblea sull'orlo di una crisi di nervi. Le commissioni consiliari sarebbero state così ripartite: Pittoni (ApT) alla prima, affari generali; Berdon (ApT) alla seconda, bilancio; terza, aziende speciali, Rosato (Ppi); quarta, lavori pubblici, Dionis (Pds); quinta, cultura, Patriarca (Ppi); sesta, urbanistica, Bran (Ppi). Su quest'ultimo ci sarebbe però qualche perplessità.



Cartier

"LE TEMPS RETROUVE"

Trieste ritrova il tempo della tradizione Cartier in una mostra in cui i Santos, i Pasha, i Tank e gli orologi-gioiello di inizio secolo vengono esposti con le creazioni contemporanee.

L' esposizione comprende tra l'altro orologi da tasca e da polso del primo novecento e degli anni venti, orologi-gioiello, pendole e "pendulettes mystérieuses", cronografi "a complicazione" degli anni sessanta.

Dal 2 al 4 dicembre 1994
ore 10.00 - 20.00

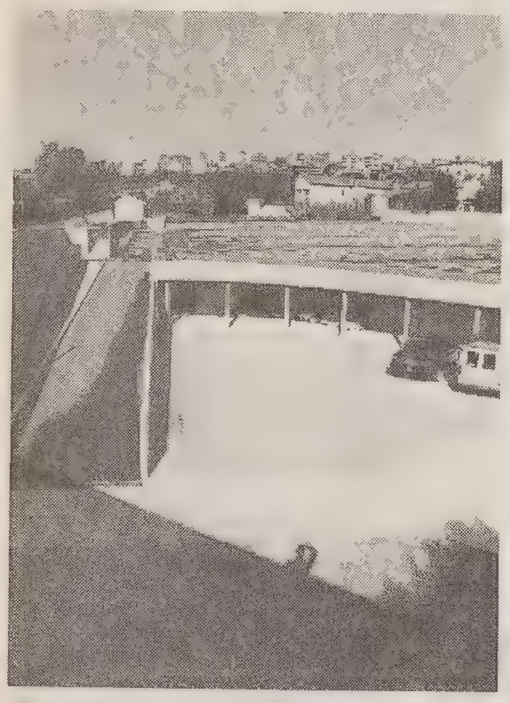
Marzari Gioielli *1920*

Via Roma 3 Trieste
Telefono 040/631660

APRE DOMANI IL NUOVO COMPLESSO OBITORIALE DI VIA COSTALUNGA

Funerali, operazione «trasloco»

Superati i problemi del personale - Sono stati assunti due necrofori: uomo e una donna



Il nuovo obitorio di via Costalunga. (Foto Sterle)

Via Pietà addio. Da domani mattina, infatti, i funerali partiranno dal nuovo complesso obitoriale di via Costalunga.

La notizia viene confermata, dal Servizio cimiteri del Comune e dallo stesso assessore competente, Pecol Cominotto che però sulla prossima apertura non rinuncia a qualche battuta scaramantica sugli eventuali possibili imprevisti. Giacché, il via della nuova struttura è ormai slittato parecchie volte: dal 2 novembre al 12, ed infine si era parlato addirittura del 7 dicembre. Il Comune dunque sembra sia riuscito a farcela ed a superare un sacco di problemi dovuti alla carenza di personale. Non solo: ai problemi inerenti ad alcuni montacarichi ed infine, ai problemi strutturali del nuovo complesso.

Lo scorso lunedì (dopo una prova selettiva) sono stati assunti con un contratto trimestrale due necrofori, dei quali, fatto abbastanza inusuale, uno di questo è di sesso femminile. Per quest'oggi sono previsti i controlli dell'Ispes ai montacarichi sui quali sono stati eseguiti degli interventi specifici. E quanto agli inconvenienti relativi a carenze della struttura, dovuti forse ad errori di progettazione e di verifica, spiega l'assessore Pecol Cominotto, che nella sala «osservazioni» si stanno sistemando i quattro punti di scarico che mancavano. Ed ancora, si sta aprendo un varco, che sostituirà una porta troppo stretta nella stanza per la pulizia delle barelle. Sulla questione dei troppi ritardi e delle relative responsabilità, l'assessore promette, senza mezzi termini, che intende fare al più presto chiarezza.

Già da quest'oggi, le salme «preparate» in via Pietà (questa fase di lavoro mista Usl e Comune continuerà sino alla completa operatività dell'obitorio) verranno poi trasferite a Sant'Anna per il funerale o per eventuali trasporti fuori Trieste.

Nell'obitorio ci sono 24 stanze, dotate di sistemi di illuminazione ed aerazioneparticolarmente sofisticate e due cappelle, una cattolica e l'altra per le cerimonie funebri civili o di altre confessioni religiose.

Si arriva al nuovo comprensorio, che si estende su circa 4 mila metri quadrati all'interno del cimitero anche con il bus numero 34, oltre che ovviamente in macchina.

A disposizione dei triestini vi è un parcheggio esterno che si estende per circa 7 mila metri quadrati con una capienza di 210 posti macchina.

Il Comune fa inoltre sapere che in un prossimo futuro (la delibera dovrebbe essere in discussione proprio domani) ci sarà un leggero ribasso tariffario per i funerali che partono dal nuovo complesso al cimitero di Sant'Anna. Nella stessa delibera si escluderà il trasporto manuale, mentre si prevederà un aumento delle tariffe per l'uso delle stanze espositive.

Inoltre, il Comune ha anche disposto che per domani ci sarà un servizio di auto, da via Pietà sino a Sant'Anna, per gli eventuali «disinformati».

E disinformati si dicono anche 10 fioristi che dovrebbero «lavorare» in via Costalunga e che attualmente sono ritornati al gran completo nella piazzetta di via dell'Istria. Prima di fare qualunque passo vogliono saperne di più. Resta, dunque, l'interrogativo se domani nella piazzetta di via Costalunga ci sarà il servizio di vendita dei fiori.

Daria Camillucci

AURISINA

Rapinatore arrestato dopo un mese

31 ottobre, statale 202. Sembrava davvero una brava persona quella che stava facendo autostop. Per questo Erminio Mascarin ha fermato l'auto. Pochi metri e l'autostoppista ha estratto un coltello. Ha detto: «Questa è una rapina. Dammi i soldi». L'automobilista terrorizzato ha acconsentito. Dalla tasca della giacca ha tirato fuori il portafoglio: c'erano 300 mila lire. Poi il rapinatore gli ha intimato: «Fermati qui». Il malvivente è sceso dall'auto e si è come volatilizzato.

Mica facile identificarlo. I carabinieri di Aurisina ci hanno messo un mese. Ed è quasi un record se si pensa che di elementi non ne avevano nessuno se non una sorta di identikit fornito dal rapinato. Sono partiti da un presupposto che si è dimostrato vincente. Quello per il quale il rapinatore doveva essere un balordo con precedenti per reati contro il patrimonio. Hanno controllato le schede e alla fine hanno fatto una rosa di nomi. Sono scattati i pedinamenti. «E' lui», ha detto Mascarin. Allora i carabinieri sono andati dal sostituto Giorgio Nicoli e gli hanno chiesto l'emissione di un'ordine di custodia cautelare. E l'altra mattina si sono strette le manette ai polsi di Gianluca Scuz, 32 anni, residente a Trieste in via Dei Moreri.

IN BREVE

Acconto imposte: oggi gli uffici postali chiudono alle 16

Al fine di agevolare quanti intendano avvalersi del servizio postale per il pagamento dell'acconto sulle imposte dei redditi, i seguenti uffici protrarranno oggi fino alle 16 l'orario di accettazione dei conti correnti: ufficio vaglia risparmi (piazza V. Veneto 1), ufficio locale di Villa Opicina (via Prosecco 1), ufficio locale di Muggia (via XXV Aprile, 2/B), ufficio succ.le 7 (via Marconi 6).

Personale scolastico Domani due assemblee

Domani si terranno le assemblee del personale direttivo e docente, convocate dalle segretarie provinciali dei sindacati della scuola Sinascel, Sism Cisl, Cgil e Uil. Le assemblee si terranno dalle 11 alle 13 al liceo Dante e dalle 14.30 alle 15.30 alla scuola media Bergamas. All'ordine del giorno legge finanziaria, previdenza e pubblico impiego, motivazioni dello sciopero generale del 2 dicembre. La relazione sarà svolta da Mario Guglietti, segretario nazionale del Sinascel Cisl.

Alloggi del Comune: assemblea rinviata

L'annunciata assemblea degli inquilini coinvolti nell'operazione vendita degli alloggi del Comune di Trieste e prevista per oggi, viene spostata al 7 dicembre, alle 18, nella sala Enaip di via dell'Istria 57. Lo spostamento è dovuto alla convocazione di Sunia, Sicet, Uniat da parte dell'amministrazione comunale per oggi. «La netta posizione già da tempo assunta e le ripetute iniziative di Sunia, Sicet, Uniat hanno in poco tempo, non solo fatto modificare l'atteggiamento dell'amministrazione comunale ma la stessa messa in discussione dell'intero progetto – si legge in una nota –. Solo dopo l'incontro si potranno avere tutti gli elementi di valutazione e di merito della situazione che è complessa e non riguarda solo alcuni inquilini o alcuni caseggiati».

Riunione dei popolari sulle proteste studentesche

Oggi alle 17.30 nella Sala Reti di Palazzo Diana, in piazza San Giovanni 5, si terrà un'assemblea aperta della commissione scuola del Partito Popolare sul tema: «Una cultura per vivere e per partecipare la protesta giovanile nelle scuole come occasione di dialogo».

Venerdì incontro con i mediatori immobiliari

Il Collegio Mediatori Trieste, aderente alla Fimaa (Federazione italiana mediatori agenti affini), il Collegio provinciale Fiaip (Federazione italiana agenti immobiliari professionali) e il Consorzio Mediatori Trieste (Cmt aderente sia alla Fiaip che alla Fimaa) organizzano per venerdì alle 12 una conferenza stampa nella sede dell'Unione commercianti (sala del consiglio direttivo) al IV.o piano (via San Nicolò, 7).

Meeting per chi utilizza la luce di sincrotrone

Domani e venerdì si terrà – presso il Centro di fisica di Miramare (Ictp) – il secondo «Users meeting» dedicato agli utilizzatori del laboratorio di luce di Sincrotrone «Elettra». Rappresentanti delle più significative realtà scientifiche e industriali, nazionali e internazionali, faranno il punto sulle non altrove comparabili possibilità applicative della «Macchina di luce» di Basovizza.

CINQUE ANNI E MEZZO DI CARCERE INFLITTI DAL TRIBUNALE A UN CINQUANTENNE

Bustine d'eroina come assegni

Pagava con la droga l'ospitalità in casa di amici e anche i passaggi in automobile

Pagava in natura, vulgo droga. Michele Trimarco, un quasi cinquantenne nato ad Addis Abeba ma che vive fra Trieste e Monfalcone, usava le bustine di eroina come un libretto di assegni. Gli amici logicamente se li sceglieva tra i tossicodipendenti. Si faceva ospitare in casa altrui e poi, c'era l'affitto da pagare? Ecco qua un po' di eroina. Si faceva dare passaggi in macchina e anzichè pagare la benzina, tacitava il guidatore con qualche dose. Questo almeno è il ritratto impietoso che di lui ha fatto il pubblico ministero Antonio De Nicolo che infatti ha chiesto una condanna esemplare: sette anni di reclusione. Il tribunale presieduto da Mario Trampus è stato di poco più clemente, affibbiandogli 5 anni e 5 mesi di reclusione, 85 milioni di multa e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

In casa di un amico, in via Stampa, Trimarco aveva insediato uno «spaccetto» di eroina. Quattro squilli intervallati al campanello erano il segnale convenuto, la «parola d'ordine» usata dai clienti. Il 24 maggio scorso i poliziotti hanno fatto un appostamento sotto l'abitazione. Le persone che salivano si trattenevano mezz'ora al massimo. E' scattato il blitz e gli agenti hanno trovato due palline di cellophan contenenti un decigrammo scarso di stupefacente ciascuna, una bustina di eroina e una siringa già «preparata». Per un paio di mesi, Trimarco avrebbe ceduto quotidianamente eroina all'uomo che lo ospitava, sdebitandosi in questo modo. Analogamente avrebbe fatto in precedenza con una coppia.

Trimarco spesso si sarebbe rifornito della droga in Slovenia e per questo pericoloso «shopping» oltreconfine si sarebbe fatto dare passaggi in macchina da amici, ricompensandoli poi con qualche bustina.

L'avvocato difensore Guido Fabbretti ha chiesto oltre a una pena contenuta nei limiti minimi, anche la concessione degli arresti domiciliari, richiesta che è stata però rigettata dal tribunale. Trimarco non è nuovo al carcere dove è ora nuovamente rinchiuso da sei mesi. Era stato arrestato nell'aprile '90 a Monfalcone dove avrebbe gestito una specie di «supermarket» della droga nella ex fabbrica di ghiaccio di via Romana. Anche lì i poliziotti avevano notato un andirivieni di giovani. Avevano fatto irruzione sorprendendo Trimarco che stava nascondendo una bustina di eroina nella polvere sotto i suoi piedi. In un corridoio furono trovati poi anche un bilancino, pesi e piattini, oltre a un altro po' di eroina su una finestrella di un corridoio. Trimarco fu condannato a 4 anni e un mese, poi ridotti a 3 anni e 7 mesi. Un lungo periodo di carcere sembra attenderlo ancora.

s. m.

IN PRETURA

Basta smarrire la carta d'identità per finire nei guai

In una vicenda quasi pirandelliana, se Pirandello si fosse dedicato al genere poliziesco, è rimasto coinvolto l'infermiere professionale Giuseppe Verdoni, 32 anni, di Roma. Un paio di anni fa smarrì la carta d'identità che finì, non si sa come, nelle mani di un imbroglione il quale vi appose la propria fotografia. Forte dell'ineccepibile documento, lo sconosciuto aprì un'azienda a Padova e fece nevicare su mezza Italia assegni scoperti, uno dei quali trattò anche su una banca triestina che fu inevitabilmente protestato. Quando si sentì dichiarare il fallito per l'azienda padovana della quale ignorava l'esistenza, Verdoni, che mai si era mosso da Roma, si affidò all'avv. Carlo Visconti che ieri lo ha assitito anche davanti al pretore Manila Salvà, p.m. Antonia Antonioli, che avrebbe dovuto processarlo per l'emissione di un titolo cabriolet di diversi milioni. Preso atto della sconcertante storia, il giudice ha disposto una perizia calligrafica, ha citato il funzionario di banca che aveva rilasciato il carnet e infine ha rinviato l'udienza al prossimo 3 febbraio.

Titoli scoperti, un milione e mezzo di multa

Emessi sette assegni senza copertura per un ammontare di una quarantina di milioni, Alessandra Penic, 26 anni, via Segantini 6, ha optato per il patteggiamento, e il pretore le ha applicato 61 giorni di reclusione, convertiti in 1 milione 525 mila di multa, pagabile in quattro rate. La pena era stata concordata dal p.m. e il difensore Ernesto Bardi. Patteggiamento anche per Nadia Crisman, 43 anni, via Carducci 39, alla quale per emissione di assegni carbriolet per una ventina di milioni sono stati applicati due milioni di multa, pagabili in dieci rate come pattuito dal difensore Mario Bercè e il p.m. Antonia Antonioli.

Viene dal Kenya e lascia i buchi

Venuta dal Kenya a Trieste, Caroline Mason, 27 anni, si rivolse alla ditta di Franco Volpi, via Virgilio 25, per acquistare un'apparecchiatura per il campo nautico che avrebbe aperto dalle nostre parti. Le fu fornito il congegno che pagò con un assegno di cinque milioni regolarmente scoperto come emerse quando fu versato in banca. In contumacia e difesa dall'avv. Tullio Moro, la straniera è stata condannata ad un milione di multa. Il trucco escogitato dalla Mason è abbastanza usuale. Si è presentata in un istituto bancario, ha versato un milione e ha richiesto un carnet di assegni che poi ha utilizzato come si è visto.

Miranda Rotteri

SENZA CASA, LAVORO E SOLDI: LA DENUNCIA DI DUE DISEREDATI IN CERCA DI AIUTO

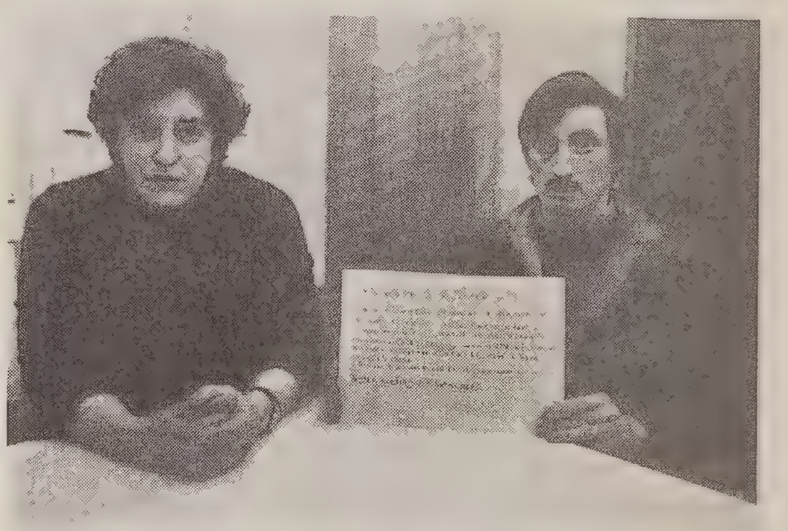
«Chiediamo l'elemosina per sopravvivere»

Ogni mattina davanti a Sant'Antonio nuovo la questua: l'unico modo per pagare il conto della locanda

Da otto mesi ogni giorno, anche quando piove, stanno lì davanti a Sant'Antonio Nuovo a chiedere l'elemosina. Senza casa, senza lavoro, senza soldi. E' questa la vita di Marco Consolari, 33 anni e della convivente Miriam Canciani, 47. Una vita triste. «Cosa devo fare chiede Consolari? Devo rubare? O forse devo vendere un rene per poter vivere, per poter tirare avanti». Miriam è esasperata. Vuole raccontare la sua storia per accusare chi non li aiuta mentre provvede «ai serbi, ai profughi e non ai triestini».

«Abbiamo chiesto aiuto a tutti e le risposte sono state promesse e porte sbattute in faccia. L'assessore non ci ha nemmeno ricevuti. Ci hanno preso in giro», dice la donna che aspetta un bambino ed è madre di una bambina. «Abitavamo – racconta Consolari – in via Ponziana 4 e abbiamo avuto lo sfratto in quanto è morta la proprietaria. Il Comune ci ha inviato in una locanda, la locanda Marina». E poi cos'è accaduto? Risponde sempre l'uomo: «E' successo che otto mesi fa, in aprile, l'assistente del Comune ci ha detto che non c'erano più soldi per pagare». Ma lei non ha cercato un posto di lavoro? «Sì, sono iscritto alla lista di collocamento. Fino a qualche mese fa lavoravo in nero. Pulivo le vetrine dei negozi a 10 mila lire l'ora. Ma poi sono arrivati gli stranieri che fanno lo stesso lavoro a metà prezzo. E così ho perso anche quel poco». Interviene lei: «Cosa potevamo fare? Abbiamo scelto di chiedere l'elemosina. Non facciamo del male a nessuno». E quanto raccogliete? «Normalmente 20, 30 mila lire. I giorni migliori sono sabato e domenica quando si raggiunge la somma addirittura di 70 mila lire». Con questi soldi queste due persone tentano di mantenersi e mantengono la figlia. Tentano proprio: perchè ovviamente per lo più lasciano debiti in giro. «Ma ora non possiamo più tirare avanti. Perchè il padrone della locanda ha detto che ci manda fuori se non paghiamo. Vuole 200 mila lire entro stasera. E non so come faremo», dice Consolari. Perchè dite che vi hanno preso in giro? Risponde la donna: «Perchè ci hanno detto di cercare e trovare una casa e l'abbiamo fatto. Ci hanno promesso che pagavano l'affitto. Ma quando abbiamo comunicato loro che c'era la casa ci hanno risposto che noi anticipassimo i soldi e poi che si sarebbero venuti incontro. Ma noi di soldi non ne abbiamo neanche per mangiare».

c.b.



Marco Consolari e Miriam Canciani: «Non abbiamo neanche i soldi per mangiare» (Italfoto)

SURF NOVITÀ! LABORATORIO INTERNO FINO AL 30 NOVEMBRE FONDO - LAMINE - SCIOLINATURA L. 20.000 VIALE MIRAMARE 31 ☎ 425145

Pellicceria Annapelle confezioni su misura rimesse a modello riparazioni puliture e custodia di pellicce pelle e montoni TRIESTE via Gatteri 48 - Tel. 633296

M.C.P. Personalizzazione d'interni Via S. Francesco 9 - Ts Tel. 371528 PRESENTA LE MIGLIORI COLLEZIONI DI • Carte da parati • Carte coordinate a tessuti e bordi • Tessuti murali • Tessuti per tende, per poltrone e per divani • Moquettes • Legni e sugheri da pavimento • Tende plissé, veneziane, rullo, verticali

"BODY HARMONY" LA TUA CONSULENTE ESTETICA... ...TI ASPETTA IN: Via Crispi, 28 - TRIESTE Tel. 040/637582

LA VITALITA' E' IN NOI NOI VESTIAMO LA VITALITA' OSTUNI Via Machiavelli, 28/c Tel. 040/369829

TRIESTE FOTOSTUDIO di Alex WEBER Le più belle foto della Barcolana qui da noi TRIESTE Salita di Gretta 30/A Tel. 413047 Fax 364932

alme 3 di Geom. SCHIFF & C. Snc Sede: Pocenia (Udine) 0432-779573 Porte blindate costruite su misura per qualsiasi esigenza. NUOVA ESPOSIZIONE Via Piccardi 19 • Trieste

IL PAPIRO TRIESTE - VIA DONOTA 20 ☎ 040/634017 - Fax 369591 RICHIESTA CERTIFICATI E DEPOSITO DOCUMENTI presso: TAVOLARE - CATASTO C.C.I.A.A. - TRIBUNALE

NEILPRYDE YACHTING SPORTSWEAR DOVE? SPORT & SPORT Via Torrebianca 22 Trieste

Regala un sorriso a Natale! HAPPY SMILE nel mese di dicembre ti aspetta con un utile omaggio TRIESTE via Milano 3/c, tel. 634930

La bigiotteria di prestigio per ogni occasione! BIJOUX CASCIO TRIESTE - Corso Italia 2 Tel. 040 / 630881

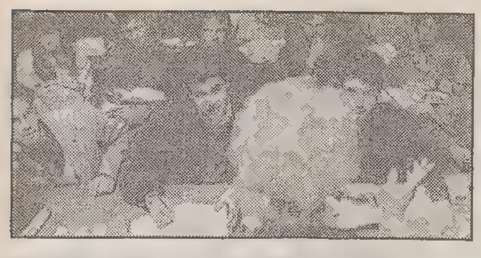
O.M.I. Targhe, incisioni a pantografo tridimensionali su tutti i metalli PLASTICA • PIETRA LEGNO Via Foschiatti n. 9/c Tel. 761006

Il buon gelato artigiano il gelatiere TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE Viale Ippodromo 12 TRIESTE Tel. 943747 CHIUSO IL MARTEDI'

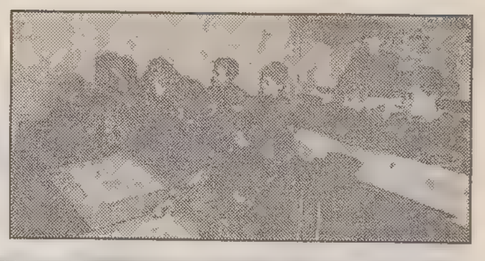
ARREDAMENTI Horsic snc PER RISOLVERE OGNI PROBLEMA NEL CAMPO DELL'ARREDAMENTO Via S. Cilino 38 - Trieste Tel. 54390

STERLE filati Presenta i filati autunno inverno 1994 MERINOS 100% L. 1.950 al gomitolo! inoltre ► Angora da L. 2.500 al gomitolo ► Misto lana da L. 2.250 al gomitolo ► Lana da L. 20.000 al kg! ► Misto lana fantasia da L. 1.500 50 g Vasto assortimento filati moda, fantasia e pregiati (alpaca, cachemire, ecc.) Via della Tesa 14 (angolo via dell'Agro) Bus n. 19-20-21-18

LABORATORIO LA QUERCIA RIPARAZIONI MODIFICHE ORDINAZIONI MAGLIERIA CAPI IN GENERE Questo e qualsiasi altro vostro problema nel nostro negozio di Corso Umberto Saba 36 tel. 360492 - TRIESTE



IL PICCOLO



Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste

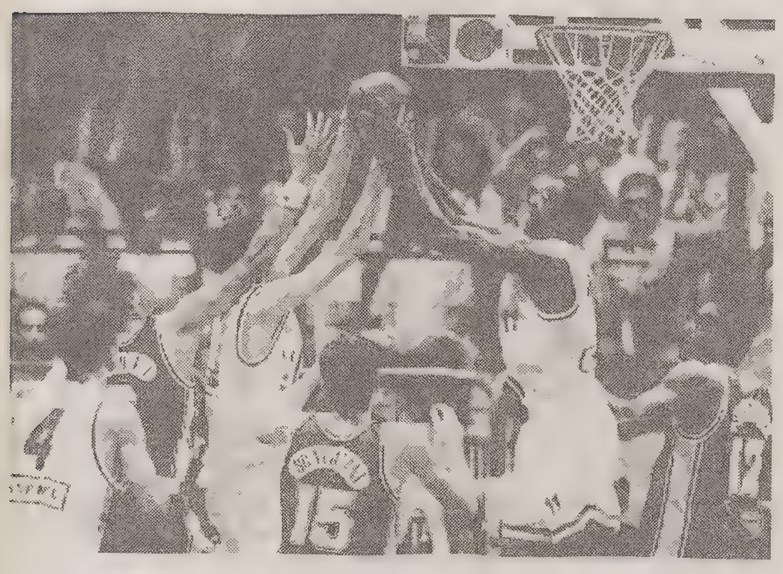
Mercoledì 30 novembre 1994

In collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trieste

Via Guido Reni 1 - Telefono (040) 3733.111

SPORT / LA DELUSIONE DEI TIFOSI STEFANEL

Basket triestino, ennesima beffa



«Perché a Milano la squadra dovrebbe vincere più che a Trieste?»

La storia si ripresenta sempre due volte. Nel doloroso dopoguerra il basket a Milano risorse con una società che si proponeva anche di lottare per l'italianità di Trieste e che, negli anni, accolse i migliori giocatori giuliani che non avevano a Trieste alcuna certezza del futuro. Così a Milano i triestini di varie epoche (Rubini, Pieri, Vecchiato, Iellini).... furono per anni i pilastri delle grandi vittorie.

Oggi, l'obiettivo non è quello di difendere l'italianità, ma quello di vendere più maglioni, così si è consumata l'ennesima beffa per il basket triestino. Intorno al sig. Giuseppe Stefanel da un paio d'anni circolavano strane voci riguardanti presunti contatti in quelle che sono state grandi capitali del basket, come Roma e Milano, ma oggi tristemente in declino.

Queste notizie venivano puntualmente smentite dalla società di Ponte di Piave, anche se poi ritornavanoinsistentemente in circolazione per un paio di mesi.

Ma quest'anno la fuga c'è stata, verso Milano, con il nucleo, fortissimo, della squadra cioè Bodiroga, Gentile, Pilutti (poi venduto alla Fortitudo), Fucka, De Pol, Cantarello e l'allenatore Tanjevic, nonché il cartellino di Budin, giocatore più promettente del vivaio triestino.

Non si è trattato di una fuga, si affannava a spiegare Renzo Crosato, quand'era dipendente (e amico) di Stefanel. In realtà è di più e peggio, tradimento in piena regola, portato avanti con la logica del capitalismo selvaggio in cui contano solo gli interessi del padrone, e basta.

A Trieste Stefanel non era lo sponsor, era il «salvatore»; era l'uomo che aveva promesso alla città di avere un lungo progetto per ambiziosi traguardi. E i tifosi, la città intera, avevano seguito lui e il «messia» Tanjevic, anche in serie B, con tremila persone sempre presenti nell'anno della mancata promozione. Quest'anno, finalmente, i migliori risultati della storia, quarti in Coppa Italia, secondi in Coppa Korac e a un tiro libero, quello sbagliato da Gentile, dalla finale di campionato e, soprattutto, dall'Euroclub che avrebbe inchiodato Stefanel a Trieste per ovvi motivi di diritti sportivi che, almeno in Europa, non sono commerciabili. Ma nel momento in cui i sogni cominciavano ad avverarsi, Stefanel, in silenzio e di nascosto, come in un'autoaccusa, se n'è andato, preferendo una fuga (in Argentina) alle interviste e all'attenzione che avrebbe sicuramente avuto nel nostro Paese. Una volta in Italia, si è fatto scudo di giustificazioni fasulle, affermando che Trieste non aveva un palazzo abbastanza grande (ma fino a ora a Milano ci sono stati meno di duemila spettatori di media...) ma il sindaco Illy lo ha smentito subito, giurando che i lavori del nuovo palazzetto sarebbero iniziati di lì a poco, se lui fosse rimasto a Trieste.

La scelta di Stefanel per Milano è puramente commerciale e nasce dall'idea che una grande città possa dare più «ritorni». L'immagine di Stefanel e dei suoi monelli, fino a ora risultati simpatici a tutta Italia, è in perdita, ma il peggio è che lo sganciamento da Trieste è stato tutt'altro che morbido, come si aveva voluto far sembrare: l'industriale ha lasciato solo i diritti, perché non si può parlare di squadra con Pol Bodetto, Budin (in prestito dalla stessa Milano), Calavita e Cattabiani (entrambi infortunati e fuori per un lungo periodo).

Ma, ritornando alla squadra di Milano, i ragazzi dovranno vincere subito, dopo questa operazione, anche se non si capisce come la stessa squadra a Milano dovrebbe vincere più che a Trieste.

Monica Neddi
Classe III E
Scuola media ai Campi Elisi

GIOVANI / I PROBLEMI DI OGGI

Corsa a ostacoli fra i pericoli

I giovani di oggi hanno un sacco di problemi, diversi tra loro, certi più gravi ed altri meno, ma ogni problema ha la sua importanza per chi lo vive.

Uno dei problemi che molti ragazzi hanno in comune è quello di avere genitori separati, talvolta in queste famiglie succede che i figli si sentono usati in una specie di «lotta» di chi vuol più bene a loro, purtroppo i genitori non si rendono conto di far soffrire i figli comportandosi in questo modo.

Un altro problema per i ragazzi di oggi è quello di avere i genitori talmente impegnati nel lavoro o nella carriera, in questi casi i figli si sentono esclusi e abbandonati, anche se sono autonomi e maturi, hanno comunque bisogno di attenzioni, di premure.

La mancanza di comunicazione tra genitori e figli è un altro motivo di disagio per noi giovani, infatti non riuscendo a comunicare con una persona faccia a faccia siamo costretti a ricorrere al telefono per sentirci più sicuri, per avere una presenza a cui confidare le nostre ansie, i nostri dubbi. Infatti adesso sono molto diffuse le linee telefoniche con le quali si può parlare con varie persone, che però noi non conosciamo e che non possono giudicare.

La diffusione oggi di queste linee telefoniche, secondo me è dovuta dal fatto che le persone oggi sono troppo indaffarate, non si fermano mai, non hanno il tempo e la voglia di dialogare, di socializzare, di conoscersi, e di confrontarsi.

Un vero e proprio pericolo sono le droghe che sono delle vere e proprie insidie, ma anche il fumo e l'alcol sono molto dannosi per la salute.

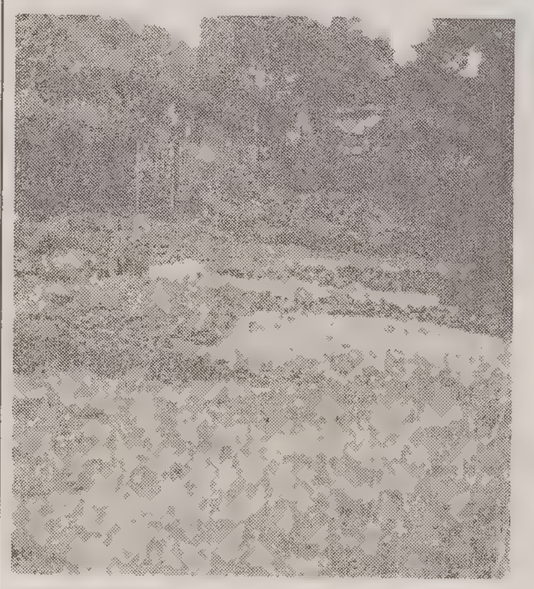
Credo che la maggior parte dei ragazzi incomincino a fumare per farsi vedere grandi, ed incomincino a bere per non affrontare situazioni difficili; bevendo «lasciano indietro i pensieri» e pensano di poter risolvere tutto con un senso di stordimento che dura poche ore. Cosa dire poi delle droghe vere e proprie che portano a morte lenta e sicura.

Un altro rischio per chi è nella fase adolescenziale è il pericolo di prendere l'Aids che è la nuova peste del 2000. Io mi auguro che i giovani non debbano più in futuro trovarsi davanti ai problemi di cui ho parlato, questo accadrà molto difficilmente se la mentalità della gente non cambierà.

Monica Trento
I D
Scuola media statale di Prosecco

VIAGGIO NELL'AGRICOLTURA

Passo passo con un contadino a veder crescere verze e insalata



Il terreno agricolo di Monte d'Oro.

A scuola i nostri insegnanti ci hanno parlato di agricoltura, concimi, irrigazione, aratura, pesticidi, ambiente ecc.

Quante parole difficili ci sono in questa materia. Dopo tutto questo c'è venuta la curiosità di sapere come nella nostra provincia si coltiva la terra.

Così, il giorno 31 ottobre, siamo andate da un contadino a Monte d'Oro che ci ha gentilmente mostrato il suo terreno e ci ha anche permesso di fare alcune fotografie.

Questo terreno è un po' in pendenza e si estende per circa 2.000 metri quadrati. Il contadino lo lavora con l'aratro; esso poi viene rastrellato per rendere la terra fine, poi si semina e con la pala viene appiattito e subito bagnato affinché le formiche non mangino i semi.

Il contadino coltiva cavoli e verze. Questo tipo di verdura dev'essere coltivata prima in serra; poi, quando le piantine sono sufficentemente grandi, vanno messe nel terreno tra agosto e settembre; mentre per le culture in foglia, tipo spinaci, blede, radicchio, insalata, prezzemolo, usa dei piccoli appezzamenti ricavati sul terreno stesso.

Nel terreno ci sono anche le viti, che vengono potate nel mese di febbraio o marzo.

Il contadino ci ha detto che per salvaguardarle dalla malattia della peronospora viene spruzzato il solfato di rame sulle foglie, mentre quando l'uva è maturata viene usato lo zolfo in polvere.

Il contadino ci ha detto che usa pochissimo concime chimico e molto letame.

Noi abbiamo notato che in una campagna vicina dove un contadino usa solo concime chimico la verdura cresce poco ed è più debole, mentre nella campagna del nostro contadino la verdura cresce più rigogliosa.

Il contadino ha detto che usa solo pesticidi naturali come l'aglio: prima mette cinque o sei spicchi tritati in ogni litro d'acqua, dove restano tutta la notte, poi la mattina spruzza quest'acqua sulle piante.

Il nostro contadino bagna le piante più grandi del suo terreno con una gomma che in cima ha uno spruzzo; mentre usa l'annaffiatoio per pomodori, radicchio, ecc.

Nel terreno ci sono anche alberi da frutto, quali fichi, albicocche e ciliegi. Il contadino ha spiegato che per far crescere velocemente queste piante, prima di piantarle bisogna fare dei buchi nel terreno della larghezza e profondità di un metro; questi vanno riempiti di rami affinché la terra non si appiattisca sulle radici e queste possano diramarsi facilmente e assorbire la linfa del terreno.

Il contadino ci ha anche spiegato che un terreno per poter rendere deve avere anche il suo tempo di riposo, che di solito è di 7 o 8 anni. In questo periodo vengono piantate erba medica o trifoglio, che alla fine di questo periodo verranno arate insieme alla terra per prepararla alla nuova coltura.

Alice Tausan
Elena Tremul
classe II F,
scuola media di Domio

SULLA TOLLERANZA

Tante persone
Osano dire che
Le cose più importanti nella vita sono
La ricchezza e il successo
E non si
Rendono conto che il non saper
Accettare e rispettare idee diverse dalle
Nostre, trasforma l'uomo in uno
Zero
Assoluto.

Chiara Venica
IV C - Liceo Pedagogico Carducci

Togliamo
Ogni barriera e
Liberiamo
Le nostre menti dai pregiudizi
E da tutti i
Rancori
Ancora in molti di
Noi sopiti, e con
Zelo atteniamoci
Ai suddetti proponimenti.

Sara Sodomaco
IV C Liceo Pedagogico Carducci

Tollerante è colui che sopporta
O che è
Liberale nei confronti degli altri.
La virtù molto rara
Ed ammirata al giorno d'oggi
Rappresenta la comprensione di
Atteggiamenti diversi dai propri.
Non solo indulgere, ma pazientare; non
Zittire, ma perdonare e sforzarsi di
Accettare.

Cristina Bonadies
Liceo Pedagocico G. Carducci Classe IV C

Talvolta si devonosopportare vicende spiacevoli
O cose che potrebbero nuocerci
L'importante è possedere una notevole
Larghezza di vedute
E resistere senza avere
Reazioni visibili dagli
Altri che ci osservano, quindi
Nessun litigio o
Zuffa, ma rispettare e
Accettare le opinioni altrui.

Paola Valente
IV Gamma L. Pedagogico G. Carducci

Tollerare significa lasciare
Ogni uomo
Libero di professare
La propria religione,
Essere quello che è.
Rispettare tutti
Anche chi è diverso
Nel colore, e,
Zittire chi
Afferma il contrario.

Luisa Zanier
IV C Liceo Pedagogico Carducci

SOCIETA' / I CATTIVI ESEMPI DELLA CRONACA QUOTIDIANA

Troppa la violenza nel mondo

Si va dalle risse negli stadi, agli atti teppistici fino alla guerra

Oggigiorno la violenza domina il mondo. I ragazzi crescono guardando programmi violenti e sentendo notizie orribili, quindi cominciano a imitare quegli «eroi». Sono state numerose le morti di giovani provocate dalla voglia di vivere in prima persona le scene dei film. Gli atti di violenza più grandi, che sentiamo dai telegiornali colpiscono soprattutto donne e bambini; vittime di rapitori, maniaci e pazzi che li torturano fino alla morte. Molto gravi sono anche le risse negli stadi, nate tra le tifoserie avversarie, che comportano a volte anche feriti gravi, sia fra i civili che fra le forze dell'ordine. Un altro tipo di violenza è la guerra, come quella nell'ex Jugoslavia, che,

La scuola dovrebbe educare al senso civico

a mio parere, è assurda perché coinvolge soprattutto il popolo inerme.

I conflitti odierni, paragonati a quelli del passato, penso che siano più pericolosi a causa delle armi moderne, che vengono usate per lo più contro i civili. Anche gli atti teppistici si possono considerare una forma di violenza: ad esempio le bombe piazzate davanti a monumenti o alla Standa che hanno provocato gravi danni; o il lancio delle pietre nelle autostrade: un «gioco» che è costato la vita a numerose persone.

Per fermare tutta questa brutalità, bisognerebbe incominciare a educare i bambini fin da piccoli, impedendo loro di guardare film dai quali potrebbero essere influenzati ad agire in modo sbagliato.

Nella scuola ci dovrebbe essere più controllo e bisognerebbe fare in modo che il ragazzo, invece di peggiorare al contatto con gli elementi più negativi, acquistasse, un senso civico. Sarà difficile che tutto questo accada, ma non impossibile.

Luca Rizzian
classe III E scuola A. Bergamas

Poesia

Stadio «Nereo Rocco»

Lo stadio
di Trieste
bello e ospitale,
multiplo di colori.
Che attende:
giocatori e spettatori.

ENEA AUBER
Classe II D
Scuola Addobbati

LA TUA CASA IDEALE
NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI.
IL PICCOLO TI AIUTA.

DOMANI GLI STUDENTI SFILERANNO PER LE VIE DEL CENTRO - LE LEZIONI RIPRENDONO FRA VENERDÌ E LUNEDI' DOPO LE DISINFESTAZIONI

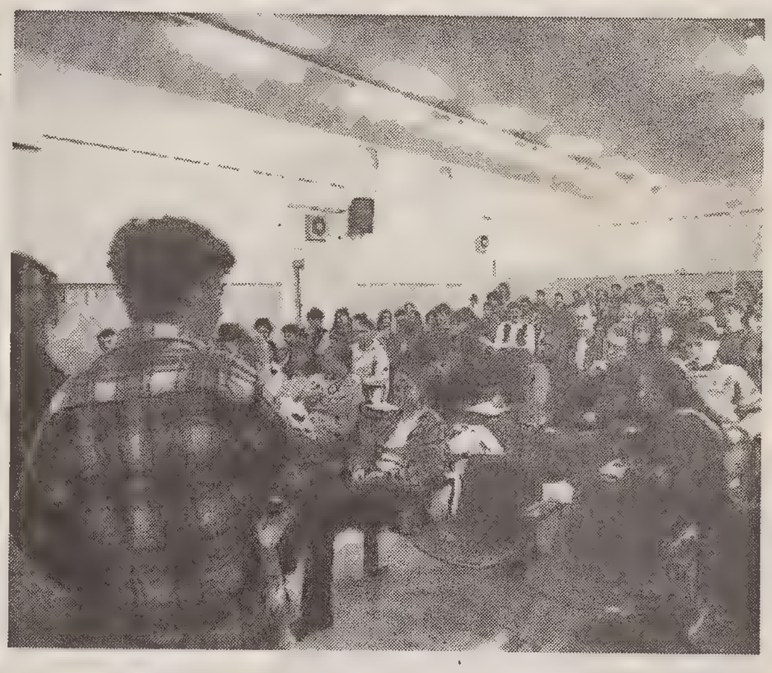
Corteo a fine occupazione

OBERDAN

Lo sloveno facoltativo? Dibattito allargato

Lingua slovena facoltativa nelle scuole triestine? Se n'è parlato ieri mattina nell'aula magna dell'Oberdan nel corso di un incontro tra una cinquantina di giovani universitari provenienti da 18 paesi europei, alcuni studenti del liceo scientifico di via Veronese, il preside dell'istituto Franco Codega e alcuni docenti della stessa scuola. Tema del convegno, che rientra nell'ambito di un progetto della Commissione dell'Unione europea, la pacifica convivenza tra le minoranze etniche, religiose e linguistiche in un piccolo territorio. Proprio il preside, nel corso del suo intervento, ha sottolineato il mutato atteggiamento che le nuove generazioni dimostrano nei confronti della minoranza slovena. In questo panorama di ritrovata tolleranza reciproca, crescono anche le occasioni di sviluppo della convivenza pacifica e costruttiva, tanto da ipotizzare l'inserimento dell'insegnamento dello sloveno nelle scuole triestine, seppure a titolo facoltativo. Una proposta che non mancherà di far discutere, ma che ieri, nel corso dell'incontro, avrebbe trovato più di qualche consenso. Gli studenti dell'Oberdan tengono a precisare che per favorire lo svolgimento dell'incontro, programmato da tempo, è stato consentito al preside e ai docenti, oltre che agli ospiti, di accedere ai locali interni della scuola nonostante l'occupazione in atto. Scarsa tuttavia la partecipazione al dibattito da parte degli stessi studenti, che hanno preferito continuare le lezioni autogestite nelle rispettive aule.

g. l.



«Tregua» nell'occupazione del liceo scientifico Oberdan per dar corso ieri mattina a un dibattito sul ruolo delle minoranze. (Italfoto)

Si concluderà domani, con un corteo unitario cui prenderanno parte gli studenti di tutte le scuole occupate, la lunga protesta delle superiori triestine.

Una mobilitazione iniziata dieci giorni fa con l'occupazione di Oberdan e Carducci e che si è estesa in breve a tutti gli stituti della città.

Solo al Dante il fermento si è risolto con due assemblee, venerdì e sabato, e con un documento conclusivo in cui gli studenti del liceo di via Giustiniano si dissociano dalle manifestazioni in corso, nell'altro classico, il Petrarca, che ha deciso ieri in assemblea di partecipare al corteo studentesco, è stato stilato durante l'occupazione un documento autonomo sulla riforma che forse verrà inviato separatamente a Roma.

Ieri una cinquantina di studenti in rappresentanza di tutti gli istituti che aderiscono alla protesta si sono riuniti al Volta, che in questi giorni è stata una specie di base logistica, un punto di riferimento organizzativo per le altre scuole: poco dopo le 14 il Comitato provinciale studentesco, l'organismo nato in questi giorni al quale fanno capo le delegazioni di tutte le scuole occupate, ha preso in esame tutti i punti toccati nel corso delle lezioni autogestite e delle assemblee che praticamente ogni giorno si sono tenute nelle varie scuole durante la protesta.

Al centro del dibattito il progetto di riforma presentato dal ministro D'Onofrio e in particolare l'autonomia della scuola, il rinnovo dei programmi, l'eliminazione degli esami di riparazione, l'elevazione dell'età dell'obbligo da 14 a 16 anni.

L'assemblea del Comitato ha tirato le conclusioni su quanto è emerso e alla fine ha redatto un documento unitario che verrà presentato questa mattina.

Con il corteo di domani l'agitazione rientrerà, mentre dagli studenti viene ribadita la completa estraneità della protesta a qualsiasi strumentalizzazione politica o partitica; la stessa decisione di organizzare una manifestazione per le vie della città in data diversa da quella dello sciopero generale di venerdì riflette la volontà di mantenere autonomia e indipendenza da qualsiasi tipo di ingerenza.

Tra venerdì e sabato mattina in tutte le scuole occupate verrà fatta la disinfestazione e le lezioni riprenderanno regolarmente lunedì prossimo o già sabato ove l'intervento dell'Ufficio igiene sia stato ultimato.

La protesta si è svolta per tutti i dieci giorni senza incidenti di rilievo.

Qualche strascico potrà avere al Galilei l'episodio accaduto domenica, quando il preside, professor Giovanni Forni, ha trovato due studenti entratai nei locali della segreteria attraverso una finestra scorrevole: dalla questura è stata fatta intervenire la Digos ma la vicenda è ancora tutta da chiarire nei suoi reali risvolti.

gi. lo.

Le «accuse» degli universitari

Non mollano gli studenti del dipartimento di storia dell'Ateneo. Ieri, dopo ormai dieci giorni di occupazione dell'aula magna, hanno presentato alla stampa i primi documenti elaborati dalle commissioni studentesche sulla didattica e sui rapporti tra Università e impresa.

«Naturalmente si tratta di una sintesi propositiva — hanno precisato — un condensato della discussione tuttora aperta sui temi fondamentali della vita universitaria. In questi giorni le commissioni hanno lavorato quotidianamente e si sono allargate numericamente grazie al contributo di molti studenti e anche di qualche docente».

Strettamente collegate le tematiche affrontate nei diversi gruppi di lavoro, come emerge da quanto riportato nelle due relazioni studentesche. L'analisi, già abbastanza approfondita, sul ruolo della didattica all'interno dell'Università, parte dalla considerazione che l'insegnamento risulta spesso «subordinato alla ricerca e agli interessi diretti dei docenti, se non addirittura alle esigenze delle imprese che orientano i programmi dei corsi, tesi e tesine».

Gli studenti vengono spesso usati come mano d'opera gratuita a disposizione dei docenti e aziende. Sotto accusa anche il metodo per la trasmissione del sapere considerato «gerarchico e autoritario, unidirezionale, studiato per impedire ogni possibilità di confronto». Lo studente si trasforma in semplice contenitore che incamera il sapere «trasmesso dall'alto» senza poter esprimere una capacità critica e autonoma. Dure anche le critiche emerse dall'analisi della seconda commissione di lavoro sul rapporto che intercorre tra la formazione dello studente impartita dall'Università e il sistema produttivo. L'influenza, spesso perversa, che il mondo economico riesce ad avere sui sistemi di produzione culturale come appunto l'Università è stata la base di partenza del lavoro svolto dai ragazzi. I quali, per ora, hanno tracciato soltanto alcune linee programmatiche lungo le quali dovrebbe poi svilupparsi il lavoro completo della Commissione. Per rendere l'operazione maggiormente esauriente i ragazzi hanno proposto la distribuzione di un questionario atto a raccogliere più informazioni possibili sul reale rapporto che intercorre tra gli studenti e il mondo del lavoro. Un metodo che richiede la partecipazione degli universitari di tutte le facoltà e che può risultare particolarmente efficace per comprendere quanto il mondo imprenditoriale si serva degli studenti e quanto, alla fine, gli studenti ricevano in cambio della propria collaborazione.

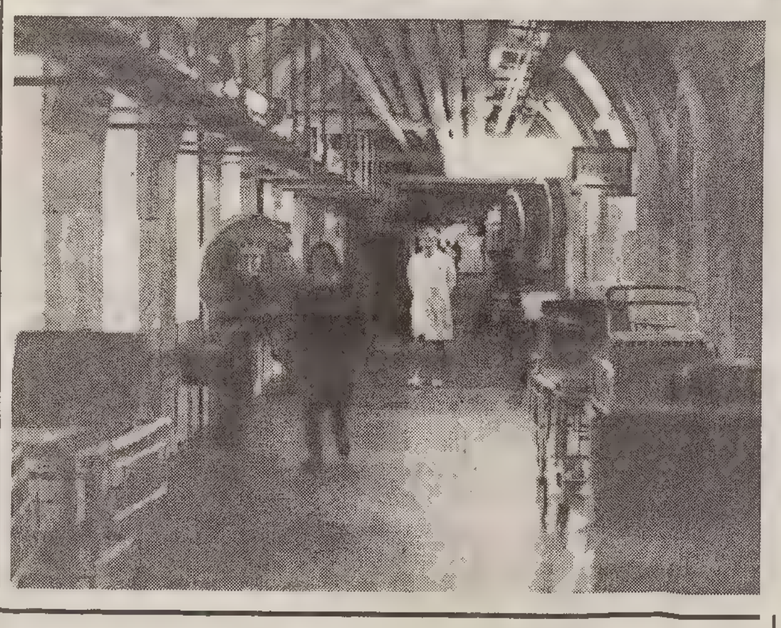
I ragazzi di Storia aderiscono al corteo

I ragazzi di storia hanno, infine, ribadito il loro legame con il Movimento nazionale studentesco e con i «colleghi» riuniti in assemblea permanente nella sede centrale di piazzale Europa, annunciando fin d'ora anche la loro adesione al corteo studentesco indetto per questo giovedì dagli studenti medi della città.

Erica Orsini

FASOLA CONTRASTA L'OPPOSIZIONE TRIESTINA IN CONSIGLIO REGIONALE

«Il trasloco di cardiochirurgia a Cattinara consente di ridurre i tempi del nuovo»



Quale riqualificazione per l'ospedale Maggiore? Se n'è ampiamente discusso ieri al consiglio regionale, in sede d'interrogazioni, per iniziativa di Gianfranco Gambassini (LpT) — il quale ha minacciato la prorpia uscita dalla maggioranza giuntale se il Maggiore verrà «dequalificato» a vantaggio di Cattinara — e di Roberto Antonaz (Rc), pure contrario al trasferimento della medicina d'urgenza, della cardiologia e della cardiochirurgia a Cattinara.

L'assessore alla sanità ha definito «demagogiche» le polemiche sul declassamento del Maggiore, la cui ristrutturazione non vuol dire — ha detto — dequalificazione. Il trasferimento di funzioni — ha confermato Gianpiero Fasola — è parziale e limitato all'«emergenza», mentre restano al Maggiore non solo le funzioni di base ma anche specialità quali l'oculistica, la radioterapia, l'oncologia, la pneumologia, la riabilitazione e gli infetti trasferiti dalla Maddalena.

Attualmente nell'area triestina i posti-letto pubblici e privati convenzionati sono 2.337. Esclusi i convenzionati e quelli del Burlo, sono 1.729, di cui 1.489 fra Cattinara e ospedale Maggiore. Ciò significa 9 posti-letto ogni mille abitanti, a fronte di una media regionale del 7,6 per mille e di un parametro del 5,5 per mille quale viene previsto dalla legge finanziaria.

Ed ecco che la progettata ristrutturazione del Maggiore e di Cattinara ai fini di una capienza complessiva di 1.300 posti, punta — a opere completate — a 6,5 posti-letto per ogni mille abitanti. Cattinara ospiterà 870 posti, il Maggiore 430.

Una volta ristrutturato, il quadrilatero del Maggiore comprenderà inoltre, fra le sue funzioni, quelle connesse con l'attività dei servizi diagnostici, di laboratorio e di poliambulatorio a uso dell'utenza anche esterna.

Quanto alla collocazione di cardiologia e cardiochirurgia a Cattinara, essa comporta — ha confermato l'assessore Fasola — il completamento in elevazione della palazina originalmente destinata ad aula didattica, la cui edificazione — progettata nell'82 e avviata nell'88 — è sospesa da tre anni in quanto la struttura è infine apparsa sovradimensionata rispetto alle esigenze universitarie.

In ogni caso era previsto il trasferimento della cardiochirurgia dall'attuale sede. Avrebbe trovato collocazione nell'ambito del «polo tecnologico» (sale operatorie e terapia intensiva) e nel lato su via Pietà del quadrilatero (degenze), e ciò ad avvenuta ultimazione dei lavori, cioè fra 7 e rispettivamente 10 anni. Con il nuovo piano, invece, il trasferimento avverrebbe entro 5 anni, a Cattinara.

Gli ambienti attualmente occupati dalla cardiochirurgia sarebbero riconvertiti ad altre funzioni; e le stesse sale operatorie — ubicate in un corpo aggiunto già destinato all'abbattimento — potrebbero restare attive sia pure per fini alternativi, se risultassero positive le verifiche sulla stabilità e tenuta dell'attuale padiglione «provvisorio».

g. p.

E' APPENA ENTRATO IN VIGORE IL NUOVO CONTRATTO DI LAVORO

Anche alle Poste va di moda il privato

Mobilità e flessibilità cominceranno inevitabilmente a produrre effetti in questo difficile settore

Dal pubblico al privato, anche le Poste si adeguano. Il nuovo contratto di lavoro di natura privatistica, che interessa i 215 mila addetti e l'intero Paese inteso come utenza, è entrato in vigore da pochissimo (la data esatta è quella del 26 novembre), ma già s'intrecciano commenti e previsioni anche nella nostra provincia.

«Mai come questa volta un contratto di lavoro ha contenuto elementi così forti, in grado di incidere concretamente sulla qualità dei servizi gestiti — afferma il direttore provinciale delle Poste, Michele Losito — ma attenzione, bisogna ragionare in prospettiva».

Il positivo suonerà ... sempre più veloce dunque, ma bisogna lasciare che le strutture si adeguino prima di formulare giudizi: «I ritardi accumulati in precedenza dall'amministrazione postale — aggiunge Losito — sono tanti e sono radicati nella nostra mente».

È indispensabile perciò avere pazienza. «Anche se gli incentivi economici premieranno i più efficienti — dice ancora il direttore provinciale delle Poste — e l'affidamento al pretore e non più al Tar della risoluzione delle controversie fra il dipendente e l'ente renderà certamente più spedito l'iter giudiziario, portando sicuramente un beneficio per la struttura e l'utenza».

Il sindacato: qui si pensa solo a tagliare gli organici

La mobilità e la flessibilità, in termini già ben conosciuti nel settore industriale, cominceranno inevitabilmente a produrre effetti anche nel lavoro postale: «Anche se è essenziale soprattutto quel salto di mentalità — conclude Losito — che tutti noi dipendenti dobbiamo compiere».

E un giudizio positivo di carattere generale, sul nuovo contratto, è già stato espresso anche dai sindacati confederali, anche se poi, in sede locale (e Trieste in questo caso ne è un esempio evidente) non mancano critiche.

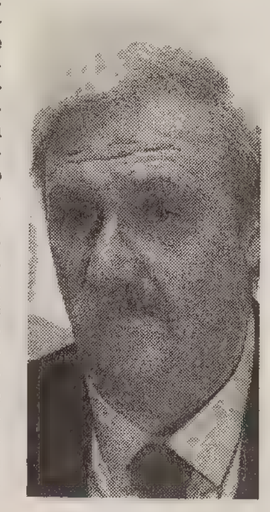
«La nostra città non aveva mai assistito a uno sfacelo così drammatico dei servizi postali — si legge in un comunicato diffuso dalla Slp-Cisl di Trieste — anche se l'operare al di sotto dell'organico minimo era sempre stata una caratteristica negativa delle Poste triestine.

«Si sta assistendo a una volontà di trasformazione dell'ente — prosegue la nota sindacale — partendo da un ulteriore drastica riduzione del personale, senza prima avere messo in atto processi di riorganizzazione del lavoro».

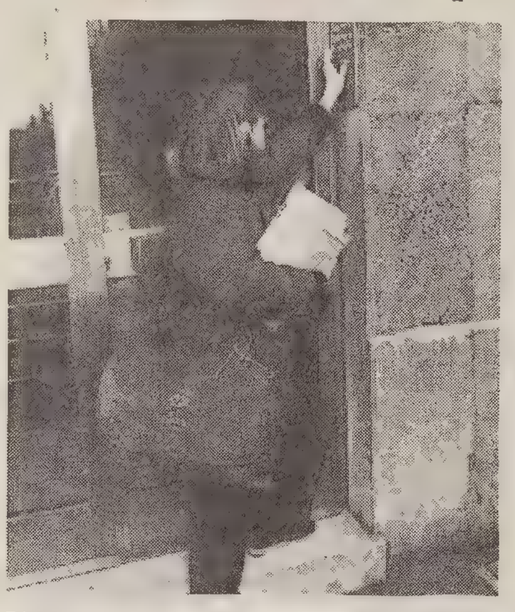
Fra i dipendenti delle Poste della nostra città serpeggia in altre parole la preoccupazione di non poter tener fede alle aspettative dell'utenza, determinate dal nuovo contratto, per delle pecche che già esistevano da tempo nel tessuto operativo dell'ente.

«Pur condividendo lo sforzo che l'ente sta attuando per promuovere i rapporti con l'esterno — concludono i sindacalisti della Slp-Cisl — non deve essere perso di vista il modo con il quale tali obiettivi potranno essere raggiunti».

u. sa.



Il direttore delle Poste Michele Losito



Una rissa fra ubriachi rievocata in appello

La segnalazione di una rissa fece accorrere nella tarda serata del 27 luglio del '92 i carabinieri nella zona di via Sette Fontane.

Sul posto i militi trovarono soltanto Angelo Flora, 35 anni, via Gozzi 5, e un suo amico, ubriachi come botti e per di più capricciosi, tanto che si rifiutarono assolutamente di esibire i documenti.

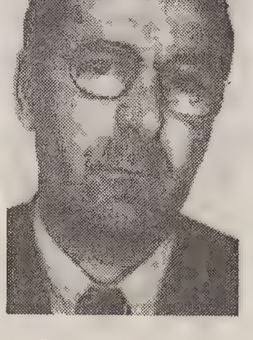
Il pretore inflisse a Flora tre mesi di arresto e 100 mila di ammenda.

Ricorse con l'avv. Sergio Padovani, ma senza trarne alcun beneficio.

mir

MARINO ANDOLINA E ROBERTO TANFANI SONO INTENZIONATI AD ANDARE A CERCARE CARLO BOZZOLA

Mancano notizie di un triestino dall'inferno di Bihac



Carlo Bozzola

Disperso nell'inferno di Bihac. Da oltre una settimana il 40.enne triestino Carlo Bozzola, in missione di pace nella città bosniaca, non dà più notizie di sé. Da quando cioè l'assedio attorno alla località è entrato nella fase finale. E ora, Marino Andolina e Roberto Tanfani, da tempo ispiratori insieme a Bozzola di numerose speidizionoi umanitarie, sono decisi a cercarlo. «Da sabato in poi — spiega il medico del "Burlo" — ogni giorno è buono per partire».

Carlo Bozzola era giuntoa Bihac lunedì scorso. Con sé aveva importanti messaggi negoziali del generale serbo Mladic per il suo omologo musulmano Dudakovic. Le trattative sembravano a una svolta: martedì scorso Bozzola era riuscito a chiamare Andolina con un telefono satellitare del Quinto corpo d'armata musulmano dal quale annunciava il raggiungimento di un accordo. «Tutto faceva pensare che le parti si sarebbero accordate per un cessate il fuoco» sottolinea Andolina. E aggiunge: «Carlo avrebbe dovuto uscire dall'inferno di Bihac percorrendo uno stretto e pericoloso corridoio tra Velika Kladusa e Glina. Ma c'era il salvacondotto delle autorità locali e dunque non vi dovevano essere intoppi».

Poi, improvvisamente, la situazione è precipitata e si è giunti al massacro degli ultimi giorni con la fuga di oltre 70 mila persone da Bihac. Dov'è finito Bozzola? Secondo Andolina potrebbe essere rimasto bloccato in uno dei rifugi della città bosniaca.

Fonti musulmane confermano: l'ultima volta è stato visto mercoledì scorso. «Da quel momento però non abbiamo avuto più alcuna notizia — prosegue Andolina —, mentre pare che non sia mai arrivato nella zona controllata dai serbi. Ma noi non disperiamo. Carlo ci ha abituato a sparire per settimane e a ricomparire per miracolo».

Una speranza che viene condivisa anche dalla famiglia di Bozzola, la moglie Radmilla e i suoi due figli: «L'ultima volta che ho visto mio padre — racconta Andrea, 16 anni — è stato poco prima che partisse. Noi tuttavia non abbiamo paura e contiamo di rivederlo quanto prima».

«Andremo a cercarlo — ribadisce Andolina — anche se non sarà facile ottenere i permessi da parte delle autorità croate. Abbiamo infatti avuto la netta sensazione, durante le nostre precedenti spedizioni, che da parte loro non vi sia eccessivo interesse per la nostra azione».

a. r.

ASPETTI DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Pensioni: quando e perché

Presso le sedi dell'Inps sono in corso le operazioni di verifica dei redditi percepiti dai pensionati.

E' quanto mai importante ed urgente che i signori pensionati, cui è pervenuto il modulo «Red», provvedano sollecitamente a compilarlo ed a trasmetterlo all'Inps.

Si tratta di una verifica, prescritta dalla legge, al fine di accertare l'esistenza o il venir meno delle condizioni per il diritto a ricevere varie prestazioni quali: la pensione sociale; l'integrazione al trattamento minimo o le maggiorazioni sociali sulle pensioni. Gli uffici Inps, con riguardo ai modelli già restituiti dagli interessati, stanno provvedendo — a seconda delle situazioni — a confermae l'importo già in pagamento, ovvero a modificarlo in aumento o in diminuzione.

Per i pensionati che, malgrado i ripetuti avvisi, non hanno ancora restituito il modello «Red», l'Inps rivolge ancora un ultimo invito a provvedere con la massima urgenza, avvertendo che la mancata restituzione — a seconda dei casi — comporta, per legge, la sospensione del pagamento di tutta o parte della pensione. Gli uffici Inps sono a disposizione per ogni chiarimento e anche per aiutare gli interessati in ordine alle dichiarazioni da rilasciare.

Sono stata licenziata nel 1986, ho 1457 contributi. Il 16/9/'94 ho compiuto 55 anni. Quando andrò in pensione? Come verrà calcolata e con quale rendita?

Graziella Macchitella
Gorizia

Secondo le nuove norme contenute nel ddl della Finanziaria '95, norme che il Parlamento sta discutendo in questi giorni per la conversione in legge, Lei maturerà il diritto alla pensione di vecchiaia al compimento del 57.o anno di età, e cioè dal 1.o ottobre 1996. Il calcolo della pensione sarà effettuato secondo la normativa prevista dall'art. 7 del D.lgs. n. 503/92. Va inoltre evidenziato che l'aliquota di rendimento — che attualmente è del 2% annuo — dal 1.o gennaio 1996 verrà ridotta all'1,75% (salvo modifiche in sede di conversione del ddl in legge).

Già dipendente Sip, chiedo: in quale anno percepirò la pensione, atteso che lo lasciato il lavoro nel '90 con oltre 27 anni di servizio/contribuzione e che sono nata il 14/11/'41?
Quanto tempo prima fare la richiesta? A chi mi devo rivolgere per la prassi necessaria? Inps? Sip? Enti di assistenza?

Loriana Dudine
Trieste

Lei, gentile signora Loriana, maturerà il diritto alla pensione al compimento del 60.o anno d'età. La pensione decorrerà dall'1/12/2001. Sarà opportuno che presenti la domanda con qualche mese di anticipo rivolgendosi direttamente agli uffici dell'Inps, oppure, avvalendosi dell'assistenza di uno degli enti di patronato riconosciuti dalla legge. In ogni caso l'assistenza che otterrà sarà a titolo gratuito.

Sono dipendente della Ferriera di Servola; ho 30 anni di contributi. Quante possibilità concrete ci sono per andare in prepensionamento?

Fabio Cappelli
Trieste

Come ho già risposto ad altri lavoratori della Ferriera, per poter andare in prepensionamento, occorre che l'azienda rientri nel piano già predisposto a livello europeo per il settore siderurgico. Tale piano — a livello nazionale — consentirà l'esodo di 15.500 unità nel triennio 1994/'96. A tal fine dovrà essere emesso un decreto interministeriale ed il Suo nominativo dovrà essere compreso negli speciali elenchi del personale dell'azienda autorizzato a fruire del prepensionamento.

Sono andata in pensione nell'agosto 1988 dopo 23 anni di lavoro. Per ragioni di famiglia sono tornata a lavorare sempre alle dipendenze dell'Usl n. 1 come infermiera generica con contratti a termine annuali. Quando cesserà il rapporto di lavoro questi anni mi verranno conteggiati sulla futura pensione che, nel frattempo, mi è stata congelata?

Giuliana Tirello
Trieste

All'atto della cessazione del Suo nuovo rapporto di lavoro (contratto a termine) l'Usl, su Sua istanza, segnalerà l'interruzione del rapporto alla Direzione provinciale del Tesoro (o all'Infdap se, nel frattempo, quell'istituto sarà compiutamente subentrato nella gestione diretta delle pensioni). Otterrà, così, l'immediato ripristino della Sua pensione, nella misura in atto al momento dell'interruzione, più le rivalutazioni derivanti da variazioni intervenute durante il periodo di sospensione, per scala mobile (Iis) ed eventuali modifiche nei carichi di famiglia. Le liquidazioni dei supplementi di pensione, relativi agli ulteriori periodi lavorati, verranno corrisposti in fase successiva, direttamente dagli uffici centrali. Per quest'ultima integrazione, anche a causa del lento attuarsi dei processi di unificazione dei vari comparti confluiti nell'Inpdap, passerà qualche tempo.

Sono un'insegnante elementare e compirò 60 anni nel '95. Ho solamente 22 anni di servizio. Godo di una pensione di reversibilità di mio marito D. Macchina andato in pensione a 60 anni con 35 anni di contributi e deceduto nel marzo del '91 (anni di convivenza 29). Quale sarà il mio futuro? Quali diritti ho acquisito? Non riuscendo comunque a raggiungere i 35 anni di contributi, fino a quando dovrò lavorare?

Gemma Ferruzzi
Trieste

Come sa, gentile signora Gemma, siamo in presenza di un «blocco» delle pensioni di anzianità. Il governo, nell'ambito della Finanziaria '95, ha presentato un progetto di riforma pensionistico che è all'esame del Parlamento. Sembra, peraltro, che la specifica normativa possa essere stralciata dall'attuale contesto per essere riproposta in un dispositivo a sé stante. In siffatte condizioni di incertezza, l'unica cosa certa — oggi — è che Lei non può andare subito in pensione se non subendo la pesante decurtazione del 3% per ogni anno mancante al raggiungimento dell'età prevista per il pensionamento di vecchiaia che, per i dipendenti statali, è prevista al compimento dei 65 anni, indifferentemente sia per gli uomini che per le donne. Il fatto che non raggiunga i 35 anni di contribuzione è ininfluente ai fini del diritto alla pensione di vecchiaia. Tale requisito Lei l'ha già maturato potendo vantare, al 31 dicembre 1992, ben più dei 15 anni minimi previsti. L'importo della Sua pensione, ovviamente, sarà rapportato agli anni di servizio/contribuzione. Un'unica considerazione: se Lei fosse un'insegnante di una scuola privata o una dipendente da azienda privata e — quindi — con contribuzione Inps, potrebbe andarsene in pensione, da subito, senza detrazione alcuna. C'è da sperare che, in sede di conversione in legge, il Parlamento preveda una maggiore omogeneità di trattamento.

Dipendente Enel con 32 anni di contributi al 2.10.'94, 4 anni di apprendista da riscattare. Ho già rinunciato a questo riscatto. Adesso posso farlo al momento della pensione mediante trattenuta sulla liquidazione o attendere 10 anni (1996). Per 35 anni ne basterebbero 3 di riscatto, posso farlo entro il 1994? E se riscatto nel '95 a quali tagli vado incontro?

Aldo V.
Monfalcone

Essendosene già avvalso, purtroppo rinunciando in fase successiva, Lei — cortese signor Aldo — sa che sono ricongiungibili nel Suo fondo anche i periodi di contribuzione versata in qualità di apprendista nelle gestioni delle aziende confluite nell'Enel. La facoltà di ricongiunzione, di norma, può essere esercitata una sola volta ed è finalizzata al conseguimento di una pensione unica. E', peraltro, ammessa la possibilità di una seconda ricongiunzione quando l'interessato possa far valere, successivamente alla prima un periodo assicurativo di almeno 10 anni dei quali almeno 5 coperti da contribuzione versata in costanza di effettiva attività lavorativa. In mancanza di tali ultimi requisiti, la seconda istanza di ricongiunzione può essere presentata al momento del pensionamento. Dal 1.o gennaio 1990, in base alla delibera sul decentramento dei fondi, le domande di ricongiunzione degli elettrici devono essere indirizzate al fondo stesso e presentate alla sede Inps di appartenenza. Nel suo caso, pertanto, sembrerebbe opportuno aspettare il varo del ddl di riordino del sistema pensionistico, atteso che i 10 anni per riproporre la domanda di ricongiunzione scadono (da quanto Lei scrive) nel 1996. Le verrebbe concessa la facoltà di riscatto immediato solo qualora Lei presentasse contestuale domanda di pensione che comporterebbe — sempre stando all'attuale formulazione del ddl — la ormai ben nota e pesante decurtazione del 3%. Il mio consiglio, per ora, è di attendere la conversione del ddl e di assumere decisioni solo in presenza di una chiara e certa formulazione delle disposizioni di riordino previdenziale.

Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova nella pagina dell'«Agenda», segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

Vorrei eliminare questa pensione «Vo» di L. 36.640 annue o, almeno, aggiungerla alla mia pensione del tesoro n. 584344, così le trattenute verranno fatte alla fonte con meno disagio mio nella compilazione del 740.

Elio Climich
Trieste

Ho versato contributi dal gennaio 1960 all'aprile 1979 per un totale di 19 anni e 6 mesi. Che tipo di pensione riceverò e quando. Ho qualche convenienza a riprendere i versamenti?

Fabio Dominicini
Trieste

Potendo vantare, al 31.12.1992, ben 19 anni e 6 mesi di contribuzione (ne basterebbero 15), Lei, cortese signor Fabio, ha maturato il requisito per il diritto alla pensione di vecchiaia che potrà ricevere, essendo un lavoratore autonomo, al compimento dei 65 anni di età. Circa la convenienza a riprendere i versamenti (da lavoro o volontari?) non è possibile consigliarLa senza conoscere l'entità della contribuzione complessiva, il tipo di contributi versati e la Sua attuale posizione contributiva. Peraltro, perché Lei possa trarre beneficio da ulteriore contribuzione, dovrebbe avere la certezza che con i versamenti che andrebbe a fare supererebbe il trattamento minimo.

Ho presentato regolare domanda per avere integrati nell'attuale pensione i contributi artigiani (15 anni e 9 mesi) per i quali mi è stato sempre detto dall'Inps e vari patronati che avrò titolo a 65 anni compiuti. Ora, invece, la domanda mi è stata respinta. Chiedo se è giusto che, dopo aver compiuto i 65 anni, mi si neghi un tale diritto.

Sergio Hengel
Trieste

Il pensionato che, dopo la liquidazione della pensione, continua a lavorare e versa altri contributi, in aggiunta a quelli già utilizzati, può chiedere all'Inps che la pensione venga ricalcolata in base ai nuovi contributi; che gli venga, cioè, liquidato un «supplemento» di pensione.

Il supplemento può essere richiesto quando siano trascorsi almeno 5 anni dalla decorrenza della pensione o dal precedente supplemento, oppure quando siano passati due anni dalla decorrenza della pensione o dal precedente supplemento, purché l'interessato abbia superato l'età pensionabile. Questa possibilità (due anni) è concessa per una sola volta. Nel Suo caso, gentile signor Sergio, essendo Lei già titolare di pensione come lavoratore dipendente dall'aprile 1991 (pens. cat. VO/10026106), Lei ha già richiesto ed ottenuto un supplemento di pensione dopo due anni e cioè dal gennaio 1993. Ora, come prescritto dalle norme, per ottenere un ulteriore supplemento, dovrà attendere che decorrano 5 anni. Ecco spiegato il motivo della reiezione. Era forse opportuno che Lei attendesse e presentasse un'unica istanza ora: ne avrebbe tratto, credo, maggior beneficio.

Ho maturato 35 anni di contributi a febbraio '94 e presentato la domanda all'Inps il 29/7/'94, ma mi è stata respinta in base all'art. 11, comma 8 della L. 537/'93 con possibilità di ricorso. Il 22/9/'94 (tramite «Pronto Piccolo») il direttore regionale dell'Inps, Renato Caruso, mi ha detto di ripresentare la domanda a novembre 1994. Ora, con la nuova legge del governo, quando potrò dare il preavviso al mio datore di lavoro e rifare la domanda di pensione all'Inps. Verrò penalizzato? Come sarà conteggiata la pensione?

Luciano Marega
Trieste

Come avrà appreso dai giornali e dalle notizie Rai/Tv, il progetto di riforma delle pensioni, contenuto nella Finanziaria '95, è ancora all'esame del Parlamento e, stando alle ultime notizie, è probabile venga stralciato per essere rinviato ad uno specifico dispositivo di legge. Per poter assumere qualche decisione «mirata», bisognerebbe poter avere la legge già approvata. Stando all'attuale contenuto del ddl, Lei dovrebbe attendere di maturare 37 anni di contribuzione, per non subire la trattenuta del 3% per ogni anno mancante all'età pensionabile. Poiché Lei ha 50 anni, si troverebbe a subire una penale molto consistente (3% per ogni anno mancante ai 65). Il consiglio è di aspettare. Tenga ben stretto il Suo posto di lavoro ed attenda la conversione in legge del ddl per poter avere elementi di valutazione più concreti.

Sono laureato in Economia e commercio e ho prestato servizio militare. Oltre al periodo corrispondente al corso di laurea (4 anni), posso riscattare ai fini pensionistici anche il periodo di servizio militare (1 anno) e se sì, quali sono le modalità?

Massimo Franchin
Muggia

Egregio e previdente dottor Massimo, certo, Lei può riscattare il periodo corrispondente al corso legale di laurea e può produrre istanza per l'accredito dei contributi figurativi per il servizio militare. Per il riscatto di laurea, il mio consiglio è di presentare domanda quanto prima perché, essendo a titolo oneroso, più si è giovani meno si paga. Queste le condizioni: oltre al conseguimento del diploma di laurea, occorre aver versato almeno un contributo settimanale all'Inps in qualunque momento della vita assicurativa. Il riscatto può riguardare tutto il periodo (4 anni) o singoli periodi. Qualora l'interessato durante gli studi universitari avesse svolto attività lavorativa, il periodo già contributivamente coperto non può essere riscattato. Va compilato l'apposito modulo domanda (mod. «Rl1») cui Lei allegherà: il certificato attestante il conseguimento del diploma di laurea e gli anni accademici dello specifico corso di studi, nonché il mod. «DM 01 sost.» rilasciato dal Suo datore di lavoro che attesta la retribuzione percepita al momento della domanda e sulla quale verranno calcolati gli oneri di riscatto. Per quanto si riferisce al servizio militare, Lei non dovrà sopportare alcun onere se non la produzione di un'istanza con allegata copia autentica del foglio matricolare o dello stato di servizio. Per l'accredito è necessario poter far valere almeno un contributo obbligatorio precedente o successivo al servizio militare stesso. Le domande, con la documentazione a corredo, dovranno essere presentate direttametne alla propria sede Inps, o per il tramite di uno degli enti di patronato riconosciuti dalla legge. Per quanto concerne il pagamento degli oneri di riscatto-laurea, l'Inps trasmetterà al Suo domicilio una lettera comunicandoLe l'importo da pagare, allegando i bollettini per il versamento. Il pagamento dovrà essere fatto entro 60 giorni dalla comunicazione, oppure rateizzato entro 5 anni (60 rate). In tal caso gli importi rateali saranno gravati dagli interessi di dilazione, calcolati al tasso annuo del 10%.

Ho 33 anni di contribuzione di cui 7 riferiti a lavoro all'estero (Germania). Riuscirò al raggiungimento dei 40 anni di contribuzione totale ad avere una pensione adeguata? Considerando che fra 7 anni le condizioni per la pensione di anzianità saranno uguali sia in Italia che in Germania.

Egidio Cerbini
Monfalcone

Al compimento dei 40 anni di contribuzione complessiva, egregio signor Cerbini, Lei potrà godere la Sua pensione di anzianità senza alcuna decurtazione. Così è previsto, infatti, nel ddl che contiene la manovra finanziaria per il '95, art. 10, 5.o comma. Occorre, tuttavia, attendere la conversione in legge del dispositivo.

A cura di
Gianfranco Calgaro

FILO DIRETTO INPS

Risposte a cura di
G. FRANCO CALGARO

LA PRATICA APPLICATIVA DELLA DECURTAZIONE SUGLI ANNI MANCANTI ALL'ETA' PENSIONABILE

Paradossale: prima inizi a lavorare, più sei penalizzato

Più ci si addentra nello studio applicativo delle nuove norme di riforma pensionistica, più si scoprono «effetti sorpresa» che destano perplessità. In particolare, due degli strumenti tesi a «raffreddare» la spesa pubblica, risultano particolarmente discriminatori e, quasi certamente, incostituzionali perché contrari ai concetti ispiratori degli artt. 3 e 36 della Costituzione. Ci riferiamo al meccanismo che prevede la «penale» del 3% (art. 10, commi 1 e 2 della Finanziaria '95) e agli effetti che conseguono al graduale innalzamento dell'età pensionabile per il diritto a pensione di vecchiaia: da 55 a 60 anni per le donne e da 60 a 65 per gli uomini (art. 9, tabella «A» dello stesso d.d.l.). Ma facciamo subito il punto della situazione.

La manovra governativa per la riforma delle pensioni punta, come si è detto, soprattutto al contenimento della spesa nel settore ove più consistente è la richiesta: le pensioni di anzianità. Il d.d.l. del governo Berlusconi si propone non solo di eliminare - da subito - le «baby pensioni», ma anche di disincentivare e, quasi, di precludere la possibilità di accesso alle «pensioni di anzianità» del settore privato, previste al raggiungimento dei 35 anni di contribuzione. Viene, infatti, introdotta una «penale» del 3%, a vita, sull'importo lordo della pensione, per ogni anno che manca al raggiungimento della nuova età pensionabile (pensione di vecchiaia) che, dal 1.o gennaio 2000, come detto, sarà di 60 anni per le donne e di 65 per gli uomini. Dal 2000, con la norma a regime e dopo l'episodica, brevissima parentesi per i pochi, fortunati «trentasettenni», dalla norma capestro si salverebbero solo coloro che avranno maturato 40 anni compiuti di contribuzione. Ma spieghiamo l'arcano con un esempio: Nevio, operaio muratore di 55 anni, stanco e «cotto» dal sole e dalle inclemenze del tempo sopportate per ben 39 anni di duro lavoro (ha cominciato a lavorare a 16 anni), decide di andare in pensione. Non avendo maturato 40 anni di servizio, per lui opererà la penale del 3% che gli ridurrà la pensione, vita natural durante, del 30% (3x10 anni mancanti al raggiungimento dell'età pensionabile, prevista a 65 anni). In soldoni, il nostro Nevio riscuoterà solo 2/3 del maturato; in pratica, su una pensione teoricamente spettante per L. 1.800.000, incasserà invece soltanto L. 1.200.000! Il collega Milvio, di contro, assunto lo stesso giorno quale autista, allorquando aveva 26 anni (prima occupazione), dopo gli stessi 39 anni di lavoro se ne potrà andare in pensione, senza detrazioni, avendo raggiunto i 65 anni e godrà tutta intera la sua pensione. Non servono commenti!

D.D.L. FINANZIARIA '95 - ART. 9 - TABELLA «A»

PERIODO DI RIFERIMENTO		UOMINI	DONNE
dall'1-1-1994	al 30-6-1995	61.o anno	56.o anno
dall'1-7-1995	al 31-12-1996	62.o anno	57.o anno
dall'1-1-1997	al 30-6-1998	63.o anno	58.o anno
dall'1-7-1998	al 31-12-1999	64.o anno	59.o anno
dall'1-1-2000	in poi	65.o anno	60.o anno

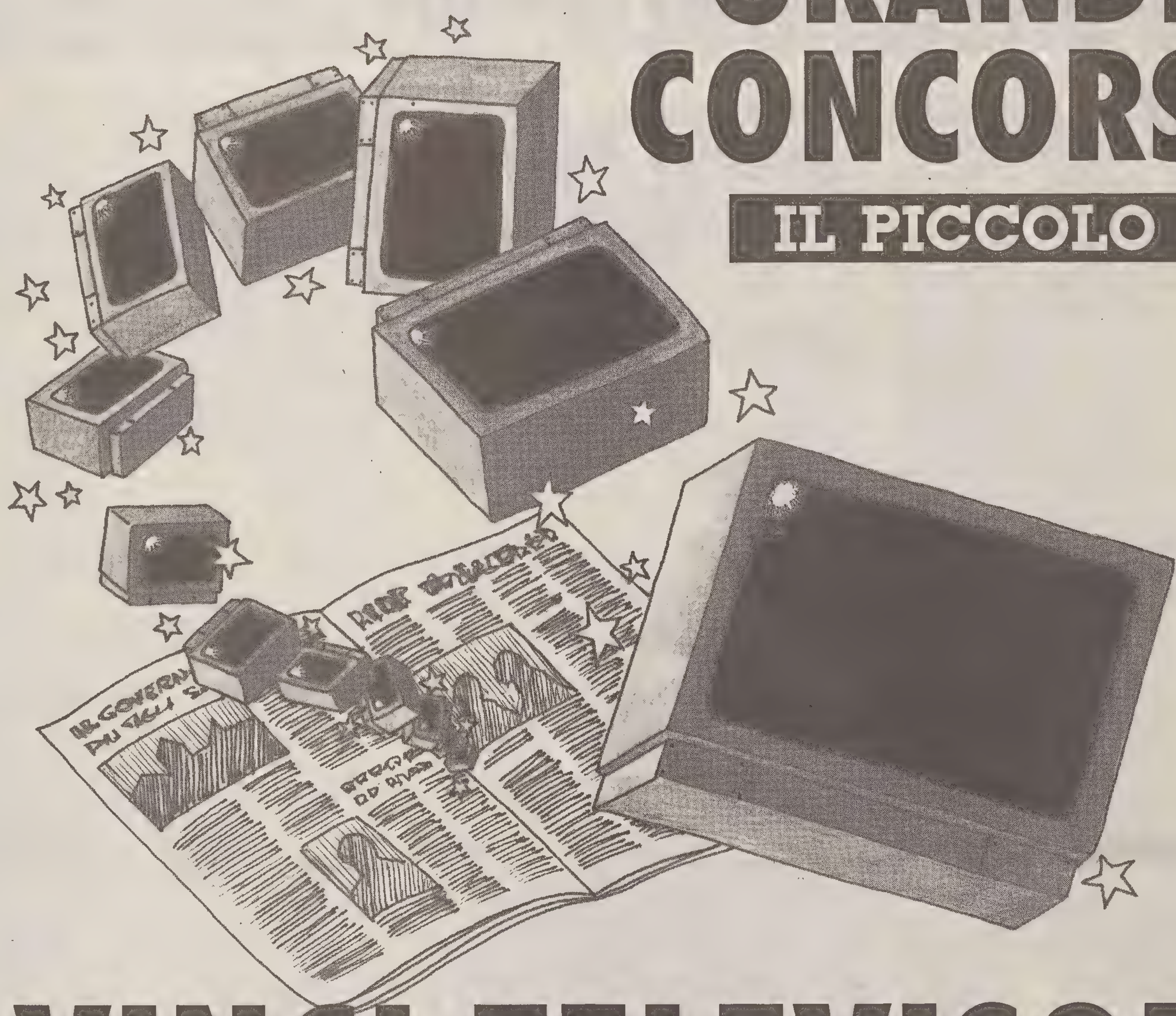
Ed ecco un altro paradosso: l'art. 10, tabella «A» della Finanziaria '95 (vedasi tavella), prevede l'ormai noto meccanismo dell'innalzamento progressivo dell'età pensionabile per vecchiaia. Salvo modifiche, la norma - come già detto - andrà a regime dal 1.o gennaio 2000, per gradi e cioè con l'innalzamento di 1 anno ogni 18 mesi a decorrere dal 1.o gennaio 1994.

Per sottolinearne gli effetti discriminanti, ecco un altro esempio: Lucia (nata il 30.6.1940) e Marta (nata il 1.o luglio 1940), coetanee e quasi «gemelle», sono state assunte entrambe come operaie in un'azienda tessile l'8 marzo 1961. Turnazioni, carichi di famiglia, e altre valutazioni a carattere personale, le hanno portate a lasciare il posto di lavoro, poco dopo aver maturato il periodo minimo previsto dalle norme per il diritto alla pensione di vecchiaia: 16 anni di contribuzione Inps. All'epoca, agli sportelli dell'Istituto di previdenza, ma anche al Patronato,. entrambe avevano ottenuto assicurazioni che avrebbero maturato il diritto a pensione di vecchiaia al compimento del 55.o anno di età, compleanno che cade, come sopra evidenziato, a un solo giorno di distanza. Per effetto delle norme di cui alla tabella su riportata, entrambe devono attendere: però Lucia, (nata il 30-6-1940), potrà godere la pensione al compimento del 58.o anno di età; Marta, assurdamente potrà ottenere la sua pensione con due anni di ritardo rispetto all'amica, solo per essere nata nel secondo semestre dell'anno. Sono situazioni che meriterebbero d'essere emendate.

D. M. 6/9657 del 12/11/94

GRANDE CONCORSO

IL PICCOLO



VINCI TELEVISORI

M29113

Sabato 3 dicembre, con la pubblicazione dell'ultimo bollino si concluderà la raccolta dei punti che daranno diritto a partecipare al Grande Concorso Vinci Televisori.

Le schede raccogli-bollini, pubblicate il 13 e il 14 novembre, complete dei venti bollini, dovranno essere consegnate o spedite entro la serata del 10 dicembre 1994 nella sede centrale de IL PICCOLO, in via Guido Reni n. 1 (cap. 34123), oppure nelle redazioni di Gorizia, in corso Italia 74; di Monfalcone, in via Fratelli Rosselli 20; di Udine in via Rizzani 9 (corte del Giglio).

Raccomandiamo a chi le vorrà spedire in busta chiusa di specificare che il destinatario è il Grande Concorso Vinci Televisori.

Lunedì 12 dicembre verrà effettuata l'estrazione dei vincitori dei

DIECI TV COLOR 25 POLLICI

IN BOCCA AL LUPO A TUTTI!

MUGGIA / LA SOCIETA' DI BASKET FEMMINILE AVRA' IL CONTRIBUTO COMUNALE RICHIESTO

Interclub, arrivano i soldi

L'argomento, non all'ordine del giorno, è stato al centro di polemiche in consiglio

Non c'entrava con l'ordine del giorno, ma la questione delle società sportive si è guadagnata un posto da protagonista nel dibattito consiliare dell'altra sera. Dopo la lunga replica degli assessori sul bilancio '95 (che verrà votato nella prossima seduta), Italo Santoro ha infatti colto la palla al balzo per parlare di politica sportiva. In particolare, l'esponente dell'«Unione» ha puntato l'indice sul «ritardo» con cui verrebbe affrontata la vertenza con l'Interclub dalle forze di maggioranza.

«La crisi della società di basket femminile è approdata sul tavolo del sindaco ancora in settembre con una petizione firmata da circa mille cittadini — ha ricordato — e solo sabato scorso il presidente della terza commissione Fulvio Vallon ha pensato di convocare l'organo consiliare su tale argomento, con relative spese per i gettoni di presenza. Un eventuale sostegno finanziario doveva invece essere valutato già in sede di elaborazione di bilancio». Ma poi Santoro ha allargato il tiro all'intero mondo sportivo muggesano. «Se adesso si decide per un contributo alla società di pallacanestro — ha detto — domani, con lo stesso diritto, lo potranno richiedere la Fortitudo, la Borgolauro o le altre innumerevoli realtà locali».

Italo Santoro

Un intervento, questo, che Vallon si è affrettato a definire «fazioso e pretestuoso», dal momento che «Santoro non aveva neppure seguito fino in fondo l'audizione di sabato con l'Interclub». «Posto che tutte le società svolgono un ruolo di prevenzione del disagio giovanile — ha osservato il consigliere di "Insieme" — il nostro interessamento deve andare in via prioritaria all'Interclub, sia per le sue condizioni economiche sia per i risultati conseguiti ai massimi livelli».

La commissione ha in tal modo rilevato che ci sono le condizioni per erogare un contributo straordinario a favore della società, fermo restando il saldo dei 15 milioni di passivo dell'Interclub nei confronti del Comune.

Barbara Muslin

MUGGIA / TROFEO CALCISTICO

Il premio «Robba» ai vigili di Trieste

Sono stati i vigili urbani di Trieste a meritarsi il primo premio al secondo trofeo calcistico intitolato a Dario Robba, il dipendente comunale muggesano scomparso nel '93. Il secondo posto è andato invece al Comune di Muggia, seguito a ruota dalla Banca di credito, dai carabinieri e dalla guardia di finanza. Ultima, ma con la promessa di una rivincita, la squadra del Comune di San Dorligo (che tra gli altri ha visto scendere in campo gli assessori Sandy Klun, Milan Lovriha e Franco Crevatin).

«Ma l'importante non è tanto la graduatoria — ha detto l'altra sera il vicesindaco Bruno Steffè durante le premiazioni al teatro «Verdi» — bensì il fatto che con questa manifestazione si è inteso ricordare la figura di Dario, stimato da tutti come un lavoratore instancabile e capace».

Alla presenza di Elvio Russignan per il Coni, di Italico Stener per la «Fameia Muiesana» e degli organizzatori (Walter Ambrosi, Maurizio Ellero e Fulvio Apollonio), Boris Veruniza e Ladi Cociani hanno tenuto alta la bandiera di Muggia come i migliori calciatori, rispettivamente, del torneo e della finale, mentre Igor Donadel (dei vigili di Trieste) è risultato il miglior portiere.

Premiati anche Luciano Tremul di «Cuore amico» per «lo sport e le tradizioni», il pittore Luigi Tamburini per l'«arte e la cultura«, Barbara Muslin per «il giornalismo e l'informazione».

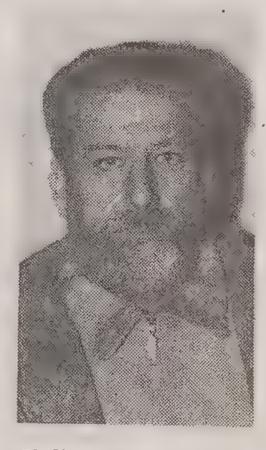
DUINO AURISINA / RISPOSTA A GOAT

La Regione dice: «Ancora controlli»

«L'ispezione regionale al Comune di Duino - Aurisina non sarà completata prima del '95».

Edoardo Colli, il funzionario della Regione che insieme ad una collega si occupa dei controlli sulla gestione amministrativa del piccolo comune carsico, ribadisce la necessità di continuare con le «visite» al municipio di Aurisina. I sollecitidell'amministrazione per una rapida conclusione dell'inchiesta e la minaccia di dimissioni da parte dell'assessore al personale Goat non serviranno ad anticipare la fine dell'«operazione» attualmente in corso.

«Un'operazionedecisamente complessa — tiene a sottolineare lo stesso Colli — che riguarda tutti gli uffici del Comune e che di conseguenza richiede un tempo considerevole. Anche perchè nè io, nè la mia collega, siamo impegnati esclusivamente in questo lavoro. Comprendiamo le necessità dell'amministrazione perchè effettivamente la situazione è problematica».



Giuliano Goat

Proprio lunedì l'assessore al personale Goat ha lanciato l'ennesimo grido d'allarme per richiamare l'attenzione sulle carenze che affliggono l'organico del personale comunale. L'ufficio di segreteria rischia di rimanere chiuso a partire dal 2 dicembre e i rapporti tra la segretaria generale e i dipendenti rimangono tesi e conflittuali. Dopo mesi di attesa Goat ha preannunciato le proprie dimissioni nel caso la Regione non fosse stata in grado di comunicare i risultati delle verifiche in corso entro la fine dell'anno corredate anche da eventuali proposte risolutive.

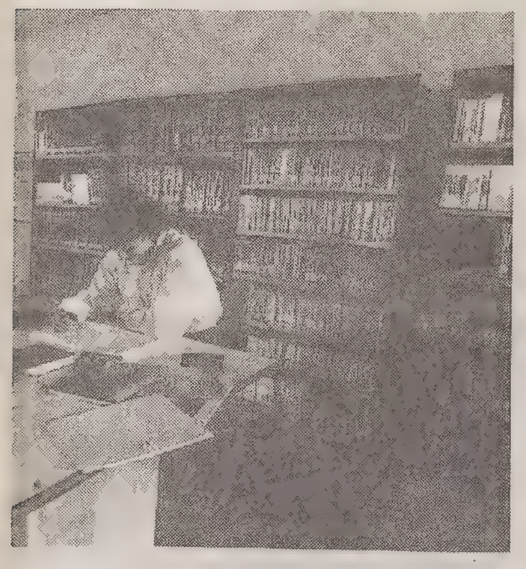
Vista la risposta negativa di Colli, l'ipotesi di un'uscita di scena anticipata dell'assessore rimane valida. E non è escluso che, anche dopo l'intervento regionale, il problema del Comune resti irrisolto. «Noi verifichiamo soltanto eventuali irregolarità amministrativa — ha infatti specificato Colli — ma non entriamo nel merito dei rapporti che intercorrono tra il capo del personale e i dipendenti».

e.o.

MUGGIA / QUALCHE SPIRAGLIO PER SCONGIURARE LA CHIUSURA

A dicembre biblioteca aperta

Sono in corso trattative per unificare la struttura statale con quella del Comune



La biblioteca statale di Muggia. (Foto F. Balbi)

Nuovi spiragli per la sede muggesana della Biblioteca statale del popolo. Se appena qualche giorno fa la struttura sembrava destinata a chiudere presto al pubblico — si parlava del 31 dicembre — adesso tale chiusura appare scongiurata. E lo riprova il fatto che, contrariamente a quanto annunciato di recente, il servizio prestito del materiale bibliografico non verrà sospeso per permettere il rientro dei volumi.

Inoltre la biblioteca sarà disponibile per l'utenza con un nuovo orario, in vigore dal 1.o al 30 dicembre: dal martedì al sabato dalle 8.30 alle 13.30, con un'apertura pomeridiana nei giorni di martedì e giovedì, dalle 16 alle 19. Lunedì, invece, la struttura rimarrà chiusa. «Da parte nostra — sostiene Antonia Ida Fontana, direttrice della Biblioteca del popolo di Trieste — abbiamo compiuto il massimo sforzo organizzativo. Risposte ufficiali del Comune di Muggia finora non ce ne sono, ma è stata espressa l'intenzione di subentrare nella gestione della biblioteca statale. In che tempi e modi è tutto da verificare, ma le trattative vanno avanti con evidente manifestazione di buona volontà da entrambi gli enti coinvolti».

Il servizio prestiti funzionerà regolarmente

Insomma, il futuro della Biblioteca del popolo torna a tingersi di rosa, mentre l'ipotesi di una chiusura definitiva del servizio per mancanza di personale potrebbe essere sostituita da quella, auspicata dalla stessa Fontana, di un'unificazione con la Biblioteca del Comune, dislocata nel medesimo edificio del centro «Millo». Quest'ultima verrebbe a ereditare gli arredi e il patrimonio librario dei locali sottostanti, addossandosi in cambio l'onere della gestione.

b.m.

RIONI / SAN GIACOMO-BARRIERA VECCHIA

«Sfratto» alla materna: si cercano alternative

Il problema della sede della scuola materna di via Conti al centro dei lavori del Quinto consiglio circoscrizionale di San Giacomo-Barriera Vecchia nella riunione dell'altro ieri. Questo istituto scolastico, infatti, rischia uno scorporamento che porterebbe alla dispersione di 107 bambini (con il relativo personale insegnante ed inserviente) in altrettante scuole cittadine.

La scuola materna di via Conti è ospitata, attualmente, presso un edificio dell'Itis di via Pascoli che, per improrogabili esigenze di ampliamento delle proprie strutture per gli anziani, non intende rinnovare il contratto di locale all'istituzione scolastica. In sostanza, questa materna rischia di chiudere i battenti alla fine del presente anno scolastico, con grave preoccupazione e disagio per le famiglie dei piccoli alunni.

Il consiglio circoscrizionale ha raccolto le istanze dei cittadini chiedendo urgentemente un incontro con l'assessore alla pubblica istruzione e con il dirigente responsabile del settore XVI. L'intenzione è di ricercare al più presto una soluzione locativa alternativa.

Una prima ipotesi, a carattere temporaneo, formulata dall'Itis, prevede un riadattamento del piano sottostante a quello dove attualmente è ospitata la scuola. Il consiglio circoscrizionale ha ricordato la possibilità di utilizzare una parte dell'area dell'ex caserma dei Vigili del fuoco di largo Niccolini; soluzione questa più volte auspicata, indicando in tale struttura una sede appropriata per dare a Barriera Vecchia quel complesso di servizi sociali e culturali di cui da sempre difetta.

Nel prosieguo della riunione è stata deliberata la procedura di un impegno di spesa di un milione di lire per l'allestimento della commedia «Anche le pulci ridono» (di Fulvio Tomizza) che la compagnia teatrale «La Contrada» metterà in scena a dicembre, nell'ambito della programmazione e organizzazione di manifestazioni rivolte alle popolazioni giovanili del rione.

Maurizio Lozei

Muggia, in festa la classe '39

I «muli e le mule de Muja» del '39, si sono ritrovati per la cena di fine anno. La serata, in un ristorante di Muggia, è trascorsa veloce tra un piatto e l'altro, ridendo e scherzando nella più assoluta allegria.

IN BREVE

Baia di Sistiana pulita: rimossi da Legambiente dieci quintali di rifiuti

Bonifica della Baia di Sistiana. Con la rimozione di settanta sacchi colmi di rifiuti vari (più di dieci quintali di materiale) ammassati sull'arenile antistante la Baia, si è conclusa l'operazione di pulizia iniziata immediatamente dopo la campagna «Puliamo il mondo» partita alla fine di settembre. Il gruppo volontari di Duino ha eseguito l'opera di pulizia ed ha anche procurato un natante per portare via i sacchi di rifiuti essendo questi lontani dalle normali vie d'accesso al litorale. La Legambiente di Trieste (Verdeazzurro), nell'interesse della Comunità, auspica che episodi di volontariato come questo siano sempre più ricorrenti. Per rispetto dell'uomo e della natura.

Monteshell: il 20 dicembre la mobilità per gli ultimi 60

Ultimo atto per la vicenda dello stabilimento Monteshell. Stamane sindacati e rappresentanti dell'azienda avranno un primo incontro all'ufficio del lavoro in vista della messa in mobilità dei 60 lavoratori adesso in cassa integrazione. Mobilità che scatterà il 20 dicembre. Da parte delle organizzazioni sindacali l'obiettivo è di evitare che dal 21 dicembre questi 60 lavoratori si trovino senza un minimo di tutela. Gli stessi sindacati lamentano poi il disinteresse della giunta regionale nonostante ripetuti solleciti.

Muggia, lezione di comico a Spettacolo Ragazzi

La terza lezione-spettacolo dedicata al comico, tema conduttore di Muggia Spettacolo Ragazzi edizione invernale, si terrà questa sera (alle 17,30) nella sala Convegni del Centro culturale «Millo» di Muggia. Il seminario dal titolo «Il comico nella musica» sarà condotto da Maria Cassi e da Leonardo Brizzi della Compagnia «Aringa § Verdurini» di Firenze.

Rioni, il parco di Villa Brunner a Città Nuova-Barriera Nuova

Riunione del Consiglio circoscrizionale di Città Nuova-Barriera Nuova e San Vito-Città Vecchia domani sera (ore 20) nella sala di via Locchi. Nell'ordine del giorno particolarmente fitto, rivestono particolare importanza alcune mozioni come quella della Commissione urbanistica, tendente a tutelare il patrimonio verde del Parco di Villa Brunner.

DA OGGI UNA NUOVA STREPITOSA OFFERTA A PREZZI CONVENIENTISSIMI

Incredibili occasioni di San Nicolò e Natale alla «Svevo» e alla «Fenice»

Sconti differenziati fino al 75% + 10%

DOVE RIVOLGERSI?

Libreria Internazionale ITALO SVEVO
Corso Italia 9/f (Galleria Rossoni)
tel. 630330 / 630388 - fax 370267

Libreria Internazionale LA FENICE
Via Battisti 6 (Galleria Fenice)
tel. 370275 - fax 370285

È un momento di non lievi difficoltà economiche e chi lavora sa quanto bisogna essere prudenti negli acquisti. Le due librerie «Italo Svevo» e «La Fenice» hanno ben presente il problema: da sempre esse cercano di conciliare il prestigio delle loro offerte all'economicità della nostra spesa. Qui vengono proposte 21 superofferte: coloro che non dispongono subito del denaro possono versare un modestissimo acconto al momento dell'ordine per ricevere la garanzia ch'esso venga soddisfatto.

PER BAMBINI E RAGAZZI

SCONTO DEL 65% + 5%

Libri da colorare 2-4 anni:
Il grande libro da colorare
(1) Lire 30.000 / **9.975**
Enciclopedia da colorare
(2) Lire 30.000 / **9.975**

SCONTO DEL 50% + 10%

«Strenna di Natale» 6-9 anni:
Re magico: il gioco dei re magi, della parole arcane e del deserto incantato.
2 videocassette: La storia infinita e il cartone animato Nicola, il bambino che diventò Babbo Natale.
Gioco e videocassette in un'unica confezione regalo.
(3) Lire 70.000 / **31.500**

Collana «Babar galleggianti», in materiale plastico atossico 2-4 anni:
Babar e i contrari
Babar e i numeri
Babar e l'alfabeto
(4) Lire 12.000 / **5.400** cad.

Collana «Indovina» 2-4 anni:
Indovina chi è?
Indovina dov'è?
Indovina perché?
Indovina quanti?
(5) Lire 8.000 / **3.600** cad.

Collana «Guarda e impara» 3-6 anni:
Cose che vanno.
La natura.
I vestiti.
(6) Lire 10.000 / **4.500** cad.

Collana «I segreti della natura» 3-6 anni:
Il seme e il fiore.
Il girino e la rana.
Il bruco e la farfalla.
L'uovo e l'uccellino.
(7) Lire 6.500 / **2.900** cad.

Collana «Leggo da solo» 3-6 anni:
Bobo va a casa!
Mele per Egon.
Fido, aiuto!
Ernesto fa da sé.
(8) Lire 8.000 / **3.600** cad.

Collana «Primi passi», con fotografie, 4-6 anni:
Il mio cucciolo.
Il mio fratellino.
(9) Lire 14.000 / **6.300** cad.

Collana «100 Fiabe» 5-8 anni:
C'era una volta (2 raccolte)
(10) Lire 22.000 / **9.900** cad.

Collana «Giochiamo con...» 6-9 anni:
Giochiamo con le calamite.
Giochiamo con l'elettricità senza pericolo.
Giochiamo con il suono.
(11) Lire 15.000 / **6.750** cad.

Collana «Prima enciclopedia», a domande e risposte, 6-9 anni:
Gli abitanti della terra.
Animali dei campi e dei giardini.
Animali dei paesi caldi e dei paesi freddi.
Animali delle foreste.
L'aria e lo spazio.
La grande città.
Il mare e le sue risorse.
Mari e oceani.
Montagne e vulcani.
I paesi del mondo.
Piante fiori e alberi.
Stelle e pianeti.
La terra e le sue risorse.
La vita nella fattoria.
(12) Lire 15.000 / **6.750** cad.

Collana «Una storia al giorno» 6-9 anni.
Storie vere di animali.
(13) Lire 24.000 / **10.800**

Collana Gulliver Fiabe 5-9 anni.
Grandi volumi, riccamente illustrati, in edizione strenna.
Vari - 365 Favole di animali.
L. Capuana - C'era una volta.
E. De Amicis - Cuore.
Collodi - Pinocchio.
Andersen - Le più belle favole.
Grimm - Le più belle favole.
La Fontaine - Le più belle favole.
Perrault - Le più belle favole.
(14) Lire 28.000 / **12.600** cad.

PER ADULTI

LA GRANDE LETTERATURA (Ediz. Sansoni)

Una prestigiosa collana di classici a una favolosa scaletta di sconti (fino a esaurimento delle scorte).
Prezzo originale marcato per ogni singolo volume: Lire 70.000.

1 vol. **SCONTO 50% + 10%**
(15) Lire **31.500**

2/3 voll. **SCONTO 55% + 10%**
(16) Lire **28.350**

voll. **SCONTO 60% + 10%**
(17) Lire **25.200**

5 voll. **SCONTO 65% + 10%**
(18) Lire **22.050**

6/10 voll. **SCONTO 70% + 10%**
(19) Lire **18.900**

da 11 voll. in poi **SCONTO 75% + 10%**
(20) Lire **15.750**

Attualmente sono disponibili:
Alfieri - Tragedie.
Conrad - Romanzi.
Dante - Tutte le opere.
De Foe, Opere. (2 vol.)
Dostoevskij - Tutti i romanzi. (2 voll.)
Flaubert - Opere. (2 voll.)
Goethe - Opere.
I grandi favolisti: Esopo, Fedro, La Fontaine.
Kafka - Opere.
Kierkegaard - Opere.
Leopardi - Tutte le opere. (2 voll.)
Lirica latina: Catullo, Orazio, Tibullo, Properzio, Ovidio, ecc.
London - Racconti.
Machiavelli - Tutte le opere.
Manzoni - Tutte le opere. (2 voll.)
Moliere - Teatro. (2 voll.)
Orazio - Tutte le opere.
Petrarca - Opere.
Pirandello - Opere.
Platone - Tutte le opere.
Poe - Racconti e poesie.
Rabelais - Gargantua e Pantagruele.
Rilke - Liriche e prose.
Romanzo antico greco e latino.
Rousseau - Opere
Shakespeare - Tutte le opere.
Stendhal - Romanzi e racconti. (2 voll.)
Storici greci: Erodoto e Tucidide.
Svevo - Romanzi e racconti
Tacito - Tutte le opere.
Tolstoj - Guerra e Pace. (2 voll.)
Tolstoj - Anna Karenina.
Verga - Romanzi e racconti. (2 voll.)
Virgilio - Tutte le opere.
Voltaire - Opere.

I MERIDIANI (Ediz. Mondadori)

Preziosa collana di classici, rilegati in pelle, carta India.
Prezzo originale di ogni volume: Lire 65.000.

Ogni volume viene venduto fino al 31.12.'94 con lo **SCONTO DEL 25%.**
(21) Lire **48.750** cad.

Richiedete il listino dei titoli disponibili.

ORE DELLA CITTA'

La mini compagnia alla Baroncini

Oggi 30 novembre alle 17.30, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, la mini compagnia triestina fondata da Bianca Sarti, Maria Grazia Detoni Campanella, Sergio Colini presenta «Pourpouri di versi» su testi di Maria Grazia Detoni Campanella.

Club Unesco

Oggi, conferenza di Manlio Cecovini, alle 18, nella sede sociale di via Dante, 7 sul tema: «Cecovini: scrittore politico».

Trieste a «Bersaglio»

Il direttore del quotidiano «Il Piccolo», Mario Quaia, sarà l'ospite del programma «Bersaglio», in onda oggi alle 20.30, su Tv Capodistria. Nel corso della trasmissione, condotta da Maurizio Bekar, si parlerà di Trieste, i rapporti con l'Est, la situazione politica locale, nazionale e d'oltreconfine, e sui problemi dell'informazione oggi in Italia.

Filmografia ebraica

Nell'ambito della rassegna di filmografia ebraica, oggi, alle 20.30, nei locali del museo della comunità ebraica di Trieste «Carlo e Vera Wagner» in via del Monte 5, avrà luogo la proiezione del film: «Il nome dei miei», di Roberto Enrico, con Michael York, tratto dal libro scritto da Martin Gray e Max Gallo.

Sci Cai conferenza

Oggi, alle 19.30, nella sede dello Sci Cai XXX Ottobre, in via Battisti 22, il dott. Dordolin, medico ortopedico, terrà una conferenza su come affrontare i più comuni traumi dovuti alla pratica dello sci.

Assemblea della Sal

Oggi alle 18 in prima e alle 18.30 in seconda convocazione, nelle storiche sale del caffè Tommaseo assemblea straordinaria della Società artistico letteraria, con il seguente ordine del giorno: approvazione del bilancio dell'anno 1994; variazione dello statuto; elezione del nuovo consiglio.

Eterna Sapienza

Oggi, alle 16.30, al Seminario di via Besenghi 16, per gli incontri biblici don Vincenzo Mercante tratterà da «Genesi 22» il tema: «Abramo si dispone a sacrificare Isacco».

STATO CIVILE

NATI: Sparago Raffaele, Tonon Andrea, Braida Stefano, Rochelli Marco, Marchesich Martin, Dambrosi Niccolò, Stefinlongo Piero, Andlosek Carlotta.

MORTI: Loredan Luciana, di anni 57; Troian Beatrice, 99; Del Ben Bruno, 75; Mulic Olga, 89; Loy Ernesta, 75; Colja Luigia, 84; Mihalic Giuseppe, 82; Matitti Attilio, 93; Coceani Anna, 92; De Marzo Antonio, 86; Gaggl Albina, 90; Flamigni Antonio, 62; Zogani Evelina, 72.

m10113
TORREFAZIONE
IL CHICCO
Confezioni con consegne a domicilio
Vasto assortimento di dolciumi
Articoli da regalo
Via Colautti 6/a
Trieste - Tel. 305492

I 30 anni della Scuola Internazionale

Questa sera la Scuola Internazione di Trieste festeggia i suoi trent'anni di attività, essendo stata fondata dal Centro internazionale di Fisica teorica nel 1965. La manifestazione si svolgerà alle 18, nella sala Saturnia della Stazione Marittima. Agli interventi del direttore, professor Peter Metzger, e del presidente, professor Roberto Damiani, seguirà la proiezione di un video e un saggio di oltre 200 alunni di circa venti nazionalità diverse iscritti nell'anno scolastico 1994/1995.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, si svolgerà il programma «Gioielli musicali» con Ilse Matisek Rocco al pianoforte e Paolo Zordanazzo al violino.

Unione degli istriani

Oggi, alle 17.30, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani di via Silvio Pellico 2, il prof. Gianfranco Scialino presenterà il terzo libro di poesie in dialetto piranese di Annamaria Muiesan Gaspàri «Parìndole». Amelia Bonifacio e l'autrice si alterneranno nella lettura.

Acquistate oggi pagate domani

Guina, G. Point e Guina Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti autunnali per uomo, donna, bambino, vi offrono l'opportunità di rinnovare l'abbigliamento con comode rate senza alcuna maggiorazione. Negozi Guina, via Genova 12, 21, 23. Tel. 630109.

European school

Oggi, con inizio alle 18 si terrà nella sede della scuola media «European school of Trieste» in via Ovidio 49, Villa Geiringer una riunione nel corso della quale il preside illustrerà i criteri didattici ed educativi di istituto, le discipline extracurriculari per il 1995/96 e i docenti presenteranno la programmazione per ciascuna materia di studio. I genitori interessati sono invitati a partecipare.

Seminario su Croce

Domani a partire dalle 11, al dipartimento di Filosofia (via dell'Università, 7) avrà luogo un seminario su Croce quarant'anni dopo. L'occasione è offerta dal volume che raccoglie le relazioni tenute al convegno organizzato il 20 e 21 novembre 1992 dell'Accademia d'Ungheria di Roma. Dopo un'introduzione del prof. Arduino Agnelli, parlerà il prof. Janos Kelemen, organizzatore del convegno.

Università Terza età

Oggi, aula A 9.45-12 sig.na H. Hofer-Lingua tedesca: II e III corso; aula A 15.30-17.20 prof. S. Nesbeda-Operisti italiani degli inizi del '900; aula A 17.30-18.30 prof. P. Tremoli-Poesia d'amore in Roma antica; aula B 15.30-18.20 sig.ra M. de Gironcoli-Lingua inglese: corso base A e B III corso.

Circolo Generali

Questa sera, alle 18 nella sede del Circolo delle Ass. Generali, p.zza Duca degli Abruzzi 1, V conversazione sulla «Storia di Trieste» a cura dello studioso Dante Cannarella.

Immagini di architettura

Continua al teatro Miela la rassegna di films-conversazioni «Immagini di architettura», che propone il ruolo, le tematiche e le tecniche del film di architettura. Oggi alle 18.30, verrà presentato il film Max Fabiani, un architetto di frontiera, seguirà una conversazione sul film di architettura con il prof. Marco Pozzetto.

Arte e presepio

La sezione triestina dell'Associazione italiana amici del presepio organizza per il periodo natalizio una mostra di pittura e scultura sul tema della Natività che sarà allestita a palazzo Vivante nell'ambito della mostra del presepio. Gli artisti interessati potranno consegnare le loro opere dal 2 al 10 dicembre nella sede di salita Montanelli 1. Per informazioni tel. 311853.

Trentini nel mondo

La segreteria dell'Associazione (viale III Armata 22/B, tel. 303393), è aperta ogni giorno dalle 17 alle 19, a partire da giovedì 1 dicembre fino al 19 dicembre compreso. Si precisa che questa apertura straordinaria è fatta per facilitare coloro che desiderano rinnovare il canone di adesione all'associazione e anche tutti coloro che vogliono prenotarsi per la cena sociale del 20 dicembre, alla quale presenzierà anche il sindaco di Trento, il presidente Pisoni e il direttore Zandonai.

Ricordo della Favetta

Il Soroptimist club Trieste e l'Associazione amici dei musei Marcello Mascherini ricorderanno oggi, alle 18, all'auditorium del Museo Revoltella, Biancamaria Favetta. Dell'insigne studiosa, socia e apprezzata consigliera e responsabile d'area del Soroptimist club e stimata past president degli Amici dei musei parleranno Adriano Dugulin, direttore dei Civici musei di Storia ed arte, Gaia Furlan, che con B. Favetta e Valnea Scrinari scrisse il libro su Piazza Unità d'Italia, Maria Masau, direttrice del museo Revoltella, Caterina Oriani, presidente degli Amici dei musei, Lorenza Resciniti, di Lineamuseo, Elisabetta Zocconi, presidente del Soroptimist club di Trieste.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I p.) in occasione della riapertura al pubblico della collezione ceramica del museo Sartorio, la dott. Lorenza Resciniti e la dott. Marzia Vidulli Torlo presenteranno una carrellata di immagini sulle ceramiche.

Anla Fincantieri

Si avvisano i soci della divisione mercantile ed ex arsenale S. Marco che la segreteria sta organizzando una raccolta di fondi per i residenti nelle zone alluvionate del Piemonte. Tutti coloro che desiderassero partecipare possono contattare il sig. Tullio Simon alla sede Anla di Trieste (galleria Fenice) con il consueto orario (martedì e venerdì dalle 17-19).

Corso di pittura

Rosa Maria Peternelli terrà un corso di pittura ad acquerello sul tema: «In cammino dal Natale all'Epifania» nella sede artistica dell'«Officina» v. del Bosco 54. Il corso avrà 4 lezioni settimanali con inizio all'1 dicembre alle 19.15. Informazioni all'823280.

In gita di chiusura

La commissione gite della XXX Ottobre, organizza per domenica 4/12 la gita di chiusura dell'attività 1994, da Albana (105 m) in val Judrio a Cermur (163 m), passando per Castelmonte (618 m) lungo i sentieri dei Pellegrini. Alla sera, ad Osgnetto (Valli del Natisone), cena, ballo e lotteria. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, v. Battisti 22, (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

PICCOLO ALBO

Cerco testimoni incidente avvenuto 7 novembre '94 altezza Riva Grumula 6 tra Opel Astra bianca sw targata Go e Fiat Croma grigia. Tel. 632847.

MOSTRE

Art Gallery
via S. Servolo 6
espongono
FAMA'
SIAUSS
SIVINI
STEIDLER

IN MOSTRA FINO AL 4 DICEMBRE

Cartier e il tempo ritrovato Gli orologi di ieri e di oggi

Si inaugura domani alla gioielleria Marzari di via Roma 3/A, e resterà aperta fino al 4 dicembre, una mostra di orologi Cartier storici e contemporanei. Ricorre infatti quest'anno un anniversario importante non solo per Cartier, ma per la storia dell'orologeria. Novant'anni fa, nel 1904, Louis Cartier creava il suo primo orologio da polso per un amico, l'aviatore brasiliano Alberto Santos Dumont. Il titolo della rassegna è «Le temps retrouvé». La collezione comprende circa 50 pezzi: dagli orologi da tasca dei primi anni del secolo, fino ai cronografi a complicazione degli anni '60, passando per i generi più preziosi.

CAMMINATRIESTE IN AUSTRIA

In visita a Villaco nel regno dei pedoni

Nell'ambito delle iniziative turistiche promosse da CamminaTrieste per conoscere meglio la nostra e le altre città, si è svolta una visita a Villaco, in Austria. I partecipanti sono stati accolti dall'ingegner Tino Huber, responsabile del dipartimento di urbanistica e territorio che ha illustrato il progetto che ha portato a realizzare nella cittadina un'area pedonale nel centro storico in linea con l'ambiente, la tradizione e lo sviluppo turistico. Al rappresentante dell'amministrazione comnale della città è stato consegnato un messaggio del sindaco Illy per il sindaco di Villaco.

SANITA'

Unità mobile per il 118 grazie al dono della Crt

Un significativo intervento a favore della sanità è stato stanziato dal consiglio di amministrazione della Fondazione della Cassa di Risparmio di Trieste nell'ambito del piano erogativo 1994/95 approvato di recente, e che ha visto interessati alcuni comparti cittadini e regionali di primaria importanza. Cinquantacinque milioni sono stati infatti destinati all'Usl Triestina, che li ha assegnati al soccorso «118» per l'acquisto di un mezzo attrezzato per interventi in zone impervie. Il sistema di emergenza 118 triestino, potrà in breve tempo avvalersi di un'unità mobile di soccorso grazie all'intervento delle CRtrieste-Fondazione, che ha stanziato l'intera somma necessaria all'acquisto. Il mezzo, che andrà a potenziare l'autoparco 118 dell'Usl è un'unità operativa speciale, allestita su autoveicolo a 4 ruote motrici «Toyota Runner», in modo da poter operare anche nelle condizioni ambientali più difficili.

Tale unità è allestita ed equipaggiata per un impiego multiuso, cioè in modo da poter assolvere la funzione di auto medicalizzata, quella di unità di soccorso atta a operare su terreni accidentati e su neve, nonché di centro mobile di coordinamento negli interventi di soccorsi complessi. La nuova unità, attualmente in fase di allestimento, sarà operativa già nel mese di dicembre.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore
....

Luogo e data di nascita
....

N. telefonico (facoltativo)
....

N. e categoria della pensione (se pensionato)
....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività
....

Altre notizie reputate utili
....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: "IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Alba rossa chiama pioggia.

Inquinamento

9,1 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 8,4; massima: 12; umidità: 1028,5 stazionaria; cielo coperto; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura 15,4 gradi.

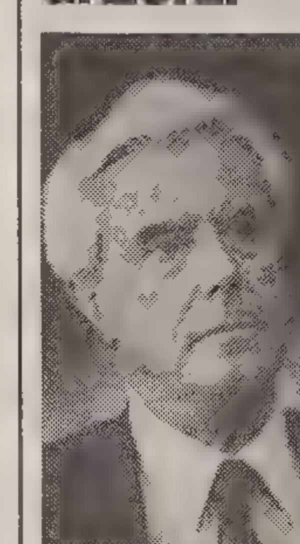
Le maree

Oggi: alta alle 7.02 con cm 53 e alle 20.19 con cm 26 sopra il livello medio del mare; bassa alle 0.45 con cm 21 e alle 13.58 con cm 57 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 7.40 con cm 56 e prima bassa all'1.33 con cm 21.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

ROMANZO

Il Doge di Zorzi



Domani, alle 18, nella sala di lettura della libreria Minerva, in via San Nicolò 20, incontro curato da Arnaldo Derossi dedicato al libro «Il Doge» di Alvise Zorzi, uscito di recente da Mondadori. Largamente noto in Italia e all'estero per i volumi che ha dedicato alla storia e alla civiltà di Venezia, ne «Il Doge» Alvise Zorzi racconta il romanzo vero di una vita avventurosa e splendida, quella di Andrea Gritti, mercante e agente segreto, comandante militare, ambasciatore e infine doge di Venezia nel cuore del Rinascimento. Inviti alla cassa della libreria.

OGGI

Farmacie di turno

Dal 28 al 4 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti, 33 tel. 633080; via L. Stock, 9 Roiano, tel. 414304; piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti, 33; via L. Stock, 9 - Roiano; piazza della Borsa, 12; piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina - tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa, 12 tel. 367967.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Pietro Tomè nel VI anniv. dai figli 60.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici); da Elvira Reggente 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Girolamo Marchetti nel XXXV anniv. (25/11) da Margherita Tarabocchia 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Giulia de Colombani in Runti nel centenario della nascita (26/11) dal figlio Carlo e fam. 30.000 pro Ente nazionale protezione sordomuti.
— In memoria di Giovanni (4/11/67) e Jole Cioccarelli (30/11/75) da Bianca, Gianfranco e Luigi 100.000 pro Opera figli del popolo (don Marzari).
— In memoria di Livio Colombo dalla fam. Giglio 150.000, dal personale pizzeria Bella Napoli 50.000, da Elsa Moroni e dalle care conoscenze di Rita 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tranquilla Degrassi ved. Krecic nel I anniv. (30/11) dalla sorella Vilelma Degrassi ved. Musizza 100.000 pro Missione triestina di Iriamurai (Kenia), 100.000 pro Ass. missioni don Bosco Valdocco (Torino).
— In memoria di Andrea e Nicoletta Fatutta per il loro onomastico (30/11 e 6/12) dai figli Etta, Maria e Nino 50.000 pro Chiesa S. Giovanni Bosco (salesiani).
— In memoria di Carlo Gaggi nell'anniv. (30/11) dalla moglie 50.000 pro Anffas; da Aurelia Mistelli 30.000 pro Astad.
— In memoria della cara mamma Andreaina Majovsky per il compleanno (30/11) dal figlio Nelio e dalla nuora Mariuccia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppe Macovez nel III anniv. da Dionisia Cerri ved. Macovez 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nicoletta Mauri da Giorgio Mauri 50.000 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Riccardo Milla dai suoi cari 100.000 pro Agmen.
— In memoria del marito Nino (30/11) da Lidia 30.000 pro Centro dialisi.
— In memoria di Attilio Pagan nell'XI anniv. (30/11) dalla moglie Fedora e dai figli Fabio e Laura 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del prof. Ottavio Rondini (30/11) da Vittoria 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del padre Rosano nell'anniv. (28/11) e dalla madre Silvia per il compleanno (30/11) da Gianna Franzetta 100.000 pro alluvionati del Piemonte, 50.000 pro Astad.
— In memoria della piccola Francesca Sigovini nell'anniv. (30/11) da Bruna Brill 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria della cara sorella Silvia per il compleanno (30/11) e di tutti i propri cari defunti da Clara Gatta Simonini 25.000 pro Lega antivivisezionista nazionale (Firenze), 25.000 pro Astad.
— In memoria dei defunti della propria famiglia da Maria e Fulvia Triglav 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Villaggio del fanciullo, 25.000 pro Pro Senectute.
— Da Fernanda Micheli 50.000 pro Astad.
— In memoria di Vitalina Cesanelli dalle famiglie Boccalon e Geri 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Livio Colombo da Vittoria Sfiligoi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Loretta Coccoluto dai familiari 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Norma Crisman in Sencich da Maria Artuzato 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Giordano Decolle da Graziella e Aldo Aversa 50.000 pro Astad.
— In memoria di Antonio Delben dalla moglie e dalla figlia Rita 50.000 pro Airc.
— In memoria del barone Giovanni Economo da Erwin e Nini Bruckner 100.000, da Anna Zuculin 50.000 pro Cri.
— In memoria di Bruna Giordano in Vidali da Maria Artuzato 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Guglielmo Kenda dai colleghi del settore tecnico dell'Usl n. 1 Triestina 250.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Camilla Lenta dalla fam. Toffetti Kumar 30.000 pro Airc.
— In memoria della cara Luigia (Gina) Lo Gatto ved. Scafa dagli inquilini di Str. di Fiume 135 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigia Lugnani da Bruna e Pompeo Boscolo 50.000 pro Ass. pneumologica.
— In memoria di Lucio Malossi dai fratelli Lello e Marion 100.000 pro Enpa, 100.000 pro Astad.
— In memoria di Lucio Marchi da Sonia e Lino Coppola 50.000 pro Agmen; dalla fam. Grancampi 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Fulvio Miraz dai colleghi della D.S.I. Lloyd Adriatico 500.000 pro Comunità S. Martino al campo.
— In memoria di Maria Ossognach ved. Coglievina dalla fam. Boidi-Festa 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Sebastiano Pavone dalle fam. Redolfi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giusto Pisani dal fratello Ernesto Pisani 50.000, da Luciano Pisani 50.000 pro Andos.
— In memoria di Bruno Pocecco da Tenze e Giglio Baldini 100.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Rodolfo Posega dal Circolo cult. Stella e amici 70.000 pro Aism, 75.000 pro Agmen.
— In memoria di Andrea Rosenwirth da Vittorina Milos, Maria Dussi e Tullio Dussi 60.000 pro Andos.
— In memoria di Edoardo Rustia dal fratello Nino 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Safet Saric da N. N. 50.000 pro Avo.
— In memoria di Andrea Solazzi dall'amm. stabili Bartole 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Elsa Tassotti da Isabella Cherin 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del caro Ernesto Vollari dalla sorella Lucy e dal cognato Guerrino 50.000 pro Asilo Rittmeyer, 50.000 pro Astad, 50.000 pro Chiesa dei Cappuccini (pane per i poveri), 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla nipote Ada Potrebin 100.000 pro Uildm; da Livia e Tullio Oberstar 30.000 pro Ass. donatori sangue.
— In memoria di Gina Volpi da Bianca D'Agostino 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Emma e Fulvia Grassi 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Astad.

LAVORO DI SCHEDATURA SUL MATERIALE DEL MUSICISTA GIULIO VIOZZI

Un archivio rinnovato

All'iniziativa ha dato il suo contributo l'Associazione amici dei musei

L'archivio del compositore Giulio Viozzi verrà sottoposto nei prossimi mesi ad un lavoro di inventariazione e schedatura che ne faciliterà la consultazione da parte degli interessati. L'annuncio è stato dato ieri mattina, nel corso di un conferenza stampa convocata al museo Teatrale Schmidl dal direttore dei Civici musei di storia ed arte Adriano Dugulin, che ha detto come a fornire il contributo determinante per il successo dell'iniziativa sia stata l'Associazione degli amici dei musei «Marcello Mascherini».

Con la loro iniziativa gli Amici dei musei hanno voluto ricordare la dottoressa Bianca Maria Favetta, recentemente scomparsa, che per molti anni è stata conservatrice del Museo teatrale Schmidl, al cui interno è, appunto, raccolto l'archivio del maestro Viozzi. «Ci auguriamo che contribuire alla inventariazione dell'archivio sia il modo migliore per interpretare la memoria della Favetta — ha detto Caterina Prioglio Oriani, presidente dell'Associazione —. La Favetta è stata infatti oltre che presidente per un triennio della nostra associazione, una appassionata ricercatrice, cui si deve, tra l'altro, l'allestimento del museo del Lloyd».

L'archivio del musicista triestino, di cui in questi giorni ricorre i dieci anni della scomparsa, comprende gli scritti, la corrispondenza, la fototeca, un'imponente biblioteca, la documentazione preparatoria di tutte le sue opere sino alla messa in scena e, inoltre, i testi degli interventi radiofonici e critici e delle sue conferenze.

Ad occuparsi dell'inventariazione sarà la Cooperativa degli archivisti e paleografi che ha già provveduto al riordino dell'archivio del teatro Verdi. I lavori dovrebbero partire in gennaio, e durare alcuni mesi, al termine dei quali il contenuto dell'archivio sarà diviso per serie omogenee.

Soffermandosi sulla figura di Giulio Viozzi, l'assessore alla Cultura Damiani ha ricordato come egli interpretasse al meglio quella volontà di portare all'esterno l'immagine di una Trieste città viva e operosa. Il rilancio di Trieste passa anche attraverso la cultura, ha detto ancora Damiani, che ha aggiunto come i 406 milioni stanziati dal comune per le attività culturali per il '95 non siano molti, essendosi dovuto privilegiare necessariamente altri campi di intervento.

Ma del resto, ha concluso Damiani, riferendosi alle iniziative intraprese insieme ai Civici musei, l'anno appena trascorso ha dimostrato come si possano realizzare cose egregie con costi contenuti.

Paolo Marcolin

Un momento della cerimonia di presentazione, con il vicesindaco Damiani.

DECANO DELLA FACOLTA' DI LETTERE

L'università in festa per Filippo Càssola

La grande aula Bachelet gremita di allievi vecchi e nuovi, di colleghi, di amici, alla presenza dei parenti venuti a salutarlo. Un bel discorso del rettore, Giacomo Borruso, e del direttore del dipartimento di scienze dell'antichità, Nevio Zorzetti. Una medaglia dell'ateneo. La presentazione di una monumentale raccolta degli scritti minori, curata da Paula Botteri e Alberto Maffi. Una raffinata, spiritosa prolusione sulla metodologia della ricerca storica, tenuta dal festeggiato con il solito tratto signorile e pacato. E lunghi, affettuosi, scroscianti applausi. Così l'Università di Trieste ha celebrato l'inizio dell'ultimo anno di insegnamento di Filippo Càssola, presidente del Consiglio di corso di laurea in storia, decano della facoltà di lettere, uno dei più grandi antichisti del nostro Paese.

Il rettore ha ricordato la carriera di Càssola, giunto nel nostro ateneo nel 1958, e i temi principali delle sue ricerche; ma ha ricordato anche il suo impegno nella politica universitaria, e il suo ruolo nella creazione, allora quasi pionieristica (1984), di uno dei primi dipartimenti, quello appunto di scienze dell'antichità, che raggruppava (trasformandone e snellendone il funzionamento) tre dei vecchi istituti: archeologia, filologia classica, storia antica. Quel che bisogna ammirare inoltre in Càssola — ha aggiunto Borruso — è il suo squisito garbo di gentiluomo meridionale. Zorzetti è tornato sui temi di ricerca e su quello che i vecchi allievi hanno più amato nelle sue lezioni di storia greca e di storia romana: la Ionia e il mondo miceneo, i gruppi politici nella Roma repubblicana, e soprattutto gli «antefatti» e le «origini» di questi e di altri grandi fenomeni storici.

Chi scrive è arrivato all'Università di Trieste solo di recente: pur avendo trovato in Càssola amicizia e aiuto, non può vantarsi di esserne stato allievo; conserva però ugualmente, in qualche modo, un ricordo abbastanza remoto. Poco dopo la laurea aderì (1968) al gruppo degli «Amici» di «Dialoghi di archeologia», rivista fondata da Ranuccio Bianchi Bandinelli, punto di riferimento degli antichisti «di sinistra» (non mi viene una definizione migliore). «Amici» di poco più anziani, ma di molto più autorevoli (Torelli, Coarelli, Carandini, Baldassarre, Zevi...), spesso citavano, fra i maggiori studiosi, quelli di cui, in tempi di tensioni e di incertezze, ci si poteva fidare. Fra questi circolava con frequenza il nome di uno storico non «schierato», ma che al dialogo era sempre pronto, con la sua cultura e la sua intelligenza. E' difficile indovinare che si trattava di Filippo Càssola?

Sergio Rinaldo Tufi

L'ANTICO E AMATO EDIFICIO CITTADINO DIVENTA UN FONDALE SCENICO

Mega proiezioni sulla facciata del Tergesteo

Dal primo dicembre la magia di una serie di immagini luminose di grande impatto spettacolare

L'iniziativa è ideata dall'agenzia Eos di Nadia Bassanese e Anna Presel in collaborazione con il Grisskulturburo di Graz

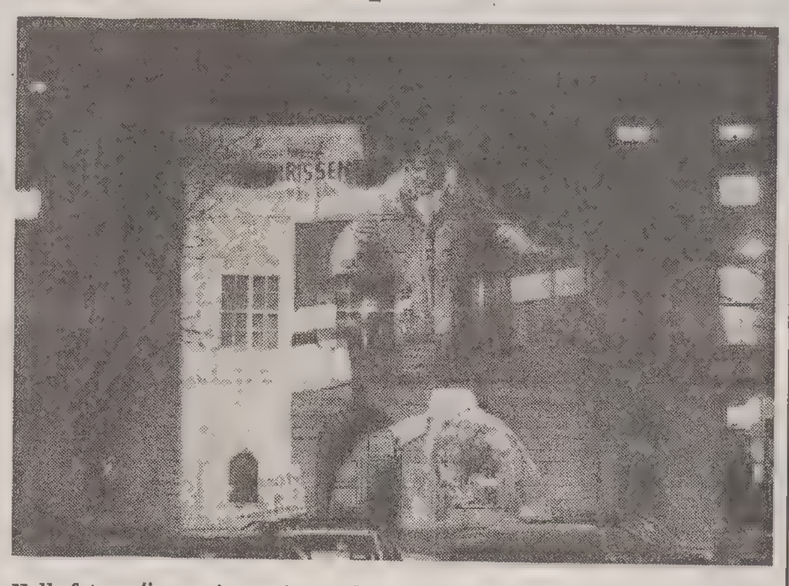
Il Tergesteo come schermo gigante, come fondale scenico per la mega proiezione di immagini. Per dare un'immagine nuova alla città, per fare qualcosa di diverso in città. Prenderà infatti il via domani sera (e continuerà fino al 22 dicembre, ogni giorno dalle 17 alle 20 e 30) un'operazione che vedrà questo antico e amato edificio cittadino, sede da oltre un secolo di prestigiose Compagnie di navigazione, di assicurazione e di import export, «trasformarsi» e diventare «mezzo di comunicazione», con un intervento spettacolare che si inserisce nella volontà di valorizzazione dei centri storici.

Sulla facciata del Tergesteo sarà proiettata una serie di immagini luminose il cui impatto spettacolare sarà accresciuto dalla grande dimensione. Una sequenza che vedrà alternarsi alle «mega fotografie» delle strade più famose del mondo (con l'animazione e le decorazioni che alludono al Natale), con immagini d Roberto Ive e dell'agenzia «Contrasto», la «mega riproduzione fotografica» di opere d'arte di vari artisti, tra i quali: Michael Goldberg, Enzo Navarra e Barbara Strathdee. A queste si affiancherà la proiezione di frattali (procedimentomatematico che permette di ottenere attraverso un'elaborazione elettronica delle figure geometriche che riproducono le caratteristiche strutturali degli elementi costitutivi e che possono essere immagini naturali, o artificiali) prodotti da Franco Potepan e Simonetta Garau. Infine, saranno proiettate alcune elaborazioni telematiche (che utilizzano cioè le reti telematiche, ad esempio Internet) di Andrea Bandelli e Lorenzo Michelli. Tutte queste immagini alludono, in modi diversi, alla realtà di Trieste come città cosmopolita, centro di commerci, crocevia di culture e polo della ricerca scientifica.

La tecnologia che verrà utilizzata si basa su apparecchi di origine teatrale che assicurano una sufficiente concentrazione di luce e che consentono la più grande libertà d'uso. Inoltre, poiché la proiezione non utilizza né carta, né altre materie prime, non lascia tracce di alcun tipo, se non in una dimensione mentale, cioé nel ricordo degli spettatori.

L'iniziativa, ideata dall'Agenzia Eos di Nadia Bassanese e Anna Presel Tarabocchia in collaborazione con il Grisskulturburo di Graz, conferma una serie di antichi legami tra le due città, che si rinnovano attraverso una collaborazione culturale che utilizza nuovi modi di espressione. Al progetto hanno aderito il «Consorzio Trieste centro», la Camera di commercio di Trieste, la Banca Popolare di Trieste, l'Istituto internazionale di Studi sui diritti dell'Uomo e Ipanema.

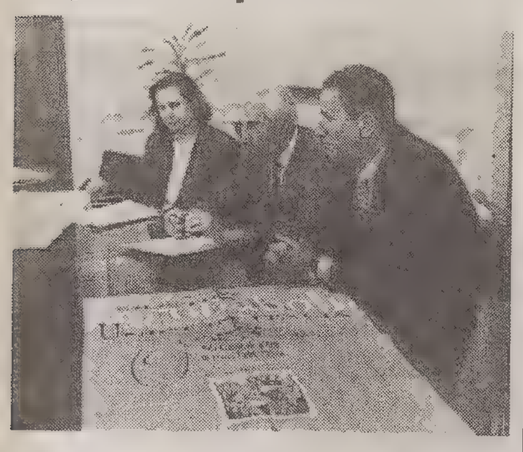
Enrica Cappuccio



Nella foto un'immagine così come la vedremo proiettata sul Tergesteo.

SALA COMUNALE D'ARTE

Preziosi incunaboli della Biblioteca civica esposti al pubblico



La mostra degli incunaboli si aprirà il 2 dicembre.

Tra i pezzi rari in suo possesso, la Biblioteca civica può vantare la conservazione di 44 incunaboli che rappresentano degli autentici unicum per quanto riguarda le biblioteche italiane. L'idea di allestire una mostra affinché il più ampio pubblico potesse ammirare questi preziosi esempi dei primi prodotti dell'arte della stampa, risale ad un paio di anni fa. Fu l'allora vicepresidente della Fondazione Cassa di risparmio di Trieste, Favaretto, a interessare la direttrice della Biblioteca civica, dottoressa Anna Rosa Rugliano, per l'allestimento di un'esposizione che riguardasse i libri antichi.

Lo ha raccontato la stessa Rugliano nel corso della presentazione di quella mostra che è ormai diventata realtà, e che si aprirà il prossimo 2 dicembre nella sala comunale d'arte di piazza Unità.

La maggior parte dei 44 incunaboli, prodotti tra il 1469 e il 1500, che si potranno ammirare ogni giorno, fino all'11 dicembre, dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30, sono di provenienza straniera. Solo cinque sono stati realizzati in Italia, nelle capitali della cultura umanistica, come Firenze, Bologna, Venezia e Roma, mentre ben 39 furono stampati nei più importanti centri europei di produzione a stampa.

Ci si potrà soffermare, particolarmente, sulle lettere iniziali, sui fregi e sull'apparato illustrativo, ammirando la preziosità del certosino lavoro manuale che questi incunaboli conservano ancora come i più antichi manoscritti e codici miniati. 26 degli incunaboli esposti facevano parte della collezione di Domenico Rossetti, i cui interessi per gli studi antichi e la facilità di acquistare presso i mercanti d'arte austriaci ha permesso che proprio a Trieste fossero concentrati alcuni di questi esempi unici per l'Italia.

La mostra, ha ricordato l'assessore Damiani, è stata resa possibile, come altre analoghe iniziative a favore della cultura e delle arti, dal contributo della Cassa di risparmio di Trieste e Fondazione, il cui presidente, Renzo Piccini, ha fatto gli onori di casa ai convenuti nella bella sala degli stucchi della sede della CrT. La dottoressa Rugliano si è quindi soffermata sui criteri che hanno guidato gli organizzatori della mostra e sui libri di maggiore interesse che saranno esposti.

La mostra si divide in tre fasi: una prima sezione didattica sulle tecniche di stampa, quindi una rievocazione della struttura delle biblioteche dell'epoca, ed infine la sezione delle edizioni di Petrarca e Piccolomini. Le edizioni del Petrarca, stampate nel mondo germanico, come quella olandese del Decretum, meritano una menzione particolare. Poi, ci sono le edizioni della «Storia dei due amanti» di Enea Silvio Piccolomini, di cui una presenta una prima carta ornata da una miniatura dorata e da uno stemma di famiglia, sullo stile dei manoscritti.

Accanto agli incunaboli, saranno esposti gli otto ritratti, restaurati sempre grazie alla CrT Fondazione, dei fondatori della biblioteca civica.

p. m.

MANIFESTAZIONI NELLE AGENZIE BNL

Aperture straordinarie per «Telethon» 1994

Con Telethon'94 la Banca nazionale del lavoro parteciperà come negli anni precedenti alla raccolta di fondi per la lotta contro la distrofia muscolare e altre malattie genetiche. Gli sportelli delle agenzie di via Morpurgo 7 (Domio), portici di Chiozza, via Oriani 10, piazza Ponterosso e lo sportello presso il palazzo di giustizia saranno aperti venerdì 2 dicembre dalle 17 alle 23, e sabato 3 dicembre dalle 9 alle 24.

Venerdì, 2 dicembre: (piazza Ponterosso - sede) alle 18, marcia competitiva di 5 chilometri con partenza ed arrivo presso la banca; alle 19 «Galanterie musicali sull'acqua» con il complesso barocco «Nuova accademia» diretto dal prof. Casaccia; alle 19.45 «La speranza poetica» letta da Elsa Fonda; alle 20, commento all'esposizione d'arte che rimarrà aperta fino a sabato sera; alle 21, incontro con i beniamini della Pallacanestro Illycaffè; alle 21.30, le nuove canzoni triestine dei «Billows'85». Sono inoltre in programma nelle altre agenzie le esposizioni dello scultore Ugo Carà, del pittore Nando Ferri nonchè l'incontro con i giocatori della Pallamano Principe.

Sabato, 3 dicembre: (piazza Ponterosso - sede) alle 9, corsa di orientamento in piazza dell'Unità d'Italia con la partecipazione della banda Refolo e della banda ricreatori comunali; alle 11, musica dei «Rosy & Quartet»; alle 12 proiezione di diapositive sul tema «Fabbriche di carte da gioco a Trieste»; alle 15.30 «Peter Pan», spettacolo di pupazzi; alle 18, cabaret magico a cura del teatro Vikj; alle 19, la musica del «Settimo senso»; alle 19.30 scuola di ballo «Club 60»; alle 20, karaoke in piazza curato da Radioattività.

Sono pure in programma nelle altre agenzie il «Juke book», gettona il tuo libro preferito, uno spettacolo musicale con l'orchestra «Vecia Trieste» e il concerto della banda dell'Associazione culturale «Bulli e pupe».

MOSTRE

Arcane leggende di armi e cavalieri

Sino al 3 dicembre, all'azienda di promozione turistica di via San Nicolò 20, Claudia Raza propone undici serigrafie che rivisitano, fra realtà e fantasia, il mondo longobardo.

In detto progetto l'autrice, non casualmente originaria di Cividale del Friuli, rielabora i «frammenti» di un «passato» che ha connotato in maniera incisiva la nostra cultura, riportando alla luce i simboli e i segreti di un mondo per certi versi ancora sconosciuto.

I cavalieri, le armi, i monili, le fibule, i rosoni e gli scorci architettonici vengono in tal senso resi in base a una stilizzazione ben calibrata e all'immersione degli enunciati stessi in tonalità sbiadite e quasi polverose, fra le quali predominano il grigio commisto al seppia, il rosa pallido, il rosso scuro, attraversati da emblematici sprazzi in bianco e oro.

Viene così reso lo spaccato di una civiltà tesa fra la concretezza dei valori guerreschi e la raffinatezza delicata di un'arte essenziale, fattori che, opportunamente resi, ci proiettano in un fantastico viaggio ove epos e storia si amalgamano inscindibilmente in arcane leggende dalle avvincenti suggestioni.

Elisabetta Luca

Sono nato

In casa di Marina Pozar e Francesco Di Gregorio è arrivato Alessio, il bel bambino che sbadiglia fra le braccia della mamma. Alessio va a fare compagnia al fratellino Massimiliano, di dieci anni. Se volete farvi un regalo anche voi chiamate il 3733226.

AL CIRCOLO JULIA LO SCULTORE VISINTIN

L'immagine delle forme

Oggi, alle 20.30, la sede del Circolo ricreativo sportivo «Julia», sezione fotografica, via Caprin 7, ospiterà lo scultore friulano Adriano Visintin, che sarà protagonista dell'incontro intitolato «Immagine delle Forme». La serata rientra nell'ambito del programma «10 obiettivi per uno scatto», organizzato dal circolo, con l'intento di analizzare vari aspetti della cultura e del sociale in rapporto al mezzo fotografico.

Visintin presenterà l'elegante monografia a colori dedicata alle sue sculture in pietra, legno e metallo, uscita di recente per i tipi della casa editrice «Ghirlandina» di Nonantola di Modena (pagg. 80), a cura di Nicola Micieli e con la sponsorizzazione del Consorzio Marmi del Carso.

Nella monografia è ripercorsa con cura e con un ampio supporto di immagini, l'evoluzione del linguaggio artistico di Visintin dal 1980 ad oggi: un itinerario che all'inizio prende nota delle molteplici valenze della scultura moderna e delle sue origini (con particolare riferimento all'arte primitiva, che ispirò artisti come Brancusi, Picasso e Modigliani), per orientarsi poi verso un intenso gesto espressionista e addolcirsi infine in forme essenziali, morbide e pulite, dedicate la più parte alla figura femminile e spesso realizzate in pietra d'Aurisina. Al marmo del nostro Carso la pubblicazione riserva anche alcuni interessanti cenni storici.

L'intervento di Adriano Visintin sarà accompagnato dalla proiezione di un servizio sullo studio dell'artista realizzata da gruppo fotografico «Julia».

Marianna Accerboni

LA SCOMPARSA DEL PROFESSOR DERRICK PLANT

Garbo e ironia di un inglese che amò Trieste

Il prof. Derrick Plant è morto a Manchester il 21 ottobre, nella casa della figlia Isabel. Nato a Ashton-under-Lyne nel 1925, aveva compiuto gli studi nella sua città per passare poi a Oxford, dove si laureava in lettere e filosofia al Magdalen College, University of Oxford.

Già specializzatosi in italianistica, in logica formale e in linguistica applicata, si trasferiva con la moglie Betty in Italia nel 1951 prima all'Università di Catania e poi all'Università di Trieste. Frattanto, nel 1952, era nato Christopher, primo dei suoi otto figli. Proprio da Trieste, dove lo aveva voluto il prof. Luzzatto Fegiz alla Scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti, ebbe modo di fare apprezzare la sua vasta e solida cultura letteraria e linguistica, cultura che profuse con entusiasmo nei suoi corsi universitari, sempre affollati, e nelle particolarissime, innovative e geniali puntate continue di un'opera aperta, perché non finiva mai, che offriva ai docenti impegnati, in tutta Italia. Incapace di atteggiamenti da «personaggio», piuttosto timido e leggermente ansioso, meravigliosamente umoristico, sempre culturalmente aggiornato, era chiamato in continuità per conferenze, corsi specializzati, consulenze didattiche. E incantava tutti, diveniva una sorta di modello per il garbo con cui dava la propria cultura e per il suo modo di esistere. Era un maestro in tutte le maiuscole. I figli che divennero, e presto, una squadretta formata da cinque maschi e tre bimbe erano, con la alacre, instancabile Betty, il suo riferimento costante, il suo universo affettivo, la sua principale ragion d'essere.

Fu anche autore di manuali scolastici che, pubblicati dall'editrice Lint di Trieste per circa vent'anni, entrarono in quasi tutte le scuole d'Italia.

Dal 1968 fu chiamato a Roma dove insegnò alla facoltà di Economia e commercio fino al 1992 sempre con il pensiero rivolto a Trieste dove avrebbe voluto ritornare per rivivere il questa particolare atmosfera a lui carissima.

SCUOLA / LA SITUAZIONE DEL LICEO DANTE

«Una tradizione didattica che va mantenuta»

Lego sul «Piccolo» del 25 novembre l'intervista rilasciata dal provveditore agli studi dott. Campo sulla situazione al liceo Dante, in cui ho insegnato per 22 anni. Egli ne attribuisce l'attuale innegabile crisi «soprattutto» alla «chiusura a riccio della scuola all'introduzione di qualsiasi novità», ribadendo il concetto espresso il giorno precedente a «La Cronaca»: «Il liceo sta pagando le conseguenze di una politica tutta votata alla tradizione».

In realtà, ricordo benissimo che il forte incremento di iscrizioni incominciò all'inizio degli anni '70 quando il Dante — resistendo discretamente alle interruzioni di lezioni causate da occupazioni e contestazioni, e avendo la fortuna di possedere un corpo insegnante formato quasi tutto da docenti di ruolo poteva garantire all'utenza anni scolastici che iniziavano regolarmente e proseguivano senza troppi intoppi.

Così, il preside, prof. Zalateo, già alla fine degli anni '70, e negli anni '80 il preside prof. Suadi, dovevano affrontare il problema di chiedere aule in uso alla scuola media per evitare agli alunni il fastidio dei doppi turni o delle lezioni in sedi staccate. Evidentemente, in questi anni in cui tutta l'Italia si abbandonava a sperimentazioni, noi non risentivamo di fronte al pubblico per il fatto di esserci limitati a due sole «minisperimentazioni»: l'anticipazione dello studio della storia dell'arte al biennio e il prolungamento — opzionale — nel triennio di quello della lingua straniera.

Il crollo delle iscrizioni, di cui sono stata testimone solo dall'esterno, è incominciato con gli anni '90, e qui condivido l'ipotesi del dott. Campo che ne attribuisce una delle cause alla mancanza di un preside titolare. Infatti, è bene che si sappia che da alcuni anni il vicario che sostituisce il preside assente, oltre a non godere di alcuna indennità, non è neppure contemporaneamente nelle sue classi e nell'ufficio di presidenza è costretto ad alternare le due funzioni con uno sforzo fisico e psicologico che non è difficile immaginare.

Premesso questo, è ovvio che guardi con diffidenza alle due sperimentazioni che seguono la programmazione Brocca. Quella linguistica trasforma il liceo classico in un liceo linguistico, sul quale non c'è nulla da dire se non che è un polline del tutto diverso dalla pianta madre. Infatti una caratteristica del liceo classico che balza agli occhi anche dei non addetti ai lavori è la presenza del greco, e l'ampio spazio riservato al latino. Ma nel linguistico il greco sparisce e il latino dall'orario «tradizionale» di 5+5 (biennio) e 4+4+4 (triennio) viene ridotto a 4+4 (biennio) e 3+2+3 (triennio).

Inoltre, e qui il discorso richiede più attenzione, c'è un forte aumento del numero di ore di lezione sia nell'indirizzo «classico» della sperimentazione Brocca che in quello «linguistico». Una caratteristica del classico «tradizionale» è quella del numero ristretto di materie, trattate però in modo approfondito. La formazione culturale di un giovane non dipende da «quante» cose gli vengono insegnate, ma da «come» ciò viene fatto, e cioè dalla necessità di assimilare, riflettere, darsi un metodo di apprendimento che in seguito gli permetta di imparare le altre cose di cui avrà bisogno. Anche Sensca avvertiva che non ha importanza il numero di libri che uno legge, ma il modo in cui li fa propri.

Ora vedo che gli studenti del «classico» Brocca avranno 34 ore settimanali, cioè quattro giorni con 6 ore e due con 5 ore, mentre quelli del triennio linguistico, con 35 ore settimanali; avranno solo una giornata con 5 ore. (Questo è normale negli istituti professionali, ma qui sono previste anche materie tecniche professionalizzanti che non richiedono impegno domestico).

Che cosa faranno questi futuri liceali una volta tornati a casa? Nel migliore dei casi, un'abbuffata di materie studiate sì e no a memoria, che non potranno essere assimilate. Ma questo provoca l'indigestione e, come conseguenza, la nausea.

Prof. Ellade Sella Tagliaferro

SCUOLA / UN GRUPPO DI GENITORI ACCUSA PRESIDI E INSEGNANTI

«Si deve far rientrare la protesta al più presto»

Continua l'occupazione di quasi tutte le scuole cittadine e perciò riteniamo di dover far sentire la nostra voce di genitori, che non intendono subire passivamente questo fatto.

Una giusta considerazione dei problemi che da anni affliggono la scuola italiana non può giustificare l'assenza di una precisa stigmatizzazione dell'illegittimità del metodo.

Vogliamo perciò far sapere al provveditore, al questore, ai presidi, agli insegnanti, agli studenti e alla pubblica opinione che non resteremo a guardare e a tollerare che i nostri figli siano privati del loro diritto di andare a scuola, loro preciso diritto che risponde al bisogno di crescere e di formarsi nell'adempimento costante del loro dovere.

Che l'occupazione della scuola integri gli estremi di più fattispecie di reato è noto. Possiamo però capire che per non esasperare la situazione, cercando il dialogo anziché lo scontro con gli studenti, tale illegittimità non sia stata ancora affrontata con i mezzi di cui l'autorità dispone per il ripristino del pubblico servizio.

Ma per quanto? Dobbiamo rimetterci totalmente alla loro volontà? E quando l'occupazione finirà (dicono giovedì prossimo), avranno ottenuto qualcosa?

Ci saremmo insomma aspettati da parte di chi lavora nella scuola e a cui la scuola dovrebbe stare a cuore, una presa di posizione più ferma nel denunciare la illegittimità del mezzo «occupazione», non tanto «contro» gli studenti, ma affinché essi indirizzassero la loro protesta verso forme legittime di lotta.

Sarebbe stato compito dei presidi e insegnanti far capire una cosa molto importante: chi protesta, nelle forme previste dal nostro ordinamento giuridico, paga sempre di persona le conseguenze della propria protesta. Lo sciopero costa al lavoratore tutte le giornate non lavorate, e tutti sappiamo che pochissime categorie di lavoratori possono permettersi oggigiorno una settimana continuata di sciopero, che significa vedersi decurtato di un quarto lo stipendio.

Studenti dietro ad uno striscione durante i cortei dei giorni scorsi. (foto Sterle)

Gli studenti debbono essere richiamati al fatto che non possono permettersi per giorni e giorni di perdere il proprio tempo senza che ciò comporti per loro, almeno nel presente, alcun sacrificio. Si tratta di una protesta pagata solo dalla parte di studenti che sa che le giornate perse ora, dovranno, in qualche modo, essere recuperate domani.

Le autorità hanno quindi il compito, dopo aver «capito» le ragioni degli studenti, di far rientrare al più presto questa forma di protesta. Da parte loro una dimostrazione eccessiva di «condividere» le loro ragioni, li renderebbe complici o, peggio, si presterebbe facilmente a dubbi di strumentalizzazione.

Un gruppo di genitori (seguono 9 firme)

Tra mito e realtà

Un'altra generazione di studenti ha invaso le strade. Come per quelle che l'hanno preceduta, il resto della società sta a chiedersi chi sono, cosa vogliono. Se lo chiedono tutti, pure quelli che erano stati oggetto circa quindici o venticinque anni fa delle stesse domande. Strana la nostra società, sembra il gatto che si morde la coda. Chiede, quando invece dovrebbe spiegare i fatti guardando dentro sé stessa. Non capisce quello che continuamente genera. Si potrebbe dire che sono studenti senza ideologie, le cui contraddizioni si evidenziano immediatamente nei cortei attraverso puzzle di concetti mal capiti, mal assimilati, mal coniugati. Ma la crisi è ben più profonda, ha coinvolto tutte le generazioni a partire da prima degli anni Trenta. La causa di ciò non è la mancanza di ideologie, ma l'ideologia stessa.

«Sinistra» e «destra» ripongono le loro richieste e le loro speranze su «valori» che non vale la pena di definire tradizionali in quanto tutti i valori sono tradizionali. Farò un brutale volo pindarico per chiarirmi subito e meglio. Durante la Seconda guerra mondiale il popolo sovietico, che pure pagò con dieci milioni di morti, combattè a fianco delle potenze del capitalismo occidentale non totalitario in nome non certo del comunismo o del soccorso proletario, ma per i valori di patria, famiglia e popolo, forse pure per quello di libertà, ma intesa in senso ideologico. Patria, famiglia, popolo e, se vogliamo, Dio (in Russia c'era Stalin), furono le leve su cui il regime stalinista, come qualsiasi altro governo, fece forza per spingere i sovietici all'estremo sacrificio. Ma questi sono valori e, in quanto tali, sovrastrutture ideologiche che una rivoluzione proletaria butterebbe felicemente fra i ferri vecchi!

La confusione nasce con la controrivoluzione staliniana. Tale fenomeno involutivo fu originato da cause storiche e politiche ben precise createsi a metà degli anni Venti. Si dovette cioè constatare che la rivoluzione comunista iniziata in Russia veniva privata, a causa della reazione borghese incredibilmente forte e spietata, della sua caratteristica più necessaria: l'internazionalismo. Dal 1926 si può dire che l'esperienza comunista in senso politico per la Russia si concluda. Stalin avviò l'Unione Sovietica alla sua «teoria dell'edificazione del socialismo in un solo paese» ovvero al capitalismo di Stato, restaurando così «i valori» che una rivoluzione comunista mondiale avrebbe cancellato definitivamente. (A questo punto pure il democratico e il fascista applaudiranno l'opera di Stalin). Nacquero così i regimi buoni e quelli cattivi, gli eroi (Mao, e poi Che Guevara, Ho Chin Min) e i traditori (Trotsky, Bordiga, e tutta la vecchia guardia), le pallottole sante e quelle maledette, si creò, anche a sinistra, l'ideologia. Essa è una rappresentazione non dialettica della realtà: l'ideologia è la realtà come si vorrebbe che fosse. Simboli, concetti imparati a memoria, imposti con la paura e la violenza, sostituirono la teoria marxista, lo strumento di interpretazione, e non di rappresentazione, che i comunisti puri applicano alla realtà sociale.

Ecco, di questa cultura orfana sono figlie le generazioni che hanno preceduto l'attuale popolazione studentesca. Quest'ultima, più fortunata, ha visto l'inequivocabile crollo dei miti, dei muri, dei simboli, delle menzogne ideologiche. È rimasta la destra con i suoi valori, che speriamo rimangano solo suoi. A sinistra c'è un vuoto, che non va colmato con valori e ideologie, sennò tutto quanto avvenuto divverrebbe inutile, facendoci sfuggire un'occasione storica. Caduto lo scenario delle ideologie, è apparso il mondo per quello che è, con le sue contraddizioni sociali, le sue lotte fra le classi, la violenza e gli inganni del potere. È emerso il conflitto fra ricchi e poveri, fra chi detiene i mezzi di produzione, e chi per sopravvivere deve vendere il proprio lavoro e la propria intelligenza, insomma fra una borghesia sempre più monopolista e un proletariato sempre più numeroso. In questo senso vanno lette le riforme economiche, scolastiche, pensionistiche, in questo senso vanno giudicati i governi, non solo in Italia, ma nel mondo intero. Che meraviglioso compito attende le vecchie e le nuove generazioni se solo sapremo elevarci dal contingente. È destino che succeda che certe generazioni e non altre facciano la Storia. Il letargo della vera sinistra, durato quasi settantanni, è finito.

Paolo Zudini

SCUOLA / UNA VOCE CONTRO

«Ma gli occupanti rifiutano il dialogo»

Una voce contro, forse l'unica. Mi piacerebbe, con queste poche righe, cercare di portare allo scoperto un altro aspetto della realtà scolastica attuale, il punto di vista di uno studente contrario alle occupazioni delle scuole e ai disordini di questi giorni.

Gli studenti vengono spesso visti dai media come giovani scontenti dell'attuale situazione social-politica, studenti desiderosi di cambiamento, di rinnovamento del mondo scolastico, ragazzi compatti e uniti per ottenere quello che vogliono. La situazione, vista da uno studente, è purtroppo diversa: è certamente vero che c'è bisogno di un cambiamento dell'attuale sistema, però appare mostruosa, agli occhi di chi è più vigile, la strumentalizzazione di questo problema. Appare evidente che ormai molti studenti hanno una realtà «giusta» ben saldata nel loro cervello con appariscenti discorsi utopici che hanno annullato la loro capacità critica e di scelta, indispensabile nella vita: è proprio essa infatti che dandoci la possibilità di scegliere tra due cose la migliore, ci porta alla tanto ricercata libertà dai giovani.

Nella mia scuola questi fatti sono apparsi in modo eclatante: mercoledì scorso c'è stata una sorta di irruzione nella palestra della scuola per discutere dei «problemi della scuola»; non era sufficiente chiedere, con un po' di preavviso, un'assemblea?, oppure era stato già deciso di occupare la scuola con, all'inizio, un'assemblea permanente? In essa gli oratori erano tutti a favore, tranne pochi, tra cui il sottoscritto che è stato zittito alla svelta in modo poco ortodosso.

Insomma, un'assemblea dove si parlava di scuola portando un solo fronte di battaglia, il più estremo, il più policizzato, il più conveniente, il più deleterio: l'occupazione, l'autogestione, o l'assemblea permanente, tre definizioni per una cosa: anarchia più o meno totale e, per molti, semplicemente vacanza. Chi è contro è una «testa di kazzo». Riufiutano il dialogo con chi la pensa in modo diverso, perdono la loro democrazia, la loro libertà, si condannano a una visione di fatti chiusa e limitata.

Lo stesso discorso vale per lunedì 28: riunione, arringa imbonitrice accolta con applausi, saluti e calorosi incoraggiamenti a continuare per la loro strada ai due studenti denunciati per aver fatto irruzione in segreteria, discorsi sgrammaticati e pieni di riferimenti politici, frecce scagliate verso gli oppositori (pochi purtroppo), e insulti al preside: ecco un'assemblea degli studenti. Parole testuali: «lasciando entrare a scuola i professori e il preside abbiamo dato loro una mano, e ora loro si sono presi il braccio pretendendo di fare regolarmente lezione anche se c'è un solo studente in classe» (si riferisce a una circolare emanata dal preside). E ancora: «Noi siamo stati gentili a farli entrare e loro ci ricambiano con questa circolare e denunciano due poveri studenti che erano entrati in segreteria per usare il fax, non hanno rubato nulla e il preside ha chiamato la polizia, cosciente delle ripercussioni penali su due poveri ragazzi, denunciandoli». E uno dei due eroi: «almeno gevamo provà a tornar casa in pantera». Risate amichevoli e applausi calorosi. Decisione finale: «terremo una linea più dura per contrapporci alle decisioni del preside». Valanghe di applausi. Il tutto in un ambiente lercio, maleodorante e ornato da cataste di cestini delle immondizie stracolmi; in atrio allegre partire di tresette e atmosfera degenerata. Ragazzi abbandonati a sé stessi in balia di utopie, fragili e frettolosi di scegliersi un «idolo».

Hanno stravolto tutto: loro hanno pazienza con il preside, non il preside con loro. Questi ragazzi non distinguono più il bene dal male, seguono solo fantocci e ideali imposti, parlano di anticonformismo ma sono un branco di pecore, sono appena usciti dalla culla e vogliono condurre il mondo, parlano di storia e dicono che Tito si batteva per l'italianità di Trieste. Scioperano per la finanziaria, per la Ferriera o per la scuola: così rispondono ma non sanno cosa c'è che non va nella finanziaria, quali sono i problemi di fondo della Ferriera, e quali sono i decreti di D'Onofrio (certi credono che il ministro della pubblica istruzione sia Fini). Decidono i loro programmi di autogestione su consiglio degli universitari di gruppi comunisti, le uniche idee giuste sono di sinistra: la destra reprime (non è questa una forma di repressione?). Vestiti di rosso con spille e checheguara e slogan comunisti parlano di scuola apolitica, seguono il gregge e perdono per sempre la libertà: loro non hanno scelto la sinistra per scelta personale ma per scelta «imposta» da un'improvvisato leader della scuola e della massa; non sono capaci di aprire gli occhi e pensare con la loro testa.

Sì, una marea di ragazzi più o meno strumentalizzati dalle sinistra, ragazzi che si battono per la loro libertà in modo estremo, ma la perdono in modo irreversibile... «Dum vitant stulti vitia, contraria currunt». Siamo in democrazia, così perfetto incontrarsi e scontrarsi di idee che porta al giusto equilibrio, tenetene conto!

Tommaso de Mottoni studente del liceo Galilei

SCUOLA / L'OPINIONE DEL SOCIOLOGO

«La libertà non si misura con l'ubbidienza»

Scuole occupate: un evento di cui siamo testimoni. Può essere un evento 'sentinella'? Probabilmente sì, visto e considerato che a più riprese il mondo della scuola si è interrogato sul «disagio», sul disagio dei giovani.

Non solo, anche le proposte politiche precedenti le elezioni hanno individuato nella scuola un elemento contrattuale forte: in nome dell'eguaglianza occorrerebbe, secondo alcuni, riconsiderare i flussi redistributivi verso la scuola privata. Forse si aggiunge un altro disagio al disagio? E' questo l'impatto sul mondo scolastico?

Alcuni studenti si sono recati dal provveditore per lamentare la frustrazione del loro «diritto allo studio» causata dalla occupazione.

Qualche regola? Non c'è stata forse un'assemblea o più assemblee in cui si è decisa la forma di azione? Si è aderito a questa regola, assunta come criterio di decisionalità? Se sì, ricorrere ad un'altra autorità, presupposta autorità superiore appare come non volere riconoscere validità al criterio adottato (assemblea).

Forse sarebbe più opportuno porgere proposte alternative, confrontarsi su di esse, indire nuove assemblee su contenuti innovativi. Se non sono innovativi, meglio lasciar perdere. In ogni caso sarebbe stato sufficiente che nell'assemblea si fosse adottato anche un limite di tempo, così si sarebbero riaperte le trattative, la parola avrebbe potuto riprendere quota e con essa l'ascolto.

Comportarsi in modo peregrinante, alla ricerca di autorità superiori, significa, nel breve periodo, andare, di certo, incontro a nuove frustrazioni: semplicemente non ci sono. E se ci sono, forse, usano più saggezza e cautela di quanto loro si attribuisce. La richiesta implicita, non dichiarata, del ricorso all'uso della «forza» contro i «nemici» significa cose che sarebbe opportuno che nella scuola fossero studiate, dibattute. La libertà, non si misura attraverso l'ubbidienza, ma attraverso le forme di ribellione, di dissenso. Occorre tenerlo presente.

Occupazione al Carducci con lettura dei giornali.

Chi porta responsabilità di mandare allo sbaraglio i «dissidenti» — e non mi si dica che non ci sono — li costringe nel ruolo di «piccoli falangisti», vittime, a loro volta, della manipolazione. Sarebbe opportuno che la Borghesia, dimostrasse in maniera più aperta, magari con controazioni, il suo dissenso o la sua condivisione nei progetti generali, come la privatizzazione, precisando però quegli standard a cui tanto si rimanda ma che mai sono individuati e dichiarati. Standard, necessari ogni qualvolta si questiona anche di autonomia: parola magica che attrae, ma che implica organizzazioni e riorganizzazioni continue e che necessita di vincoli chiari, trasparenti. Oppure facesse proposte innovative, aiutando gli attori nel compito, non certo facile ed agevole.

Nell'epoca dello scienza, sembra di assistere ad una tecnofilia piuttosto che al questionamento necessario su queste altre domande: quale eguaglianza e di che cosa, quale giustizia e su che cosa, quale libertà e su che cosa, quale cittadinanza? Difficilmente la tecnica ci potrà aiutare, forse la scienza, ma ancora di più l'etica.

Augusto Debernardi, sociologo-psicologo

Letti di fortuna e piatti di carta all'istituto d'arte Nordio occupato.

«Si è preferita la via più facile e omologante»

Da venerdì mattina l'Oberdan è occupato: lo ha deciso l'assemblea degli studenti con una maggioranza di oltre il 60% che a scrutinio segreto si è espressa in questo senso (ha partecipato alla consultazione circa l'80% degli iscritti).

Così anche questa scuola seguirà, nella cronaca e nell'incerta soluzione della vicenda circa tempi e modalità, il destino degli altri istituti cittadini.

Vorrei qui ricordare, come genitore di due figlie che frequentano il liceo, e come componente da anni del consiglio di istituto, due peculiarità che hanno caratterizzato — fino all'altro giorno — la nostra scuola.

La prima — già peraltro rilevata dalla stampa — è quella che è stata chiamata «cogestione».

Nei primi giorni della settimana, cercando di venire incontro alle esigenze piuttosto confuse degli studenti, il preside Codega e gli insegnanti (con notevole fronda interna, però) hanno cercato di trasformare gli slogan in proposta, persuadendo gli studenti che il primo passo da fare era quello di conoscere e di documentarsi.

Fino a giovedì c'è stato un fervore di gruppi di studio e di incontri alunni-insegnanti.

Quando però, alla fine, elaborata una piattaforma rivendicativa, è giunto il momento di continuare l'agitazione secondo forme diverse di lotta, venendo meno agli impegni presi, i leader della protesta non hanno avuto il coraggio di rendere visibile la differenza della loro scuola, e hanno preferito la proposta più facile e omologante dell'occupazione a oltranza.

La seconda peculiarità è costituita dalla convocazione del Comitato dei genitori.

Giovedì sera un'ottantina di genitori rappresentanti di classe si è riunita per l'esame della situazione, su invito del preside.

È stato un atto di coraggio e di sensibilità democratica da parte di quest'ultimo, perché per comune sentire i genitori sembrano votati a un ruolo repressivo e intransigente.

In quella sede si è discusso con serietà e pacatezza, giungendo a condividere, pur con qualche voce contraria, la linea fino a quel punto seguita.

A quanto mi risulta è stata l'unica scuola in cui ai genitori è stato possibile incontrarsi.

Di ciò volevo dare atto alla presidenza, che mi sembra abbia realizzato anche nella presente ingarbugliata circostanza «il potenziamento degli organi collegiali della scuola, come organi di partecipazione e di gestione».

Questa, tra virgolette, sono parole della legge (finanziaria!) dell'anno scorso, la stessa che prevede la concessione dell'autonomia alle scuole, di cui la bozza D'Onofrio è la necessaria decretazione attuativa, probabilmente manchevole e certamente poco chiara, ma aperta alla discussione e agli emendamenti per esplicita volontà del ministro.

Claudio Vardabasso

M29195

GUINA
abbigliamento uomo & donna

GUINA
le scarpe

GRANT
baby & children's wear
by GUINA

Trieste, via Genova 12 - 21 - 23

ORARIO: 8.30-12.30 15.30-19.30 SABATO NON STOP

...in due passi tutto un mondo di moda...

✦ CONSEGNE A DOMICILIO ✦

FILATELIA

Candeline e funghi dalla Svizzera

La Pro Juventute della Svizzera è uscita il 28 scorso. Sono quattro quadrangolari (facciale con sovrapprezzo di 4.50 frs) riproducenti candele natalizie e tre funghi (agarico, porcinello, foliota). È stato emesso un libretto di 10 francobolli (agarico). Stampa offset policroma. La serie beneficenza '94 del Lussemburgo del 5 dicembre propone quattro valori (facciale 82 fr) riproducenti uccelli. Eliogravura pluricolore in minifogli da 20. Il Belgio, in pari data, emetterà un orizzontale da 13 frb ispirato al Natale e Buon Anno illustrato da Babbo Natale che pone doni in un camino. Tiratura 9.000.000 in fogli da 30.

L'Asta Ambassador Bolaffi del 2/3 dicembre, oltre al tradizionale assortimento, propone, a trattativa privata, tre blocchi-quartine di marche e francobolli per giornali del Lombardo-Veneto (1853-58), in cui spicca il valore 2 kr verde scuro

(ex collezione Rotschild), nuovi con gomma. Il 3 dicembre verrà battuta una collezione specializzata di Arabia Saudita, periodo 1921/28, con oltre duecento lotti (francobolli, fogli, varietà di sovrastampe, ecc) certamente interessante e non comune. La rivista «Il collezionista» 11/94 contiene l'articolo a firma di L. Buzzetti «Trieste l'ultima occupazione» in cui viene rappresentata la genesi politico-militare delle successive amministrazioni dell'A.M.G.-V.G. e — per Trieste — della zona A del Territorio libero, presenti dal 1945 al 26 ottobre 1954. L'autore tratteggia la posizione jugoslava (occupazione di Trieste, litorale e zona B) concomitante a quella alleata. L'articolo, inquadrato sul piano storico documentativo, supera l'aspetto squisitamente postale derivante, aspetto pur sempre seguito dai collezionisti.

Domani la Francia emette per la Giornata mondiale contro l'Aids un pezzo orizzontale da 2.80 fr unito a vignetta stampato in offset in fogli da quindici valori ed altrettante vignette rispettivamente policromi e bicolori rosso-blu. Annullo giorno d'emissione a Parigi. Portoghesi quattro orizzontali (facciale 360 es) illustrati con antiche osterie storiche in cui al tempo della guerra civile trovarono ospitalità molti cittadini. Illustrano tali punti di rifugio; castello di Osidos, convento Loios, forte di S. Felipe. Offset policromia. Tiratura 500.000. Il Sud Africa ha emesso cinque verticali riproducenti altrettante eriche delle brughiere. Facciale 85 c. ognuno.

Nivio Covacci

MONTAGNA

Sulle rotte dei pellegrini

Da Albana a Castelmonte per la tradizionale gita di chiusura

La Commissione Gite della XXX Ottobre organizza per domenica 4 dicembre la «gita di chiusura» che, partendo da Albana (105 m) in Val Judrio, raggiungerà il Santuario di Castelmonte (618 m), toccando in salita gli abitati di Centa (203 m), San Pietro di Chiazzacco (339 m), Stregna (320 m) e in discesa quello abbandonato di Picon (352 m) per giungere a Cemur (163 m), nelle Valli del Natisone.

Si seguiranno i sentieri dei pellegrini, quelli che un tempo le genti di queste parti, quando avevano più fede e meno macchine, salivano almeno due volte all'anno per ritrovarsi in preghiera nella chiesa di Castelmonte, tanto famosa per i suoi miracoli che era meta anche di pellegrini provenienti da paesi molto distanti e d'oltre frontiere. Ora, gli unici fedeli frequentatori di questi sentieri sembrano essere i cercatori di funghi, che con ceste e roncolette vanno vagando per il monte, fra boschi immensi di castagni. In questa stagione raccolgono chiodini e martine, ma gli abitanti assicurano che spesso portano via quintali di porcini.

L'itinerario, che fa parte del grande «Sentiero Italia», parte da Albana. Si sale per carrareccia fino a Centa e da qui invece per sentiero che entra nel bosco, passando per ampie zone prative. Il silenzio è grande e sarà questa una delle caratteristiche di questa escursione. Si giunge camminando a mezza costa fino alle prime case di Stregna e poi finalmente si comincia a salire per un sentierino che ricorda la montagna, fino a giungere alla chiesa dei Tre Re, posta su un poggio di fronte al Santuario, che da qui si vede in una bella e inusitata prospettiva. Nonostante i restauri, realizzati con molto denaro e scarsa preparazione, l'antico borgo fortificato, mantiene il suo aspetto guerriero, che neanche la folla dei turisti giunti in macchina e il cemento similpietra riescono a dissipare. Ma se interessante e appagante è stata la salita, non meno lo sarà la discesa, poiché più netta apparirà la morfologia del monte: un misto di terreni calcarei annegati fra ampi strati marnosi. A un tratto il percorso di discesa sfrutta proprio un'enorme costola di calcare che emerge dalle rocce sedimentarie, quasi una mensola che divide il monte. Si arriva così ad una cappelletta dedicata alla Madonna, dove alcuni assicurano che si vedono le impronte dell'asinello e altri quella del piede della Vergine che, avendo fatta una scommessa con il diavolo, era partita da qui per arrivare in tre balzi fino a Castelmonte, battendo di gran lunga il Maligno. Senza affannarsi la comitiva arriverà a Cemur e poi con il pullman a Osgnetto dove si farà la grande festa a conclusione dell'anno escursionistico.

Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 8, arrivo ad Albana, alle 9.30, arrivo a Castelmonte, a Osgnetto alle 15.30; giochi e premiazioni, cena; arrivo a Trieste alle 21.30, circa.

Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, (tel. 635500), tutti i giorni, dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

LOTTO

Occhio alla quartina

Proponibile 8-80-88-89 su Napoli e la coppia 70-79 su Roma

È inevitabile che con il passare del tempo ogni scienza o disciplina subisca dei processi evolutivi. Il gioco del lotto, che si può dire esiste da secoli e in un certo senso è figlio del calcolo delle probabilità, di aggiornamenti ne ha subiti molti negli ultimi decenni, che hanno contribuito a infrangere quel punto di contrasto esistente con i matematici che, non a torto, hanno sempre sostenuto e sostengono che le estrazioni sono indipendenti l'una dall'altra e che perciò la probabilità favorevole non aumenta con il susseguirsi delle prove negative di una combinazione. Il problema è stato risolto introducendo al posto della probabilità una nuova grandezza, da essa derivata, che abbiamo definito attendibilità e che oscilla ugualmente da «0» a «1». Le combinazioni preferenziali restano comunque le seguenti:

- quelle *sincrone*, formate da numeri usciti in una stessa ruota, nella medesima estrazione, legate da un rapporto che può definirsi «fisico»;
- quelle *isocrone*, formate da numeri sortiti nella stessa data ma in ruote differenti;
- quelle *sincrone* formate da numeri sortiti in una ruota in estrazioni consecutive (e il cui ritardo differisce quindi di una unità).

Le tre combinazioni discendono dall'analisi matematica e di esse si può quindi valutare l'attendibilità con procedimenti scientifici, ma alquanto semplici.

Vogliamo intanto precisare che il ritardo di 277 estrazioni raggiunto dagli ambi isocroni 14-57, 50-54 (sortiti in precedenza nella stessa data) non costituisce un caso del tutto insolito, perché in precedenza, per una simile combinazione si è registrata l'assenza di ben 325 colpi.

Cioè: 1975 tutte 11-13, 66-89, rit. 325 estr.

Ricordiamo intanto che le formazioni che hanno registrato uno scarto negativo notevole nella seconda metà dell'anno in corso sono state le quartine radicali per la sorte di ambo. Le assenze maggiori si riscontrano attualmente su Napoli (51 colpi), Milano (26), Roma (18), Firenze (16), Cagliari (14). A nostro avviso sono proponibili la quartina 8-80-88-89 su Napoli e la coppia 70-79 su Roma. Su Napoli dovrebbe essere turno quanto prima il segno «8» in figura.

Su tutte le ruote sono stati in minor frequenza nei vari comparti i numeri 3 e 57 e quindi nelle prossime estrazioni di dicembre potrebbe trovare favorevole riscontro per ambo e tutte la terzina 3-14-57. Sono sottofrequenti anche i gemelli sulla ruota di Milano, specialmente con gli estratti 66-33-55. Su Genova proponibile la coppia 4-73. Caso statisticamente infrequente quello dei cinque numeri in sincronismo continuo sulla ruota di Firenze, che dovrebbero pertanto sfaldarsi molto presto col sorteggio di un numero (o due per ambo). Si ricorda che essendo stato il massimo statistico dell'estratto 202 estrazioni, l'attendibilità del gruppo sincronico è attualmente: 198,55 : 202 = 0,988.

M03/2

LA CUCINA? direttamente in fabbrica costa meno!!!

La scelta in 50 modelli, con la qualità e la convenienza di acquistare direttamente in fabbrica anche con pagamenti dilazionati fino a 5 anni, trasporto e montaggio gratuiti, aperto tutti i giorni esclusa la domenica.

CUCINENOVENTA

per vivere meglio in cucina

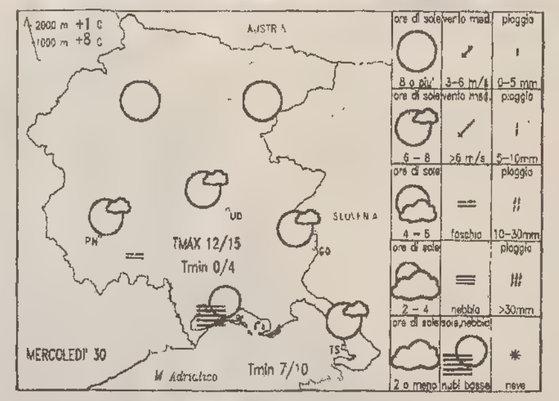
Stabilimento e show room: **PASIANO (PN)** Strada del Mobile, 10 (5 km uscita Pordenone fiera) tel. 0434/625290

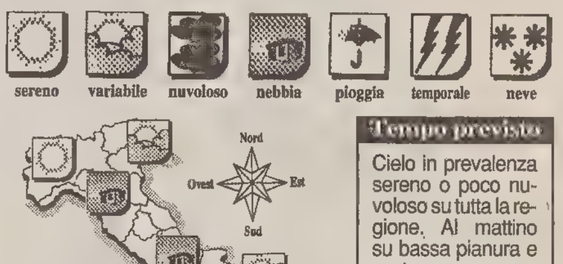
Show room: **AJELLO DEL FRIULI (UD)** Via Dante 34 (uscita Villesse) tel. 0431/973066

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 30.11.1994 con attendibilità 70%



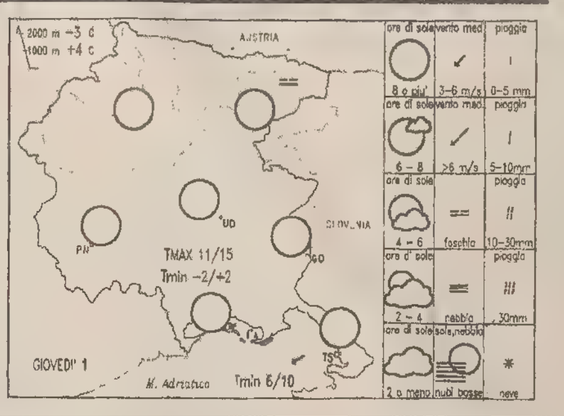


Tempo previsto

Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso su tutta la regione. Al mattino su bassa pianura e costa saranno possibili nebbie oppure foschie e nubi basse. Dalla serata, sulla costa, soffierà bora moderata.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 1.12.1994 con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	3	9	Madrid	nuvoloso	6	19
Atene	variabile	5	13	Manila	sereno	20	34
Bangkok	sereno	24	35	La Mecca	variabile	21	33
Barbados	variabile	25	29	Montevideo	pioggia	14	18
Barcellona	pioggia	11	16	Montreal	n.p		
Belgrado	n.p.	0	10	Mosca	nuvoloso	-7	-7
Berlino	nuvoloso	5	8	New York	nuvoloso	8	19
Bermuda	sereno	20	23	Nicosia	sereno	6	14
Bruxelles	nuvoloso	4	10	Oslo	nuvoloso	24	28
Buenos Aires	pioggia	14	21	Parigi	nuvoloso	6	10
Caracas	sereno	17	28	Pechino	sereno	14	30
Chicago	nuvoloso	-1	4	Rio de Janeiro	nuvoloso	18	31
Copenaghen	nuvoloso	6	9	San Francisco	sereno	7	13
Francoforte	nuvoloso	5	9	San Juan	variabile	26	31
Gerusalemme	nuvoloso	7	12	Santiago	sereno	12	25
Helsinki	nuvoloso	1	3	San Paolo	pioggia	18	23
Hong Kong	nuvoloso	22	26	Seul	nuvoloso	4	11
Honolulu	sereno	23	30	Singapore	variabile	24	30
Istanbul	sereno	0	8	Stoccolma	sereno	3	8
Il Cairo	sereno	12	18	Tokyo	sereno	6	17
Johannesburg	nuvoloso	11	19	Toronto	nuvoloso	0	9
Kiev	nuvoloso	0	1	Vancouver	pioggia	3	5
Londra	nuvoloso	6	11	Varsavia	nuvoloso	1	8
Los Angeles	sereno	10	22	Vienna	sereno	6	11

MERCOLEDI' 30 NOVEMBRE — **S. ANDREA**

Il sole sorge alle	7.23	La luna sorge alle	4.00
e tramonta alle	16.23	e cala alle	14.34

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	8,4	12	MONFALCONE	8	10,6
GORIZIA	2	11	UDINE	1,2	8
Bolzano	-1	12	Venezia	4	7
Milano	3	14	Torino	0	14
Cuneo	np	13	Genova	10	18
Bologna	5	11	Firenze	0	11
Perugia	7	12	Pescara	7	18
L'Aquila	-1	11	Roma	7	15
Campobasso	5	11	Bari	8	15
Napoli	9	17	Potenza	4	10
Reggio C.	8	18	Palermo	14	18
Catania	5	19	Cagliari	7	19

Tempo previsto per oggi: sulla Pianura Padana tempo nebbioso anche durante le ore centrali della giornata. Sul resto del paese cielo sereno o poco nuvoloso. Tendenza dal pomeriggio a graduale aumento della nuvolosità sul versante orientale della penisola. Al primo mattino e dopo il tramonto formazione di foschie dense e banchi di nebbia sulle zone pianeggianti del Centro-Sud.

Temperatura: in diminuzione sulle regioni nord-orientali e centrali adriatiche.

Venti: deboli variabili, tendenti a disporsi da Nord-Est ed a rinforzare sul Triveneto.

Mari: calmi o quasi calmi, con moto ondoso in aumento l'Adriatico settentrionale.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Nebbia e foschie dense al Nord e al Centro e, dopo il tramento, localmente, anche al Sud.

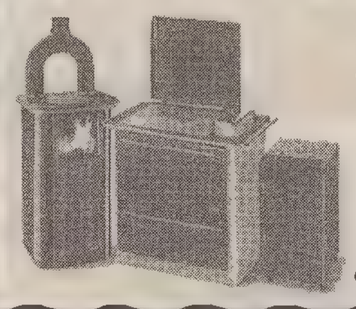
Temperatura: in diminuzione sulle regioni meridionali e su quelle del versante orientale.

Venti. deboli da Nord-Est, con rinforzi sulle regioni centro-meridionali del versante orientale.

GLI SPECIALISTI NEL TRATTAMENTO DELL'ARIA.

QUANDO IN CASA FA FREDDO, SPLENDID RISCALDA.

SS&C



Una serie completa di stufe a legna, a gas, a kerosene, catalitiche, di termoventilatori e termoconvettori per integrare il riscaldamento domestico.

SPLENDID

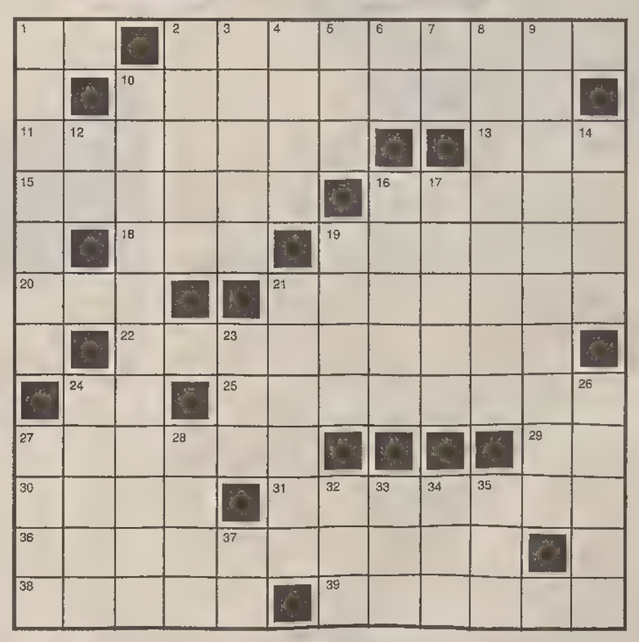
MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

OLIMPIA SPLENDID - GUALTIERI (RE) - Tel. 0522/828741

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Il titolo di Hussein - **2** Ha scritto «il boss è solo» - **10** Ve ne sono di scaleni - **11** Abisso, voragine - **13** Precede Angeles - **15** Innalzata, costruita - **16** Lo Zeus dei latini - **18** Io e voi - **19** Gelindo, il maratoneta vittorioso a Seul - **20** Cifra ipotetica - **21** Stefano schermidore che è stato campione olimpionico - **22** Celebri fratelli del canottaggio - **24** Sigla di Brescia - **25** Prese a rimorchio - **27** Le cura il pastore - **29** Sigla di Trieste - **30** Le gettano i pescatori - **31** Antico popolo originario dell'Arabia - **36** Capaci di rapire - **38** Un noto regista - **39** Città della Siria.

VERTICALI: **1** Il nome di Bettega - **2** Musa della poesia lirica amorosa - **3** Francesco Saverio, noto statista di Melfi - **4** Città della Croazia - **5** Yoko della canzone - **6** Sigla di Bergamo - **7** Il sottoscritto - **8** L'attira uno specchietto - **9** Fanciulle, ragazzine - **10** Un terzo di centoundici - **12** In orario - **14** Rientranze costiere - **16** Il Kramer fisarmonicista - **17** Nome indonesiano della Nuova Guinea - **19** Lite o grattacapo - **21** Bellini, graziosi - **23** Battaglione in breve - **24** Porto militare francese - **26** Risultato finale - **27** Ceramica per mattonelle - **28** Un nome del Bernini - **32** Tre vocali uguali in testa a certi avvisi economici - **33** Banca Nazionale del Lavoro - **34** Dea dell'ingiustizia - **35** Con tap è un ballo - **37** Sigla di Sondrio.



LUCCHETTO (6/4,5=5)

Meccanico arduo da conquistare

È manifesto ormai che s'è fissato per il trattore, e in sostanza assai nel gruppo suo vuol far l'altolocato: per conquistarlo tutto gli accorda!

LUCCHETTO (6/7=5)

Un «famoso» liceo

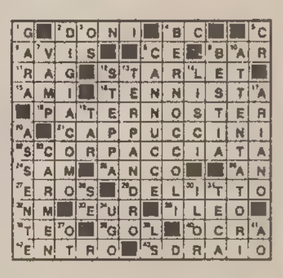
Anche gli asini lì hanno riparato (c'è chi sostiene dalle nostre parti), e ha pure una certa indipendenza e in campo nazionale è rinomato!

SOLUZIONI DI IERI

Biscarto:
CarOte/Olla = cartella.

Anagramma:
ragni + tele = le granite.

Cruciverba



ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

Ogni mese in edicola

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 - 20/4
Nei sentimenti Marte vi propone eros in gran copia, il Sole vi dà la possibilità di una sintonia anche intellettuale con chi amate. La storia con il vostro partner attualmente attraversa una fase bellissima e piena di feeling.

Toro 21/4 - 19/5
La solitudine nella quale ultimamente vi siete arroccati vi fa sensibili alle avences discrete e galanti di una persona che vi ammira. E che in altri momenti della vostra esistenza non avreste guardato per due volte...

Gemelli 20/5 - 20/6
Il settore mondano-sociale prende consistenza e assume un grosso rilievo poiché vi mette in contatto con persone interessanti, che fanno da catalizzatore alla vostra fantasiosa quanto proficua intraprendenza.

Cancro 21/6 - 21/7
Nel lavoro non state dando il meglio e il Sole, attualmente molto sensibile alle questioni legate alla professione, vi rimprovera velatamente. Forse vi siete lasciati eccessivamente distrarre dai begli occhioni di chi vi piace...

Leone 22/7 - 23/8
In amore si vivono giorni caldi e appassionati, con il patrocinio di un Marte che sottolinea la vostra carica sexy e intensifica la sintonia erotica fra voi e il partner. L'amore e l'affetto stanno vivendo una stagione esaltante.

Vergine 24/8 - 22/9
Il Sole suggerisce di non essere troppo fiscali con la persona del cuore e di non andare a cercare il pelo nell'uovo per eventuali appunti e rimbrotti. Ma vi sembra davvero d'esser così infallibili da poter sputar sentenze?

Bilancia 23/9 - 22/10
Le esigenze familiari si allentano un tantino, in modo da consentirvi di trovare il tempo per voi stessi, i vostri hobbies personali e per i vostri interessi. In rilancio, per voi, l'importanza della musica e dell'arte in genere.

Scorpione 23/10 - 22/11
Gli astri segnalano rischi di impurità del sangue dovuti a un'alimentazione un tantino eccessiva, a cibi troppo ricchi di grassi e ad abitudini alimentari decisamente troppo permissive. Occorre rientrare nei ranghi.

Sagittario 23/11 - 21/12
Parecchie le spese per la casa e comunque per il benessere personale, che vi piace sia sempre all'altezza delle vostre aspettative. Vi state organizzando la vita con accuratezza affinché vi regali soddisfazioni in tutti i campi.

Capricorno 22/12 - 20/1
Le energie fisiche sono discontinue, dato che Urano e Nettuno vi rendono attivissimi e molto pronti a cogliere ogni suggerimento astrale. La stabilità quindi è un obiettivo da raggiungere, piuttosto che una conclamata realtà.

Aquario 21/1 - 19/2
Se lavorate con un socio o comunque in condizioni di non essere al cento per cento padroni di voi stessi, la situazione potrebbe venirvi a noia e recuperare per intero la vostra autonomia potrebbe essere lo scopo per cui battersi.

Pesci 20/2 - 20/3
Visto che il denaro non è un problema, l'affermano sia Giove sia Venere, è bene essere generosi con chi ha bisogno di una piccola spinta finanziaria per trovare la sua strada. Saturno non vorrebbe, ma voi aggirerete l'ostacolo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668.

Lavoro pers. servizio
richieste

SIGNORA seria offresi come domestica presso famiglia. Tel. 040/573127. (A13243)

Impiego e lavoro
richieste

BARISTA 23.enne con esperienza e referenze controllabili cerca lavoro anche part-time. Tel. 912632. (A12904)

CAMERIERE 23.enne con attestato scuola alberghiera, esperienza e serietà cerca lavoro anche part-time tel. 912632. (A12904)

Impiego e lavoro
offerte

APERTURA strutture zona Trieste Gorizia limitrofe cercasi personale inserimento immediato tel. 0481/413023. (A13228)

ASPIRANTI estetiste parrucchiere orafi cerchiamo per addestramento operativo. Tel. 040/364989. (A13055)

ATTENZIONE! Spa presente su territorio nazionale seleziona per Ud-Go-Ts 3 agenti vendita. Offresi corso formativo e concrete prospettive di carriera. Guadagno medio annuo 50-60 milioni. Tel. 0432/470366. (A00)

CERCASI per imminenti assunzioni impiegati amministrativi, uffici tecnici, ufficio vendite. 040/369066. (G1622)

IMPORTANTE Ente cerca sede Trieste addetta alla segreteria generale. I requisiti richiesti sono una età compresa tra i 24 e i 35 anni, diploma scuola media superiore, esperienza segretariale, una dinamica capacità di gestire autonomamente l'ufficio e rapporti con interlocutori pubblici e privati. Inviare curriculum a cassetta n. 1/E Publied 34100 Trieste. (A13238)

IMPORTANTE organizzazione cerca per sede Trieste diplomato da inserire ufficio paghe con esperienza. Il candidato deve essere militesente e iscritto albo consulenti lavoro. Inviare curriculum a cassetta n. 30/D Publied 34100 Trieste. (A13238)

INTERNATIONAL scientific organization based in Trieste urgently seeks young librarian with three years relevant working experience preferably in computer based libraries. Contract initially for three months trial period followed by annual and biannual contracts. Good English a necessity Italian working knowledge desirable. Please reply to p.o. box 586 Trieste deadline applications 2 december 1994. (A13126)

RICERCASI per collaborazione capitano primo ufficiale coperta esperienza petroliere Igs Cow per attività zona Trieste telefonare 040/311840. (A13122)

S E G R E T A R I A Direzione/Assistente. Società di ricerca e produzione di Trieste cerca per posizione impegnativa persona motivata ad affrontare un lavoro vario e impegnativo. Sono essenziali grande impegno ed esperienza, buone doti di comunicazione, discrezione, diplomazia e capacità di organizzare e controllare e di offrire un contributo intellettuale al lavoro. Ottimo inglese, buona conoscenza di videoscrittura e foglio elettronico sono indispensabili. Si prega di inviare CV in italiano o inglese. Scrivere a cassetta n. 21/D Publied 34100 Trieste. (A13027)

SERIGRAFO/A capace con esperienza per assunzione immediata scrivere a cassetta n. 26/D Publied 34100 Trieste. (A13116)

m29151

PROVINCIA DI TRIESTE
Prot. 30847/6-94

Esito di gara d'appalto mediante licitazione privata

Visto l'art. 20 della Legge 19 marzo 1990 n. 55:

SI RENDE NOTO

- che in data 28 ottobre 1994 è stata esperita, secondo le modalità previste dall'art. 1 lett. a) della legge 2.2.1973 n. 14, la licitazione privata per l'appalto dei lavori di realizzazione della rete telematica di collegamento tra i vari uffici dell'Amministrazione Provinciale di Trieste, per l'importo a base di gara di Lire 225.105.197;
- che a detta gara sono state invitate n. 31 imprese;
- che hanno partecipato n. 9 imprese, e precisamente: Elettrica Civile-Industriale s.n.c. (CO); Teletronica s.r.l. - Basaldella di Campoformido (UD): I.R.T. S.p.a. - Paese (TV); Olivetti (Pubblica Amministrazione Locale) - Trieste; Elettrica R.A.L. s.r.l. - Monfalcone (GO); I.T.E. s.c. a r.l. (GO); ALFA s.r.l. (VI); ALPITEL s.p.a. - Nucetto (CN); TEST S.p.a. (UD);
- che i lavori sono stati aggiudicati alla OLIVETTI (Pubblica Amministrazione Locale) - strada Vecchia dell'Istria, 120 - Trieste, con il ribasso del 49,5% sul prezzo posto a base d'asta;
- che l'importo di aggiudicazione è pertanto pari a Lire 113.678.125.

Trieste, 24 novembre 1994

IL VICESEGRETARIO GENERALE
Dott. Giovanni Salomone

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA', GAS E ACQUA TRIESTE

AVVISO DI GARA ESPERITA n. 14/94
Pubblicazione ai sensi art. 20 Legge 19.3.1990 n. 55

«Lavori di scavo e rinterro per la sostituzione e potenziamento delle condotte di distribuzione gas-acqua e delle reti elettriche M.T. e B.T. nelle vie Gambini, Luciani, Conti, Pascoli, Canova, Piccardi e Matteotti».

IMPRESE INVITATE:

1) Edilfognature S.p.A. - Gradisca d'Isonzo (Go); 2) Travanut Strade SpA - Codroipo (Ud); 3) Icedi Scavi Snc-Trieste; 4) Mari & Mazzaroli S.p.A - Trieste; 5) C.S.P.S. Srl - Trieste; 6) Camiello R. & C. Srl - Sacile (Pn); 7) R. De Franceschi & C. Sas - Pordenone; 8) Sei - Strade Edilizia Industria Srl - Gorizia; 9) Tacchino Luigi Spa - Gorizia; 10) Brussi S.p.A. - Trieste; 11) Thiene Costruz. Srl - Longare (Vi); 12) Cesare Valtellina S.p.A - Gorle (Bg); 13) Italvia SpA - Tricesimo (Ud); 14) Frattolin S.p.A. - Latisana (Ud); 15) Antoniazzi S.p.A. - S. Vito al Tagliamento (Pn); 16) de Candido Mario SpA - Precenicco (Ud); 17) Vidoni SpA - Tavagnacco (Ud); 18) Costruz. Cicuttin S.n.c. - Latisana (Ud).

IMPRESE PARTECIPANTI

3), 4), 5), 6), 7), 10), 16).

IMPRESA AGGIUDICATARIA

MARI & MAZZAROLI S.p.A. di Trieste

SISTEMA DI AGGIUDICAZIONE

art. 1 lettera c) Legge 2 febbraio 1973 n. 14 - Vedasi B.U.R. n. 32 dd. 10.8.1994.

Trieste, 17 novembre 1994

IL PRESIDENTE (Sergio Covi) — **IL DIRETTORE GENERALE** (Gaetano Romanò)

Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/384374. (A13156)

A.A.A. riparazione sostituzione rolè veneziane pitturazione restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A13156)

Professionisti
consulenze

COOMMERCIALISTA esperienza fiscale contabile disponibile collaborazioni presso aziende e studi. Tel. 040/630929 ore pomeridiane. (A12978)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A13202)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Attico 180 mq, centrale, arredato, terrazzone vista golfo, box. 3.000.000. 040-371361. (A13125)

ABITARE a Trieste. Bazzoni, non residenti, arredato, panoramico, ascensore, 80 mq, 800.000. 040-371361. (A13125)

ABITARE a Trieste. Paraggi Oberdan, ufficio 140 mq, ottime condizioni, ascensore, autometano. 040-371361. (A13125)

ABITARE a Trieste. Residenti. Carpineto, arredato, 80 mq, 800.000. S. Francesco, 125 mq, recente, 1.200.000. 040-371361. (A13125)

ABITARE a Trieste. S. Francesco, recente, ufficio 40 mq, 600.000; negozio mq 30 con vetrine, 700.000. 040-371361. (A13125)

AFFITTASI - (ZONA) LAZZARETTO VECCHIO - USO UFFICIO - 135 mq 5 stanze, servizio, ascensore, centralriscaldamento. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/636490. (A13107)

AFFITTIAMO OCCASIONE grande cucina matrimoniale bagno giardino 600.000. PERIFERICO RECENTE tinello matrimoniale bagno terrazzino 600.000 + accessori 040/351342. (A13134)

AUTOPARK BELVEDERE via Udine affittasi posti auto direttamente da privati 150.000 mensili. Immobiliare Borsa, 040-368003. (A13141)

BORA 040/364900 UFFICIO-AMBULATORIO primo ingresso. Ospedale. 3 stanze, ingresso, bagno, ripostiglio. (A13178)

IMMOBILIARE Borsa, 040-368003 affittasi magazzini via Hermet, Franca, Campo Marzio. DA 200 a 650 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A13141)

IMMOBILIARE Borsa, 040-368003, arredati per studenti, Revoltella-Canova, due/quattro stanze, cucina, bagno. Canoni da 550.000 mensili. (A13141)

IMMOBILIARE Borsa, 040-368003, box, posti auto, inizio via di Chiadino, Tribunale, via dei Salici. Canoni da 150.000 mensili. (A13141)

IMMOBILIARE Borsa, 040-368003, complesso "Le Girandole", alloggio arredato, saloncino, due stanze, cucinotto, bagno, posto auto, giardino. Affitto transitorio. (A13141)

IMMOBILIARE Borsa, 040-368003, inizio Strada di Fiume, locale negozio di 130 metri quadrati con ampie vetrine e adiacente piccolo magazzino. (A13141)

IMMOBILIARE Borsa, 040-368003, uffici signorili zone Palestrina, San Francesco, Coroneo. Canoni da Lit. 650.000 mensili. (A13141)

LORENZA 040/7606552: studenti bellissimo 3 stanze, cucina, servizi (3 letti) 600.000. (A13101)

Capitali - Aziende

A.A.A. AZIENDE artigianali commerciali industriali privati finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000. Tel. 0422/423994 - 424186. (S00)

ABITARE a Trieste. Licenza, attrezzatura panetteria forno, tabella VII, subentro affitto locali zona giardino pubblico. 040-371361. (A13125)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G00)

FINANZIAMENTI rapidi aziende, privati, anche protestati, consulenza personalizzata ovunque residenti, trasparenza assoluta 10.000.000/900.000.000. 049/8934155. (G.PD)

CREDIT EST
Finanzia fino a 30.000.000
Nessuna spesa anticipata - esito in giornata
VIA S. LAZZARO 17
Tel. 634025 - TRIESTE
Fogli analitici in loco

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041/91/544475. (G00)

APE PRESTA
FINANZIAMENTI IN GIORNATA
Tassi Bancari
restituzione con bollettini - firma singola - nessuna spesa anticipata
Es. L. 4.000.000 in 60 rate da L. 96.000
TAEG 17,99%
040/639647

VIP 040/634112-631754 ristorantino caratteristico bar buffet specialità alimentari 250.000.000. (A00)

Case-ville-terreni
acquisti

MEDIAGEST cerca zona semiperiferica alloggio 60/80 mq, stabile decoroso, prezzo da proporre. 040-661066. (A00)

NOSTRI clienti cercano cucina 2-3 stanze Cantù, S. Luigi, Roiano. Tel. 040/369950. (A00)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. TARVISIO direttamente impresa vendesi appartamenti perfettamente rifiniti, termoautonomi, rivestimenti in legno. Presso golf, 200 metri piste sci, zona panoramica confinante pista fondo future olimpiadi. OTTIMI PREZZI CONSEGNA ENTRO NATALE: VI ASPETTIAMO SENZA IMPEGNO a Tarvisio ogni sabato e domenica in via Priesnig. Tel. 035/995595 numero verde 1670-66888 (chiamata gratuita). Fax 035/995985. (G36068)

A. QUATTROMURA Banelli, salone, due camere, cucina, bagni, giardinetto. 340.000.000. 040/578944. (A12011)

A. QUATTROMURA Banne terreno edificabile 1200 mq intervento diretto. 160.000.000. 040/578944. (A12011)

A. QUATTROMURA Bonomea, costruende ville accostate, finiture prestigiose, vista golfo. 040-578944. (A13085)

A. QUATTROMURA Combi, panoramico, soggiorno, tre camere, cucina, bagno, poggioli. Prezzo interessante. 040-578944. (A13085)

A. QUATTROMURA Gambini, appartamentini ristrutturati, camera, cucina, bagno, cantinetta, 47.000.000. 040-578944. (A13085)

A. QUATTROMURA Montedoro ottimo, soggiorno, tre camere, cucina, bagni, terrazze, box. 040-578944. (A13085)

A. QUATTROMURA San Francesco recente, saloncino, due camere, cucina, bagno, 240.000.000. 040-578944. (A13085)

A. QUATTROMURA Viale, da ristrutturare, soggiorno, due camere, cucina, bagno, 120.000.000. 040-578944. (a13085)

A. VIP 040/634112-631754 PICCARDI adiacenze soggiorno cucina tre camere cameretta doppi servizi poggiolo autometano 190.000.000; SETTEFONTANE adiacenze da restaurare cucina due camere servizio poggiolo cantina 80.000.000. (A00)

ABITARE a Trieste. Ananian, locale 63 mq lumineso, quattro finestre, acqua, luce, 93.000.000. 040-371361. (A13125)

ABITARE a Trieste. Giustinelli, prestigioso palazzo, ascensore, 170 mq, panoramico, autometano. 040-371361. (A13125)

ABITARE a Trieste. Kandler, appartamento recentemente restaurato, autometano, 95 mq, 150.000.000. 040-371361. (A13125)

ABITARE a Trieste. Ottima casa bifamiliare, 220 mq, box, giardino, panoramica, Borgo S. Sergio. 040-371361. (A13125)

ABITARE a Trieste. Paduina, mq 125, primo ingresso, caminetto, idromassaggio, poggiolino, autometano. 335.000.000. 040-371361. (A13125)

ABITARE a Trieste. Panoramico, recentemente restaurato. Guardia, 60 mq, soffittone collegabile. 110.000.000. 040-371361. (A13125)

ABITARE a Trieste. Roiano, occupato, luminoso, piano alto: soggiorno, cucinone, due camere, bagno, poggiolo, 110.000.000. 040-371361. (A13125)

ABITARE a Trieste. S. Giovanni, palazzetto 560 mq, vendita in blocco. Cortiletto, box. 040-371361. (A13125)

ABITARE a Trieste. Villa indipendente, 250 mq, box triplo, giardino, zona S. Pelagio, panoramicissima. 040-371361. (A13125)

ABITARE a Trieste. Zona Rive, ufficio 300 mq, palazzo restaurato, autometano. 370.000.000. 040-371361. (A13125)

AGENZIA GAMBA 040/768702 VILLE panoramiche ampia metratura possibilità bifamiliari Grignano Scoglietto Muggia Cattinara trattative riservate. (A13118)

AGENZIA GAMBA 040/768702 CANCELIERI tinello cucinotto matrimoniale singola bagno poggiolo grande terrazza. (A13118)

AGENZIA GAMBA 040/768702 GRETTA villetta accostata con giardino panoramico. (A13118)

AGENZIA GAMBA 040/768702 S. VITO moderno secondo piano ascensore soggiorno cucina matrimoniale bagno poggiolo. (A13118)

B.G. 040/272500 Muggia villa prestigiosa 250 mq garage taverna giardino vista golfo. (D00)

BIBIONE Mare: vendo appartamento 4 posti, piscine, tennis, 62.000.000 e trilocale in condominio residenziale 88.000.000 0431/430429-439515. (A00)

BORA 040/364900 MAGAZZINO semiperiferico grande metratura, servizi, ampio accesso carrabile. (A13178)

BORA 040/364900 MANSARDA saloncino-caminetto, 2 stanze, cucina, bagno, ingresso-disimpegno. 145.000.000. (A13178)

BORA 040/364900 PRIMO INGRESSO salone, 2 stanze, cucina, bagno. 170.000.000. (A13178)

CASAFFARI 040/366036 altipiano, disponiamo di villette accostate primi ingressi da mq 120-160, e box, giardino. (A13108)

CASAFFARI 040/366036 Barcola lungomare, appartamento mq 120, epoca, signorile, ottimo, ultimo piano, termoautonomo vista mare. (A13108)

CASAFFARI 040/366036 Barcola, prenotasi appartamenti in prestigiose palazzine in costruzione, rifiniture di pregio, box, terrazze, vista favolosa sul mare. (A13108)

CASAFFARI 040/366036 Monrupino, villa unifamiliare mq 170, primo ingresso, disposta su 2 piani posizione panoramica, giardino. (A13108)

CASAFFARI 040/366036 Opicina villette accostate mq 125-150, recenti, disposte su 2-3 piani, giardino, box. (A13108)

CASAFFARI 040/366036 Opicina, villa a schiera di testa, recente mq 130. soggiorno, cucina, 2 camere, doppi servizi, terrazza, taverna, box, giardino. (A13108)

CASAFFARI 040/366036 Rupingrande, villa unifamiliare mq 170, primo ingresso disposta su 2 piani soggiorno cucina sei stanze, servizi, terrazza panoramica terreno boschivo, giardino. (A13251)

CENTRO San Giacomo palazzina adatta a costruttori possibilità ampliamento 220.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

CMT PIZZARELLO QUASI CENTRO III piano luminoso, ascensore, riscaldamento, soggiorno, 2 matrimoniali, cucina, 2 bagni, buone condizioni, 135.000.000 tel. 766676. (A00)

CONTOVELLO casetta 120 mq luminosa con cortile progetto approvato vendesi. Di. & Bi. Tel. 040/220784. (A13099)

ELLECI 040-635222 Agavi, libero, perfetto, soleggiato, 7.o piano, ascensore, ingresso, soggiorno, camera, cucinotto, bagno, balcone, ripostiglio, box. 170.000.000. (A13135)

ELLECI 040-635222 centrale, libero, in stabile ristrutturato, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, 125.000.000. (A13135)

ELLECI 040-635222 centrale, libero, luminoso, ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, 85.000.000. Occasione. (A13135)

ELLECI 040-635222 centrale, libero, luminoso, panoramicissimo, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno e wc separato, terrazzo, tre ripostigli, riscaldamento autonomo. 157.000.000. (A13135)

ELLECI 040-635222 Colonna, libero, signorile, condizioni ottime, ingresso, salone, camera, cameretta, angolo cottura, bagno, 105.000.000. (A13135)

ELLECI 040-635222 Ippodromo, libero, soleggiato, recente, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio. 170.000.000. (A13135)

ELLECI 040-635222 libero, perfetto, recente, 3.o piano, ascensore, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina. 115.000.000. (A13135)

ELLECI 040-635222 periferico, libero, recente, condizioni ottime, ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, balcone, ripostiglio. 156.000.000. (A13135)

ELLECI 040-635222 Rossetti, libero, perfetto, ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio, box. 236.000.000. (A13135)

ELLECI 040-635222 Rossetti, libero, signorile, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno e wc separato, balcone, cantina, 206.000.000. (A13135)

ELLECI 040-635222 S. Giacomo, libero, luminosissimo, ingresso, camera, cucina abitabile, servizio, ripostiglio. 45.000.000. (A13135)

ELLECI 040-635222 Scoglietto, libero, in bella casa d'epoca, ingresso, soggiorno, camera, stanzino, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina. 112.000.000. (A13135)

ELLECI 040-635222 Segantini, libero, luminoso, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, cantina. 97.000.000. (A13135)

ELLECI 040-635222 semiperiferico, libero, in casetta ristrutturata, ingresso, soggiorno, camera, cucinotto, bagno, balcone, ripostiglio, giardino, posto macchina. 260.000.000. (A13135)

ELLECI 040-635222 Sistiana libero, ristrutturato, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, idromassaggio, terrazzo, solaio, orto, giardino e posto macchina condominiale. 195.000.000. (A13135)

ELLECI 040-635222, Roiano, libero, perfetto, ingresso, soggiorno, camera, cucina, cameretta, bagno, cantina, riscaldamento autonomo metano, 110.000.000. Occasione. (A13135)

ELLECI 040-635222, S. Giacomo libero, ottimo, tranquillo, ingresso, camera, cucina abitabile, bagno, corte condominiale, 60.000.000. (A13135)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - APPARTAMENTO - 90 mq - adiacente PALAZZO POSTE - 2 matrimoniali, saloncino, grande cucina, bagno, ascensore, centralriscaldamento, poggioli. 210.000.000 trattabili Battisti, 4 tel. 040/636490. (A13107)

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Direzione regionale dell'Istruzione e della Cultura

AVVISO DI GARA ESPERITA
(ART. 20 legge 19 marzo 1955, n. 55)

La Direzione regionale dell'Istruzione e della Cultura della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia comunica che il giorno 8.11.1994 si è svolta la gara a licitazione privata per l'aggiudicazione della stampa, in lingua italiana e slovena, e della distribuzione di opuscoli informativi sui percorsi scolastici e di altro materiale specialistico per le attività di orientamento con il sistema dell'offerta più bassa purché inferiore o almeno pari all'importo indicato nella scheda segreta predisposta dall'Amministrazione.

Alla gara citata sono state invitate n. 24 Ditte:

1) Tipolitografia JULIA GRAF - PREMARIACCO (UD); 2) Tipografia RIVA ARTI GRAFICHE - TRIESTE; 3) Tipografia ARTI GRAFICHE FRIULANE - UDINE; 4) Tipografia MOSETTI - TRIESTE; 5) Tipografia GRAFICHE FULVIO - UDINE; 6) Tipografia GRAFICA GORIZIANA - GORIZIA; 7) Tipografia ADRIATICA - TRIESTE; 8) Tipografia MISSIO - FELETTO UMBERTO (UD); 9) Tipografia GRIGOLETTI - PORDENONE; 10) Tipografia ERGON - RONCHI DEI LEGIONARI (GO); 11) Tipografia ARTI GRAFICHE PANETTO & PETRELLI - SPOLETO (PG); 12) Tipografia GALEATI - IMOLA (BO); 13) Tipografia SARTOR - PORDENONE; 14) Tipografia SAVIOPRINT - PORDENONE; 15) Tipografia GRAFICHE LEMA - MANIAGO (PN); 16) Tipografia GRAFICHE GEAP - FIUME VENETO; 17) Tipografia ADRIA PROGRAM - UDINE; 18) Tipografia SUCC. MENINI - SPILIMBERGO (PN); 19) Tipografia INTERGRAFICA PUBBLICITARIA - TRIESTE; 20) Tipografia FUTURA COOP.SOC. - S. VITO AL TAGLIAMENTO (PN); 21) Tipografia ARTI GRAFICHE PRECALI - TRIESTE; 22) Tipografia PUBLIMANIA - TRIESTE; 23) Tipografia ARCHEOTIME - TRIESTE; 24) Litografia GRAPHY - MARIANO DEL FRIULI (GO).

Hanno presentato offerte le Tipografie sopra elencate con i numeri: 1. 2. 3. 5. 11. 12. 15. 19.

È risultata vincitrice la Tipografia GRAFICHE GALEATI con l'offerta di Lire 92.797.500.

Trieste, 14 novembre 1994 — **IL DIRETTORE REGIONALE (dott. Fulvio SOSSI)**

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE ADIACENZE PALAZZO POSTE signorile VII-VIII piano. ATTICO con MANSARDA anche divisibile, 230 mq più TERRAZZA VISTA MERAVIGLIOSA MARE. 2 stanze, possibilità 3 stanze, ampio salone, ampia cucina, 4 bagni, 3 entrate, ascensore, centralriscaldamento. Battisti, 4 tel. 040/636490. (A13107)

EUROCASA 040/638440 GIULIA recente signorile, quinto piano, ascensore, atrio, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, poggiolo, 89.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 ROIANO epoca soggionro, matrimoniale, cameretta, cucinotto, bagno, poggiolo, autometano, 120.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 VENTI SETTEMBRE epoca, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, 77.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 VERGA ottima casetta due piani, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, 125.000.000. (A00)

GEPPA Centro storico Muggia, perfetto, casa ristrutturata, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno 107.000.000. 040/660050. (A00)

GRADO centro vicinissimo mare vendesi nuovo appartamento completamente arredato. Ottime finiture, riscaldamento autonomo, patio, giardino. 72.000.000 mutuo 90.000.000 dilazionati. Pronta consegna. Tel. 0330/483477 - 0337/497133. (G319)

IMMOBILIARE Borsa 040-368003, Pascoli, luminoso, buone condizioni interne: salone, due stanze, cucina, servizi separati. (A13141)

IMMOBILIARE Borsa, 040-368003 adiacenze piazza Garibaldi, magazzino circa 40 metri quadrati adatto realizzazione box auto. 55.000.000. (A13141)

IMMOBILIARE Borsa, 040-368003 Roiano centro, ottime condizioni: soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo, nuda proprietà (A13141)

IMMOBILIARE Borsa, 040-368003, adiacenze Faro, splendida vista mare, saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo abitabile. (A13141)

IMMOBILIARE Borsa, 040-368003, Cantù-Villa Giulia, zona tranquilla, iniziata costruzione disponibili alloggi varie dimensioni, anche con mansarda e giardino privato. Possibilità box auto. Rifiniture signorili. (A13141)

IMMOBILIARE Borsa, 040-368003, Gretta in parco alberato, alloggio signorile perfettamente rifinito: salone, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo abitabile, posto auto in autorimessa. (A13141)

IMMOBILIARE Borsa, 040-368003, Opicina, villetta di testa perfettamente rifinita: salone, due stanze, salotto, cucina, tripli servizi, taverna, box auto, giardino. (A13141)

IMMOBILIARE Borsa, 040-368003, Settefontane, ottima disposizione: saloncino, due stanze, cucina, bagno. (A13141)

IMMOBILIARE Borsa, 040-368003, ultimo piano, vista mare, posizione tranquilla: saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzo, posto auto. (A13141)

IMMOBILIARE Borsa, 040-368003, via Imbriani, primingresso, ultimo piano signorile, soggiorno, matrimoniale, studio, cucina, doppi servizi, terrazzino. (A13141)

IMMOBILIARE Borsa, 040-368003, via Verga, villa padronale disposta su due livelli circondata da giardino alberato: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, veranda. Possibilità realizzazione posti auto. (A13141)

MARKETING 040/314646 D'Alviano vista mare ottimo soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio terrazzo posto auto 160.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Donadoni recentissimo soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio terrazzino 158.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Gretta vista mare lussuoso salone soggiorno cucina due camere doppi servizi giardino 200 mq garage 460.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 occasione Carpineto perfetto soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio posto auto 128.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 occasione Commerciale bassa epoca soggiorno cucina camera cameretta bagno 115.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 occasione viale Ippodromo ottimo saloncino cucina matrimoniale bagno ripostiglio terrazzini 140.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 San Giusto vista mare in costruzione ultima disponibilità salone 70 mq cucina tre camere tripli servizi ripostiglio 590.000.000. (A00)

MEDIAGEST Baiamonti, recente, ultimo piano, ascensore, ottimo, salone, cucina, due bagni, possibilità due ampie matrimoniali, ripostiglio, terrazza, 252.000.000. 040-661066. (A00)

MEDIAGEST Bonomea, lussuosa palazzina recente, particolarissimo monolocale arredato, cucinotto, bagno, veranda, ottime finiture, posto macchina, soffitta, 119.000.000. 040-661066. (A00)

MEDIAGEST Campanelle, palazzina recente, ultimo piano, vista mare, soggiorno, terrazza, cucinotto arredato, matrimoniale, bagno, ripostigli, autometano, 129.000.000. 040-661066. (A00)

MEDIAGEST Commerciale recente, ultimo piano vista mare, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, terrazze, 189.000.000. 040-661066. (A00)

MEDIAGEST Eremo, ottimo villino panoramico, saloncino, cucina, doppi servizi, tre letto, poggiolo, tavernetta, soffitta, giardino, 393.000.000. 040-661066. (A00)

MEDIAGEST Giacinti, 30.ennale quarto piano, ascensore, cucina, soggiorno, poggiolo, due letto, servizi, ripostiglio, autometano, 188.000.000. 040-661066. (A00)

MEDIAGEST Rossetti adiacenze, 30.ennale decoroso salone, cucina, due matrimoniali, cameretta, poggioli, doppi servizi, autometano, 208.000.000. 040-661066. (A00)

MEDIAGEST XX Settembre, stabile decoroso, piano alto, ascensore, soggiorno, cucina, camera, cameretta, servizi, poggioli, autometano, 199.000.000. 040-661066. (A00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Grado centrale locale commerciale mq 120 adibiti bar cedesi con licenza/arredamento. Informazioni c/o nostri uffici. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Pieris centrale terreno edificabile mq 700. Altri Fogliano lotti edificabili varie metrature zona residenziale. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi dei Legionari periferico locale commerciale mq 35 uso ufficio/laboratorio cedesi. Altro Monfalcone mq 90 libero. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Staranzano appartamento palazzina libero due stanze letto cantina garage. Altro Monfalcone centralissimo tre stanze letto doppi servizi ottime rifiniture. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Staranzano zona artigianale recentissimo capannone mq 500 con ufficio terreno mq 1500 vendesi. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamenti varie metrature, consegna giugno 1995, a partire da lire 52.000.000 più mutuo agevolato già concesso. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento centralissimo, tricamere, ampio soggiorno, terrazza, lire 145.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento in recente palazzina, bicamere, biservizi, salone, cucina, disimpegni, autoriscaldato con garage lire 170.000.000 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento con ingresso indipendente, tricamere, biservizi, cucina, soggiorno, riscaldamento autonomo, garages, cantina, possibilità accollo mutuo agevolato. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Pieris, casa accostata completamente ristrutturata, con giardino, 4 camere, biservizi, garage e lavanderia lire 180.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, schiera centrale con giardino, tricamere, salone, cucina, biservizi, taverna, box auto lire 220.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Sagrado, casa accostata da ristrutturare con corte interna lire 70.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, ville bifamiliari consegna giugno 1995, disposte su quattro livelli a partire da lire 235.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona tranquilla, appartamento 1 camera, bagno soggiorno con angolo cottura e cantina lire 82.000.000. 0481/411430. (C00)

PRIVATAMENTE vendesi appartamento epoca via Ariosto (viale Miramare) libero 150 mq composto da quattro grandi camere ascensore soffitta due poggioli bagno e cucina da rifare 290.000.000 trattabili. Telefonare 040/365798 ore 10-12 agenzie astenersi. (A13069)

P R O F E S S I O N E C A S A 040/638408 Orazio recente vista saloncino due matrimoniali cucina terrazza box cantina 350.000.000. (A13164)

PROGETTOCASA via Machiavelli proponiamo palazzo prestigioso completamente ristrutturato: soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, posto macchina, 334.000.000; attico due livelli, saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, posto macchina, 434.000.000; salone, camera, cucina abitabile, bagno, posto macchina, 268.000.000. (A00)

PROGETTOCASA Viale XX Settembre ampio soggiorno, due stanze, cucina, bagno, 135.000.000. 040/368283.

RABINO 040/368566 fantastica mansarda con abitabilità rifinita stupendamente adiacenze Rive salone 50 mq 2 camere cameretta cucinotto bagno 205.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Faro terreno edificabile 1300 mq con fantastica vista mare golfo e città con progetti già approvati per villa 280.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Gretta perfetto vista mare taverna soggiorno cucina 2 camere doppi serzvizi giardino posto auto 420.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 inizio Rossetti stabile d'epoca con ascensore libero salone 3 camere cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento autonomo 160.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libera Costalunga casetta cortile soggiorno cucinotto camera bagno posto auto 109.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Opicina villa schiera libera recente taverna salone cucina 5 camere tripli servizi mansarda terrazzo box giardino 600 mq 720.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Giacomo libero recente soggiorno cucina camera bagno poggiolo ripostiglio cantina 127.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Giacomo libero soggiorno cucinotto 2 camere doppi servizi 96.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Michele libero perfetto soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo 120.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Sistiana villetta su 2 piani vista mare città terreno edificabile 1000 mq 530.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Ginnastica libero perfetto soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 85.000.000. (A00)

RUGGERO Manna palazzo epoca ristrutturato vendesi primo piano 230 mq a soli 260 milioni. Di. & Bi. Tel. 040/220784. (A13099)

SPAZIOCASA 040/369950 Revoltella stabile recente cucina tinello saloncino bistanze biservizi terrazzini. OCCASIONE. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 nel verde periferico recente cucina saloncino bistanze biservizi parcheggio condominiale. (A00)

Diversi

MALICA la vostra cartomante toglie malocchi e fatture, unisce amori in quarantotto ore. Telefonare al 637582 oppure 55406. (A13250)

TARYN cartomante vera veggente la realtà del vostro futuro. Riceve subito. Tel. 040/362158. (A12875)

La rivoluzione dell'olio nel lavaggio dei capelli

Perché l'olio? Perché i Laboratori Cadey hanno verificato che l'olio è meglio del migliore shampoo.

Perché, oltre a nutrire e a proteggere i vostri capelli, li lascia perfettamente puliti, lucidi, soffici e vaporosi. Naturalmente deve essere **VITA OIL BILBA, l'olio «nonshampoo» che lava i capelli come non li avete mai lavati prima.**

VITA OIL si usa sui capelli umidi proprio come uno shampoo tradizionale. E' un «nonshampoo» perché deterge per affinità e non per contrasto come lo shampoo. In pratica l'olio porta via tutta la patina oleosa (sebo e sporco) con un'azione che si basa sull'intesa di due elementi affini: olio su olio.

L'olio deterge in modo «fisiologico» inoltre è arricchito con acidi di frutta che favoriscono il rinnovamento cellulare del cuoio capelluto, con la Provitamina A che libera lo splendore dei capelli e con il Pantenolo che rinforza e stimola la crescita.

Si può pensare che l'olio impiastricci i capelli; invece no. Perché, grazie alla scoperta di Cadey, l'olio si scioglie completamente nell'acqua.

Se vuoi capelli superpuliti, lavali con l'olio: **VITA OIL BILBA** lo shampoo dell'ultima generazione.

CALCIO A

COPPA ITALIA / SUPERATO IL NAPOLI NEL PRIMO QUARTO DI FINALE

Lazio dal volto sbiadito

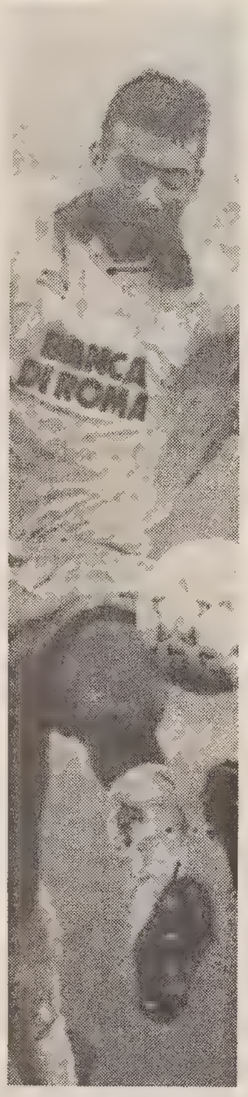
1-0

MARCATORE: 30' Winter
LAZIO: Marchegiani, Negro, Favalli (86' Bacci), Di Matteo, Cravero (90' Bergodi), Chamot, Rambaudi, Venturin, Casiraghi, Winter, Di Vaio (Orsi, Bergodi, De Sio, Colucci)
NAPOLI: Taglialatela (37' Di Fusco), Cannavaro, Tarantino, Bordin (79' Lerda), Pari, Cruz, Pecchia, Boghossian (46' Altomare), Agostini, Carbone, Rincon (Grossi, Matrecano, Policano)
ARBITRO: Nicchi di Arezzo
NOTE: Serata fresca e umida, spettatori nemmeno tremila. Ammoniti Pecchia, Cannavaro per gioco falloso; Taglialatela e Bordin per gioco non regolamentare.

ROMA — La Lazio supera di un gol il Napoli nel primo quarto di Coppa Italia. Partita davvero brutta cui ha fatto inesistente corona un pubblico così scarso (a ragione) da chiedersi se la manifestazione merita addirittura l'onore della telecronaca diretta. Mah, lasciamo ad altri l'incombenza del giudizio di merito e rifugiamoci nelle note di cronaca.

La Lazio è stata abbastanza sconclusionata, si vede che la batosta rimediata appena domenica non è stata digerita bene. Il Napoli, messo guardingo in campo e con una maglia a dir poco chiassosa del colore dell'aranciata, ci fa quasi un figurone. Beninteso, solo fino alla mezz'ora, quando è arrivato il gol. L'unico, frutto dell'unica azione veloce e in verticale, tipica delle squadre di Zeman. Pallone a centrocampo a Di Matteo, taglio basso in avanti per Di Vaio appostato al limite dell'area: tocco liberatorio per lo scatto di Winter e destro pesante in rete.

Fatto il gol, la Lazio



Winter matchwinner

ha cominciato a dipanare un abbozzo di gioco mentre il Napoli doveva badare alla difensiva. Di Fusco, appena entrato, doveva scattare contro Casiraghi in contropiede, stoppandolo senza fare fallo fuori dall'area. Poi ancora Rambaudi creava pericolo e Cannavaro rimandava lontano dalla porta indifesa.

La ripresa pareva iniziare più spigliata, ma non siamo riusciti a rivedere il solito canovaccio di gioco della lazio. Probabilmente il Napoli scozzonato da Vujadin Boskov, gran navigatore di mari sconosciuti, riusxciva a mettere sempre una pezza a ogni tentativo di attacco dei laziali.

Dopo un'ora di gioco, Di Matteo pareva ribellarsi all'andazzo e provava da fuori area un destro secco che Di Fusco in tuffo rimediava da bravo. Nicchi di Arezzo fischiettava tranquillo contro quelli che facevano falli plateali più che odiosi. E, sul finire dell'incontro l'arbitro magari esagerava nello zufolìo un poco a vanvera mentre non vedeva certi falli che potevano venir puniti col tiro dagli undici metri. Ricordiamo che Casiraghi è stato cianchettato in area da Cruz.

La Lazio cominciava a sentire la fatica e magari la paura dell'urto napoletano. Boskov inseriva Lerda, calzettoni tirati fino sopra il ginocchio che parevano autoreggenti da casino niente affatto erotico. La mossa metteva timori tra i laziali e Carbone pennellava una punizione tagliata che scavalcava anche Marchegiani. Purtroppo per il Napoli, Agostini metteva lo stinco nell'impatto e, da un metro, la mandava alta. Incredibile.

L'ultima manciata di minuti vede le aranciate partenopee buttarsi nell'area di Marchegiani. Un colpo di testa di Cruz poteva portare al pari solo se il brasiliano non avesse spintonato Negro che lo stava per anticipare.

Il primo mezzo quatro della Coppa se n'è andato e bisognerà vedere cosa succederà tra due settimane a Napoli. Certo che la striminziata vittoria non basterà alla Lazio per continuare ancora il cammino mentre il Napoli cercherà di ribaltare il risultato parziale della serata romana.

E non è detto che non ce la faccia. Boskov studierà di sicuro una mossa utile a mettere in crisi la Lazio che, per ottenere risultati, deve giocare a ritmi elevati. Altrimenti diventa prevedibile e anche battibile.

Ottimismo all'Inter

MILANO — «La Coppa Italia a questo punto è fondamentale anche per arrivare in Europa. Può salvare un'intera stagione, e non dobbiamo lasciarcela scappare». Queste parole di Gianluca Pagliuca, dicono tutto su cosa rappresenta questa sera per l'Inter il match con il Foggia.

Nel contesto di un campionato quasi deficitario, in casa interista ci si appiglia dunque e questo trofeo per l'Inter il match con il Foggia.

Nel contesto di un campionato quasi deficitario, in casa interista ci si appiglia dunque e questo trofeo per dare un senso al prosieguo della stagione. Sperando che almeno da questo versante arrivino buone notizie. I progressi fatti recentemente vedere dal complesso nerazzurro, non ultima l'ottima prestazione di domenica sera contro la capolista Parma, inducono ad un cauto ottimismo, anche perché Bianchi, pian piano sta recuperando i tanti infortunati. Fontolan nel derby, Sosa contro il Parma, Bia qualche settimana prima, sono stati per il mister importanti rientri, e gli effetti si sono subito visti.

Poi, quando rientreranno anche i vari Bergkamp, Dell'Anno, Bianchi, Pancev, allora sì che dovrebbe essere un'altra Inter, quella squadra cioè partita con tante ambizioni, purtroppo rientrate dopo appenaun mese dall'inizio del campionato.

Tornando al match di Coppa Italia, è probabile che Bianchi si affidi ancora agli undici di domenica sera anche se c'è qualche dubbio sulla piena efficienza di Berti e Fontolan usciti un po' malconci da questo incontro. Per Berti, comunque, non sembrano esserci problemi, per Fontolan si saprà soltanto poche ore prima dell'inizio.

Sul versante foggiano, il pari interno contro il Napoli non ha minimamente scalfito il clima di euforia che regna attorno alla squadra. Poi domenica c'è il grande scontro con il Bari, per la prima volta nella storia calcistica delle due compagini un derby d'alta classifica, e questo non fa altro che accrescere il clima euforico. Ciò non significa però che il match di questa sera passi in secondo ordine, in quanto da una squadra che marcia a mille, come il Foggia di quest'anno, ci si può anche aspettare che proceda bene anche il cammino in Coppa Italia.

Al lavoro di rifinitura di ieri non ha partecipato Biagioni che ha una leggera distorsione alla caviglia destra, e infatti il giocatore non è partito per Milano. Per il resto non dovrebbero esserci grosse novità rispetto a domenica scorsa, tranne appunto la sostituzione di Biagioni per la cui maglia sono in ballottaggio Cappellini e Sciacca.

Parma con appetito

PARMA — Tre partite in sette giorni, delle quali solo quella di domenica in campionato contro il Brescia non appare determinante. Ma tra martedì prossimo (ritorno di Coppa Uefa con l' Athletic Bilbao) e questa sera (andata di Coppa Italia contro la Fiorentina) il Parma si gioca gran parte delle proprie chanches di tenere aperta una strada alternativa allo scudetto. «Oggi come oggi - ha osservato a proposito Scala - non possiamo sapere se la Coppa Italia rappresenterà solo un diversivo oppure sarà un traguardo appetibile. Certo, dipende tutto da noi, ma la risposta l' avremo solo a marzo, quando ci saranno le semifinali e la classifica del campionato sarà un pò più delineata. Morale: non possiamo scegliere adesso una Coppa piuttosto che l' altra o snobbare questa manifestazione, anzi abbiamo il dovere di affrontare la Fiorentina al massimo delle nostre capacità e con il pieno di concentrazione».

Facile a dirsi, specie dopo il pareggio di San Siro ottenuto al termine di una prestazione davvero convincente sul piano del gioco, meno a farsi visto che alle assenze consolidate di Asprilla, Benarrivo e Brolin si aggiungono quelle di Di Chiara e di Baggio. L' ex viola ha un leggero problema al polpaccio e precauzionalmente andrà in panchina, l' ex juventino, assente anche a San Siro ma per squalifica, è leggermente influenzato: si è allenato ma rientrerà in campo solo domenica con il Brescia.

Occhi puntati su Batistuta, per il quale sarà al Tardini il nuovo ct dell' Argentina Daniel Passarella. Ma della nazionale sudamericana fa parte anche Nestor Sensini, ovviamente intenzionato a ottenere la conferma. «Conosco bene Gabriel - dice l' argentino del Parma - perchè era stato mio compagno nei Newell's Old Boys, così come Balbo.»

Comunque è una Fiorentina in emergenza quella che affronterà il Parma. Cois, Di Mauro e Carbone sono ancora alle prese con gli infortuni subiti domenica, Robbiati si è fermato in allenamento per dolori muscolari, Carnasciali è squalificato.

GLI AVVERSARI DEL MILAN NELLA TOYOTA CUP DI GIOVEDI'

Velez con catenaccio

TOKYO — Per conquistare la sua quarta Coppa Intercontinentale il Milan sarà costretto ad usare la sua arma più spuntata in questo momento, il gioco di attacco, per dare l'assalto a «el fortin», il baluardo. Questo è il nomignolo col quale è conosciuta in Argentina la squadra del Velez Sarsfield, che contenderà il trofeo ai rossoneri a colpi di catenaccio e contropiede, la tattica preferita del tecnico Carlos Bianchi, che quando giocava era un ottimo attaccante.

Il Milan rimane ancora favorito, ma il suo compito potrebbe rivelarsi più duro del previsto se l'influenza che ha colpito, con mal di gola, Massaro e i dolori denunciati da Desailly dovessero mettere fuori uso due pedine essenziali per l'attacco rossonero. Capello non ha escluso questa eventualità, mentre si è detto ottimista sul possibile impiego di Savicevic.

Nessun problema, invece, in casa argentina. Il Velez è un neofita sulla scena internazionale, dove si è affacciato per la prima volta il 31 agosto scorso battendo a sorpresa, ed ai rigori, il San Paolo nella doppia finale della Coppa Libertadores. Sulla sua strada il Velez ha superato formazioni molto più quotate come Boca Juniors, Cruzeiro, Palmeiras grande favorito dell'ultima Libertadores. Ha poi eliminato anche Defensor, Minerven e Junior Barranquilla, superato ai rigori come il Defensor e il San Paolo.

L'allenatore Carlos Bianchi, di discendenza piemontese, negli ultimi due anni ha fatto del suo Velez un collettivo di primo piano, dopo avervi trascorso molti anni della sua carriera di attaccante di successo, segnando 206 goal per la squadra biancoblù.

«Per noi è un onore il solo fatto di disputare una finale contro il grande Milan _ dice modestamente l' allenatore del Velez _ Apparteniamo a due pianeti diversi, loro tutti campioni e quasi tutti nazionali, noi tutti buoni giocatori, e con solo due nazionali argentini, più Chilavert che gioca nel Paraguay. Ma l'età potrebbe fare la differenza. La nostra media è 25 anni, quella dei rossoneri 28».

Bianchi è una specie di guru sempre allegro, pelato, e ottimista anche quando gli hanno portato la notizia che il Milan, per questa finale, ha chiesto il controllo antidoping. «Non abbiamo motivo di temerlo - ha detto con una leggera smorfia _ Da noi è in uso da tempo. I nostri giocatori non hanno bisogno di aiutì chimici, bastano gli allenamenti e la dieta. Però non mi sta bene che si pensi sempre ai calciatori argentini come dei drogati». Il Velez nel 1993 ha vinto il campionato argentino di Apertura e nel 1994 è arrivato secondo, ad un solo punto dal River Plate. Attualmente è sempre secondo, e sempre dietro al River. Nel suo albo d'oro, oltre a quello dell'anno scorso, ci sono altri due titoli nazionali, quelli del 1943 e del 1968.

Il nome della squadra, fondata nel giorno di Capodanno del 1910, deriva dalla stazione ferroviaria vicino al primo campetto dove si allenavano i fondatori, e la stazione a sua volta deriva il titolo da Dalmasio Velez Sarsfield, insigne giurista al quale il paese deve l'attuale codice penale. I giocatori di spicco sono pochi. Il portiere Chilavert, 29 anni, titolare della nazionale del Paraguay ed intenzionato tra qualche anno a darsi alla politica per diventare presidente del suo paese. Il mediano Basualdo, detto «il giapponese» per la sua statura, che ha partecipato ai Mondiali di Usa '94. Il mediano Bassedas, 21 anni, e l'attaccante Flores, 23, sono invece stati convocati per la nuova nazionale postmondiale di Passarella.

Il Velez non possiede fuoriclasse, ma è una squadra ben equilibrata, corta, raccolta, con ottimi giocatori in ogni reparto, e molto abili nei calci di rigore (da questo punto di vista, il Milan deve stare molto attento). La difesa pratica un feroce catenaccio, sotto la regia del grintoso capitano Trotta, 26 anni, che ispira il pressing a centrocampo lanciando le due punte Asad «il turco», considerato anche il bello della squadra, e Flores, alti, robusti e molto veloci.

Amare sorprese al Milan potrebbe riservarle ancora una volta Victor Hugo Sotomayor, 26 anni, chiamato «l'italiano». Sotomayor infatti ha giocato per due anni in Italia, nel Verona, firmando un decisivo gol di testa nella penultima del campionato 1989-90 in una partita Verona-Milan memorabile: i rossoneri persero 2-1, vennero espulsi Sacchi, Rijkaard, Van Basten e Costacurta, e lo scudetto andò al Napoli di Maradona. I rossoneri sono quindi avvisati. Le indiscrezioni dicono che Sotomayor non sta bene, e che potrebbe saltare la grande sfida perchè infortunato.

Massaro no, Savicevic si

TOKYO — La sfortuna perseguita il Milan anche a Tokyo: battere il Velez Sarsfield e vincere la Coppa Intercontinentale non sarà per niente facile. Ieri Massaro non si è allenato a causa di un attacco influenzale con mal di gola, secondo quanto ha detto Capello.

Non è da escludere che il malanno possa compromettere la sua partecipazione alla finale, portando un duro colpo alle capacità offensive del Milan. Potrebbe scendere invece in campo Savicevic, le cui condizioni fisiche sono in ripresa.

Certo che far giocare il montenegrino è un rischio dopo la lunga assenza dalle competizioni e i ripetuti incidenti muscolari che Savicevic si è procurato in allenamento.

Sarà però importante che i difensori centrali, Baresi e Costacurta, ritrovino la sicurezza e la forma che, ultimamente, è sembrata sfiorire.

Resta sempre aperto il problema del gol che nessuno dei rossoneri, nemmeno Melli, potrà garantire dopo il duro incidente che ha tolto di mezzo Marco Van Basten.

Nessun problema invece per gli argentini che ahnno proseguito gli allenamenti nel campo di Akitsu, vicino a Disneyland. L'allenatore Carlos Bianchi ha detto che tutti stanno bene e stanno superando senza traumi il fuso orario.

Le formazioni verranno annunciate forse oggi. La partita verrà trasmessa in diretta giovedì alle 19 locali, le 11 italiane. In Italia potranno vederla soltanto gli abbonati di Telepiù 2. Il Milan è alla sesta partecipazione e ha vinte tre volte, il Velez è al debutto.

Tornando ai rossoneri, ieri hanno proseguito la normale preparazione nel campo periferico di Nishigaoka, a 30 chilometri dal centro, con esercizi fisici e sulla palla. Qualche problema per dolori alle gambe ha denunciato Desailly, mentre i più giovani stentano a superare il fuso orario. Il pomeriggio è stato libero per potersi dedicare allo shopping.

Secondo la stampa giapponese, ai milanisti sembrano mancare entusiasmo e motivazioni, di cui invece sarebbero ricchi gli argentini.

Intanto si è svolto l'annunciato workshop per gli sponsor italiani e giapponesi dove il Milan ha illustrato i suoi progetti per una scuola di calcio per giovani giapponesi, per gemellaggi con squadre del Sol Levante e per l'apertura in tutto il Giappone di un centinaio di Milan Point per la commercializzazione dei prodotti collegati al marchio (tra cui la maglia originale, che viene venduta all'equivalente di 250 mila lire) e Cafè Milan per i sempre più numerosi tifosi.

LA SITUAZIONE IN CASA DELL'UDINESE

Galeone trova Desideri e anche la buona sorte

UDINE — La «malasuerte» doveva avere qualche conto in sospeso con Adriano Fedele. Infortuni «à gogo» sconfitte inopinate al 94' (l'unica del campionato a Cosenza), insomma con la dea bendata l'ex allenatore friulano non aveva un gran rapporto. Gianni Galeone, invece, con la fortuna ci va a braccetto se all'esordio becca il terno giusto sulla ruota di Venezia, dopo sei giorni effettivi di lavoro sulla zona, con il valido aiuto di due legni del Penzo. E per un infortunato nuovo, Valerio Bertotto, ne stanno rientrando tre in pista: Stefano Pellegrini, Fabio Rossitto e Marek Kozminski.

Insomma, gira tutto giusto al neo-tecnico bianconero. E il ritorno in campo di Stefano Desideri è la classica ciliegina sulla torta. Il buon Ciccio è tornato sul prato, in mezzo al campo, a dirigere il traffico, nonostante tre mesi di stop forzato, si è dimostrato sufficientemente tonico e lucido divenendo subito la mente della formazione bianconera nuovo corso.

«Avevo un po' di paura prima di iniziare la gara — ammette il centrocampista — ma, dopo pochi minuti di gioco, mi sono accorto che andava tutto per il verso giusto. Credo di aver offerto una buona prova limitatamente ai primi 45', il calo a metà del secondo tempo era naturale. Non ho ancora il ritmo e la tenuta dei 90' nelle gambe».

Desideri, la mente

Lui la zona l'ha fatta per anni con Eriksson, con Orrico all'Inter, e anche domenica si è visto che il mestiere non gli manca. «Effettivamente sono un po' più abituato dei miei compagni con questo modulo, ma anche loro hanno iniziato molto bene ad assimilare i dettami di Galeone. Oltretutto non è assolutamente merito mio se la squadra ha offerto una buona prova, ma di tutti e tredici i giocatori che sono scesi in campo. E, inutile nasconderlo, anche della buona sorte che ci ha dato una mano. Il Venezia ha giocato molto bene, infatti, e se non c'erano i pali a salvarci in un paio di occasioni forse saremmo qui a parlare di qualcos'altro».

A ben vedere la squadra lagunare non ha offerto certo una brutta prova, ma è scesa in campo forse con una mentalità un po' troppo compassata: la serie cadetta roba da spadisti, non da fiorettisti. E la prossima avversaria dell'Udinese, il Cesena di Maciste Bolchi, è la tipica squadra di categoria. «Non li ho mai visti giocare — attacca Ciccio — ma il loro modo di affrontare la gara non deve interessarci molto. Dobbiamo pensare a noi stessi, partiamo bene perché a Venezia abbiamo colto un risultato molto importante. Con questa forza andiamo là spregiudicati e spavaldi come domenica scorsa e vedrete che qualcosa salta fuori. Meglio rischiare e perdere che stare lì a pensare al pareggio che non serve moltissimo quest'anno. Se in Romagna non dovessimo farcela faremo in modo di mettere sotto l'Acireale qui in casa e avremo fatto sempre un punto in più rispetto a due ipotetici pareggi».

È vero, ma con un punto in Romagna e tre in casa, il conto totale direbbe quattro. La compagine friulana, dunque, ha ripreso il suo lavoro ieri pomeriggio con un'oretta e mezzo di seduta mista. L'infermeria, come già scritto, registra una presenza nuova: quella di Valerio Bertotto. Si parla di una forte distorsione al ginocchio destro con l'interessamento del legamento crociato anteriore.

Francesco Facchini

Intartaglia e una caviglia col dubbio

TRIESTE — Nicola Intartaglia, da Procida, è un ragazzo felice. Felice e fortunato: dopo una prima esperienza nell'Interregionale allo Stagia-senese e due anni nelle giovanili del Ravenna, è approdato a Trieste. Franco Pezzato l'aveva avuto da avversario lo scorso anno, quando l'uomo di Mira allenava la Primavera del Padova: quell'agile piccolotto lo aveva impressionato mettendo pure a segno il gol che aveva dato la vittoria al Ravenna. Per la Nuova Triestina che stava uscendo dal bozzolo in estate, Pezzato e Sabatini avevano pensato a lui per poter ricoprire quel ruolo di «under» tanto importante causa il nuovo regolamento dell'Interregionale.

Intartaglia era arrivato a Trieste entrando subito nelle grazie del pubblico e pure dell'allenatore. Le buone prove iniziali gli avevano assicurato la maglia da titolare e gli osanna del popolo di Valmaura. Ma, si sa, gli umori del tifoso sono volubili: le ultime altalenanti prestazioni di Nicola hanno sollevato qualche mugugno tra gli aficionados e pure tra la critica specializzata. Non certo da parte del suo allenatore, che giustamente ha continuato a dargli fiducia.

E il motivo c'è, ed è pure molto semplice: «Ho avuto problemi alla caviglia che – spiega Intartaglia – non è ancora a posto. È da tre settimane che mi porto dietro questo infortunio. Domenica, a Bassano, sono uscito dopo un tempo: eravamo d'accordo con il mister che mi avrebbe sostituito se non fossi riuscito a spingere. Purtroppo, poi, io ho un carattere un po' particolare: se non sto bene e non riesco ad esprimermi al meglio, mi butto subito giù. Ci vorrà ancora un po' di tempo per recuperare, poi potrò tornare a fare quelle serpentine alle quali il pubblico era abituato».

Intartaglia è un ragazzo felice. A Trieste si trova benissimo, la lontananza dalla sua splendida isola del golfo di Napoli non gli provoca certo saudade (nostalgia, per i tristi brasiliani). Anzi, lui sarebbe ben felice di rimanere alla Triestina anche in un prossimo futuro.

«Sto benissimo qui – racconta Nicola – e gli altri ragazzi del gruppo stanno facendo di tutto per farmi stare ancora meglio. Ho anche avuto fortuna, il nuovo regolamento mi ha favorito all'inizio e mi sta favorendo tuttora: ultimamente non meritavo certo di giocare, ma il mister mi ha dato ancora fiducia. Ho faticato un po' per abituarmi a questo campionato, nelle giovanili era diverso, non ero certo abituato a certi ritmi e a questi contrasti. Ora mi trovo meglio, come il resto della squadra: stiamo andando alla grande e, malgrado il brutto pareggio di Bassano, siamo ancora in piena lotta per la vittoria finale. Treviso permettendo».

Nicola Intartaglia, ragazzo felice e fortunato. Felice come lui anche Gianluca Birtig, che ieri si è presentato al Grezar senza stampelle, già pronto per i primi esercizi di riabilitazione in palestra. Tra meno di un mese anche Gianluca sarà pronto a rientrare all'agone. Mancherà, invece, domenica prossima all'appuntamento con il Caerano, Massimo Pavanel. Su di lui, dopo l'ammonizione rimediata a Bassano, stanno per essere calati gli strali del giudice sportivo.

a. r.

BASKET

COPPA KORAC / STASERA A CHIARBOLA L'ILLYCAFFÈ AFFRONTA I GRECI DEL PANIONIOS

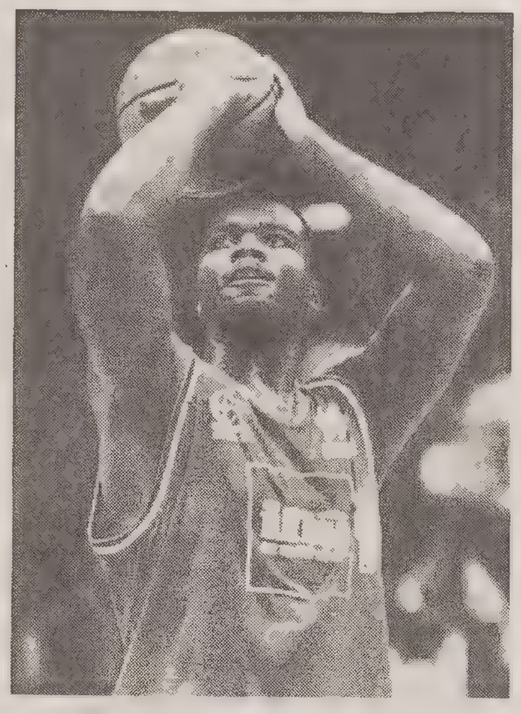
La «minaccia» ellenica

Così al Palasport
(ore 20.30)

ILLYCAFFÈ TRIESTE		PANIONIOS ATENE
Gattoni	4	Christodoulou
Sabbia	5	Bosganas
Burtt	6	
Tonut	7	Angelou
Dalla Mora	8	
	9	Karatzas
Cattabiani	10	Kikilias
Zamberlan	11	Koutsopoulos
Pol Bodetto	12	Mays
	13	Tsopis
Thompson	14	Bailey
Bargna	15	Karagoutis

All. Bernardi — All. Ivkovic

Arbitri: Rems (Slovenia) e Brazauskas (Lituania)



Thompson è atteso a un'altra prova convincente

TRIESTE — Se Atene (sta per Panionios) piange un pochino, Trieste (leggi Illycaffè) di certo non ride. Ma ci riferiamo ai risultati non esaltanti nei rispettivi campionati, non alla Coppa Korac che ritorna stasera (si inizierà alle ore 20.30) proponendo un confronto assai stuzzicante. Gli odierni avversari rappresentano il condensato di un basket da imitare fino a un certo punto. Infatti alla qualità di giocatori provenienti da scuole diverse abbina una solidità economica sempre da verificare.

A quanto pare il Panionios appartiene alla schiera delle poche elette che si permettono di fare pazzie. Ci sono parecchie novità nella formazione greca rispetto a quella vista nell'edizione precedente della Coppa. Se n'è andato un mostro sacro (Yannakis), però è rimasta la «bandiera», Fanis Christodoulou, e i nuovi americani a quanto pare, non faranno rimpiangere Turner e quello Stokes passato alla Stefanel Milano finito k.o. per infortunio.

La formazione ateniese presenta una guida tecnica prestigiosa, vale a dire Dusan Ivkovic, coach che portò la grande Jugoslavia a vincere gli Europei di Roma, oltre che i Mondiali del '90. D'accordo, qualsiasi allenatore vorrebbe avere allievi del calibro di Kukoc, Radja, Savic, Djordjevic, Danilovic e Paspalj, tuttavia il tecnico serbo è riuscito a regalare un titolo pure al Paok Salonicco, dal quale divorziò per una questione di dracme. Come sempre accade più che per l'ottimo lavoro svolto il valido Ivkovic divenne famoso per un diverbio. Il bizzoso Levingston durante un allenamento pretese una cocacola e al posto della bibita l'ex virtussino trovò la porta dello spogliatoio.

Domenica scorsa a Treviso abbiamo ammirato Woolridge, stasera vedremo all'opera altri due ex professionisti, forse non dello stesso spessore di Orlando, certamente di buon livello. E devono per forza dare il massimo, considerato che il loro ingaggio per una stagione è superiore agli stipendi complessivi per due anni dell'Illycaffè. Travis Mays è un piccoletto «fotocopia» di Steve Burtt, cioè grintoso, veloce, mangiapalloni e in grado di segnare a raffica. Il secondo straniero è Thurl Bailey, più ala forte che centro, 2.10, tanti anni fa prima scelta, col numero 6, di Utah, e che di pallacanestro ne ha masticata parecchia dall'alto dei suoi 33 anni. L'eclettico e massiccio Christodoulou lo conosciamo da un bel po', al pari di capitan Bosganas (guardia) e del regista Angelou.

Il Panionios, dopo il successo ottenuto a Siviglia, vorrà chiudere in anticipo la «pratica Korac», la Illycaffè, dal canto suo, ha l'occasione per risolvere qualche problemino e perfezionare un gioco che è stato forzatamente costruito e cambiato un'infinità di volte. Bisogna «graduare» Burtt, servire meglio Thompson, responsabilizzare i «visi pallidi». Dite niente.

Severino Baf

COPPE

Euroclub: Scavolini e Buckler

MILANO - Due classiche del basket internazionale (Buckler-Barcellona e Scavolini-Maccabi) tengono banco nel settimanale impegno delle squadre italiane nelle coppe europee.

Euroclub: domani, appunto, a Bologna scendono i catalani e a Pesaro gli israeliani. Sfide d'antico fascino che, in concreto, obbligano le due formazioni italiane alla vittoria. La Buckler, con il successo esterno di Zagabria, ha fatto un bel passo avanti, la Scavolini non può permettersi distrazioni casalinghe soprattutto in questo momento di grazia in campionato. Favorite entrambe.

Coppa Europa: tocca alla Benetton aprire la settimana, oggi, ospitando i polacchi del Nobles Wloclawek. Gara apparentemente senza problemi per Treviso, che sta già avendo riscontri positivi dall'inserimento della star Woolridge.

Coppa Korac: giocano tutte oggi le italiane. La sola Illy è in casa contro gli ateniesi del Panionios: s'impone la vittoria. Rischiano, invece, le altre, più di tutte la Stefanel che è in un brutto momento e va ad Atene contro il Peristeri.

Ma anche le due capolista del campionato, Filodoro (in Francia, a Cholet) e Birex (in Germania, a Berlino contro l'Alba), sono alle prese con trasferte insidiose.

Coppa Campioni donne: impegno esterno di una certà difficoltà, domani, per le campionesse d'Europa della Pool Comense, a Kiev contro la Dynamo.

Coppa Ronchetti: l'Isab Priolo gioca contro l'Olimpiakos Volos, la Lavezzini Parma va a Pamplona.

UNDER 20 / IL GIRO NEGLI USA

Conclusa con una vittoria la tournée degli azzurrini

NEW YORK - L'Under 20 azzurra ha concluso con una vittoria, 68-62, contro la Bridgeport University (che, in passato, ebbe fra i suoi giocatori Manute Bol) la sua tournee negli Stati Uniti e oggi rientrerà in Italia.

La partita è stata molto combattuta con gli americani a lungo in testa. Gli azzurrini sono riusciti nel sorpasso all'inizio della ripresa e poi hanno sempre mantenuto con autorità il controllo della gara, facendo leva in particolare sulle buone prove di Muzio, Marconato e Gironi.

SERIE A1 / LE CIFRE

La Birex va in controtendenza ma i numeri favoriscono Bologna

TRIESTE — Ha fatto sensazione la storica scalata della Fortitudo targata Filodoro, che in due anni è passata dalla grande paura della B1 all'immensa gioia del primato in classifica (chi si azzarda ora a chiamarla Bologna-2?), meraviglia ancora di più trovare la Birex Verona quale illustre compagna degli emiliani. La squadra di Marcelletti sta smentendo anche le statistiche, «bocche della verità» che spesso vanno in contraddizione.

Come spiegare, infatti, le posizioni occupate dalla Birex nella speciale classifica dei tiri da 2 (nona) e delle bombe (sesta)? Questo sì che è un miracolo del basket, anche se le assenze di Gray e Boni alla lunga si faranno sentire poiché l'importanza di avere gente che conquisti rimbalzi preziosi condiziona lo stesso assetto del gioco.

Se dovessimo dare ragione ai numeri, la Buckler, prima nelle conclusioni, rimane la grande favorita e certo non meraviglierebbe una sfida infinita con i «cugini» della Fortitudo. Grandi individualità ben gestite in ogni settore, questo il piccolo segreto di Bucci e Scariolo. La conferma viene pure da quella singolare graduatoria che gli addetti ai lavori definiscono come «valutazione». Nel calderone finiscono algebricamente tutti i fatti positivi e negativi, ebbene se si fa un confronto le cifre di questa classifica non differiscono di molto da quella ufficiale. Se volessero le regole della valutazione Trieste non si salverebbe...

s. b.

TIRI LIBERI

1) FILODORO BOLOGNA	255 su 313 (81,4%)
2) STEFANEL MILANO	255 su 318 (80,2%)
3) BIREX VERONA	225 su 285 (78,9%)
4) REGGIO EMILIA	217 su 275 (78,9%)
5) BUCKLER BOLOGNA	321 su 407 (78,8%)
6) ILLYCAFFE' TRIESTE	223 su 285 (78,2%)
7) PFIZER R. CALABRIA	224 su 291 (76,9%)
8) PANAPESCA MONTECATINI	218 su 284 (76,7%)
9) CAGIVA VARESE	280 su 371 (75,4%)
10) SCAVOLINI PESARO	270 su 360 (75,0%)
11) TEOREMATOUR ROMA	216 su 297 (72,7%)
12) COMERSON SIENA	240 su 335 (71,6%)
13) MADIGAN PISTOIA	256 su 364 (70,3%)
14) BENETTON TREVISO	220 su 314 (70,0%)

TIRI DA 2 PUNTI

1) CAGIVA VARESE	341 su 554 (61,5%)
2) BUCKLER BOLOGNA	325 su 546 (59,5%)
3) MADIGAN PISTOIA	309 su 532 (58,1%)
4) COMERSON SIENA	273 su 476 (57,3%)
5) STEFANEL MILANO	340 su 600 (56,6%)
6) TEOREMATOUR ROMA	280 su 502 (55,8%)
7) SCAVOLINI PESARO	325 su 599 (54,2%)
8) PANAPESCA MONTECATINI	303 su 559 (54,2%)
9) BIREX VERONA	291 su 541 (53,8%)
10) PFIZER REGGIO CALABRIA	294 su 551 (53,3%)
11) FILODORO BOLOGNA	274 su 518 (52,9%)
12) ILLYCAFFE' TRIESTE	295 su 579 (50,9%)
13) BENETTON TREVISO	249 su 492 (50,6%)
14) REGGIO EMILIA	289 su 600 (48,1%)

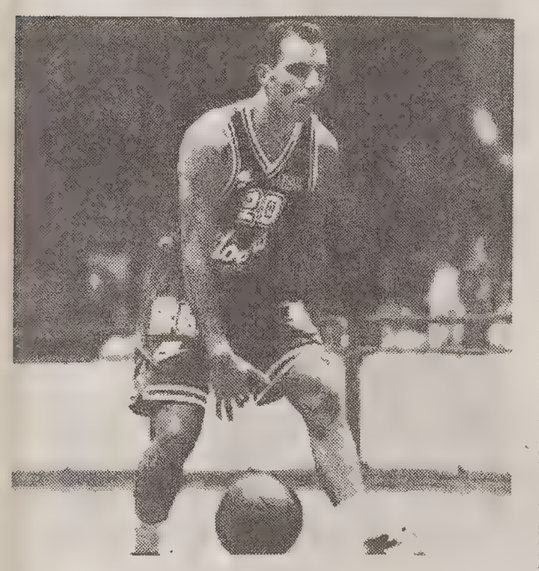
TIRI DA 3 PUNTI

1) BUCKLER BOLOGNA	64 su 143 (44,7%)
2) FILODORO BOLOGNA	104 su 245 (42,4%)
3) SCAVOLINI PESARO	68 su 165 (41,2%)
4) BENETTON TREVISO	88 su 214 (41,1%)
5) TEOREMATOUR ROMA	77 su 188 (40,9%)
6) BIREX VERONA	87 su 218 (39,9%)
7) REGGIO EMILIA	77 su 209 (36,8%)
8) PFIZER REGGIO CALABRIA	72 su 196 (36,7%)
9) STEFANEL MILANO	63 su 177 (35,6%)
10) COMERSON SIENA	75 su 214 (35,0%)
11) ILLYCAFFE' TRIESTE	71 su 207 (34,3%)
12) CAGIVA VARESE	60 su 179 (33,5%)
13) PANAPESCA MONTECATINI	66 su 201 (32,8%)
14) MADIGAN PISTOIA	62 su 192 (32,3%)

SERIE A1 / FORTITUDO SORPRESA DEL CAMPIONATO

Scariolo, il vertice inatteso

«Miglioramento dell'efficacia difensiva» - Obiettivo quarto posto



Djordjevic è diventato il leader della Filodoro

MILANO - La sponda-Fortitudo di Bologna scopre l'ebbrezza del primato. Alla fine del girone di andata della stagione regolare, la Filodoro agguanta il vertice della classifica, in coabitazione con la Birex. Neopromosse entrambe l'anno scorso, leaders adesso. Roba da vertigini. «A me non dà le vertigini, la "torre" l'ho già visitata. Dovrò fare in modo che non vengano agli altri, a quelli che è la prima volta che salgono fin sul tetto e a quelli che ci sono già saliti ma poi sono scivolati giù».

Sergio Scariolo, allenatore di Bologna-2, è decisamente di buon umore. Nè potrebbe essere altrimenti: un inizio di stagione difficile, qualche mugugno, poi un crescendo di gioco e di risultati, fino alla vetta. «L'inizio difficile - spiega, per l'ennesima volta, Scariolo - era prevedibile in una squadra che aveva innestato diversi elementi nuovi. Ma i miglioramenti me li aspettavo. Mi è capitato così tutti gli anni. Ho una convinzione: se cerchi di allenare, oltre che di mettere semplicemente insieme la squadra, può capitare, però poi l'efficacia del lavoro dura di più».

La svolta, secondo Scariolo, è da individuare in un punto ben preciso, «il miglioramento del rendimento difensivo».

«Poi - spiega - la squadra è cresciuta anche in attacco, c'è stato un netto miglioramento della condizione fisica di Esposito, c'è un miglior amalgama».

Ma il più resta ancora da fare. Lo sa l'allenatore bolognese, che guarda con una certa apprensione al calendario del girone di ritorno, in cui la Filodoro dovrà rendere visita a gran parte delle squadre di vertice (Verona, domenica prossima, Varese, Milano, Pesaro e Roma) e avverte che, sotto il profilo tecnico, «bisognerà non perdere l'intensità difensiva. Se contro Siena può anche bastare fare un'ottima prestazione d'attacco e tirare con alte percentuali, contro altri tipi di avversario può non essere sufficiente se vogliamo conseguire quello che è il nostro obiettivo, essere fra le prime quattro al termine della stagione regolare».

L'obiettivo, a questo punto, è definito. «Stare nelle prime quattro ce lo siamo prefissi fin dall'inizio della stagione. Questo traguardo sembrava essersi allontanato, poi è tornato ad avvicinarsi. Non possiamo più lasciarcelo sfuggire». Anche perchè il sogno della Fortitudo è di arrivare ad una sfida con la corazzata Buckler per qualcosa che vale veramente, magari lo stesso scudetto.

Il confronto con l'altra squadra bolognese è un chiodo fisso, «vissuto in modo molto passionale dalla gente» sottolinea Scariolo, che pure di passionalità in questo sport sa qualcosa, avendo lavorato su un'altra piazza che mangia pane e canestro, quella di Pesaro.

Oggi la Filodoro può pensare in grande. E qualcuno crede che, con Carlton Myers, lo scudetto sarebbe solo da ritirare, quasi una formalità. Le voci che vorrebbero Myers da Rimini a Bologna-2, nel mercato di dicembre, si sono riproposte nei giorni scorsi. Il che potrebbe significare il 'sacrificiò di Enzino Esposito. «Il problema non si pone» liquida la faccenda Scariolo.

Lui, piuttosto, pensa all'immediato futuro: la trasferta di Cholet, in coppa Korac, e poi la sfida di domenica prossima a Verona contro l'altra capolista, la Birex. La coppia regina del campionato è, dunque, destinata a scindersi subito. Verona e Bologna-2 sono legate da parecchie affinità, a cominciare dai loro due allenatori, appunto Scariolo e Franco Marcelletti, esponenti della nuova generazione del basket italiano, anche se entrambi hanno già ottenuto uno scudetto ciascuno, a Pesaro e a Caserta. Allenatori che cercano di «tenere ben strette le cose migliori del passato» e che, dopo aver vinto, sono stati «costretti a rimettersi in discussione», ricominciando ad esempio dalla A/2. Allenatori che fanno del lavoro in palestra e dell'applicazione difensiva un vero e proprio credo.

LA NON ISCRIZIONE DELLA SOCIETA'

Si chiudono giovedì le offerte per i giocatori dell'ex Livorno

MILANO - Con una delibera d'urgenza, il presidente della Federbasket, Gianni Petrucci, ha anticipato alle 12 del 2 dicembre il termine, inizialmente fissato alle 14 del 7 dicembre, per la presentazione delle offerte per i giocatori già tesserati per la Libertas Livorno e «liberati» con una precedente delibera, dopo la mancata iscrizione della società toscana al campionato di A/2. La decisione di Petrucci accoglie una delle istanze formulate dai giocatori, nel corso di un incontro con il presidente federale.

Gli atleti sono in una situazione molto precaria: per ora non hanno stipendio e non possono essere tesserati, fin quando non saranno aperte le buste con le offerte. Tra l'altro, il costo per i cartellini (fissato secondo il parametro che tiene conto di età e ultimo ingaggio) risulta elevato per le cifre che corrono attualmente nel mondo del basket italiano: per un giocatore come Sbaragli, ad esempio, è di 875 milioni. In caso di offerte inferiori, dovrà essere la Libertas Livorno - alla quale compete il ricavato - ad «accettare» la cifra.

PALLAVOLO / OGGI GRANDE SCONTRO AD AREZZO

Supercoppa tutta italiana

Di fronte Edilcuoghi Ravenna (detentrice) e Sisley Treviso

In forse la presenza in campo di Bernardi

AREZZO - Per la quarta volta, la terza consecutiva, la supercoppa europea verrà assegnata in uno scontro tra due formazioni italiane, a conferma della supremazia esercitata da nostri club nel volley europeo. Si gioca oggi ad Arezzo, palasport Le Caselle, con inizio alle ore 20,30.

Le due finaliste, Edilcuoghi Ravenna (detentrice della Coppa Campioni vinta per tre anni consecutivi) e Sisley Treviso (vincitrice della Coppa delle Coppe), lamentano problemi di formazione.

Nei ravennati Cristian Leonelli, uno degli elementi più giovani a disposizione del tecnico Ricci, accusa dolori a una tibia dovuti probabilmente a stress e la sua disponibilità è in forse.

La rosa è stata integrata con Andrea Frosini, schiacciatore fiorentino di 18 anni che prende parte al campionato di Junior League.

Certa, invece, la presenza del nuovo straniero Oleksiy Gatin, 20 anni, ucraino: ha esordito con i colori giallorossi domenica scorsa a Verbania, in occasione del 3/o trofeo Gianni Piazza.

Più seri i dubbi per Giampaolo Montali, allenatore della Sisley Treviso: Lorenzo Bernardi, è da tempo alle prese con una flebite ad un polso.

Il suo eventuale impiego verrà deciso solo poche ore prima della gara, in ogni caso l' atleta non potrà essere utilizzato a tempo pieno. L'assenza dell'azzurro, in ogni caso, rappresenterebbe un gravissimo handicup per le chance trevigiane.

Le due formazioni sono arrivate ad Arezzo alle 13, in perfetta sincronia. Nel pomeriggio si sono allenate al Palacaselle: la prima a scendere sul parquet dell' impianto aretino è stata la Sisley.

Due ore di lavoro per poi lasciare il palazzetto a disposzione dei rivali dell' Edilcuoghi.

Queste i probabili schieramenti. Edilcuoghi Ravenna: Sangiorgi, Pascucci, Rosalba, Leonelli (Frosini), Lirutti, Sartoretti, Rambelli, Bovolenta, Gatin, Fomin, Fangarelli, Bellini: All: Ricci.

Sisley Treviso: Gardini, Passani, Tofoli, Agazzi, Zwerver, Bernardi, Vermiglio, Moretti, Zorzi, Polidori, Giombini, Gallotta. All. Montali.

Gli arbitri saranno gli spagnoli Gabriel Jimenez Callejon e Felix Crespo Hellin.

Questi i precedenti fra le due formazioni in campionato. Edilcuoghi e Sisley si sono incontrate 24 volte: i trevigiani hanno ottenuto 13 vittorie contro le 11 dei ravennati; il conteggio dei set vinti è 47 a 41 per Ravenna.

La partita si presenta, quest'anno, molto equilibrata: entrambe le squadre si sono presentate in buone condizioni all'inizio del campionato.

PALLAVOLO / POLEMICHE

Inadeguata la palestra di Asti Difficoltà per la Walker Pen

BOLOGNA - La Lega Pallavolo ha giudicato «inopportuna e nel merito non condivisibile» la decisione presa dalla federazione italiana di pallavolo di concedere una deroga alla società di A/2 Walker Pen Asti, consentendole dal 4 dicembre di giocare le gare interne di campionato nella palestra 'Giobert' di Asti, un impianto che si è sempre dimostrato insufficiente.

La Lega ha definito la palestra «gravemente insufficiente rispetto agli standard minimi richiesti dal regolamento» e ha riferito che nell' ottobre scorso «la Commissione di appello federale ha rigettato un ricorso presentato dalla società».

La decisione Fipav, ha aggiunto la Lega, è motivata dall' alluvione in Piemonte, ma l' impianto di Collegno (Torino) finora usato dalla Walker Pen non ha subito alcun danno, mentre l' uso della palestra 'Giobert' obbligherà le società ospiti della Walker Pen ad andare ad Asti dove «purtroppo troveranno ancora per lungo tempo una situazione d' emergenza».

NUOTO

UNDICI ATLETI SOTTO ACCUSA IN CINA

Doping, effetto boomerang

La nuotatrice Lu Bin.

TOKYO — Undici atleti cinesi impegnati il mese scorso nei Giochi asiatici sono risultati positivi ai test antidoping. Com'è ormai noto, due campioni di urina per ciascuno degli undici atleti sono risultati positivi.

E' stato appurato che le urine degli atleti cinesi conterrebbero un tasso elevato in maniera rilevante di un ormone che serve a mascherare l'uso del testosterone.

Uno degli undici cinesi positivi è la mistista Lu Bin, che ai Giochi asiatici aveva vinto quattro medaglie d'oro e due d'argento. Si tratterebbe di un colpo molto duro per la credibilità del nuoto cinese. Lu Bin infatti è una delle nuotatrici di punta della squadra femminile cinese che ha razziato dodici ori su sedici, sei argenti e un bronzo ai mondiali di settembre a Roma. Lu Bin ha ottenuto al Foro Italico tre ori e due argenti: l'oro nei 200 misti in 2'12"34, poi ha contribuito come quarta

La Lu Bin aveva strabiliato ai mondiali di Roma

staffettista ai successi e ai primati mondiali della 4 x 100 e 4 x 200 sl, rispettivamente in 3'37"91 e 7'57". I due argenti li ha conquistati nei 100 e 200 sl, rispettivamente in 54"15 e 1'56"89, alle spalle della connazionale Jingyi Le e della tedesca Franziska Van Almsick. Lu Bin si era messa in luce alle Olimpiadi di Barcellona piazzandosi ottava nei 200 sl. Il segretario del comitato olimpico cinese, Wei Jizhong, ha stigmatizzato il comportamento del presidente della commissione medica del comitato olimpico dell'Asia (Oca) Yoshio Ku-

Un ormone nelle urine che maschera il testosterone

roda, il quale ha rivelato, ieri e quindi prima della fine dell'inchiesta, che undici atleti cinesi, di cui non ha fatto i nomi, erano risultati positivi a controlli anti doping a sorpresa effettuati prima dei Giochi Panasiatici di Hiroshima. Wei Jozhong ha ricordato che «il regolamento del consiglio dell'Oca prevede che, in caso di positività ad un test antidoping, gli unici abilitati a fare dichiarazioni siano il presidente dell'Oca o il suo portavoce».

«Il dottor Kuroda non ricopre una di queste due cariche, e per lui dovrebbe valere la regola secondo cui gli altri membri della Confederazione non hanno alcun diritto di parlare».

«Non possiamo dire nulla fino al termine dell'inchiesta - ha detto ancora il segretario del Comitato olimpico cinese - ma la nostra posizione è chiara. Prenderemo delle misure molto severe contro i nostri atleti, ed i loró allenatori, riconosciuti colpevoli di doping». A proposito degli atleti risultati positivi, il quotidiano giapponese «Yomiuri Shibun» fa altri nomi oltre a quelli delle campionesse mondiali di nuoto Lu Bin e Yang Aihua.

Si tratta di tre loro colleghi della nazionale maschile: Xiong Guoming (20 anni, 4 ori a Hiroshima), Hu Bin (21 anni, oro nei 50 sl.) E Zahng Bin (18 anni, argento nei 200 farfalla).

Il principe Alexandre de Merode, presidente della commissione medica del Comitato olimpico internazionale, si è felicitato per l' efficacia dei controlli antidoping che hanno permesso di svelare undici casi positivi fra gli atleti cinesi ai Giochi asiatici di Hiroshima (Giappone).

«Ciò prova che i nostri laboratori sono in grado di svelare un certo numero di cose» - ha fatto osservare il dirigente, che è anche vice presidente del Cio. «Ci sono dei casi positivi certi - ha aggiunto il principe de Merode -, ma fino a quando il Consiglio Olimpico dell' Asia (Oca) non avrà preso le sue decisioni non ci sono colpevoli».

SCI / CIRCO BIANCO IN FRANCIA

Spostate le gare a Tignes Val Gardena «cancellata»?

OBERHOFEN — La Federazione internazionale sci ha annunciato ieri che le gare maschili di coppa del mondo saranno ospitate il prossimo fine settimana a Tignes, in Francia; lo slalom e il gigante, che avrebbero dovuto essere disputati la settima scorsa al Sestriere ma poi annullate per mancanza di neve, si svolgeranno rispettivamente sabato e domenica.

La portavoce della federazione, Sonja Reichen, ha precisato poi che gli organizzatori non hanno ancora deciso se la pista di Tignes è adatta al super gigante che con la discesa libera dovrebbe disputarsi in Val d'Isere. «Dobbiamo fare ancora molti controlli sulla sicurezza, prima di decidere», ha detto la portavoce.

Il clima relativamente mite di questo inizio di stagione in Europa ha compremesso le gare maschili. Stati Uniti e Canada hanno offerto di ospitarle ma la Fis sta prendendo tempo. La Reichen non è sembrata entusiasta sulle prospettive a breve per le località europee. Pare, inoltre, quasi scontato l'annullamento della libera fissata per il 10 dicembre in Val Gardena. Oggfi sarà presa una decisione.

NUOTO / TROFEO VELOCITA'

Acuti di Tersar e Siega

Grossa prestazione anche della Carlini (Triestina)

TRIESTE — Si è concluso domenica a Monfalcone il Trofeo Velocità organizzato dalla società locale dell'Andria, manifestazione che ha visto la parteciazione di ben tredici società, tutte della regione e con la presenza di due slovene e una croata.

Il Trofeo è stato vinto dal Nuoto Friuli Udine con 201 punti complessivi; tra le triestine la miglior classificata è stata l'Edera, giunta quinta, seguita subito dopo dalla Triestina Nuoto.

Nono posto, invece, per il Bor seguito dal Circolo Lavoratori Portuali, chiude al tredicesimo posto della graduatoria il Gruppo sportivo dei Vigili del Fuoco.

Tra le prestazioni individuali spiccano due primi posti: Maurizio Tersar della Triestina Nuoto si è classificato primo nei 50 dorso con il tempo di 28"1 (miglior prestazione della manifestazione), mentre nei 50 rana Ivana Siega del Clp ha fatto registrare la miglior prestazione tecnica nel settore femminile classificandosi prima in 35"4.

Doppio primo posto per Cristina Carlini della Triestina Nuoto, aggiudicandosi i 50 farfalla e i 50 stile libero rispettivamente in 31"3 e 28"1 risultando l'unica triestina ad essersi aggiudicata entrambe la prove a cui era iscritta. Tra le esordienti della Triestina spicca il primo posto di Michela Ficur nei 50 rana (38"3), la stessa Ficur è poi giunta seconda nei 50 stile libero (31"7) alle spalle di una compagna di squadra, Fabris laura giunta prima con un tempo di 31"1 (in batteria 30"9).

Infine non va dimenticato per la Triestina il primo piazzamento di Denis Radin nei 50 dorso (34"4)

Quattro finalisti per il Bor, di cui due premiati con medaglie, Matteo Feruglio è arrivato secondo sia nei 50 delfino (33"3) che nei 50 rana (37"3) e in quest'ultima Milos Kalc ha conquistato il bronzo con il tempo di 38".

Ci si aspettava di più invece da Kac nei 50 stile libero dove il «velocista» del Bor è giunto solo quarto (31"5). Per l'Edera, oro di Neva Medos nei 50 farfalla (33"4) ed Elisa Rauber nei 50 dorso, mentre Anna penati è giunta seconda nei 50 rana (38"5) dietro a Michela Ficur.

p. c.

CONI

Check-up impianti

TRIESTE — Questo pomeriggio alle 17.30 nel palazzo dei congressi della Fiera si svolgerà un convegno dal titolo «Verifica degli impianti sportivi della provincia». Il presidente del Coni provinciale Stelio Borri relazionerà sull'inchiesta effettuata sulle esigenze delle società locali. I presidenti delle varie federazioni hanno raccolto un dossier. Moderatore della riunione sarà il delegato regionale del Coni Emilio Felluga.

GINNASTICA / SERIE C

Gli Amici di San Giacomo concedono il bis

La squadra della Ginnastica «Amici di S. Giacomo» di Trieste, vincendo anche la seconda prova del campionato regionale di serie C, si conferma in testa alla classifica generale ipotecando la vittoria finale, acquisendo 3,5 di vantaggio sulla seconda. Alla competizione, organizzata dalla Ginnastica «Amici di S. Giacomo» sabato scorso nella palestra della Fiera di Trieste, hanno preso parte 34 ginnaste suddivise in sette squadre. Le atlete della Ginnastica «Amici di S. Giacomo» (Veronika Sancin, Sabrina Tarantini, Carolina Pecar, Alessia Bremini) hanno confermato il 1.o posto (p. 90,087) della gara precedente incrementando il vantaggio sulle inseguitrici. Per il secondo posto si sono nuovamente date battaglia la squadra dell'Unione Ginnastica Goriziana (Venier, Marchesan, Melchiorre, Vida) e quella della S. Ginnastica Triestina (Chiara De Giorgi, Fragiacomo Leonora, Manuela Pregi, M. Chiara Dessarda, Tanja Romano, Silvia Benedetti), che, al termine, si sono aggiudicate rispettivamente il 2.o (p. 87,512) e 3.o (p. 87,099) posto a pochi decimi di punto una dall'altra. La prova finale del campionato di serie C verrà effettuata domenica 18 dicembre, con inizio alle ore 10.30, nuovamente organizzata dalla Ginnastica «Amici di S. Giacomo» presso la palestra della Fiera di Trieste.

Classifica generale del campionato di serie C femminile: 1) Ginn. «Amici S. Giacomo» (p. 178,812); 2) U.G. Goriziana (p. 175,287); 3) S.G. Triestina (p. 173,899); 4) Pol. Celinia Maniago (p. 168,886); 5) Judo Club Fenati Spilimbergo (p. 165,699); 6) Ginn. Moderna Sacile (p. 155,675); 7) Libertas Torviscosa (p. 102,925).

Da sinistra la squadra della Sgt, poi quella di San Giacomo e la Ugg.

DILETTANTI / LA PREOCCUPAZIONE DELL'ALLENATORE DEL SAN SERGIO CARLO MILOCCO

«Sono sempre meno i giovani di talento»

Il tecnico dei «lupetti» auspica una maggiore collaborazione tra le varie società triestine

TRIESTE — Occhio furbo, sorriso benevolo, ricciolo impomatato e baffo malandrino. Il profilo è quello di Carlo Milocco, nuovo allenatore del San Sergio. Siccome, quasi sempre, le squadre di calcio riflettono le caratteristiche dei propri allenatori, ecco allora che i «lupetti», quest'anno, somigliano in tutto e per tutto a Milocco: squadra elegante, giovane, sufficientemente accorta e spregiudicata solo se necessario, la formazione giallorossa sembra disporre di tutte le qualità per ben figurare nel livellatissimo campionato di Eccellenza.

«È una categoria molto impegnativa — spiega Milocco — sotto ogni profilo: tattico, tecnico e, soprattutto, fisico. La classifica è cortissima, forse distorta dalla falsa partenza di alcune squadre: chi ha già incontrato i fanalini di coda Porcia e Fontanafredda, ha già incamerato dei punti pesanti che gli permettono un piccolo vantaggio sulle altre. Per il resto c'è un super-equilibrio. A fare la differenza saranno le piccole cose, come ritrovare la giusta concentrazione e gli infortuni. Quelli, alla fine, pesano sempre».

Ma il discorso legato all'Eccellenza è solo una scusa, da parte nostra, per poter poi affrontare argomenti più generici. Milocco è un uomo di calcio, ha passato una vita da giocatore e dirigente professionistico (nella vecchia Alabarda), prima di entrare a pieno titolo a rivestire un ruolo di primo piano nel firmamento dilettantistico. Insomma, Milocco è un esperto di calcio locale. E di questo, con lui, volevamo trattare.

L'allenatore del San Sergio Carlo Milocco.

Ci hanno un po' allarmati, infatti, le voci rimbalzate dalla recente riunione delle società regionali, svoltasi a Grado. Da lì sono partite — per bocca, in particolare, del presidente del San Luigi, Peruzzo — grida di dolore per la possibile scomparsa di diverse società locali, causa l'inadeguatezza degli impianti. «Ci sono alcune norme Cee — puntualizza Milocco — che prevedono certi adeguamenti relativi agli impianti, in particolare per quel che riguarda spogliatoi e servizi igienici. Ma, entrassero in vigore quelle regole, praticamente sparirebbe tutto il calcio. Rimarrebbero solo i professionisti perché, tutti gli altri, non sono certo in regola. Per questo non credo sia il caso di allarmarci: passeranno altri dieci anni prima che tutti possano adeguarvisi».

Sempre da Grado, è arrivata la notizia di un possibile cambiamento della norma che riguarda l'utilizzo degli «under». Già dal prossimo anno, infatti, si dovrebbe (meglio usare il condizionale) fare entrare in campo due ragazzi del '76 e mantenerli sino alla fine. Questo, in pratica, costringerebbe tutti gli allenatori a portarsi dietro due ragazzini da mandare subito in pista ed altri due in panchina per eventuali sostituzioni. Visto almeno sulla carta, sembrerebbe uno di quei classici regolamenti inventati soltanto per poter essere aggirati. Sullo stile di quello attualmente in vigore nell'Interregionale che ha finito con il portare al ridicolo escamotage dello scambio del portiere al primo minuto. Non sarebbe, forse, il caso di smetterla con queste dabenaggini?

«Se la regola sarà questa — conviene Milocco — credo sia meglio vada rivista subito. Ogni anno le regole in merito cambiano, ma disporre in ogni partita quattro '76 sembra esagerato. Il concetto è molto semplice: se si dispone di giovani validi è giusto farli giocare, ma doverli schierare per forza finisce con il ridimensionare il tutto dal punto di vista della qualità. Una simile regola condizionerebbe un po' tutti. Eppoi, diciamolo chiaramente, a Trieste non è che nascano tanti calciatori bravi».

Ecco il punto dolente. E proprio qui volevamo arrivare. Tutto il calcio dilettantistico triestino sta subendo una bella ridimensionatina. Negli ultimi anni le retrocessioni di formazioni locali stanno nettamente superando le promozioni. Le società sono in crisi, molte rischiano di scomparire. Di calciatori buoni, in giro, se ne vedono sempre di meno.

«C'è un calo enorme nella qualità tecnica dei giocatori. E ne vengono fuori sempre di meno. La colpa, in gran parte, sta nella fermentazione delle società. Ognuno pensa al proprio orticello. Chi ha giocatori buoni, specialmente attaccanti, se li tiene. Non credo sia il caso di parlare di possibili fusioni, ma di un diverso spirito di collaborazione. Sì potrebbero prendere ad esempio le società dell'Altipiano: loro, per il settore giovanile, gestiscono una sola squadra a testa, facendo giocare assieme tutti i ragazzini più forti. Ogni anno, poi, si scambiano le squadre. Ognuno ha la sua. Così, riescono tutti a fare bene. Mi sembra un discorso interessante. Purtroppo, da noi, le società non sono disposte a dividere queste cose con gli altri. Ognuno, la domenica, vuole per forza vedere in campo la maglia del proprio rione in tutte le categorie. Non esiste: i più bravi che giochino assieme, solo così potranno divenire, in futuro, dei buoni calciatori».

Alessandro Ravalico

LA TRIS

Una corsa-enigma con venti puledri alle Capannelle

ROMA — Una Tris con venti puledri di 2 anni al via non ci sembra proprio il massimo. Infatti bisognerà pescare nel mucchio per venirne a capo, considerata la scarsa popolarità dei protagonisti, sconosciuti alla maggior parte degli scommettitori che dovrebbero affidare le loro puntate più alla sorte che a una reale conoscenza.

A Capannelle si svolge il... misfatto e il pronostico è di quelli che più aleatori non si può proprio. Proveremo a indicare Best King con il vantaggio dello steccato e Vincenzo Mezzatesta in sella e quindi l'ospite milanese Vehara e Brisighella. Ma è una corsa aperta a svariate soluzioni. Ci stanno anche King Blue, Beau Sabev e Damelter.

Premio Vittor Pisani, lire 54.300.000, metri 1600 in pista piccola, corsa Tris. 1) Nikita's Gold (60 A. Floris); 2) Brisk Wel (58 L. Ficuciello); 3) Bruno Arcari (57 M. Belli); 5) King Blu (55 G. Di Chio), 6) Best King (55 V. Mezzatesta); 7) Golden Practy (54 G. Morales); 8) Brisighella (53 1/2 Gab. Bietolini); 9) Vehara (53 1/2 F. Jovine); 10) Magiara (52 1/2 I. Pinna); 11) Beau Sabev (52 A. Luongo); 12) Dameleter (52 1/2 S. Landi), 13) Mefisto (52 1/2 M. Pasquale), 14) Alan (51 1/2 G. Ligas); 15) La Colomba (51 1/2 O. Fancera); 16) Hardshan (51 M. Marongiu); 17) Wanda Col (50 1/2 R. Monfagna); 18) Luciano's Lucky (49 G. L. Mosconi), 19) Jo Squillo (48 A. Contino); 20) Secret Sale (43 M. Demuru).

I nostri favoriti. Pronostico base: 6) Best King, 9) Vehara, 8) Brisighella. Aggiunte sistemistiche: 5) King Blu, 11 Beau Sabev, 12) Damelter.

m. g.

FLASH

Auto: sempre in bilico i due Gran premi di Monza e Imola

ROMA — Il futuro dei Gran premi di Monza e Imola, come di quelli di Interlagos (Brasile) e Buenos Aires (Argentina), sarà discusso dal consiglio mondiale della Fia (Federazione internazionale dell'automobile) che si terrà il prossimo 9 dicembre. In quella occasione si farà il punto sullo stato delle cose e sarà definito una scadenzario dei lavori.

Nel frattempo la Fia non ha fatto alcun commento ufficiale alla serie di servizi pubblicati ieri mattina dal quotidiano «Il Giorno» che ha aperto il giornale col titolo a nove colonne «Vogliono rubarci la Formula Uno». Il portavoce della federazione internazionale, Francesco Longanesi, si è limitato a confermare che «la Fia ha sicuramente richiesto lavori di aggiornamento».

Nel calendario del mondiale '95 di F.1, reso noto il 22 novembre scorso, i circuiti di Monza e Imola, assieme a quello di Interlagos e al tracciato di Buenos Aires (nel quartiere Palermo), sono seguiti da un asterisco. Quella stellina significa: «Con riserva di omologazione». E' l'eredità lasciata dalla tragedia di Senna e Ratzenberger nel circuito emiliano e dalle polemiche ambientaliste in quello lombardo.

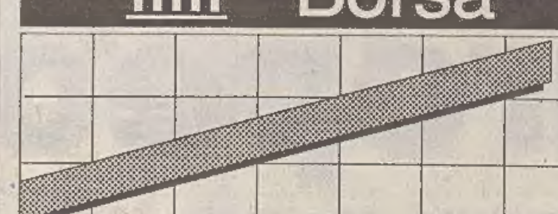
Atletica: in programma domenica la maratona di Firenze

FIRENZE — Prenderà il via domenica prossima alle 9 1' 11/a edizione della maratona di Firenze. Gli iscritti superano i 2.500 in rappresentanza oltre che tutte le regioni italiane, anche delle nazioni europee, degli Usa, del Brasile e del Messico. Quest' anno la maratona è valida anche come campionato europeo di maratona delle polizie municipali.

Tra i favoriti Clair Watier, brasiliano in forza alla Toscana Atletica e recente vincitore della maratona di Buenos Aires in Argentina, il burundiano Ndaisenga, il vigile urbano ferrarese già vincitore della seconda edizione svoltasi del 1985 Fausto Molinari, Edgardo Farinelli vincitore nel 1988 e l' esordiente Ingargiola allenato dal tecnico responsabile della maratona italiana Renato Canova.

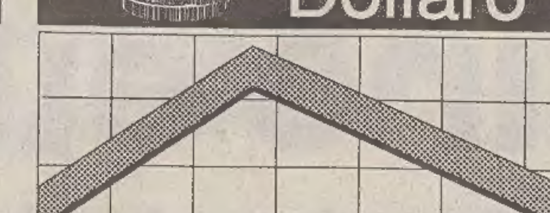
La festa della corsa inizierà sabato pomeriggio, quando prenderà il via la corsa dei quattro chilometri prevista dall' organizzazione in favore di Telethon per la distrofia muscolare, che vedrà tra i partecipanti anche Gelindo Bordin, il campione di maratona, vincitore delle Olimpiadi di Seul e della maratona di Boston.

Borsa



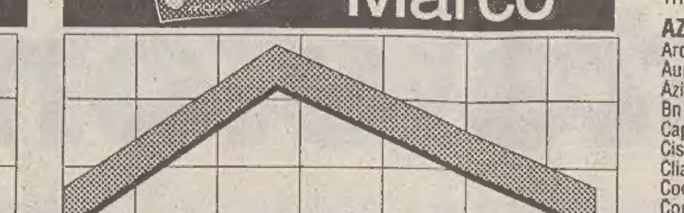
10015 +0,05%

Dollaro



1611.12 -0.52

Marco



1030.79 -0.36

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Abeille	74600	0.00	74600	74600	0
Acqua Marcia	237	-0.25	235	239	15
Acqua Marcia r	124	-2.05	122	130	81
Acque Pot To	9100	0.00	9100	9100	0
Aedes	10573	-0.84	10200	10650	69
Aedes Rnc	5255	-3.86	5210	5300	5
Alitalia	885	-0.56	870	900	18
Alitalia Pr	587.5	0.72	585	595	24
Alitalia Ri	715	0.00	715	715	0
Alleanza	15301	-0.28	15200	15400	3825
Alleanza R	13671	-0.36	13550	13950	301
Alleanza w	2243	1.68	2225	2250	40
Ambroveneto	4416	0.00	4380	4450	1108
Ambroveneto Ri	2315	0.70	2290	2340	602
Ansaldo Trasp	6076	-1.89	6040	6120	213
Assitalia	10382	0.86	10305	10455	135
Att Imm	2191	-2.27	2170	2210	99
Auschem	-	-	-	-	-
Auschem rnc	-	-	-	-	-
Ausiliare	8990	0.45	8990	8990	9
Auto To Mi	9945	-0.05	9945	9945	10
Autostrade Pr	1914	1.32	1891	1940	1627
Avirfin	9242	-0.22	9240	9250	203
BNL rnc	12670	0.09	12550	12730	228
Banca Roma	1598	-0.50	1590	1605	1950
Banca Roma wA	208.7	-1.42	201	210	34
Banca Roma wB	197.2	-0.35	197	200	17
Banco Chiavari	3449	2.53	3370	3500	103
Bassetti	7995	0.00	7995	7995	0
Bastogi	112.6	-1.83	111	119.5	186
Bayer	350000	0.00	350000	350000	0
Bca Agr Mn	116881	-0.11	116500	117000	368
Bca Agricola M	8625	0.42	8600	8700	35
Bca Fideuram	1942	0.10	1926	1949	476
Bca Mercantile	8050	0.00	8050	8050	0
Bca Pop Bergamo	18834	0.01	18825	18975	1003
Bca Pop Brescia	8319	0.41	8170	8450	116
Bca Pop Milano	5615	0.57	5500	5745	2982
Bca Toscana	3014	-1.57	2990	3050	286
Bco Legnano	6648	-0.55	6635	6700	133
Bco Napoli	1449	1.90	1449	1449	4
Bco Napoli R	1181	3.23	1160	1200	487
Bco Sanpaolo To	9368	0.58	9260	9550	1855
Bco Sardegna R	11900	0.00	11900	11900	0
Benetton	19618	0.47	19450	19700	1334
Beni Stabili	-	-	-	-	-
Berto Lamet	7355	-3.13	7310	7400	15
Binda	195.7	3.93	194	199	18
Bna	2717	-1.20	2670	2750	120
Bna Pr	1321	-1.05	1310	1340	69
Bna Rnc 1/1/94	655	-0.71	655	655	7
Bna rnc	698.5	-0.19	690	710	41
Boero	8250	0.00	8250	8250	0
Bon Siele	22367	-0.15	22300	22400	34
Bon Siele Rnc	4275	-0.58	4200	4350	26
Brioschi	395	0.00	395	395	0
Broggi War	221	0.00	221	221	0
Burgo	9472	0.70	9435	9500	1572
Burgo Pr	10500	0.00	10500	10500	0
Burgo Ri	9700	0.00	9700	9700	0
Burgo W 95	204.7	-2.71	202	210	6
Caffaro	1824	1.33	1810	1835	383
Caffaro Ri	1800	0.00	1800	1800	0
Calcestruzzi	8930	4.97	8930	8930	18
Calp	5374	2.73	5345	5400	54
Caltagirone	1550	-0.32	1550	1565	389
Caltagirone Ri	1400	0.00	1400	1400	0
Camfin	3030	2.61	3000	3080	91
Cantoni	2500	4.17	2500	2500	5
Cantoni Ri	2750	0.00	2750	2750	0
Cem Augusta	2500	0.00	2500	2500	100
Cem Augusta w	2500	0.00	2500	2500	0
Cem Barletta	5300	0.00	5300	5300	0
Cem Barletta R	3350	0.00	3350	3350	0
Cem Sardegna	4450	-1.22	4450	4450	4
Cem Siciliane	4050	0.52	4050	4050	8
Cementir	1382	0.88	1350	1395	55
Cent Zinelli	142	-4.57	142	142	4
Ciga	950.3	-0.50	945	960	167
Ciga Rnc	947.5	-1.04	935	960	9
Cir	1814	1.06	1792	1830	1955
Cir Rn	1027	0.39	1017	1035	349
Cir War A	15.7	16.30	15	16	3
Cir War B	14.8	-19.13	13.5	15	6
Cirio	930	-0.23	900	990	100
Cmi	3280	0.03	3220	3300	36
Cofide	1015	0.40	1005	1024	840
Cofide Ri War	15.4	-0.65	13.5	16	11
Cofide Rnc	832.6	1.30	825	848	379
Cogefar	1706	0.12	1685	1727	208
Cogefar Rnc	1615	-1.22	1600	1660	52
Cogefar W 97	977.3	0.16	970	1000	70
Cogefar W 99	956.3	0.03	945	970	55
Comau	2375	0.98	2375	2375	24
Comit	3414	-0.81	3390	3450	5555
Comit R	3409	0.59	3350	3480	61
Comit War	850.2	-0.64	841	864	656
Commerzbank	325000	1.25	325000	325000	26
Costa	3703	1.81	3650	3765	815
Costa Ri	1980	-0.40	1980	1980	10
Cr Bergamasco	19383	1.59	19300	19450	223
Cr Fondiario	5689	1.26	5635	5705	614
Cr Lombardo	4093	-0.22	4070	4110	1566
Cr Romagn1/7/94	-	-	-	-	-
Cr Romagnolo	-	-	-	-	-
Cr Valtellinese	15233	1.22	15100	15400	114
Credit	1579	-0.44	1552	1599	19362
Credit Rnc	1651	-3.73	1640	1699	58
Cucirini	1068	0.00	1068	1068	0
Dalmine	407.5	5.11	377	423	1443
Danieli	10242	0.41	10150	10300	256
Danieli Rnc	5406	0.84	5370	5450	81
Danieli War	1324	1.22	1310	1340	143
De Ferrari	5997	0.00	5997	5997	0
De Ferrari Rnc	2000	0.00	2000	2000	0
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	6709	-0.06	6660	6820	1758
Edison w	129.6	-0.15	128	131.5	394
Editoriale	815	0.00	815	815	0
Enichem Aug	3011	0.00	3011	3011	0
Ericsson	23340	-1.98	23150	24100	543
Erid Beghin	217800	3.07	217000	225000	109
Espresso	4485	-0.18	4465	4520	49
Eurmetal	750.8	-1.60	741	769	240
Euromobil	2990	0.00	2990	2990	0
Euromobil Rnc	2035	-0.39	2035	2035	41
Faema	3298	6.28	3280	3330	53
Falck	3860	0.70	3840	3880	266
Falck Ri	4795	0.00	4795	4795	0
Ferfin	1291	2.54	1250	1307	3392
Ferfin 2 War	506.3	2.82	480	525	78
Ferfin R	1041	1.96	1028	1053	1080
Ferfin War	601.3	2.33	580	618	430
Ferraresi	17100	0.00	17100	17100	4
Fiar	7523	-2.30	7520	7530	53
Fiat	6045	-0.44	6010	6080	32359
Fiat Pr.	3686	0.03	3660	3720	6561
Fiat R	3508	-0.11	3485	3520	2164
Fiat w	2499	-0.44	2475	2510	7707
Fidis	3825	0.98	3785	3870	1373
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar Rnc	-	-	-	-	-
Fin Agro	9150	-0.81	9150	9150	18
Fin Agro rnc	9150	0.11	9150	9150	9
Finanza Futuro	5015	-1.28	4950	5200	903
Finarte Aste	1281	-4.55	1260	1345	209
Finarte Ord	1100	-1.08	1100	1100	11
Finarte Pr	430.9	0.00	430.9	430.9	0
Finarte Ri	459.1	-4.35	450	470	10
Fincasa	1004	-0.20	1000	1020	33
Finmecc	1650	1.66	1638	1675	1720
Finmecc R	1452	1.89	1450	1460	18
Finmeccanica W	-	-	-	-	-
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex Rnc	-	-	-	-	-
Fiscambi	2000	0.00	2000	2000	0
Fiscambi Rnc	1900	0.00	1900	1900	0
Fisia	945.5	-2.14	930	998	73
Fmc	840	1.20	840	840	2

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Fochi	3999	-0.37	3960	4015	164
Fondiaria	11767	1.40	11620	11945	3589
Franco Tosi	17425	-1.20	17100	17800	105
Franco Tosi W97	440	0.00	440	440	0
Gabetti	1885	0.00	1885	1885	0
Gaic	737.6	0.11	719	745	52
Gaic Ri	720	-0.69	720	720	4
Gajana	3721	0.00	3721	3721	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	1349	0.30	1340	1358	1943
Gemina Ri	1085	-1.27	1072	1090	38
Generali	37182	-0.12	36900	37450	16416
Generali War	33690	0.70	33450	33750	211
Gewiss	22300	0.90	22300	22300	11
Gifim	780	0.39	780	780	10
Gilardini	3826	-0.44	3810	3855	373
Gilardini Rnc	2400	0.00	2400	2400	0
Gim	2910	-3.96	2910	2910	15
Gim Rnc	1854	4.75	1850	1880	13
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	1654	1.16	1605	1665	131
Ifi Pr	23347	-0.59	23200	23500	2697
Ifil	5729	0.40	5690	5780	1174
Ifil Rnc	3064	0.16	3040	3085	643
Ifil W 96	2006	1.01	1980	2080	209
Ifil W 99	1810	-2.74	1800	1815	36
Ifil r W 99	1055	0.19	1040	1060	122
Imi	9582	-0.17	9510	9620	4120
Imm.Metanopoli	1334	-0.45	1329	1340	83
Ina	2117	-0.14	2100	2125	5204
Ind.Secco	-	-	-	-	-
Ind.Secco Rnc	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	23500	6.82	23500	23500	5
Intermob	2110	0.00	2110	2110	0
Ipi	7420	0.00	7420	7420	0
Isefi	610	0.00	610	610	3
Isvim	4440	0.00	4440	4440	0
Italcem	10334	-0.07	10290	10530	1777
Italcem R	5242	-0.08	5200	5290	448
Italcem R War	1814	2.08	1800	1830	157
Italfond	27300	-0.12	27300	27300	82
Italgas	4764	-0.56	4740	4795	2792
Italgas War	2158	3.30	2100	2180	37
Italgel	1559	0.00	1559	1559	0
Italm Ri War	11479	0.10	11050	11500	12
Italmob. w	2212	1.56	2070	2300	66
Italmobil.rnc	18250	1.44	17760	18450	183
Italmobiliare	33981	-0.33	33800	34550	92
Jolly Hotel Rnc	11190	0.00	11190	11190	0
Jolly Hotels	6615	-1.45	6615	6615	7
La Fond War	1158	-3.34	1150	1175	34
La Fondiaria	7643	1.29	7585	7695	153
Latina	4835	0.12	4800	5000	68
Latina Rnc	3797	0.45	3790	3800	11
Linificio	1520	-0.65	1520	1520	76
Linificio Rnc	1067	0.00	1067	1067	0
Lloyd Adr	18790	0.08	18750	18865	498
Lloyd Adr Rnc	13313	0.42	13260	13390	73
Maffei	2590	0.00	2590	2590	0
Magneti	1281	-0.31	1270	1290	90
Magneti Ri	1225	0.00	1225	1225	0
Magona	3505	0.00	3505	3505	0
Marangoni	5000	2.73	5000	5000	13
Marzotto	11093	-0.26	10940	11150	1009
Marzotto Ri	10600	0.00	10600	10600	0
Marzotto Rnc	5207	0.00	5207	5207	0
Mediobanca	12931	-0.61	12820	13050	3414
Merloni	5750	0.44	5750	5750	14
Merloni Ri	2619	1.12	2600	2645	52
Merone	1572	-2.96	1572	1572	3
Merone Ri War	1537	0.00	1537	1537	0
Merone Rnc	1409	8.38	1370	1429	4
Merone War	164	0.00	164	164	0
Milano Ass	7218	0.59	7115	7290	397
Milano Ass Rnc	3647	0.69	3500	3670	191
Mittel	1394	8.82	1394	1394	3
Mittel War	410.8	0.00	410.8	410.8	0
Mondadori	13357	-1.00	13050	13490	2518
Mondadori Ced 5	-	-	-	-	-
Mondadori Rnc	9000	0.00	9000	9000	0
Montedison	1166	-0.68	1156	1174	11281
Montedison Ri	1250	-4.87	1250	1250	6
Montedison Rnc	996.8	-0.32	990	1003	1470
Montedison W	224.5	-0.80	222	228	1057
Montefibre	1466	1.03	1450	1475	388
Montefibre Rnc	964.7	1.23	950	975	39
Nai	321.7	2.13	320	325	10
Necchi	952	0.00	952	952	0
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	7800	0.00	7800	7800	0
Nuovo Pignone	6630	0.00	6630	6630	0
Olcese	-	-	-	-	-
Olivetti Ord	1896	0.11	1875	1938	10039
Olivetti Pr	2285	0.66	2285	2285	6
Olivetti Rnc	1475	0.89	1440	1510	66
Olivetti War	14.1	-16.07	13.5	17.5	28
Pacchetti	-	-	-	-	-
Paf	1460	-3.18	1460	1460	4
Paf Rnc	747.5	2.96	735	760	7
Parmalat	1628	0.37	1615	1643	1254
Parmalat w.	1320	2.01	1300	1330	116
Perlier	400	0.00	400	400	8
Pininfarina	16800	0.65	16800	16800	20
Pininfarina Ri	15764	0.00	15764	15764	0
Pirelli	2161	-1.14	2130	2200	8784
Pirelli E C	3807	-0.63	3780	3840	194
Pirelli E Co R	2000	4.22	1965	2060	30
Pirelli R	1857	-2.01	1824	1875	111
Poligrafici	3775	2.03	3775	3775	8
Premafin	1402	-0.21	1395	1414	431
Premuda	1400	0.00	1400	1400	0
Premuda R	1425	0.00	1425	1425	0
Previdente	12990	-1.16	12950	13290	305
Raggio Sole	521.7	0.06	520	525	8
Raggio Sole Rn	530	0.00	530	530	0
Ras	14744	-1.61	14650	14940	17291
Ras R	8272	-0.83	8230	8340	5023
Ras Ri War	1390	-1.21	1361	1425	464
Ratti	3230	-6.10	3230	3230	6
Rcs Libri P	4100	0.00	4100	4100	0
Recordati	7483	-0.13	7480	7490	22
Recordati Rnc	4066	0.40	4045	4100	61
Rejna	9050	0.00	9050	9050	0
Rejna Rnc	41800	0.00	41800	41800	0
Repubblica	2987	-0.33	2900	3050	87
Rinascente	8744	0.28	8650	8770	4040
Rinascente Pr	4078	-1.90	4070	4150	302
Rinascente Rnc	4399	-0.20	4395	4410	216
Rinascente War	1310	1.55	1295	1340	29
Rinascente r W	536.9	-3.71	530	550	41
Risanamento	25095	-2.52	24600	25650	50
Risanamento Rn	14080	0.93	14000	14200	14
Riva Fin	4950	-1.00	4950	4950	15
Rodriquez	-	-	-	-	-
Rotondi	500	0.00	500	500	0
Saes Getters	14467	1.93	14150	14800	116
Saes Getters P	8499	0.70	8490	8500	51
Saffa	4171	1.09	4110	4250	217
Saffa Ri	4156	-1.05	4100	4200	37
Saffa Rnc	2704	0.37	2640	2750	57
Saffa Rnc War	202.7	0.85	200	209	11
Safilo	10159	1.04	10120	10230	457
Safilo Ri	8500	0.00	8500	8500	0
Sai	17942	1.21	17750	18100	1974
Sai Rnc	9308	-0.35	9210	9350	959
Saiag	3681	0.03	3670	3710	120
Saiag Rnc	1773	2.96	1770	1780	93
Saipem	3136	1.32	3075	3170	651
Saipem Rnc	2150	0.00	2150	2150	0
Santaval R	332.3	2.40	329	340	11
Santavaleria	498.3	-0.76	497	499	7
Sasib	7986	-1.47	7950	8000	319
Sasib Pr	-	-	-	-	-
Sasib Rnc	4920	0.47	4880	4950	374
Schiapp War	89	0.00	89	89	2
Schiapparelli	245	-2.78	245	245	2
Sci	648	0.70	637	659	11
Serfi	5361	0.94	5300	5390	43
Serono	15063	-0.25	14200	15300	121
Simint	-	-	-	-	-

PIAZZA AFFARI

Un mercato stagnante: operatori alla finestra

MILANO — Acque stagnanti in Borsa in attesa di novità politiche: volume di scambi al minimo e quota priva di volontà sono state le caratteristiche di una giornata sonnolenta che ha visto il Mibtel danzare intorno a quota 10 mila e chiudere sui livelli della chiusura della giornata precedente. La mattinata è apparsa incoraggiante ma nel primo pomeriggio si è manifestato un rallentamento del listino. Nelle ultime ore di contrattazione si è poi vista la quota impegnata in un ballo intorno alla quota di inizio anno in un mercato rarefatto e privo di idee. In questa fase del mercato, che continua ad essere interlocutoria, non si sono viste vendite cospicue dopo le dichiarazioni dei partiti dell'opposizione e della Lega di non desiderare la crisi politica prima dell'approvazione della legge finanziaria ma non si sono tuttavia manifestati nemmeno acquisti. Gli operatori, in particolare i fondi, l'estero e le gestioni, sono apparsi ancora una volta alla finestra in attesa degli esiti della riunione in corso del Consiglio dei ministri, della riunione tra esecutivo e sindacati sulla questione delle pensioni e dell'avanzare della Finanziaria in Parlamento. Anche l'atmosfera incerta che ha regnato sulle piazze finanziarie internazionali non ha giovato alla Piazza Affari telematica. Nessuna reazione alla notizia di un calo del disavanzo pubblico nei primi nove mesi dell'anno. Tra i rari temi di interesse negli studi delle Sim, da segnalare la vicenda Credit Rolo.

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Simint Pr	-	-	-	-	-
Sirti	9487	-0.73	9405	9600	1385
Sisa	1286	1.66	1286	1286	6
Sme	3926	-0.25	3920	3940	1453
Smi	773.8	1.84	755	785	166
Smi Rnc	651.8	-1.24	650	655	36
Smi War	13.2	-2.94	11.5	15	10
Snia Bpd	1878	-0.84	1865	1905	883
Snia Bpd Ri	1875	0.00	1875	1875	0
Snia Bpd Rnc	1074	-0.09	1064	1088	81
Snia Fibre	1039	4.42	1039	1039	5
Sogefi	3920	-0.25	3900	3940	78
Sogefi War	304.9	-3.05	295	314	24
Sondel	2504	-1.69	2500	2510	100
Sopaf	2853	-0.94	2800	2880	71
Sopaf 7/94	2831	0.00	2831	2831	0
Sopaf Rnc	1883	-0.37	1880	1885	28
Sopaf Rnc 7/94	1650	0.00	1650	1650	0
Sopaf W Rnc	176.5	0.00	176.5	176.5	0
Sopaf War	85.5	-1.50	85.5	85.5	2
Sorin	3991	-0.20	3965	4015	144
Standa	36914	-0.10	36750	36950	102
Standa Rnc	9200	0.25	9200	9200	32
Stefanel	4295	1.97	4295	4295	4
Stefanel War	1605	7.00	1600	1610	6
Stet	4709	-0.02	4690	4735	26606
Stet Rnc	3831	-0.70	3795	3880	14021
Stet W A	27730	-0.20	27500	28100	971
Subalpina	10262	-0.50	10200	10350	21
Tecnost	3326	0.18	3300	3355	258
Teknecomp	818	0.49	818	818	16
Teknecomp Rnc	580.9	-0.94	580	581	46
Teleco	7750	0.65	7700	7800	8
Teleco Rnc	4422	-0.61	4390	4475	27
Telecom It	4136	0.02	4100	4170	25829
Telecom It Rnc	3360	0.21	3305	3390	5124
Telecom It W	729.7	0.52	724	735	336
Terme Acqui	1300	0.00	1300	1300	0
Terme Acqui Rn	780	0.00	780	780	0
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Toro	23300	-0.05	23200	23350	233
Toro Rnc	10250	0.04	10160	10290	302
Toro p.	11529	0.13	11455	11650	127
Trenno	2400	2.00	2400	2400	5
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich Rnc	-	-	-	-	-
Unicem	10227	0.64	10200	10250	384
Unicem Rnc	5002	2.08	4920	5085	110
Unicem Rnc War	1096	8.51	1060	1200	32
Unipol	11225	1.37	10905	11300	222
Unipol Pr	7468	0.39	7430	7500	366
Vetrerie Ita	5200	-0.50	5200	5200	26
Vianini Ind	1012	0.00	1012	1012	0
Vianini Lav	3218	4.75	3200	3265	19
Vittoria	7442	-0.48	7350	7500	45
Volkswagen	460000	0.00	460000	460000	0
Westinghouse	5000	2.04	5000	5000	3
Zignago	8400	0.76	8400	8400	8
Zucchi	8636	0.00	8636	8636	0
Zucchi Ri	4650	0.00	4650	4650	0

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	4710	4710	+0.00
Base Hp	920	900	+2.22
Bca Briantea	10700	10800	-0.93
Bca Pop Com Ind	18000	17700	+1.69
Bca Pop Crem	11000	10905	+0.87
Bca Pop Crema	58000	58900	-1.53
Bca Pop Emilia	99100	99100	+0.00
Bca Pop Intra	11900	12000	-0.83
Bca Pop Lodi	11550	11600	-0.43
Bca Pop Lui-Va	17200	17200	+0.00
Bca Pop Nov	9390	9300	+0.97
Bca Pop Nov7/94	8900	8600	+3.49
Bca Pop Sirac	14300	14250	+0.35
Bca Pop Sondrio	60000	59900	+0.17
Bca Prov Na	3800	3800	+0.00
Borgosesia	700	700	+0.00
Borgosesia Rnc	480	480	+0.00
Broggi Izar	865	860	+0.58
CBM Plast	50	50	+0.00
Calzatur Varese	405	405	+0.00
Carbotrade p	1150	1150	+0.00
Cond Acq Rm	29	29	+0.00
Cr Agr Bresc	9050	9020	+0.33
Creditwest	8770	8770	+0.00
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	930	940	-1.06
Finance	1550	1550	+0.00
Frette	4395	4395	+0.00
Ifis p	900	900	+0.00
Inveurop	-	-	-
It Incendio	16950	16950	+0.00
Napoletana Gas	2150	2150	+0.00
Ned	-	-	-
Ned Rnc	-	-	-
Nones	-	-	-
Novara Icq	3890	3800	+2.37
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1450	1450	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	5000	5000	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	16932	16866	0.39
Aureo Previd	19231	19120	0.58
Azimut Cresc.	14517	14485	0.22
Bn Capitalfon.	10440	10434	0.06
Capitalgest Az	14665	14588	0.53
Cisalpino Az.	12567	12509	0.46
Cliam Az Ita	8999	8952	0.53
Coopinvest	12045	12019	0.22
Corona f. az.	10336	10269	0.65
Ducato Az Ita	10026	9992	0.34
Euro Aldebaran	15356	15278	0.51
Euro Junior	18659	18566	0.50
Euromob Risk F	18904	18833	0.38
Finanza Romag.	11310	11280	0.27
Fiorino	34964	34889	0.21
Fondinvest Tre	15519	15444	0.49
Fondo Trading	8700	8690	0.12
Galileo	12876	12840	0.28
Genercomit Cap	12731	12660	0.56
Gepocapital	14981	14908	0.49
Gestielle A	10394	10325	0.67
Imindustria	12708	12657	0.40
Industria Rom	12690	12641	0.39
Interb Azion	23069	22955	0.50
Lombardo	19017	18938	0.42
Mediceo P.Aff	8419	8370	0.59
Phenixfund Top	11859	11820	0.33
Primecapital	39057	38954	0.26
Primeclub Az	13437	13398	0.29
Quadrifogl.Az	14764	14705	0.40
Risp.It. Az	15237	15167	0.46
Roloitaly	9482	9453	0.31
Salvadanaio Az	13669	13641	0.21
Sviluppo Iniz.	16634	16535	0.60
Venetoblue	12448	12398	0.40
Venetoventure	14025	13973	0.37
Venture Time	14806	14784	0.15
Zecchino	9959	9946	0.13
AZIONARI GL. INT.			
Adriat Global	18042	17997	0.25
Aureo Global	12411	12350	0.49
Azimut Bor Int	11791	11731	0.51
Azimut Trend	16318	16194	0.77
Bn Mondialfon.	14093	14056	0.26
Bai Gest Az.In	10159	10134	0.25
Capitalgest In	12316	12276	0.33
Carif.Ariete	14915	14850	0.44
Carif.Atlante	15592	15513	0.51
Carifondo P.E.	9815	9786	0.30
Centrale Glob.	17756	17699	0.32
Cisalpino Act.	9832	9829	0.03
Cliam Az Est	9478	9454	0.25
Eptainternat.	16420	16384	0.22
Euromob Capit.	17123	17099	0.14
Fideuram Az.	14511	14444	0.46
Fondic. Alto P	10420	10397	0.22
Fondicri Int.	19786	19738	0.24
Fondinvest P.E	14277	14231	0.32
Fondinvest Ser	17530	17482	0.27
Fondivest Eu	15094	15086	0.05
Fond.Prof.Int.	17037	16982	0.32
Galileo Int.	13364	13303	0.46
Genercomit Int	18976	18896	0.42
Geode	14863	14875	-0.08
Gesfimi Innov	10227	10191	0.35
Gesticredit Az	16635	16595	0.24
Gesticred.Pha	13763	13700	0.46
Gesticred.Priv	10209	10196	0.13
Gestielle I	14546	14474	0.50
Gestnord Amb.	9401	9371	0.32
Gestnord Bank.	9482	9479	0.03
Green Eq Fund	10054	10004	0.50
Investire Int	13450	13418	0.24
Lagest Int.	14803	14765	0.26
Mediceo Azion	10675	10659	0.15
Mediceo N.Fr.	10050	10039	0.11
Performance Az	13214	13193	0.16
PersonalF Az	15014	14939	0.50
Prime Em.Mark.	15269	15305	-0.24
Prime Global	16936	16864	0.43
Prime Special	10384	10363	0.20
S.Paolo H Amb	16736	16654	0.49
S.Paolo H Fin	20977	20883	0.45
S.Paolo H Ind	16242	16202	0.25
S.Paolo H Int	16223	16184	0.24
Sogefist Bi Ch	15308	15276	0.21
Svil.Ind.Glob	13294	13229	0.49
Svil.Em.Mar.Eq	9444	9343	1.08
Sviluppo Eq	15647	15579	0.44
Tallero	8631	8627	0.05
Zeta Stock	15235	15196	0.26
AZIONARI ITALIA			
Arca Azioni I	17303	17221	0.48
Bai Gest Az.It	9046	8989	0.63
Capital Ras	16494	16410	0.51
Carif. Delta	21010	20911	0.47
Centrale Cap.	19111	19037	0.39
Fondersel Ind.	9841	9803	0.39
Fondersel Ser.	11554	11502	0.45
Fondicri Ita	16665	16581	0.51
Fondo Pr.gest.	17743	17667	0.43
Gesticred.Bor	13155	13084	0.54
Gestifondi Ita	10821	10765	0.52
Gestnord P.Af.	9491	9440	0.54
Imi Italy	15982	15900	0.52
Investire Az	15460	15384	0.49
Lagest Azion.	22587	22493	0.42
Padano Ind Ita	9396	9345	0.55
Prime Italy	14269	14208	0.43
Risp. It. Cr.	12098	12040	0.48
Sogesfit Fin.	13070	13049	0.16
Svil.Ind.Ita	10040	10008	0.32
Sviluppo Az.	17149	17042	0.63
AZIONARI INT. EUR.			
Adriat Eur F	17906	17886	0.11
Amer. Vespucci	9998	9998	0.00
Centr.Eur. Ecu	8.697	8.667	0.35
Centrale Eur.	17147	17110	0.22
Europa 2000	16224	16197	0.17
Fondersel Eur.	11265	11241	0.21
Genercomit Eu	18034	18012	0.12
Gesticredit Eu	14921	14900	0.14
Imi Europe	15605	15584	0.13
Investimese	16151	16134	0.11
Investire Eur	14972	14962	0.07
Prime M Eur	20214	20185	0.14
Roloeurope	9893	9886	0.07
Sviluppo Olan	10604	10592	0.11
Zeta Swiss	19116	19106	0.05

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI INT. USA			
Adriat Am F	18106	18037	0.38
America 2000	13800	13716	0.61
Centr.Am.USD	7.696	7.669	0.39
Centrale Amer.	12464	12394	0.56
Crist.Colombo	18974	18940	0.18
Fondersel Am.	11218	11153	0.58
Genercomit Am.	18842	18715	0.68
Gestnord am. d	9.712	9.676	0.41
Imi West	14945	14858	0.59
Investire Am	18155	18040	0.64
Prime M Amer	16490	16384	0.65
Roloamerica	9663	9620	0.45
AZIONARI INT. PACIF.			
Adriat F East	14382	14372	0.07
Centr.Es.Or.Y	698.44	697.01	0.14
Centr.Estr.Or.	11451	11429	0.19
Fer. Magellano	10318	10318	0.00
Fondersel Or.	12894	12876	0.14
Gestnord f.e.Y	913.32	910.65	0.33
Imi East	15732	15657	0.48
Investire Pac.	16744	16715	0.17
Oriente 2000	22586	22576	0.04
Prime M Pac	18498	18469	0.16
Rolooriente	9694	9696	-0.02
BILANCIATI ITALIANI			
America	17309	17298	0.06
Arca BB	31079	30991	0.28
Aureo	26266	26163	0.39
Azimut Bil.	19372	19285	0.45
Azzurro	25913	25836	0.30
Bn Multifondo	11033	10986	0.43
Bn Sicurvita	17184	17121	0.37
CT Bilanciato	16215	16158	0.35
Capitalcredit	17021	16970	0.30
Capitalfit	21340	21282	0.27
Capitalgest Bl	20857	20759	0.47
Carifond.Libra	29395	29274	0.41
Cisalpino Bil	17939	17888	0.29
Comit Domani	8878	8878	0.00
Corona Ferrea	15393	15346	0.31
Eptacapital	14485	14454	0.21
EuroAndromeda	26444	26339	0.40
Euromob Strat.	16616	16557	0.36
Fondattivo	11502	11501	0.01
Fondersel	43642	43513	0.30
Fondicri Due	14016	13960	0.40
Fondinvest Due	22998	22902	0.42
Fond.Prof.Risp	18175	18124	0.28
F.Professional	53966	53840	0.23
Genercomit	28161	28055	0.38
Geporeinvest	15565	15508	0.37
Gestielle B	12304	12241	0.51
Giallo	12009	11972	0.31
Grifocapital	18092	17997	0.53
Imicapital	32052	31952	0.31
Intermobil.	16322	16284	0.23
Investire Bil	15203	15155	0.32
Mida Bilanc.	12192	12098	0.78
Multiras	26119	26025	0.36
Nagracapital	20237	20175	0.31
NordCapital	14690	14634	0.38
Phenixfund	16318	16278	0.25
Primerend	27739	27636	0.37
Quadrifoglio B	18111	18048	0.35
Redditosette	26689	26636	0.20
Risp.It.Bilan.	23131	23071	0.26
Rolomix	13800	13740	0.44
Salvadanaio	17404	17363	0.24
Spiga D'oro	15946	15851	0.60
Sviluppo Port	22580	22427	0.68
VenetoCapital	13356	13313	0.32
Visconteo	27606	27487	0.43
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	17031	16998	0.19
Armonia	13850	13832	0.13
Fideuram Perf.	10539	10508	0.30
Fondo Centrale	23262	23217	0.19
Gepoworld	12721	12684	0.29
Gesfimi Inter	14379	14347	0.22
Gesticredit F.	16327	16297	0.18
Investire Glob	13805	13788	0.12
Nordmix	15750	15718	0.20
Occidente Rom.	10403	10394	0.09
Oriente Romag.	10042	10020	0.22
Quadrif.Intern	9530	9501	0.31
Rolointernat.	13645	13610	0.26
Sviluppo Eur	17045	16993	0.31
OBBLIGAZ. GL. NAZ.			
Agos Bond	10738	10716	0.21
Aureo Rendita	19187	19145	0.22
Bn Rendifondo	11337	11324	0.11
Capitalgest Re	12972	12941	0.24
Carifondo Ala	13217	13185	0.24
Carif. Liguria	10112	10104	0.08
Centrale Redd.	21040	21000	0.19
Eptabond	22081	22063	0.08
Euro Antares	13259	13243	0.12
Euromob Redd.	14648	14622	0.18
Fondinvest Uno	12268	12236	0.26
Genercomit Ren	11549	11528	0.18
Gestielle M	11037	11011	0.24
Griforend	13414	13383	0.23
Imirend	15136	15116	0.13
Investire Obb	23154	23126	0.12
Mediceo Redd.	10047	10030	0.17
Mida Obbligaz	17425	17407	0.10
Money-Time	14619	14597	0.15
Nagrarend	13006	12980	0.20
Phenixfund 2	17413	17362	0.29
Primecash	11971	11946	0.21
Primeclub Obb	18707	18662	0.24
Rendicredit	11441	11414	0.24
Rologest	19123	19088	0.18
Salvadanaio Ob	16896	16838	0.34
Sforzesco	12408	12392	0.13
Sogefit Domani	18013	17980	0.18
Venetorend	16962	16932	0.18
Verde	11359	11336	0.20
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	11060	11053	0.06
Bn Sofibond	9670	9665	0.05
Carifondo Bond	11741	11713	0.24
Cliam Obbl Est	10233	10229	0.04
Epta92	14451	14436	0.10
Gesfimi Planet	9334	9321	0.14
Investire Bond	10920	10934	-0.13
Mediceo Obbl.	10448	10441	0.07

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
North Am Bond	10231	10249	-0.18
North Eu Bond	10115	10115	0.00
OBBLIGAZ. PURI IT.			
CT Rendita	12190	12179	0.09
Cooprend	10869	10847	0.20
Fondicri 1	11551	11513	0.33
Fondo Prof Red	13939	13910	0.21
Gestiras	31496	31442	0.17
Lagest Obb.It.	19945	19904	0.21
Liradoro	9993	9993	0.00
Padano Obblig	10342	10331	0.11
Risp Ita Redd	23650	23612	0.16
Sviluppo Redd	19019	18970	0.26
OBBLIGAZ. PURI MON.			
Arca MM	15696	15675	0.13
Azimut Garanz.	15195	15186	0.06
Bn Cash Fondo	14351	14341	0.07
Bai Gest Mon.	11429	11430	-0.01
Capitalgest Mo	11975	11963	0.10
Carif.Caricalm	10483	10474	0.09
Carif.Sicilcas	10089	10082	0.07
Centrale Cash	10043	10038	0.05
Centr.Cash CC	11920	11912	0.07
Cisalpino Cash	10482	10476	0.06
Ducato Monet	10038	10027	0.11
Euromob Monet.	13008	13000	0.06
Fideuram Mon	17972	17966	0.03
Fondersel cash	10429	10422	0.07
Fondicri Monet	16828	16811	0.10
Fondo Conto V	14273	14264	0.06
Fondoforte	12986	12978	0.06
Ges Fimi Prev	13865	13852	0.09
Gesticred.Mon	15895	15883	0.08
Investire Mon.	11808	11806	0.02
Marengo	10306	10300	0.06
Nordfondo Cash	10492	10483	0.09
Performance M	11973	11967	0.05
Rendiras	18568	18555	0.07
Riserva Lire	10883	10871	0.11
Risp.It.Corr.	16047	16035	0.07
Rolomoney	12759	12750	0.07
S.Paolo Cash	11021	11007	0.13
Sviluppo Mon	10235	10227	0.08
Venetocash	14665	14651	0.10
OBBLIGAZ. PURI NAZ.			
Agrifutura	18582	18563	0.10
Arca RR	12983	12960	0.18
Azimut Gl Redd	15747	15732	0.10
Carifondo Car	12442	12431	0.09
Carif.Lirepiu'	16889	16867	0.13
Cisalpino Redd	13924	13887	0.27
Eptamoney	17026	17016	0.06
Euro Vega	11707	11696	0.09
Euromoney	11935	11921	0.12
Fideuram Secur	11714	11706	0.07
Fondersel Red	13747	13689	0.42
Fondimpiego	20625	20609	0.08
Genercomit Mon	14862	14848	0.09
Geporend	11127	11110	0.15
Gestielle Liq	14960	14928	0.21
Gestifondi Mon	11528	11525	0.03
Giardino	13763	13766	-0.02
Imi 2000	21021	21014	0.03
Interban. Rend	25466	25450	0.06
Intermoney	12302	12285	0.14
Italmoney	11975	11956	0.16
Mediceo Monet.	10240	10229	0.11
Monetario Rom.	15396	15387	0.06
Nordfondo	17755	17724	0.17
Personal Lira	11586	11571	0.13
PersonalF Mon	16682	16659	0.14
Pitagora	12813	12783	0.23
Primemonet.	18627	18601	0.14
Quadrif.Obb	16607	16572	0.21
Rendifit	12695	12684	0.09
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat.Bond F	18542	18517	0.14
Arca Bond	13443	13427	0.12
Arcobaleno	17018	16986	0.19
Azimut Ren Int	10305	10317	-0.12
Centrale Money	16760	16755	0.03
Cisalpino Bond	10036	10046	-0.10
Euromob Bond F	14294	14276	0.13
Fondersel Int	14375	14329	0.32
Fondic.P.B.Ecu	6.349	6.331	0.32
Fondicri Pr Bo	12517	12498	0.15
Prof.Redd.Int.	9467	9481	-0.15
Generc AB USD	5.495	5.501	-0.18
Generc Am Bond	8900	8889	0.12
Generc EB Ecu	4.835	4.828	0.21
Generc Eu Bond	9534	9530	0.04
Gestic.Global	13263	13261	0.02
Gestielle Bond	12907	12902	0.04
Gestifond.Int	15068	15014	0.36
Gestif. Ob.Int	9578	9566	0.13
Imibond	16949	16948	0.01
Lagest Obb Int	14185	14197	-0.08
Nordf. area dl	9.939	9.962	-0.20
Nordf. area dm	9.603	9.577	0.31
Oasi	14359	14374	-0.10
Padano Bond	10394	10391	0.03
Performance O	11894	11916	-0.18
Pers.Dol. USD	10.506	10.505	0.00
Pers.Marco DM	10.231	10.225	0.10
Pitagora Int.	10319	10318	0.01
Primebond	17000	16985	0.09
Rolobonds	10649	10651	-0.02
S.Paolo H.Bond	9422	9420	0.02
Scudo	10011	10011	0.00
Sogesfit Bond	10815	10813	0.02
Sviluppo Bond	17506	17501	0.03
Svil.Em.Mark	10209	10174	0.34
Vasco De Gama	14953	14942	0.07
Zeta Bond	16754	16749	0.03

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	66835	41,32
Fonditalia (Dlr)	n.d.	n.d.
Interfund (Dlr)	n.d.	n.d.
Intern.sec.fund. (Ecu)	n.d.	n.d.
Italfort. A (Lit)	79873	79873
Italfort. B (Dlr)	19072	11,89
Italfort. C (Dlr)	17596	10,97
Italfort. D (Ecu)	20976	10,65
Italfort. E (Lit)	10670	10670
Italfort. F (Dlr)	13634	8,50
Euroras Bond (Ecu)	60661	30,81
Rom Italbonds (Ecu)	194064	98,43
Rom Short Term (Ecu)	324583	164,63
Rom Universal (Ecu)	52089	26,42
Euroras Equity (Ecu)	49931	25,36

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Gen 96	101.550	-
Btp Mar 96	101.700	-
Btp Giu 96	101.380	-
Btp Set 96	101.350	-
Btp Nov 96	101.500	-
Btp Gen 97	101.180	-
Btp Giu 97 1	102.350	-
Btp Nov 97	102.650	-
Btp Gen 98	102.350	-
Btp Mar 98	102.610	-
Btp Giu 98	101.450	-
Btp Set 98	101.450	-
Btp Mar 01	103.660	+0.97
Btp Giu 01	101.640	+0.99
Btp Set 01	101.400	-
Btp Gen 02	101.460	+0.99
Btp Mag 97	101.170	-
Btp Giu 97	103.160	-
Btp Gen 99	101.300	-
Btp Mag 99	101.670	+0.99
Btp Mag 02	101.620	+0.99
Btp St97	101.280	-
Btp St02	101.400	-
Btp Ot95	101.150	-
Btp Mz96	100.900	-
Btp Mz98	100.490	-
Btp Mz03	99.350	+1.01
Btp Ge96	101.190	-
Btp Ge98	101.220	-
Btp Ge03	101.660	+0.99
Btp Mg96	100.910	-
Btp Mg98	101.100	-
Btp Ot03	86.530	-
Btp Nv2023	76.450	+1.32
Btp Gen 97	95.690	-
Btp Gen 99	90.810	-
Btp Gen 04	83.500	-

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Apr 97	95.040	-
Btp Apr 99	90.380	-
Btp Apr 04	83.150	+1.21
Cct Ecu Mar 95	100.700	-
Cct Ecu Mag 95	99.800	+2.04
Cct Ecu Mag95 1	100.510	-
Cct Ecu 91/96	101.970	+0.99
Cct Gen 95	99.810	-
Cct Feb 95	100.000	-
Cct Mar 95	99.890	-
Cct Mar 95 2	99.980	-
Cct Apr 95	99.830	-
Cct Mag 95	99.890	-
Cct Mag 95 1	100.330	-
Cct Giu 95	99.820	-
Cct Lug 95	99.700	-
Cct Lug 95 1	100.320	-
Cct Ago 95	99.680	-
Cct Set 95	99.840	-
Cct Set 95 1	100.230	-
Cct Ott 95	100.300	-
Cct Ott 95 1	100.360	-
Cct Nov 95	100.600	-
Cct Nov 95 1	100.410	-
Cct Dic 95	100.860	-
Cct Dic 95 1	100.740	-
Cct Gen 96	100.690	-
Cct Gen 96 2	102.500	+0.99
Cct Gen 96 3	100.600	-
Cct Feb 96	100.280	-
Cct Feb 96 1	100.450	-
Cct Mar 96	100.070	-
Cct Apr 96	100.000	-
Cct Mag 96	99.920	-
Cct Giu 96	99.870	-
Cct Lug 96	99.750	-
Cct Ago 96	99.640	-

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Set 96	99.930	-
Cct Ott 96	100.070	-
Cct Nov 96	100.530	-
Cct Dic 96	100.970	-
Cct Gen 97	100.360	-
Cct Feb 97	100.080	-
Cct Feb 97 2	100.120	-
Cct Mar 97	99.820	-
Cct Apr 97	99.860	-
Cct Mag 97	99.820	-
Cct Giu 97	99.810	-
Cct Lug 97	99.290	-
Cct Ago 97	99.390	-
Cct Set 97	99.800	-
Cct Mar 98	99.990	-
Cct Apr 98	100.160	-
Cct Mag 98	100.360	-
Cct Giu 98	100.420	-
Cct Lug 98	100.300	-
Cct Ago 98	100.010	-
Cct Set 98	100.000	-
Cct Ott 98	100.090	-
Cct Nov 98	100.300	-
Cct Dic 98	100.400	-
Cct Gen 99	100.200	-
Cct Feb 99	99.960	-
Cct Mar 99	100.000	-
Cct Apr 99	100.050	-
Cct Mag 99	100.180	-
Cct Ecu 91/96	102.600	-
Cct Ecu Mz97	103.700	-
Cct Ecu Mg97	100.900	-2.88
Cct Ag99	99.920	-
Cct Nv99	100.180	-
Cct Ge2000	100.150	-
Cct Fb2000	99.950	-
Cct Mz2000	99.920	-

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ecu Ot95	99.810	-1.96
Cct Gn99	100.410	-
Cct Ecu St95	101.990	-0.97
Cct Ecu Fb96	101.500	-0.98
Cct Mg2000	100.270	-
Cct Gn2000	100.380	-
Cct Ag2000	100.080	-
Cct Ecu Gn98	103.450	-
Cct Ecu St98	100.000	-
Cct Ecu Lg98	103.000	+3.00
Cct Ecu Ot98	100.400	-
Cct Ot2000	99.320	-
Cct Gen 01	98.750	-
Cct Apr 01	98.360	-
Cte Ecu 93/98	97.200	-
Cte Ecu 94/99	92.500	-1.06
Cto Giu 95	101.050	-
Cto Giu 95 2	101.150	-
Cto Lug 95	101.130	-
Cto Ago 95	101.170	-
Cto Set 95	101.330	-
Cto Ott 95	101.510	-
Cto Nov 95	101.790	-
Cto Dic 95	101.700	-
Cto Gen 96	101.700	-
Cto Feb 96	101.760	-
Cto Mag 96	101.890	-
Cto Giu 96	101.850	-
Cto Set 96	101.940	-
Cto Nov 96	102.050	-
Cto Gen 97	101.930	-
Cto Apr 97	101.950	-
Cto Giu 97	100.900	-
Cto Set 97	101.400	-
Cto Dic 96	100.000	-
Cto Gen 98	101.200	-
Cto Mag 98	102.350	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.900	19.970
Argento (per kg.)	266.000	271.000
Sterlina (v.c.)	143.000	158.000
Sterlina (n.c.)	144.000	162.000
Sterlina (post.74)	144.000	160.000
Marengo italiano	122.000	132.000
Marengo svizzero	116.000	126.000
Marengo francese	114.000	125.000
Marengo belga	114.000	125.000
Marengo austriaco	114.000	125.000
Krugerrand	614.000	690.000
20 Marchi	143.000	165.000

BORSE ESTERE

New York	-0,18%
Londra	+0,46%
Francoforte	-0,69%
Parigi	-0,64%
Zurigo	+0,20%
Tokio	+0,61%

CAMBI *(Ind.)*

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1611.12	1619.51
Fiorino ol.	920.32	923.27
Yen	16.34	16.4
Marco ted.	1030.79	1034.5
Franco fr.	300.41	301.25
Franco bel.	50.12	50.28
ECU	1966.37	1971.59
Dol. canad.	1168.75	1177.83
Dol. austral.	1231.7	1234.07
Peseta	12.36	12.39
Franco sv.	1217.78	1220.43
Sterlina	2525.27	2529.35
Corona sved.	213.42	216.36
Scellino	146.43	146.96
Corona dan.	263.17	264.15
Corona norv.	236.48	236.79
Dracma	6.69	6.72
Escudo port.	10.09	10.13
Marco finl.	332.81	335.23
Lira irl.	2485.96	2492.26

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Centro Saffa O 91-96	94.64	-2.49
Centro Saffa R 91-96	96.3	+0.21
Cement.Merone 93-99	98	+0.00
Centro A.Mant.96	119.82	+1.17
Ciga 88-95	101.55	+0.14
Cir 94/99 Cv 6%	84.68	+0.32
Cr Fond 94-01 6,5%	126.5	-0.34
Gifim 94-00	88.1	+0.00
Iri Ansaldo 89-95	108	-6.09
Medio Italmob 93-99	104.48	+0.35
Medio Pirelli&C.86-96		-
Medio Siciliane 87-95		-
Medio Tosi 86-97		-
Medio Unic. r 2000	86	+0.00
Medio Unic.2000 4,5%	86.45	+1.28
Medio Unicem 86-96		-
Medio Alleanza 93-99	121.49	+0.29
Medio Cir 86-96		-
Medio Paf 90-95		-
Olivetti 93-99	192.66	+0.00
Pirelli Spa 85-95	107.12	-2.62
Pirelli Spa 94-98 5%	89.56	-0.70
Pop.Bg\Cr.Var. 94-99	106.81	-0.23
Pop.Bs 93-99	120.92	-1.85
Pop.Milano 93-99	116.13	+1.26
Saffa 87-97	98	+0.00

CRUP

Mutuo casa CRUP. Chi può darti di più?

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE SPA — LA NOSTRA BANCA SIAMO VOI

PAPADIA (BANKITALIA)

«Europa monetaria a rischio senza la Banca centrale»

Secondo Via Nazionale il passaggio alla moneta unica costituirà un impegno colossale perché sarà necessario sostituire in Ecu 18 miliardi di banconote di diversa nazionalità. L'azione dell'Ime (il futuro istituto monetario centrale) dovrà essere separata dal comitato dei governatori che sarà efficace «quanto un club di gentlemen».

FRANCOFORTE — L'Istituto Monetario Europeo rischia di rivelarsi inadeguato al suo compito e la mancata creazione di una vera e propria Banca Centrale europea costiuisce «un serio rischio» sul cammino dell'Unione monetaria.

Una via d'uscita a questa impasse è stata suggerita da Francesco Papadia, dirigente del Servizio rapporti con l'estero della Banca d'Italia, che nel corso del suo intervento all'«European Finance Convention» di Francoforte ha richiamato la necessità di correre ai ripari rafforzando la struttura dell'Ime, in modo che questa possa compensare almeno in parte l'assenza di un vero e proprio istituto centrale europeo.

«Questa scelta - ha detto riferendosi alla mancanza di una decisa opzione per una forma istituzionale definitiva - insieme alla persistente incapacità di alcuni paesi di raggiungere il necessario grado di convergenza economica, specialmente in tema di finanza pubblica, e insieme alla riluttanza di altri ad attribuire la necessaria indipendenza alle rispettive Banche Centrali, ha creato seri rischi per l'intero progetto di Unione monetaria».

La creazione dell'Ime, ha aggiunto Papadia, non risponde al disegno originario dell'integrazione monetaria europea: «Il Rapporto Delors - ha spiegato - indicava chiaramente la necessità di puntellare il cammino verso l'Unione monetaria con la creazione di istituzioni nuove, e possibilmente, a dire il vero, l'elemento portante di quel Rapporto era l'idea di istituire una Banca Centrale Europea».

Nel quadro attuale, ha auspicato il dirigente della Banca d'Italia, bisogna puntare ad utilizzare al massimo le potenzialità dell'Ime: «E' ora necessario - ha detto - sfruttare al massimo questa nuova istituzione, riconoscendo che il Trattato di Maastricht le attribuisce poteri e responsabilità significative nel campo della predisposizione di una politica monetaria comune».

Pertanto, ha continuato Papadia, l'azione dell'Ime dovrà essere chiaramente separata dal Comitato dei Governatori delle Banche Centrali, definito «più simile ad un club di gentlemen che ad una istituzione orientata all'azione».

Inoltre, «devono essere individuati canali e modalità per assicurare una cooperazione intensa e ampia tra le Banche Centrali nazionali e l'Ime»: un obiettivo di difficile attuazione, ha spiegato Papadia, se si tiene conto che i 100-150 addetti che compongono lo staff dell'Ime dovranno mantenere contatti con le decine di migliaia di funzionari delle Banche Centrali dell'Unione europea.

Papadia ha infine sottolineato che il passaggio alla moneta unica costituisce un impegno colossale, comportando la necessità di sostituire in Ecu 18 miliardi di banconote di diversa nazionalità. «E' una sfida senza precedenti: un'operazione così vasta non è mai stata concepita nè realizzata». La Banca d'Italia ha stimato che l'attuazione del progetto richiederà tre anni.

VIA LIBERA DEL GOVERNO ALLA CONVENZIONE

Parte il telefonino europeo

Era dal 28 marzo che il consorzio privato guidato dalla Olivetti attendeva la decisione

Entro la settimana la riunione interministeriale per dare alla Stet una contropartita alla rinuncia dell'esclusiva

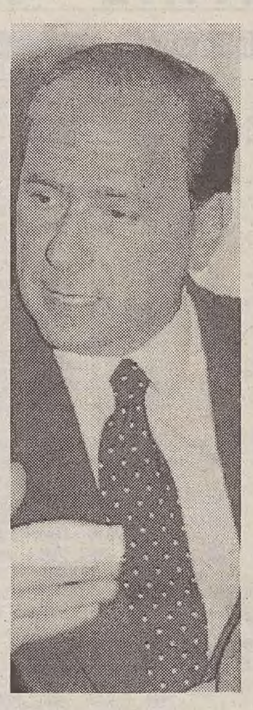
ROMA — Partono finalmente i telefonini europei con il decreto varato ieri dal Consiglio dei ministri che dà disco verde alla convenzione tra lo Stato e i due gestori del telefono cellulare europeo Gsm: la Telecom Italia e la Omnitel-Pronto Italia della Olivetti. Era il 28 marzo quando il Gruppo di Ivrea si aggiudicò la concessione come secondo gestore rompendo così il monopolio della Stet. Per otto mesi Carlo De Benedetti ha atteso, e la decisione del governo (il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi non ha presieduto questa fase della riunione a Palazzo Chigi perchè le sue imprese avevano partecipato insieme alla Fiat alla prima parte della gara) è giunta proprio alla vigilia della scadenza imposta da Bruxelles per avviare la liberalizzazione dei telefonini anche in Italia.

Restano tuttavia ancora molte cose da fare. Entro la settimana si riunirà una Commissione ministeriale composta dai ministri del Tesoro Lamberto Dini, del Bilancio Giancarlo Pagliarini e delle Poste Giuseppe Tatarella, d'intesa con il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica). C'è infatti da dare soddisfazione alla Stet, che chiede la riduzione progressiva del canone di concessione dall'attuale 3,5 allo 0,5% e la liberalizzazione delle tariffe dei telefonini Tacs.

Stet ha le sue ragioni per chiedere una contropartita alla rinuncia dell'esclusiva: da una parte parla del canone di concessione come di un onere improprio che grava sulle telecomunicazioni; dall'altra teme che senza la liberalizzazione delle tariffe del telefonino Tatarella, d'intesa con il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica). C'è infatti da dare soddisfazione alla Stet, che chiede la riduzione progressiva del canone di concessione dall'attuale 3,5 allo 0,5% e la liberalizzazione delle tariffe dei telefonini Tacs.

Per lo Stato si prospetta adesso l'incasso di 750 miliardi che Omnitel-Pronto Italia pagherà per l'affitto delle frequenze. Per gli utenti si profila un futuro telefonico nel quale non solo ci sarà una migliore qualità della trasmissione e della ricezione, ma si potrà usare il cellulare anche per le conversazioni europee. L'inizio del servizio dovrebbe scattare entro 18 mesi dal rilascio della concessione, assicurando la copertura di almeno il 40% del territorio nazionale (il 70% entro i 5 anni).

Il Consiglio dei ministri ha anche approvato un decreto legge sull'emergenza ambientale in Puglia causata ai pescatori dal colera. Tramite le Capitanerie di porto per 45 giorni sarà erogato il premio previsto dalla normativa in materia di fermo biologico agli armatori delle unità iscritte presso i compartimenti marittimi pugliesi.



Silvio Berlusconi

Carlo De Benedetti

TESSILE

Per l'Olcese un aumento da offrire alle banche

MILANO — Il consiglio di amministrazione del Cotonificio Olcese veneziano ha deliberato di dar delega al presidente per procedere all'esecuzione dell'aumento di capitale da 15,9 miliardi che verrà offerto alle banche creditrici aderenti al piano di risistemazione debitoria dell'olcese. Si compie così il primo passo per il risanamento della società, gravata a livello di gruppo di un indebitamento complessivo di 136 miliardi di cui 68 miliardi di debiti a breve verso le banche.

Come deliberato dall'assemblea straordinaria dello scorso 6 settembre, l'Olcese aumenterà quindi il proprio capitale sociale da 19,4 a 35,3 miliardi, con l'emissione di 15.949.608 azioni con un sovrapprezzo di 716 lire l'una, per un importo complessivo di 27,3 miliardi. Le azioni verranno sottoscritte dalle banche a fronte della parziale conversione in capitale dei crediti vantati. Il piano di risanamento prevede per il 1995 un ulteriore aumento di capitale per 9 miliardi, mediante l'utilizzo di crediti, ancora da sottoporre all'approvazione dell'assemblea. Il consiglio di amministrazione ha inoltre deliberato di nominare vice presidente della società il consigliere Fausto Pevrani.

LA CONSOB RIAMMETTE IL TITOLO IN BORSA

Rolo, la nuova proposta del Credit

Mano tesa agli azionisti della banca bolognese: nei prossimi giorni le modalità dell'Opa

MILANO — Il Credito Italiano rivede la propria proposta di acquisto del Credito Romagnolo e, in attesa di comunicare nei prossimi giorni le nuove modalità dell'Opa, tende la mano agli azionisti della banca bolognese, garantendo autonomia e una rappresentanza nel consiglio di amministrazione.

Queste le novità emerse ieri al termine di una giornata iniziata con l'audizione del presidente del Credit, Lucio Rondelli, da parte del presidente Consob Enzo Berlanda nella sede milanese della Commissione. A Borsa chiusa il Credit ha diramato un comunicato in cui si dice disposto ad assumere alcuni «impegni» nei confronti del Romagnolo: in particolare - si afferma al primo punto - «il Credito Italiano farà sì che nello statuto del Rolo sia inserita una clausola in forza della quale fino al 31-12-1998 la delibera di fusione per incorporazione dello stesso Rolo in altra società debba essere presa con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino l'80% del capitale sociale».

Si tratta di una mossa che dovrebbe rassicurare gli azionisti del Romagnolo dal timore di venire fagocitati in futuro dal più grande Credito Italiano. Gli altri impegni formalmente assunti dal Credit nei confronti dell'istituto bolognese riguardano: la concessione della «necessaria autonomia gestionale» alle funzioni operative del Rolo; l'assicurazione di una «congrua presenza» nel consiglio di amministrazione del gruppo bancario Credito Romagnolo e della Banca degli interessi degli azionisti di minoranza; il Credit infine «compatibilmente con le esigenze di gestione raccomanderà al cda del Rolo che i dividendi distribuiti entro il 1997 non siano inferiori al 55% dell'utile». Una clausola quest'ultima che dovrebbe mettere al riparo gli azionisti di minoranza del Rolo da sgradite sorprese al momento di decidere sulla remunerazione delle azioni da parte del futuro probabile nuovo socio di maggioranza.

Alla luce di queste notizie, la Consob ha deciso di riammettere alle contrattazioni di Borsa da stamane le azioni del Credito Romagnolo, sospese lunedì e martedì.

SAREBBE L'UNICO PRETENDENTE

S. Paolo punta alla Bnc

ROMA — La Banca nazionale delle comunicazioni ha un solo pretendente: l'Istituto San Paolo di Torino. A questa conclusione sarebbe giunto il «comitatone» di 6 saggi voluto dall'amministratore delegato delle Ferrovie Lorenzo Necci per individuare concretamente le banche interessate alla Bnc.

Alla data di venerdì 25 novembre - termine ultimo per presentare le offerte all'Imi, l'istituto mobiliare che lavora in stretto contatto con il comitatone - era giunta soltanto la proposta del San Paolo. Come riporta una fonte d'agenzia daqualificate fonti finanziarie, l'istituto presieduto da Gianni Zandano ha riconfermato nella lettera di intenti la disponibilità a riprendere la trattativa in base all'accordo sottoscritto il 4 marzo di quest'anno e che prevedeva la fusione per incorporazione della Bnc nel San Paolo. La sostanziale modifica richiesta dall'istituto torinese è che si prenda a riferimento il bilancio 1994 anzichè quello del 1993.

Secondo indiscrezioni, la banca delle ferrovie chiuderà l'esercizio '94 con un pesante deficit che potrebbe raggiungere i 60 miliardi di lire.

A fronte della riconfermata disponibilità del San Paolo, nessuna altra banca ha fatto seguire azioni concrete alle dichiarazioni d'interesse.

LE PROMESSE DI TREMONTI AI PICCOLI PROPRIETARI

Fisco più leggero sulla prima casa

Prevista un'imposta unica - Canone deducibile per chi vive in affitto - Niente tassa di successione

ROMA — Negli ultimi due anni il prelievo fiscale sulla casa è quasi triplicato: il ministro delle Finanze Tremonti ha in tasca un progetto per alleggerirne il peso sui contribuenti.

Intanto, assumendo a riferimento una casa di valore medio per una famiglia a reddito medio-basso, il fisco incide sulle abitazioni principali per il 60% del reddito presunto. Sulle seconde case, per quasi il 100%. Sulle case affittate, per oltre il 50% del reddito effettivo.

La denuncia è stata fatta ieri, al Convegno Nazionale su: «Casa e fisco», promosso dall'Associazione Sindacale Piccoli Proprietari (Asppi), presso il Centro Congressi Cavour di Roma. «Le nostre considerazioni - ha affermato il Segretario nazionale Francesco Mastidoro - diventano ancor più brucianti se guardiamo agli altri Paesi dell'Unione Europea.

L'abitazione principale in Francia, Germania, Gran Bretagna è esente da imposte; in Spagna non lo è, ma sono detraibili spese di gestione, interessi passivi, costo dell'immobile e costo di ristrutturazione». E il governo come reagisce? Il ministro delle Finanze Giulio Tremonti sembra voler accogliere molte delle proposte avanzate dai proprietari di immobili. Da qui un progetto in sei punti. Vediamolo:

1) maggiore deducibilità delle spese sostenute per la casa di abitazione, da portare in detrazione sin dal prossimo 740/'95;

2) Deduzione del canone di affitto, in particolare quello più elevato a seguito dei patti in deroga, da parte di chi vive in affitto;

3) contrasto di interessi tra artigiani, prestatori d'opera di lavori in abitazioni (idraulici, falegnami, pittori edili, ecc.) e proprietario per il rilascio delle ricevute fiscali. Forse sarà prevista una deduzione forfettaria;

4) creazione di una imposta locale, comprendente l'Ici e di una imposta erariale, per meglio definire «il quantum» da pagare ed abolire la miriade di imposte sulla casa;

5) abolizione dell'imposta di successione;

6) revisione delle aliquote Iva e registro sulla «prima casa».

I dirigenti dell'Asppi giudicano molto positivamente le «novità» del Ministro delle Finanze, Giulio Tremonti ma, «a garanzia di una riforma che risponda alla dichiarata volontà di superare errori, ingiustizie ed iniquità verso il bene-casa», voglino di più. Chiedono la riduzione e semplificazione degli adempimenti, l'esclusione della «prima casa» dall'Irpef e dall'Ici, la riduzione dell'aliquota Ici al 2 per mille, la razionalizzazione degli estimi catastali esistenti eliminando le cause di sperequazione già ben note, il ripristino della situazione di deducibilità dei mutui sull'acquisto della prima casa per l'importo di 7.000.000 per ogni intestatario.

In tutto questo il gettito potrebbe essere mantenuto considerando l'aumento degli imponibili per effetto della globale attuazione dei patti in deroga, per l'emersione di reddito per effetto del condono edilizio, l'emersione di reddito da parte delle imprese che effettuano la manutenzione e la possibilità di condurre una lotta più efficace all'evasione mediante le verifiche incrociate ed una maggiore capacità di controllo del territorio da parte degli enti locali.

Vittorio Amorosino

Il ministro Tremonti

UNO STUDIO DELL'ACI

«L'eliminazione del bollo penalizza le utilitarie»

ROMA — L'ipotesi di eliminare il bollo auto recuperandone il gettito con un incremento del prezzo dei carburanti penalizzerebbe le vetture di piccola cilindrata. A questa conclusione giungono due diversi studi sull'argomento : il primo realizzato dal mensile dell'Aci , l'Automobile, il secondo dal Centro studi Promotor.

L'Aci sottolinea « l'iniquità fiscale» della proposta proprio perchè sarebbero penalizzate le auto più piccole . Ipotizzando una percorrenza media annua di 15 mila chilometri ed un aumento del prezzo della benzina di 189 lire al litro , una Fiat Cinquecento 900i pagherebbe 77.678 lire in più rispetto al sistema attuale, mentre una Ferrari 512 TR ne pagherebbe 622.916 lire in meno ed una Rolls Royce Corniche 988.825 lire in meno.

In pratica «con un auto di 90/100 cc - lo zoccolo duro della motorizzazione in Italia - si andrebbe a spendere - sottolinea la rivista dell'Aci- almeno il doppio rispetto al bollo attuale».

Ancora più vistosi gli aggravi che peserebbero sui 2,5 milioni di camion in circolazione ed anche i ciclomotori - sempre secondo i calcoli dell'Aci- sarebbero pesantemente penalizzati.

Il Csp ha calcolato l'entità dei rincari che dovrebbero essere apportati per compensare integralmente l'eliminazione del bollo: 209 lire al litro per la benzina super, 189 per la verde e 141 per il gasolio.

Il Csp aggiunge che la tassazione aumenterebbe, ovviamente, per chi ha percorrenze più elevate. L'utente di una Opel Astra 1.6 Se Gls percorrendo 15 mila chilometri l'anno risparmierebbe 23.651 lire, ma avrebbe un maggior costo di 480.743 lire se la sua percorrenza salisse a 50 mila chilometri.

Il Csp avanza quindi una proposta alternativa : recuperare il mancato gettito del bollo incrementando l'imposta sulla assicurazione Rc auto di un importo variabile con i cavalli fiscali ed esattamente uguale al bollo. Seguendo questa via - sostiene il Csp- la distribuzione del carico fiscale rimarrebbe inalterata.

RENDIMENTI IN LEGGERO AUMENTO

Elevatissima la domanda per Cct e Btp

ROMA — Domanda elevata e rendimenti in lieve aumento nelle aste relative al collocamento dei Cct settennali e dei Btp decennali. Complessivamente sono stati assegnati al mercato 2. 000 miliardi di Cct e 1. 000 miliardi di Btp, a fronte di richieste pari, rispettivamente, a 5. 389 e 2. 196 miliardi.

I Cct, che costituiscono la nona tranche dell'emissione 1/10/94, sono stati aggiudicati al prezzo di 98 lire per ogni 100 di valore nominale, a cui corrisponde un tasso annuo lordo dell'11, 40% e netto del 9, 95%, a fronte, rispettivamente, dell'11, 36% e 9, 92% dell'asta precedente.

I Btp, che rappresentano la decima tranche dell'emissione 1/8/94, sono stati assegnati al prezzo di 82, 80 lire con un tasso lordo dell'11, 80% e netto del 10, 41% (11, 72% e 10, 34% nell'asta precedente).

I titoli assegnati verranno regolati il prossimo 1* dicembre con corresponsione di 60 giorni di dietimi di interesse netti per i Cct e di 120 giorni per i Btp.

Nessun operatore specialista ha partecipato invece al collocamento supplementare dei Cct settennali, disposto dal Tesoro per un importo di 200 miliardi di lire. Lo ha reso noto la Banca d'Italia.

La Banca d'Italia ha immesso intanto. ieri, nuova liquidità nel mercato monetario per 1. 250 miliardi di lire.

L'operazione è avvenuta attraverso l'acquisto dagli operatori, con valuta 29 novembre '94, di Bot con scadenza compresa fra il 14 aprile ed il 30 maggio '95. Il tasso medio ponderato è stato pari all'8, 87% e quello minimo all'8, 77%, a fronte, rispettivamente, dell'8, 99 e 8, 85% della precedente operazione in Bot di lunedì. Complessivamente sono pervenute alla Banca d'Italia 17 richieste di cui 10 accolte integralmente e 1 con riparto.

CI SONO PERO' GIA' 12 MILA MILIARDI DI «CUSCINETTO» IN CASSA

Ma nel '95 è in arrivo una valanga di rimborsi

ROMA — È una valanga quella che sta per riversarsi sul mercato finanziario, ma che non troverà impreparate le autorità monetarie. Nel '95 dovranno essere rimborsati a risparmiatori e investitori ben 165 mila miliardi di titoli di stato a medio e lungo e termine, di cui oltre 147 mila di soli Cct a tasso indicizzato, esclusi quasi 11 mila miliardi di Cte. Ma il Tesoro si è preparato con cura a questo appuntamento e ha messo «fieno in cascina» per ridurre le pressioni di mercato nei mesi con le scadenze più ingenti, e poter effettuare durante l'anno anche emissioni nette negative (cioè collocando titoli in quantità inferiori a quelli in rimborso). Il cuscinetto, cioè le risorse in più rispetto alle esigenze del tesoro, è di oltre 12 mila miliardi, composti dai 6-7 mila miliardi che rappresentano le maggiori emissioni del '94 rispetto alle necessità (il cosidetto over-funding) e il resto dai proventi delle privatizzazioni, che confluiranno nel fondo ammortamento titoli di stato, quando questo strumento diverrà pienamente operativo (cioè dopo l'approvazione definitiva del decreto, ancora in Parlamento). Oggi questi 12 mila miliardi di risorse immeditamente disponibili giacciono nel conto di tesoreria, che a fine anno risulterà attiva per 40-50 mila miliardi.

Il 1995, quindi, si annuncia un anno particolarmente impegnativo nella gestione del debito pubblico. Gli obiettivi sono abbassare il livello dello stock complessivo, ridurre l'incidenza dei titoli a tasso indicizzato sul globale, allungare ulteriormente la vita media del debito (salita a fine ottobre a 3,36 anni contro i 3,01 anni di fine ottobre '93), abbassare l'onere per interessi mediante il ricorso ad emissioni in valuta.

L'ipotesi, su cui i tecnici di via 20 settembre stanno lavorando da tempo, presuppone il completamento della riforma del secondario telematico (Mts).

Sul fronte delle emissioni estere, è prevedibile che il Tesoro, nel '95, torni sui mercati internazionali per una cifra che potrebbe aggirarsi sui 10 miliardi di dollari equivalenti, ripetendo una politica adottata con successo sia quest'anno che nel '93.

E infatti, nonostante la svalutazione della lira nei confronti delle valute in cui sono state denominate le emissioni (dollari, yen e marchi) abbia portato degli aggravi in conto capitale, il differenziale tra i tassi interni e quelli esteri è tale che rende comunque conveniente per le casse dello Stato ricorrere a dei prestiti in valuta.

NAVALMECCANICA / LA MINACCIA DELLA SOVRAPPRODUZIONE

Navi «gialle» all'assalto

Dalla Corea del Sud il pericolo maggiore: da qui al 2000 impianti potenziati all'80%

Mentre dal '96 la cantieristica della U.E. dovrà rinunciare ai sostegni statali, la concorrenza del paese asiatico viene foraggiata da considerevoli apporti pubblici. Alla Camera i timori di Fincantieri.

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE - Il 17 novembre scorso Corrado Antonini, presidente della Fincantieri, è stato ascoltato, nell'ambito di un'indagine conoscitiva sui trasporti marittimi, dalla competente Commissione di Montecitorio. Ai deputati Antonini ha fatto pressapoco il seguente discorso: Fincantieri, al prezzo di un salasso occupazionale impressionante (persi in 10 anni 17 mila posti di lavoro) e rimettendo al passo la struttura produttiva, è riuscita a conseguire nel '93 un utile di 3 miliardi, risultato che dovrebbe essere confermato nell'esercizio '94.

Tuttavia l'orizzonte - ha spiegato Antonini - non è affatto sereno, soprattutto per quel che concerne il comparto mercantile: la nostra flotta di bandiera non attraversa certamente una fase espansiva; sui mari navigano ancora troppe navi «sub-standard», che costituiscono un pericolo permanente in termini di sicurezza e di rispetto ambientale, e il rinnovo del naviglio - a causa dei bassi noli e della lenta uscita dalla recessione - tarda; nel contempo la concorrenza rischia di assumere quei connotati «selvaggi» e non regolamentati che portarono il settore cantieristico ai disastrosi valori iperproduttivi a cavallo degli anni '70 e '80.

L'ultimo degli argomenti, addotti da Antonini nella sua relazione ai parlamentari della Commissione trasporti, è quello su cui ora intendiamo concentrare la nostra attenzione. L'analisi del vertice Fincantieri appare seriamente preoccupata: esistono quattro grandi «bacini» concorrenziali che, a diverso titolo, potrebbero determinare un'inflazione delle costruzioni navali dagli esiti traumatici per il mercato. Questi fattori di inquietudine sono rappresentati **a)** dalla Corea del Sud, **b)** dalla riconversione «civile» della cantieristica militare degli Usa e dei paesi ex Urss (Russia, Ucraina), **c)** dall'attività industriale delle realtà ex Comecon (Polonia, Romania, Bulgaria), **d)** dal crescente peso esercitato nel comparto da Cina e da Taiwan.

La Corea del Sud è il pericolo più immediato e più insidioso. Un documento di Fincantieri evidenzia che nel '93 la cantieristica del paese asiatico ha superato per la prima volta, in termini di quantità di ordini ottenuti, il Giappone. Sempre con riferimento al '93, l'*orderbook* totale assegna invece alla Corea 27,7 milioni tsl contro i 29 milioni del carnet nipponico.

I coreani hanno recentemente deciso di destinare notevoli investimenti nel rinnovare il parco tecnologico dei propri cantieri, con l'obbiettivo di accrescerne la capacità produttiva per l'80%. Il «Japan Maritime Research Institute» stima che entro il 2000 l'industria navalmeccanica sud-coreana sarà in grado di sfornare 9 milioni tsl rispetto agli attuali 5 milioni, mettendo in campo tutti i grossi calibri del settore (Hyundai, Samsung, Hanjin, Halla, ecc.) lautamente finanziati con sostegni pubblici, nonostante - rilevano le fonti Fincantieri - il precario equilibrio gestionale che caratterizza la cantieristica del paese asiatico (il caso della Halla, per esempio, che da una decina di anni rimarca cronici disavanzi).

Se i produttori coreani sono avvolti nel rassicurante mantello protezionistico statale, per la cantieristica della U.E. invece l'«ombrello» dei sussidi non è altrettanto resistente; gli accordi Gatt prevedono la cessazione degli interventi pubblici nel settore navalmeccanico e già all'inizio del '96 il massimale di aiuto - permesso dalle autorità comunitarie e da anni attestato al 9% - verrà meno. Ma chi controllerà i coreani? Concorrenza spietata e disimpegno statale, dunque: tira aria pesante, fare buone navi potrebbe non essere sufficiente, Fincantieri ha suonato l'allarme nelle sedi parlamentari.

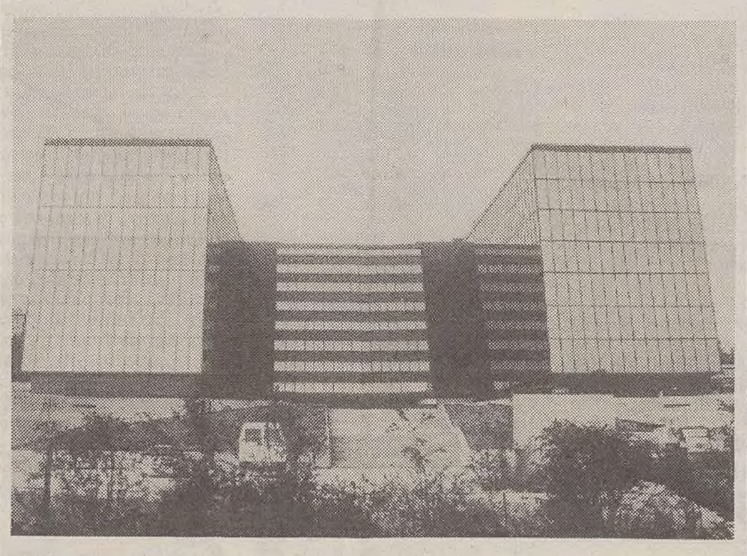
COMPAGNIA

Legname austriaco

TRIESTE - Acquisizione, da parte di «uno dei maggiori operatori del settore», di un traffico di legname austriaco pari a 100 mila mq, destinato all'oltremare: la Compagnia impresa portuale ne ha avuto ieri sera conferma e ha diffuso la notizia. Secondo il comunicato della Cip, alla buona riuscita dell'operazione avrebbero contribuito uno dei maggiori spedizionieri locali e il compartimento commerciale delle Fs. Al termine del breve comunicato, la Cip auspica altrettanta fattiva collaborazione da parte degli enti preposti all'incremento dei traffici.

LLOYD & ITALIA / SORTE INCERTA

Risanare e vendere, dice adesso Fiori



TRIESTE - La flotta pubblica naviga in acque agitate e non sa in quali porti riparare. Finmare prepara un piano, nel quale scrive che il comparto «massa» verrà ceduto, che il polo cabotiero passerà a un «terzo» da molti identificato nelle Fs, che Lloyd e Italia saranno accorpate all'interno della capogruppo trasformata in società operativa. Il ministro Fiori, durante colloqui con delegazioni sindacali e attraverso comunicati ufficiali, prende le distanze dalle proposte formulate da Finmare su indicazione dell'azionista Iri. Finmare replica indirettamente al ministro che, nel momento in cui il piano è stato approvato da via Veneto e dagli organi deliberanti della capogruppo, si procede lungo la strada tracciata dal contestato documento e, qualora ci fossero contrordini, dovrà essere l'Iri a emetterli e a farli rispettare. Quindi: il ministro non ha potestà e competenze dirette su Finmare e Finmare provvede a cedere le varie società sorte da Sidermar, a vendere le vecchie navi di Almare, a incorporare Lloyd e Italia (perchè il capitale sociale delle 2 compagnie risulta inadeguato alla bisogna e i 290 mld del capitale Finmare meglio assisterebbero le carenze finanziarie del servizio «linea»).

Fiori ha in mente un progetto ambizioso: raccogliere lo shipping pubblico sotto l'egida delle Fs, aprendo la maxi-struttura «intermodale» al contributo dell'imprenditoria privata. Ma, in questa prospettiva (certamente non immediata, mentre immediati vengono giudicati i problemi finanziari del Lloyd), non è ben chiaro cosa accadrebbe della compagnia triestina: passerebbe anch'essa al «cartello» ferroviario oppure - come risulta da una nota ministeriale diffusa lunedì - Italia e Lloyd - previe garanzie occupazionali e assicurazioni sul mantenimento delle due società nelle attuali sedi - verrebbero risanati eppoi privatizzati?

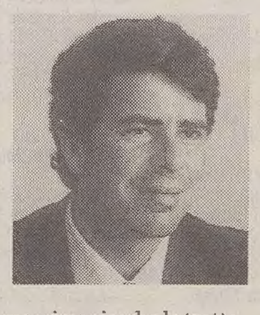
Si parla di contatti che Fiori avrebbe avuto con esponenti del mondo armatoriale privato italiano; negli ambienti dello shipping pubblico si seguono queste mosse con scetticismo, in quanto non si ritiene che i privati italiani (Messina, D'Amico, Grimaldi) abbiano la forza sufficiente per operazioni come l'acquisto del Lloyd. Ma Fiori avrebbe in piedi anche qualche *pour parler* in terra straniera. Chissà se lunedì 5 dicembre, in occasione della visita a Trieste, avrà annunci interessanti da fare.

ma.gr.

SI ALLUNGANO I TEMPI

Continua la trattativa sul piano Tripcovich

Nuovo Consiglio per gli affittuari della Gottardo (in foto, Gattorno)



TRIESTE - Proseguono nel massimo riserbo le trattative riguardo al piano di salvataggio del gruppo Tripcovich. La recente concessione da parte del tribunale di Milano di un lungo termine prima della Camera di consiglio che dovrà decidere se accogliere la richiesta di amministrazione controllata per le società del gruppo Finrex e Gottardo Ruffoni, ha lasciato lo spazio per approfondire molte questioni sollevate dal progetto ispirato dal curatore fallimentare della holding tripcovich Marco Zanzi. Ma lo slittare della decisione che dovranno assumere i giudici milanesi ha pure fatto cadere quel clima di urgenza che si era determinato attorno al progetto. Sebbene i tempi in cui si deve svolgere la complessa trattativa restino sempre piuttosto stretti, a questo punto le banche creditrici che non hanno ancora dato la propria adesione al piano di salvataggio si trovano davanti la possibilità di riflettere al meglio sulle diverse prospettive che che restano aperte.

Il successo del piano di salvataggio, stando a molti osservatori e alla quasi totalità degli istituti bancari che vi hanno aderito con convinzione appare in ogni caso scontato, ma con quali tempi e quali costi per le disastrate società del gruppo è ancora difficile dirlo.

Il progetto, ideato da Zanzi in accordo con la magistratura triestina che ha determinato il fallimento della holding, è stato messo a punto da Bil-Servizi finanziari e da Gallo Advisories. Proprio queste due società di consulenza stanno ora conducendo con i creditori del gruppo le trattative per l'adesione. Le banche che vantano crediti nei confronti del gruppo Tripcovich per centinaia di miliardi devono scegliere se aderire a un piano che le vedrebbe protagoniste nella gestione della complessa rete di società del gruppo (attraverso la trasformazione dei crediti in capitale) o restare fuori dal progetto e sperare di recuperare qualcosa in ogni caso. Ma l'ampia autorizzazione concessa dal tribunale di Trieste a Zanzi ad operare per la realizzazione del piano prevede anche l'accesso a delle insidiose azioni revocatorie che potrebbero penalizzare duramente chi non volesse accollarsi il rilancio delle società del gruppo.

Novità, intanto, in seno alla Gta di Sebastiano Gattorno, che ha preso in affitto la Gottardo Ruffoni. La società che gestisce temporaneamente il grande gruppo di spedizioni dopo la messa in liquidazione ha rinnovato il Consiglio di amministrazione.

L'assemblea della società (denominata Gottardo Ruffoni Sis) ha infatti anche provveduto a nominare alcuni uomini provenienti dal management delle stesse società del gruppo al fine di garantire una migliore operatività delle strutture. Presidente ed amministratore delegato è Gastone Fabbri, mentre i nuovi consiglieri sono Piero Nardi, Aldo Delle Vedove, Mauro Invernizzi, Claudio Granello, Sandro Biasotti, Ruggero D'Elia e Sergio Soffientini.

L'assemblea ha anche nominato un nuovo collegio sindacale.

g.v.

REGIONE

Fallimento Aquamar, Mioni interroga

TRIESTE — Il capogruppo dei Verdi in Consiglio regionale, Elia Mioni, ha presentato una interrogazione alla Giunta sulla vicenda della società «Aquamar» con la quale, prendendo atto della dichiarazione di fallimento della suddetta società da parte del Tribunale di Udine e in attesa delle decisioni del curatore fallimentare riguardo alla continuazione dell'attività, chiede quale giudizio esprima la stessa Giunta sulla vicenda e in particolare sull'incertezza rispetto alla futura disponibilità degli impianti, che risulta valgano attorno ai 6 miliardi, visto il contenzioso fra l'«Aquamar» e la famiglia Taverna.

Mioni chiede di sapere quali siano stati i finanziamenti regionali concessi all'«Aquamar», se vi siano ancora contributi sospesi e come si intenda eventualmente procedere, se Friulia sia intervenuta, in quali forme e per quali entità finanziarie complessive, in «Aquamar» per scelta propria o su indicazione della Giunta dell'epoca e sulla base di quali considerazioni Friulia abbia ritenuto nel corso del 1994 di partecipare all'ultimo aumento di capitale.

DICHIARAZIONE DELL'ASSESSORE LONDERO

Obiettivo 2, la Regione precisa i tempi di intervento economico

TRIESTE — La notizia dell'avvenuta approvazione in sede di Comunità europea del documento unico di programmazioe «Obiettivo 2» per le aree in crisi industriale di Trieste, di Gorizia e della Bassa friulana necessita di qualche precisazione sulle future modalità di attuazione.

Lo ha affermato l'assessore regionale agli affari comunitari, Viviana Londero, rendendosi interprete della volontà dell'amministrazione di adottare regole di massima chiarezza e trasparenza.

Innanzitutto — rileva l'assessore — il documento di programmazione, la cui impostazione di massima è stata approvata da Bruxelles lo scorso 21 novembre, non è una lista di progetti, ma rappresenta un tentativo organico di individuare una strategia complessiva di sviluppo.

Questa strategia è stata a suo tempo oggetto di consultazione con gli enti locali e le parti sociali.

Per definire tale strategia — prosegue la Londero — si è utilizzata la metodologia della programmazione bottom-up (dal basso all'alto), che è consistita in un'indagine a tappeto sulle esigenze del mondo delle imprese e degli enti locali rapportate alla situazione specifica delle aree interessate.

Da questa indagine è emerso un fabbisogno molto più elevato rispetto alle risorse disponibili; questo fabbisogno è stato organizzato nei seguenti assi e misure: creazione e sviluppo imprese; trasferimento di innovazioni; riqualificazione del territorio; valorizzazione delle risorse umane.

Ora, dopo che la Commissione europea avrà definitivamente approvato il documento in tutte le sue parti (presumibilmente ciò avverrà a fine dicembre), i passi successivi sono così riassumibili: definizione, da parte della Giunta regionale, dei criteri e delle modalità di accesso agli interventi; bandi di gara o informativa agli interessati; selezione dei progetti ammissibili ed erogazione degli interventi.

Queste procedure (le uniche, del resto, accettate dall'Unione europea) valgono per tutte le iniziative in cui interviene il cofinanziamento comunitario.

Il fatto che per la prima volta il Friuli-Venezia Giulia partecipi all'Ob. 2 spiega i molti interrogativi che si porgono da più parti.

«Spero», ha concluso l'assessore Londero, «che questi chiarimenti siano esaurienti».

CONVEGNO

Come nasce a Nord-Est l'interscambio fra banche e sistema delle imprese

VERONA – «L'evoluzione dell'interscambio tra impresa e sistema bancario» e «I vantaggi dell'integrazione telematica» sono i temi che saranno dibattuti nel terzo convegno organizzato da ventotto banche del Nord-Est e che sarà ospitato nella Villa Pellegrini Cipolla di Castion di Costermano, il 1.o dicembre, alle ore 15. Queste banche ormai da molti anni propongono servizi telematici all'avanguardia in Italia e si incontreranno a Castion per tracciare la situazione attuale e proporre novità operative che rendono i servizi telematici interbancari in linea con le esigenze sempre più sofisticate provenienti dalle imprese.

Verranno così affrontate le tematiche riguardanti gli incassi e i pagamenti elettronici, gli strumenti per la gestione della tesoreria aziendale (di strettissima attualità) e la connessione telematica tra i prestatori di servizi (gli istituti bancari) e i fruitori (le imprese). Qualificati relatori come il professor Roberto Cappelletto, docente di economia alla Bocconi, Gianfranco Tabasso, responsabile della Commissioneautomazione dell'Aiti (l'Associazione dei tesorieri d'impresa) e Luigi Mancini, dirigente dell'Abi per i sistemi di pagamento, tratteranno le tematiche sul tappeto per rispondere in maniera adeguata alle attese delle imprese.

PARCO SCIENTIFICO DI TRIESTE

Meeting tecnico su Elettra: le strategie dell'Ital Tbs

TRIESTE — Ital Tbs è una società per azioni insediatasi nell'Area Science Park, il parco scientifico-tecnologico di Trieste, per favorire il trasferimento di innovazione dalla ricerca all'impresa. Progetta e sviluppa apparecchiature biomedicali e fornisce servizi avanzati per la gestione delle tecnologie biomediche nella sanità. Il suo fatturato ha raggiunto nel 1994 i 2,4, miliardi di lire, raddoppiando rispetto al 1993. La società è tra i protagonisti dello «Users' Meeting», l'incontro dedicato agli utilizzatori del laboratorio di luce di sincrotrone «Elettra», che si terrà nel Centro di Fisica di Miramare a Trieste domani e venerdì 2 dicembre.

Ital Tbs utilizza una linea di luce (beamline) di Elettra per lo sviluppo di due progetti innovativi.

Il primo in collaborazione con la Sincrotrone Trieste s.c.p.a., prevede la messa a punto di un «detector multicanale» per spettroscopia elettronica, un apparecchio in grado di misurare la cinetica delle reazioni chimiche nel momento in cui sono in corso. Con le attuali tecniche a scansione energetica l'acquisizione di ogni singolo spettro richiede alcuni minuti, un intervallo che non consente di analizzare con precisione i meccanismi di interazione tra le molecole. La realizzazione di un rivelatore in grado di gestire parallelamente 100 canali di ingresso, con una frequenza di eventi osservabili pari a 1 milione al secondo per ogni singolo canale, consentirà di seguire una reazione chimica in tempo reale, con enormi vantaggi pratici, per esempio, nella sintesi di nuovi materiali.

Il secondo studio, non ancora avviato, mira alla creazione di un laboratorio per il «design» di farmaci al computer attraverso l'utilizzo della cristallografia a raggi X con radiazione di sincrotrone, la quale consente di avere un «microscopio» in grado di descrivere la macromolecole a livello atomico. Ciò permetterà di progettare, con l'ausilio del computer, nuovi farmaci che si adattino perfettamente alla molecola bersaglio, senza interagire con altri processi naturali, massimizzando l'efficacia della terapia ed eliminando gli effetti collaterali.

Il programma di ricerca di Ital Tbs verrà illustrato nel corso dello «Users' Meeting» dall'ingegner Paolo Giribona, direttore di Ital Tbs - Civab.

FRA RUSSIA E ITALIA

Joint activity immobiliare

MILANO — L'associazione russa degli operatori immobiliari ha scelto l'Associazione italiana consulenti immobiliari per una joint activity. La «Guild of Realtors» (l'Associazione russa degli operatori immobiliari) si è costituita nel 1992 e ora raggruppa più di 250 soci (aziende) in 42 regioni della Russia. Qualsiasi azienda che ha nella sua ragione sociale la compravendita, la ricerca, la gestione, lo sviluppo immobiliare, o l'attività giuridica, valutativa o formativa nel campo immobiliare, può associarsi all'associazione, che è aperta a enti pubblici, agenzie di privatizzazione, comitati sul land-use, prefetture e altre organizzazioni che operano sul territorio immobiliare. Gli obiettivi principali sono il coordinamento dell'operato dei managers (businessmen, imprenditori) nonché l'assistenza a organismi governativi per la risoluzione di problemi legali, metodologici, tecnologici e informativi. L'Associazione russa non svolge attività nell'intermediazione immobiliare.

La sua missione è quella di promuovere investimenti sempre più consistenti nella costruzione ad uso residenziale, commerciale e industriale, accelerare il passo della denazionalizzazionedell'economia e la privatizzazione delle aziende, creando sistemi e tecnologie moderni per la regolamentazione e l'attività immobiliare.

La «Guild of Realtors» sta già lavorando strettamente con le associazioni immobiliari negli Usa, in Polonia, in Ungheria, nella Repubblica Ceca, in Slovacchia e in Bulgaria. Ha accordi di joint activity con la fondazione immobiliare dell'Europa Orientale (Eastern Europe Real Property Foundation) e l'associazione olandese di agenti immobiliari (The Dutch Association of Real Estate Agents).

IL PROBLEMA DELLA COMUNICAZIONE AL CONTRAENTE

Nuove tariffe Rc auto, tanti piccoli abusi

ROMA — Troppo spesso le compagnie assicurative italiane applicano gli aumenti delle tariffe Rc auto senza rispettare l'obbligo di comunicazione ai clienti almeno 90 giorni prima della scadenza del contratto. La segnalazione parte dal Comitato Difesa Consumatori che, rilevando che questo fenomento «è grave e troppo diffuso perchè lo si possa attribuire a errori isolati», chiede l'intervento dell'organo di controllo Isvap e dell'Autorità Antitrust e suggerisce, nel contempo, gli strumenti più idonei per difendersi da questi abusi.

La compagnia che intende rinnovare il contratto a condizioni tariffarie diverse da quelle precedenti ha infatti l'obbligo - si legge in un comunicato - di comunicare la variazione al contraente almeno 90 giorni prima della scadenza del contratto. Il contraente, se non intende accettare le nuove condizioni, ha l'obbligo di comunicarlo alla compagnia almeno 60 giorni prima della scadenza del contratto.

Questo è quello che, in teoria, dovrebbe verificarsi, In pratica - secondo il Comitato difesa consumatori - «la comunicazione non viene mai inviata, o viene inviata al di fuori dei termini tassativamente previsti o avviene del tutto informale: verbalmente».

La colpa risiede nella formulazione della norma della delibera Cip che «lascia molto a desiderare perchè stabilisce l'obbligo della comunicazione senza precisarne la forma.

Tuttavia - secondo il Cdc - in base ai principi generali del nostro ordinamento giuridico è evidente che non può essere consentita altra forma che quella scritta».

Come difendersi? Il Comitato Difesa Consumatori invita gli assicurati che «non hanno ricevuto alcuna comunicazione, hanno ricevuto la comunicazione in ritardo o in modo informale, a pagare con riserva il premio assicurativo e a richiedere alla propria compagnia - utilizzando la lettera tipo disponibile presso il Comitato (tel. 02/667201; indirizzo viale della Liberazione 18, 20124 Milano) - che il contratto venga rinnovato alla precedenti condizioni tariffarie e contrattuali».

Scalo Fs di Cervignano: parte la nuova viabilità

UDINE - Un ulteriore passo verso la realizzazione delle varianti alle strade statali 351 e 352 - le due importanti arterie che potranno così essere poste al servizio dello scalo ferroviario di Cervignano si potrà compiere soltanto dopo che le amministrazioni interessate avranno espresso le loro valutazioni.

E' questo, in sintesi, l' esito di una riunione a Udine tra gli assessori regionali alla pianificazione territoriale, Oscarre Lepre, e alla viabilità e trasporti, Cristiano pegano, ed i rappresentanti delle società Autovie Venete, Autovie e Servizi, Anas, ferrovie dello Stato, della provincia di Udine e dei Comuni nel cui ambito ricadono le opere previste.

Nel corso dell' incontro si è parlato soprattutto delle scelte pianificatorie della regione senza le quali, ha precisato Lepre, «non è possibile integrare un' opera di questa importanza con il territorio».

RAIUNO

6.45 TG1 FLASH (7,30 - 8,30)
7.00 TG1 (8 - 9 - 10)
9.30 TG1 FLASH
9.35 FRA NONNI E NIPOTI. Telefilm. "Tutti a scuola"
10.30 DUE NOTTI CON CLEOPATRA. Film (commedia '53). Di Mario Mattioli. Con Sofia Loren, Alberto Sordi.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.45 UTILE FUTILE. Con Monica Leofreddi.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Quel giorno a Dallas"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRIMISSIMA. Con Gianni Raviele.
14.20 PROVE E PROVINI A "SCOMMETTIAMO CHE...?". Con Fabrizio Frizzi.
14.50 ALLA CONQUISTA DEL WEST. Telefilm.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.55 VIVA DISNEY - ECCO PIPPO!
16.25 L'UOMO RAGNO
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.20 MIO ZIO BUCK. Telefilm. "La coscienza di Tia"
18.50 IL VIGILE URBANO. Telefilm. "Non ho l'eta'"
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 BUGIE D'AMORE. Film (drammatico '92). Di Rod Hardy. Con Susan Day, Piper Laurie.
22.25 DONNE AL BIVIO - DOSSIER. Con Danila Bonito.
23.00 TG1
23.10 TGS MERCOLEDI' SPORT
23.15 PALLAVOLO. EDILCUOGHI-SISLEY
0.05 TG1 NOTTE
0.10 CHE TEMPO FA

RAIDUE

7.00 EURONEWS
7.10 QUANTE STORIE!
7.10 TOM & JERRY
7.35 GLI ANTENATI
8.00 PIPPI CALZELUNGHE. Telefilm. "Villa Colle"
8.20 LASSIE. Telefilm. "Sinbad"
8.45 LA FAMIGLIA DROMBRUSH. Telefilm. "La sfida"
9.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
11.30 TG2 33. Con Luciano Onder.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.45 SIAMO ALLA FRUTTA. Con Michele Mirabella e Toni Garrani.
14.20 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.50 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.35 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Alessandro Cecchi Paone e Piero Marrazzo.
17.00 TG2 FLASH
18.10 DAL PARLAMENTO
18.15 TG2 SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Sweet sweet blues"
19.45 TG2 SERA
20.15 TGS LO SPORT
20.20 SE IO FOSSI... SHERLOCK HOLMES. Con Jocelyn.
20.40 DOPPIO INGANNO. Film (thriller '91). Di Damian Harris. Con G. Hawn, J. Heard.
22.20 SPECIALE MIXER
23.25 TG2 NOTTE
23.40 METEO
23.45 SCANNER. DIETRO LA CRONACA
0.35 DSE L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA

RAITRE

7.00 DSE FILOSOFIA. Documenti.
7.05 DSE PASSAPORTO. Documenti.
7.20 EURONEWS (8,05 - 8,25 - 9,10 - 10 - 11)
7.35 DSE SAPERE. Documenti.
8.20 DSE FILOSOFIA. Documenti.
8.40 DSE IL MAR BALTICO. Documenti.
9.25 DSE EVENTI. Documenti.
10.15 DSE FANTASTICA ETA'. Documenti.
11.15 DSE FANTASTICA MENTE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 TGR E
12.30 TGR LEONARDO
12.40 DOVE SONO I PIRENEI?. Con Rosanna Cancellieri.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR ITALIA SUD
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.25 PALLANUOTO. FLORENTIA-SAVONA
16.00 MOTONAUTICA. OFF SHORE
16.30 DSE SCUOLA APERTA. Documenti.
17.00 DSE PARLATO SEMPLICE. Documenti.
18.00 GEO. Documenti.
18.30 TG3 SPORT
18.35 INSIEME
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB SOUP
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 MI MANDA LUBRANO. Con Antonio Lubrano.
22.30 TG3
22.45 SPECIALE TRE
23.50 SPAZIO IPPOLITI. Con Gianni Ippoliti.
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 BLOB CARTOON
1.45 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
2.00 TG3
2.30 UNA CARTOLINA MUSICALE

CAFFÈ HAUSBRANDT TRIESTE 1892

TMC

6.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 NATURA AMICA. Documenti.
10.00 CHIAMALA TV
10.30 DALLAS. Scenegg.
12.15 SALE, PEPE E FANTASIA
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.10 LA PENSIONE. Film (commedia '87). Di Stuart Margolin. Con Sam Waterson, Linda Hunt.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
17.45 CASA: COSA?. Con Claudio Lippi.
18.45 TELEGIORNALE
19.30 NATURA RAGAZZI. Con Federico Fazzuoli.
19.45 I CINQUE SAMURAI
20.10 THE LION TROPHY SHOW
20.25 TELEGIORNALE FLASH
20.35 PARIGI DI NOTTE. Film (drammatico '90). Di David Hare. Con Charlotte Rampling, Michael Gabon.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.00 CASA: COSA?
2.00 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 COMPLOTTO DI FAMIGLIA. Con Alberto Castagna.
15.20 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 DOLCE CANDY
16.30 ZORRO
17.00 POWER RANGERS. Telefilm.
17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.30 L'ISPETTORE GADGET
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.40 UN SORRISO PER I BAMBINI - MODA BIMBO 94/95. Con Jerry Scotti.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.15 CHIPS. Telefilm.
10.20 T.J. HOOKER. Telefilm.
11.15 GRANDI MAGAZZINI. Con Marco Predolin.
12.00 UNA FAMIGLIA TUTTO PEPE. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CANTIAMO INSIEME
13.20 CIAO CIAO MIX
13.30 CONAN
13.55 FAX FAN CLUB
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI
16.00 SMILE. Con Federica Panicucci.
16.05 TEQUILA & BONETTI. Telefilm.
17.10 TALK RADIO. Con Antonio Conticello.
17.25 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
18.10 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
18.50 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.30 ATTO DI FORZA. Film (fantascienza '90). Di Paul Verhoeven. Con Arnold Schwarzenegger, Sharon Stone.
22.30 UNO CONTRO L'ALTRO... PRATICAMENTE AMICI. Film (commedia '81). Con Renato Pozzetto, Tomas Milian.
0.30 STUDIO SPORT
1.00 SGARBI QUOTIDIANI

RETE 4

8.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
8.05 DIRITTO DI NASCERE. Telenovela.
8.30 PANTANAL. Telenovela.
9.00 GUADALUPE. Telenovela.
10.00 CATENE D'AMORE. Telenovela.
10.45 PRINCIPESSA. Telenovela.
11.30 TG4
12.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
14.30 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.35 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
15.10 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
16.00 MANUELA. Telenovela.
17.15 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 LE NEWS DI FUNARI. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
19.30 LE NEWS DI FUNARI
20.40 MALEDETTO IL GIORNO CHE T'HO INCONTRATO. Film (commedia '89). Regia di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Margherita Buy.
22.45 JOHNNY IL BELLO. Film (drammatico '89). Con Mickey Rourke, Elisabeth McGovern.
23.45 TG4
1.20 RASSEGNA STAMPA

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.30 NOTIZIE DAL VATICANO
12.00 CARTONI ANIMATI
12.25 VOGLIA DI CARSO. Documenti.
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 DOCUMENTARIO. Documenti.
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 ANDIAMO AL CINEMA
14.20 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 INNAMORARSI. Telenovela.
16.00 F.B.I.. Telefilm.
16.50 RITUALS. Telenovela.
17.15 SPAZIO APERTO
18.00 F.B.I.. Telefilm.
18.50 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 GUIDA AGLI INVESTIMENTI
20.30 NAPOLEONE E GIUSEPPINA. Scenegg.
22.05 LA PAGINA ECONOMICA
22.10 FATTI E COMMENTI
22.40 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
23.30 SPAZIO APERTO
23.55 LA PAGINA ECONOMICA
24.00 FATTI E COMMENTI
0.30 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.15 TUTTOGGI ATTUALITA'
16.45 RYTHM & NEWS
17.45 PRIMO PIANO
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 FAMILY ALBUM. CORSO DI INGLESE
20.00 EURONEWS
20.30 BERSAGLIO
21.30 SPECIALE AIDS
22.15 TUTTOGGI
22.30 LINCIAGGIO. Film (drammatico '50). Con McDonald Carey, Gail Russell.

TELEANTENNA

11.15 PREVENZIONE = VITA
12.15 RADICI. Scenegg.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 BASKET. BRESCIALAT-FLOOR
15.40 D.M.
17.00 LE COSE BUONE DELLA VITA
18.00 UFFICIO RECLAMI
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.45 PRIMO PIANO
20.20 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
20.45 SULLE ALI DELL'ARCOBALENO. Film (musicale '68). Con Petula Clark, Tommy Steele.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 BASKET A2. ILLY CAFFE'-PANIONOS ATENE

TELEFRIULI

8.10 IL TREDICI NON RISPONDE. Film (spionaggio '47). Con James Cagney, Annabella.
9.30 PER FORTUNA E' VENERDI'...
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA ITALIANA
12.35 TELESDRINDULE
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 ALBUM
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.00 MAXIVETRINA
16.15 STARLANDIA
17.15 DI CLASSE
18.15 MAXIVETRINA
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.50 TELESDRINDULE
20.30 PEARL. Scenegg.
21.30 LA CIVILTA' DELLA COMUNICAZIONE
22.00 ENDON
23.30 TELEFRIULI NOTTE
23.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.40 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEOSHOPPING
1.30 MATCH MUSIC
2.00 MUSICA ITALIANA
2.30 IL TREDICI NON RISPONDE. Film (spionaggio '47). Con James Cagney, Annabella.
3.20 AVVENNE...DOMANI. Film (fantastico '44). Con Dick Powell, Linda Darnell.
5.00 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 CASANOVA FAREBBE COSI'. Film (commedia '42). Con Eduardo De Filippo, Peppino De Filippo.
8.00 RESURECTIO. Film (commedia '31). Di Alessandro Blasetti. Con Lya Franca, Daniela Crespi.
9.00 CASANOVA FAREBBE COSI'. Film.
10.00 RESURECTIO. Film.
11.00 CASANOVA FAREBBE COSI'. Film.
12.00 RESURECTIO. Film.
13.00 CASANOVA FAREBBE COSI'. Film.
14.00 RESURECTIO. Film.
15.00 CASANOVA FAREBBE COSI'. Film.
16.00 RESURECTIO. Film.
17.00 +3 NEWS
17.06 CASANOVA FAREBBE COSI'. Film.
18.00 RESURECTIO. Film.
19.00 CASANOVA FAREBBE COSI'. Film.
20.00 RESURECTIO. Film.
21.00 CASANOVA FAREBBE COSI'. Film.
22.00 RESURECTIO. Film.
23.00 CASANOVA FAREBBE COSI'. Film.
24.00 RESURECTIO. Film.
1.00 CASANOVA FAREBBE COSI'. Film.

TELEPADOVA

7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 ALF. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 RITUALS. Scenegg.
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 CUORE INFEDELE. Telenovela.
14.30 LE COSE BUONE DELLA VITA
15.30 NEWS LINE
16.00 UN'ASTROLOGA PER AMICA
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 D.M.
18.30 PADRI IN PRESTITO. Telefilm.
19.05 NEWS LINE
19.40 ALF. Telefilm.
20.10 KEN IL GUERRIERO
20.40 STATO D'ASSEDIO. Film. Con Peter Strauss, Mason Adams.
22.40 ACTION
23.00 NOTTE ITALIANA
24.00 NEWS LINE
0.15 UN'ASTROLOGA PER AMICA
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 F.B.I.. Telefilm.
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 CRAZY DANCE
2.25 NOTTE ITALIANA
3.25 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.30 UNA VITA DA VIVERE. Telenovela.
11.30 MUSICA E SPETTACOLO
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 DI CLASSE
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 DI CLASSE
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 BLACK FIRE. Film.
22.30 TG REGIONALE
24.00 CONTROCANTO
1.00 TG REGIONALE
2.00 CONVIENE FAR BENE L'AMORE
3.00 PROGRAMMI NON-STOP

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.23: Grr Italia Istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Grr Oroscopo; 7.00: Giornale Radio Rai (8 - 9 - 10); 7.20: Gr Regione; 7.30: Questione di soldi; 7.48: Grr 10-50-100 anni fa; 9.05: Grr Radio anch'io; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Flash (15 - 17); 12.30: Grr Sommario; 13.00: Giornale Radio Rai; 13.25: Grr Che si fa stasera?; 15.08: Grr Le spine nel fianco; 16.30: Grr Radiocampus; 17.32: Uomini e camion; 17.45: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio flash (22,00 - 23,00); 18.30: Grr Sommario; 18.37: Grr I Mercati; 19.00: Giornale Radio Rai; 19.24: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.25: Grr Calcio. Coppa Italia; 22.44: Bolmare; 23.30: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5,30); 0.33: Grr Radio Tir; 2.05: Parole nella notte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30 - 8,30); 7.10: Parole di vita; 7.16: Una risposta al giorno; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Dancing Esperia; 9.14: Golem; 9.39: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.00: Covermania; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.54: Tilt!; 14.14: Ho i miei buoni motivi; 16.15: Magic moments; 16.30: Giornale Radio flash; 16.39: Giri di boa; 19.30: Giornale Radio Rai; 20.06: Dentro la sera; 21.36: A che punto e' la notte; 22.02: Panorama parlamentare; 22.10: Giornale Radio Rai; 23.30: Taglio classico; 0.00: Rainotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Mattino Tre; 10.07: Il vizio di leggere; 10.15: Segue dalla prima; 10.51: Terza pagina; 11.05: Mattino Tre; 12.01: La barcaccia; 13.00: Le figurine della radio; 13.05: Scatola sonora; 13.45: Giornale Radio Rai. Le notizie; 14.20: Scatola sonora; 14.30: Note azzurre; 16.00: On the road; 17.00: Duemila; 18.00: Note di viaggio; 18.30: Giornale Radio Rai; 19.03: Hollywood party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto jazz; 0.00: Radiotre Notte Classica.
Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Da consumarsi preferibilmente; 15: Giornale radio; 15.15: Ma guarda un po'; 15.30: Le avventure della parola; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine (replica); 9.10: Studio aperto; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia; 15: Intrattenimento musicale: Pot pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie: L'etereo calice della poesia; 18.30: Intrattenimento musicale: Made in Italy; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni Meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco Più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco Più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto Radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima Pagina; 11.40: Disco Più; 11.45: La Cassaforte; 13.40: Disco Più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café, titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco Più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco Più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima Pagina; 19.40: Disco Più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica Non-stop.
Ogni venerdì e sabato, alle 12.30, va in onda «Telefona alla Radio, ti risponde l'Acega», il filo diretto tra i dirigenti e i funzionari Acega e i cittadini, che possono chiedere informazioni sui servizi elettricità, gas e acqua semplicemente lasciando la propria domanda sulla speciale segreteria telefonica al numero 831004.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle 13 alle 13.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake il sabato dalle 14 alle 14.45 e dalle 23 alle 23.45, domenica alle 20 e il lunedì alle 23; Zero juke-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 16 con Giuliano Rebonati; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, al sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 22.45, domenica dalle 19 alle 19.45 e il lunedì dalle 22 alle 22.45; Free Line, dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 21 telefona allo 040/661555 per esporre i problemi della tua città, condotto da Andro Merkù.

TELECOMANDO

RAIDUE

A salvare «Uomini» è solo la censura

Rubrica di
Giorgio Placereani

Sarà perché sappiamo quel che ci aspetta, che Antonella Boralevi ci sembra feroce? Probabilmente mirando a un'imitazione povera della Spaak, trasmette il calore di un freezer umano; e l'impressione complessiva è di insincerità. Stampato in volto un sorriso rigido e finto come una Barbie, la conduttrice non è priva di una gamma di espressioni, ma gli occhi restano costantemente vigili e gelidi. E' una donna o un cyborg?

Non che importi molto. Perché sulle immagini di «Uomini» (domenica su Raidue) scorre — inopportuno e apocalittico come la scritta sul muro di Babilonia — l'avviso che «per dovere di cronaca» a fine puntata sarà trasmessa la parte tagliata, la famosa censura a Dario Fo. A questo punto tutto l'interesse della puntata non si schioda di lì. L'unica cosa che ci si domanda è quand'è successo il fattaccio, con gran gara a indovinare dov'è il taglio. Guarda la faccia seria di Fo: è un caso? magari una nostra impressione? o è l'indice che lo scontro c'è già stato?

Scandalo a parte, la puntata poteva avere un certo interesse intrinseco solo peché gli ospiti Dario Fo e Franco Maria Ricci sono figure piene di fascino e ottimi parlatori. Niente di più, comunque, del «Maurizio Costanzo Show»: e molto di meno quanto ad abilità di conduzione (ci ha colpito in particolare un lavorio verbale complicatissimo della Boralevi, che coinvolge un manichino col frac giallo, per arrivare alla più banale delle domande sull'amore). In realtà è debole il punto di partenza, che, prendendo le mosse da un distinzione piuttosto banale fra uomini e donne, pretende che far parlare gli uomini dei loro lati personali sia una novità. Dice la Boralevi alla fine, come fosse chissà cosa: «Abbiamo parlato di sentimenti». Ma quando mai? «Abbiamo» esternato le nostre piccole teorie sulla vita, raccontato la nostra giovinezza, parlato di noi stessi in lungo e in largo: e questa è una cosa che gli uomini han sempre saputo far benissimo. Chiedetelo a qualsiasi donna, vi dirà brutalmente che, a dargliene l'appiglio, ci sguazzano.

Il clou è alla fine, naturalmente, quando arriva il brano tagliato. E' brevissimo, s'interrompe quasi subito, ma è degno di gloria imperitura; diventerà un blob cult come il «cirociro» di Sandra Milo, con quel sorriso della Boralevi che si gela a colpo (ed è pure sfortunata, perché questo accade proprio nel corso di una bella zoomata sul suo viso). Il tempo di capire che Fo sta lanciando una frecciata a Berlusconi, reagisce con una velocità che lascerebbe indietro i cani di Pavlov. Quel ch'è assolutamente stupefacente è la sproporzione fra le poche parole pronunciate da Fo e la reazione della conduttrice (placcato Fo, sospesa la registrazione, tutto a monte) che sembra fatta apposta per creare da un nulla un caso. Un conduttore più esperto non si sarebbe minimamente scomposto, avrebbe lasciato finire la frase, poi, volendo, avrebbe riportato il discorso sul terreno prescelto. Fra l'altro, o la Boralevi ignorava del tutto chi sia Dario Fo, o un paio di battute sui padroni del vapore doveva aspettarsele (e, in nome del cielo, che c'è di male?).

In realtà la sua reazione eccessiva sembra nascere da un bizzarro mix di arroganza e paura: e ci senti dentro qualcosa di irrazionale, come un bambino piccolo che dà fuoco alla casa perché il fratellino gli ha tolto un giocattolo.

TV / NOVITA'

Santoro interattivo

Inizia domani, su Raitre, «Tempo reale»

ROMA — Una tv interattiva per mettere alla prova «l'opinione prevalente», per costringere i telespettatori a riconsiderare le proprie convinzioni sui temi d'attualità. Cominciando dalla finanziaria, dal momento politico, dal disagio giovanile. Così Michele Santoro spiega il suo nuovo programma «Tempo reale», che prenderà il via domani su Raitre e proseguirà l'esperienza di «Samarcanda» e «Il rosso e il nero».

La trasmissione, realizzata da Raitre e Tg3 e curata da Giovanni Blasi e Giovanna Pensabene, «sarà un esempio» dice Santoro «di tv interattiva al servizio della gente. Sfideremo il senso comune coinvolgendo il pubblico con quattro diversi linguaggi: tv, telefono, computer, sondaggi. Partiremo da questi ultimi per capire come la pensa la gente su un dato problema e metteremo alla prova quelle convinzioni con servizi, ospiti, collegamenti telematici e televisivi, sentendo anche i pareri delle strutture culturali collegate alla rete telematica mondiale Internet. Alla fine vedremo come si è trasformata l'opinione di partenza. Ma senza eleggere vincitori, a differenza di tanti varietà tv».

Gli strumenti di questo viaggio nei luoghi comuni saranno una «porta elettronica» che elaborerà immagini e scritte in tempo reale e un «laboratorio telematico» che grazie a un sistema multimediale della Olivetti consentirà un rapporto continuo col pubblico, in connessione con i sondaggi del Cirm. «Ho scelto Olivetti» dice Santoro «perchè è l'azienda italiana leader nel settore, e io sono un autarchico. Tecnologia e sondaggi non esprimeranno semplici numeri, ma la complessità di pensiero di persone reali».

A Giovanni Minoli, che ha vantato un copyright datato 1985 sulla formula di «Tempo reale», Santoro risponde secco: «Già due anni fa mi ha accusato di avere copiato lo stesso progetto. Lui in 10 anni ha avuto cariche e budget per realizzare il programma. Eppur non lo ha fatto».

TV

E Lopez fa musica

ROMA — «La tv è tutta uguale, bisognerebbe spegnerla». A pensarla così è Massimo Lopez, che nonostante il successo raccolto su Raidue col programma satirico «Massimo ascolto» ha deciso di darsi al canto. Comico in trio con Anna Marchesini e Tullio Solenghi, attore drammatico, divo della pubblicità e ora anche conduttore tv, Lopez ha presentato ieri il suo primo disco, «Massimo ascolto», raccolta semiseria di classici della canzone, da «Unforgettable» a «I' faccio 'o show» di Arbore e «La marcia di Topolino».

«Cantare è uno scherzo, non andrò a Sanremo», ha voluto chiarire subito Lopez.

TELEVISIONE

I FILM

Ridatemi mia figlia

Su Raiuno «Bugie d'amore» di Hardy

Ben otto film in tv meritano una segnalazione per la serata di oggi.

«Bugie d'amore» (1992) di Ron Hardy (Raiuno, ore 20.40) Prima tv per questo melodramma sociale su una donna drogata a cui viene tolta la figlia. Con Susan Dey e Piper Laurie.

«Doppio inganno» (1991) di Damian Harris (Raidue, ore 20.40). Thriller ad alta emotività tra storici dell'arte e restauratori. Con Goldie Hawn. Prima tv.

«Atto di forza» (1990) di Paul Verhoeven (Italia 1, ore 20.30). Alta fantascienza, tratta da un romanzo di Philip Dick, con Arnold Schwarzenegger e Sharon Stone.

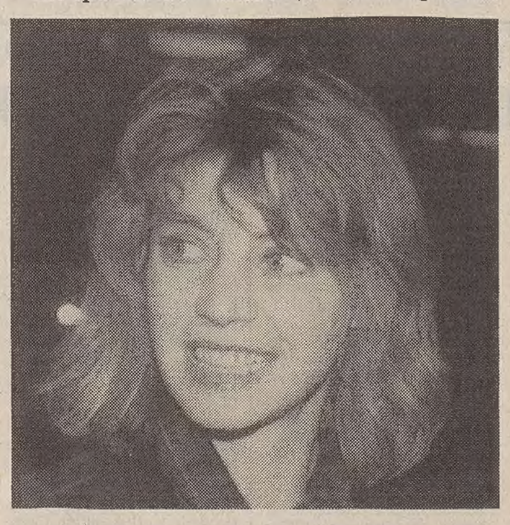
«Parigi di notte» (1988) di David Hare (Tmc, ore 20.35). Un giallo tra affari e finanza con Charlotte Rampling.

«Maledetto il giorno che t'ho incontrato» (1992) di e con Carlo Verdone (Retequattro, ore 20.40). Commedia degli equivoci tra il comico romano e Margherita Buy. Nevrosi e amore si mescolano in un cocktail saporito.

«Johnny il bello» (1989) di Walter Hill (Retequattro, ore 22.45). Rabbia e violenza di un gangster dal volto sfigurato. Con Mickey Rourke.

«Delitto in bianco» (1946) di Sidney Gialliat (Raidue, ore 0.55). Giallo di guerra con Trevor Howard.

«Lo sparviero di Londra» (1947) di Douglas Sirk (Raitre, ore 4.15). Melodramma e mistero in uno dei film più belli di Sirk. Con Boris Karloff, il Frankenstein più famoso della storia del cinema.



Margherita Buy è la partner di Carlo Verdone in «Maledetto il giorno che t'ho incontrato».

Raitre, ore 20.30

«Mi manda Lubrano» e il fumo

La puntata di «Mi manda Lubrano», in onda su Raitre, avrà come tema centrale: «Fumo sì, fumo no». Antonio Lubrano metterà a confronto le ragioni dei non fumatori costretti a convivere con i 13 milioni di fumatori. Il ministro Costa, autore del disegno di legge che limiterà drasticamente la possibilità di fumare in qualsiasi luogo pubblico: uffici, ospedali, ristoranti, bar, si confronterà con l'onorevole Giuseppe Ayala fumatore impenitente. Nel pubblico fumatori, ex fumatori, non fumatori e gestori di ristoranti e di bar che si ritengono penalizzati fortemente dal disegno di legge. Durante la trasmissione i telespettatori potranno dire la loro telefonando al numero: 0769/73938.

Il test comparativo si occuperà di pasticche per la tosse, mettendo a confronto le marche più vendute come prodotti da banco in farmacia. Lubrano ne parlerà con il professor Silvio Garattini, direttore dell'Istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri» di Milano, e con Roberto La Pira, giornalista.

Raidue, ore 11.30

Si parla di allergie a «Tg2 33»

«Tg2 33», a cura di Luciano Onder, in onda su Raidue, presenterà il centro per la prevenzione e cura delle allergie dell'Ospedale civile di Ancona, specializzato in particolare sulle allergie provocate dalle punture di insetti e dai pollini di piante esotiche.

Raitre, ore 23.50

Attorno alla «stufetta» con Ippoliti

Spento «il caminetto» di Livio Zanetti, che dava ampio spazio a Silvio Berlusconi, nello «Spazio Ippoliti» di Raitre si accende «la stufetta». Sottotitolo: «Siamo stufi» Il direttore della Terza rete, Luigi Locatelli, si confronta con Luparello, la signora Serafini, il sor Clemente, la signorina Lazzaro e il geometra Costantino.

Canale 5, ore 20.40

«Un sorriso per i bambini» alla moda»

Dal Palatrussardi di Milano, sfilata di abiti creati da grandi stilisti per i bambini. Il programma, intitolato «Un sorriso per i bambini», è presentato da Gerry Scotti. Ospite della serata, in diretta dagli Stati Uniti, la cantante Mariah carey che interpreta brani natalizi.